Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 207 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398, ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festiva posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.

FORTI REAZIONI IN TUTTO IL MONDO PER LA STRAGE NEL CIELO DI SAKHALIN

Da Mosca una prima ammissione: abbiamo sparato, non abbattuto

L'Urss rovescia sugli Stati Uniti la responsabilità e lancia accuse di spionaggio alla Cia

L'Unione Sovietica ha rotto il silenzio sulla tragedia dell'isola di Sakhalin dove mercoledì scorso un «Jumbo» con 269 persone a bordo è stato abbattuto dalla Caccia societica. Mosca ha ammesso che contro «l'intruso» si è sparato non con missili ma con proiettili traccianti e che l'aereo è stato quindi visto allontanarsi dallo spazio aereo sovietico.

La versione di Mosca quindi non accredita l'abbattimento del «Jumbo» e costituisce appena una mezza ammissione, subito arricchita da termini accusatori nei confronti degli Stati Uniti. Nella versione diramata dalla «Tass», infatti, si avanza il sospetto che il «Jumbo» stava compiendo un'azione «programmata in anticipo» dalla Cia a scopi spionistici e, aggiunge: «C'è ragione di credere che chi ha organizzato questa provocazione ha deliberatamente cercato di aggravare la situazione internazionale».

A Washington la risposta americana non si è fatta attendere. Reagan ha denunciato come «terroristico» il comportamento sovietico e ha messo in discussione la credibilità del regime di Mosca come interlocutore bilaterale e internazionale di fronte alle sue «flagranti menzogne».

Fra le vittime 51 cittadini americani

TOKIO — Il primo segnale che l'Unione Sovietica stava per ammettere a denti stretti e con tutte le riserve del caso che è sua la responsabilità dell'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano è venuto ieri dallo stesso ambasciatore sovietico in Giappone, Vladimir Pavlov. Questi, in una comunicazione al ministero degli esteri nipponico, ha ammesso che l'aereo si era inabissato presso la punta meridionale di Sakhalin e che tracce di un non meglio precisato «incidente» erano state trovate sulla vicina isoletta di Morenon.

Diversi aspetti della vicenda non sono stati ancora chiariti, ma a Tokyo sono stati ieri forniti alcuni altri particolari per una sua ricostruzione. Secondo la versione americana degli avvenimenti, il pilota di un caccia sovietico ha comunicato di aver «distrutto il bersaglio» alle 03.26 locali di giovedì (corrispondenti alle 20.26 di mercoledì ora italiana).

In base a tale versione, alcuni minuti prima il pilota sovietico era giunto fino a porsi in contatto visuale con l'apparecchio sudcoreano. Sui radar della difesa giapponese il «boeing 747» è scomparso alle 03.29, sei minuti dopo un ultimo contatto radio con una torre di controllo, durante il quale l'equipaggio aveva fornito coordinate errate sulla sua posizione ma non aveva indicato che stesse avvenendo alcunchè di anormale.

Da parte loro, fonti dell'ente (ministero) giapponese della difesa hanno dichiarato che «verso le 03.20 sono state registrate tre comunicazioni radio della caccia da intercettazione sovietica circa l'inquadramento di un imprecisato bersaglio e il lancio di uno o più missili contro di esso.

Secondo le medesime fonti, alle 03.29 il «jumbo» era già da tempo nello spazio aereo sovietico.

Le linee aeree coreane hanno reso intanto disponibile l'elenco delle nazionalità dei 269 passeggeri a bordo del «Boeing» abbattuto. Oltre ai 29 membri dell'equipaggio, c'erano: 82 coreani, 28 giapponesi, 21 residenti a Taiwan, 14 residenti a Hong Kong, 51 americani, 16 filippini, 10 canadesi, sei tailandesi, quattro australiani, uno svedese, un malese e un indiano. È ancora ignota la nazionalità di cinque passeggeri.

Il luogo della tragedia

Tokio — Questa foto ripresa un anno fa dal satellite Landsat III mostra, a destra, la propaggine meridionale dell'Isola di Sakhalin e, a sinistra la punta settentrionale dell'isola di Hokkaido (Giappone). La freccia bianca in basso indica l'isoletta sovietica di Morenon nei cui pressi si è inabissato il «Boeing» sudcoreano abbattuto

GLI USA INSISTONO PER UNA CHIARIFICAZIONE DEL CRUENTO DRAMMA

«È un atto terroristico», denuncia Reagan All'Onu riunito il Consiglio di sicurezza

L'Urss accusata di «flagranti menzogne» - Lunedì Gromiko a Parigi - Coro di proteste

WASHINGTON — Mentre tutto il mondo proclama il proprio sdegno per l'incidente del Jumbo sudcoreano, Mosca è passata al contrattacco con un comunicato ufficiale della Tass diramato ieri pomeriggio. L'agenzia di stampa sovietica infatti ha reagito con parole sdegnate al «clamore» sollevato negli Usa e negli altri paesi dall'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano, arrivando però per la prima volta ad ammettere che i suoi aerei hanno sparato contro il Jumbo. Non però per abbatterlo — così sostiene la Tass — ma solo a scopo intimidatorio, tant'è che sono stati sparati proiettili traccianti e non missili.

«Nella notte fra il 31 agosto e il 1.o settembre — esordisce il lungo comunicato della Tass — un aereo non identificato ha grossolanamente violato la frontiera dello stato sovietico, penetrando profondamente nel suo spazio aereo».

In violazione delle norme internazionali — prosegue l'agenzia sovietica — l'aereo volava senza luci di navigazione, non ha risposto ai segnali radio del servizio di controllo aereo sovietico e non ha effettuato alcun tentativo per stabilire un collegamento».

A questo punto — dicono i russi — era «naturale» che la difesa sparasse a titolo di avvertimento dei proiettili traccianti lungo la rotta del volo del Jumbo. In seguito a ciò — questa la versione della Tass — il velivolo ha lasciato lo spazio aereo sovietico e ha continuato verso il suo volo verso il Mar del Giappone.

«Per dieci minuti — prosegue il comunicato — è rimasto nel raggio di osservazione dei mezzi di rilevazione radio, dopo di che non è stato più possibile osservarlo».

La Tass dunque — su ordine del Cremlino — ammette che gli aerei hanno sparato, ma nega tutto il resto: che sia stato impiegato un missile, e tanto più che il Jumbo di Seul sia stato abbattuto dai suoi caccia. E a questo punto l'agenzia sovietica ritorce le accuse sugli Usa, chiamando in causa presunti tentativi di spionaggio: il volo — dice la Tass — «era piuttosto sospetto. Non a caso le prime informazioni sul presunto abbattimento sono venute dalla Cia», mentre anche l'itinerario e la natura del volo «non erano casuali».

Lo dimostra — conclude la Tass — l'attenzione con cui l'apparecchio era seguito dai rilevatori americani: se si erano accorti dell'errore di volo, perché non hanno fatto niente per avvertirlo?

Naturalmente queste accuse non sono state prese neanche in considerazione dal Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, il quale ha denunciato ieri alla Tv l'«atto terroristico» perpetrato dalle autorità sovietiche, ed ha messo in discussione la «credibilità» del regime di Mosca come interlocutore bilaterale e internazionale, di fronte alle sue «flagranti menzogne».

Reagan non ha annunciato ancora alcuna misura concreta, ma ha rinnovato energicamente, «a nome di tutto il mondo», la richiesta di una spiegazione convincente dell'accaduto, ed ha preannunciato la riunione del Consiglio di sicurezza nazionale per studiare la situazione.

Ieri frattanto gli Usa, assieme ad altri paesi, hanno chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che infatti, dopo una breve consultazione, ha deciso di riunire immediatamente il proprio Consiglio di sicurezza.

Frattanto, l'unica mossa operativa attuata per ora dagli Usa è stata quella di inviare un aereo radar «Awacs» e cinque caccia «F-15» «Eagle» alla base di Misawa, nel Giappone settentrionale, senza precisare però quale sia il ruolo degli apparecchi.

L'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano, al di là delle parole di un Reagan apparso quanto mai scuro in volto e accigliato, sta comportando già alcune conseguenze sul piano internazionale nei rapporti Usa-Urss.

Gli ambienti conservatori del Congresso, che nel deputato democratico Larry MacDonald — morto nella sciagura — avevano il loro capofila — hanno rincarato la dose delle accuse ed ora è probabile che l'intenso lavoro diplomatico teso al «disgelo» (ripresa delle vendite di grano all'Urss, revoca dell'embargo petrolifero, imminente incontro Shultz-Gromiko a Madrid) segni una battuta d'arresto.

«Cosa possiamo aspettarci — ha infatti concluso Reagan — da un regime che evoca così vaste visioni di pace e di disarmo globale, e poi commette così incallitamente (il riferimento è all'Afghanistan, n.d.r.) e velocemente un atto terroristico sacrificando la vita di tanti innocenti?»

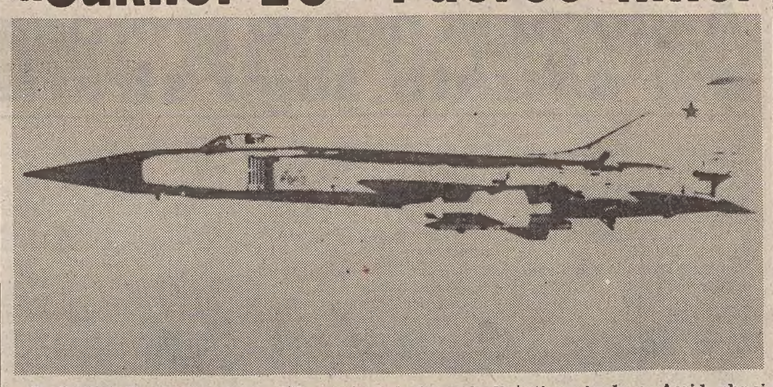
Le reazioni, a caldo, non sono mancate. A Washington la polizia ha dovuto fermare una folla aggressiva che si stava dirigendo verso l'ambasciata russa. Meno seguita — perché organizzata da estremisti di destra — un'analoga manifestazione a Tokio. Grandi manifestazioni invece, specialmente da parte di studenti, nella Corea del Sud, il cui governo frattanto ha incontrato trenta ambasciatori di tutto il mondo per cercare solidarietà nella condanna.

E la solidarietà non è mancata: Inghilterra, Germania, Austria solo per citare alcuni paesi occidentali — hanno chiesto «chiarimenti» ai rispettivi ambasciatori russi. Unanime lo sdegno nella Francia socialista (solo il Pcd di Marchais non condanna Mosca). Mitterrand si è detto indignato, vari esponenti dell'opposizione conservatrice hanno chiesto che la visita di Andrei Gromiko, ministro degli esteri sovietico, atteso a Parigi per il 5 settembre, venga annullata. Dall'Eliseo invece è arrivata la conferma che l'invito non è stato revocato e che quindi Gromiko arriverà puntualmente.

Da segnalare, fra le tante, la presa di posizione di Pechino: i cinesi hanno manifestato ufficialmente la loro «indignazione» ed il loro «rammarico» per l'incidente che attribuiscono in pieno alla responsabilità sovietica.

L. M.

«Sukhoi 15» l'aereo-killer



Il «Sukhoi 15», l'aereo dell'isola di Sakhalin, è un intercettore ogni-tempo munito di due turboreattori che gli consentono una velocità in quota di 2445 chilometri orari. Può salire a quasi 20 mila metri, ha un raggio d'azione di 725 chilometri e un'autonomia di trasferimento di 2250 chilometri. Nel muso ospita un potente radar d'intercettazione. Normalmente è armato di due missili e un cannone binato da 23 millimetri.

I missili possono esser del tipo «Anab» o «Acrid» che si basano sulla guida radar o sulla guida all'infrarosso. Si stima che l'Urss abbia in dotazione mille aerei solo di questo tipo. Dipendono dalla PVO, cioé le forze di difesa aerea.

LE REAZIONI IN ITALIA ALL'AGGHIACCIANTE ATTACCO RUSSO AL «JUMBO»

«Un crimine orrendo», dice Craxi Unanime lo sdegno tra i partiti

«L'Osservatore»: «Indiscriminata uccisione di innocenti» - C'è chi dà la colpa alla tensione internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Un crimine orrendo», una decisione irresponsabile e infame che qualche paranoico, non sappiamo a quale livello, deve aver pure preso». Il commento del presidente del Consiglio Craxi alla tragica vicenda dell'aereo sud-coreano abbattuto da un missile sovietico, commento che palazzo Chigi ha inviato insieme a un messaggio di solidarietà al primo ministro sud-coreano Kim Sang, ha trovato concordi tutte le forze politiche del nostro Paese.

Questa volta non ci sono state, come spesso è accaduto in passato, divergenze di opinione: la condanna, lo sdegno, l'indignazione e insieme il timore per le possibili conseguenze sulla pace e la civile convivenza tra i popoli sono state pressoché unanimi. È in tutti ben presente il pericolo di un nuovo brusco arresto della faticosa marcia a manifestare la propria condanna per l'incredibile tragedia e ha chiesto una precisa spiegazione da parte dei sovietici, sia pure sottolineando che l'assurdo episodio deve essere considerato come una conseguenza dello stato di tensione nel mondo.

Sulla assoluta esigenza di avere dalle autorità russe una chiara ed esauriente spiegazione, hanno insistito tutte le altre dichiarazioni. Il quotidiano del Vaticano, «L'Osservatore Roma», oltre a sostenere che con questo episodio «è offesa la coscienza di ogni uomo», si chiede come sia potuto accadere un dramma che «non può essere neanche definito un atto di guerra, ma indiscriminata uccisione di innocenti».

Non meno duro il commento che pubblicherà oggi l'organo della Dc. Dopo aver sottolineato come una delle due superpotenze che hanno nelle loro mani il destino dell'intera umanità si sia macchiata di un assassinio che non ha precedenti, Giovanni Galloni, direttore del «Popolo», aggiunge che «poco importa accertare se la responsabilità è esclusivamente dei militari e non anche (e ce lo auguriamo) dei politici. Il fatto resta nella sua obiettiva dimensione di delitto assurdo, irragionevole e perciò incivile».

Per questo, aggiunge Galloni, «non ci sentiamo di condividere il tentativo compiuto dall'Unità per dare, se non una giustificazione, almeno una spiegazione sull'accaduto, attribuendone la responsabilità alla tensione e al nervosismo della situazione internazionale o alle possibilità di errore nell'uso dei sistemi di allarme e di contro allarme, che fanno scattare in modo automatico i meccanismi di difesa». Questa spiegazione, secondo l'esponente democristiano, finisce con l'assolvere dalla responsabilità dell'atto criminoso e chi lo ha compiuto per riversarla in modo «equamente ripartito tra chi ha promosso la violenza e chi l'ha subita».

«Se non si fa chiarezza — ha scritto a sua volta il quotidiano del Psi "L'Avanti", introducendo un nuovo motivo di preoccupazione — si rischia di far svanire le speranze che proprio la recente iniziativa di Andropov sugli euromissili, sia pure con le dovute cautele aveva acceso in Occidente; si rischia di dare fiato a coloro che considerano immorale trattare con gente che non esita a distruggere un aereo civile con quasi trecento persone a bordo».

Di diversa natura, invece, è il timore manifestato dal vicesegretario del Psdi, Puletti, il quale si è chiesto se «l'accaduto non riveli le tensioni interne alla stessa dirigenza sovietica tra chi è spinto dalla fermezza dell'Occidente a ricercare qualche intesa e chi persegue invece, con tracotante cinismo, la strategia della forza».

L'interrogativo di Puletti non è condiviso dai radicali e dai demoproletari. Per Dp, infatti, non si è trattato di un incidente o di una eccezione, ma di un «normale effetto dell'entrata in funzione di uno dei simmetrici meccanismi di difesa del territorio, non escludendo la scelta soggettiva».

L'episodio, sostiene invece il radicale Cicciomessere «rappresenta paradossalmente un drammatico segno della cecità e dell'indifferenza dei popoli e dei loro governanti di fronte allo stato di guerra già in atto».

I liberali hanno scelto una strada diversa per manifestare il loro sdegno e, accanto alle dichiarazioni, hanno inviato una interrogazione al Presidente del Consiglio per «conoscere gli elementi di cui il governo dispone sulla vicenda dell'abbattimento del velivolo nello spazio aereo dell'Urss» e per sapere «quale atteggiamento il governo italiano ha assunto nei confronti di quello italiano».

Il segretario del Movimento sociale, infine, ha tenuto una riunione con il responsabile del dipartimento relazioni internazionali Tremaglia e con i suoi collaboratori, e al termine ha fattto diramare una nota in cui ha sottolineato che la strage del 269 civili «dimostra che il vero volto dell'Urss resta quello di sempre, quello cioè di un paese costantemente sul piede di guerra».

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Negri in carcere? La giunta dice «sì»

La giunta per le autorizzazioni a procedere, dopo due giorni di riunione e numerose votazioni, ha finalmente deciso, dicendo sì non solo al processo ma anche alla cattura per Toni Negri. In altre parole, ha detto sì alla ricarcerazione del professore con i voti determinanti di Dc, Pli, Pri, Msi e Psdi (Il Pci si è astenuto sulla cattura, hanno votato contro Psi e Pr).

Ora la parola spetta alla Camera: se alla ripresa dei lavori, il prossimo 13 settembre, Montecitorio ratificherà la decisione, per Negri potrà scattare l'ordine di cattura. *A pagina 2.*

Shamir designato successore di Begin

Yitzhak Shamir, l'attuale ministro degli esteri d'Israele, è stato designato dal comitato centrale del partito Herut successore di Menachem Begin e candidato alla guida di un nuovo governo di centrodestra. Battuto il vice premier David Levi, Shamir si è impegnato a rispettare la continuità dell'azione politica del predecessore, con particolare riferimento agli insediamenti. *A pagina 15.*

GHEDDAFI SFERRA IL PRIMO COLPO

Ciad: attacco libico La tregua è rotta

A 80 chilometri dagli avamposti francesi

TRIPOLI — Poche ore dopo aver preannunciato una «guerra santa» di tutto l'Islam contro l'«Occidente cristiano» in occasione del quattordicesimo anniversario della sua presa del potere, il colonnello Gheddafi è passato dalla teoria alla pratica.

Oltre tremila soldati libici e insorti hanno sferrato all'alba di ieri un violento attacco contro l'avamposto governativo di Um Chaluba, a 640 chilometri a Nord Est della capitale ciadiana N'Djamena. L'attacco, in due successive ondate, è stato respinto dai governativi che hanno a loro volta incalzato i libici. Lo ha comunicato il ministro delle informazioni del Ciad, Sumaila Mahamat.

L'attacco ha infranto dopo tre settimane la tregua esistente di fatto tra gli opposti eserciti. «Il nemico ha impiegato l'intero arsenale a sua disposizione compresi i carri armati pesanti, l'artiglieria e le autoblindo», ha precisato Sumaila.

Um Chaluba dista ottanta chilometri dall'avamposto di Arada, il più settentrionale tra quelli presidiati dai legionari francesi.

Interpellato sulla possibilità che il presidente Hissene Habre abbia chiesto un intervento diretto delle forze francesi per la difesa di Um Chaluba, Sumalia ha affermato: «Stiamo chiedendo questo aiuto continuamente da molte settimane».

«Abbiamo sempre sostenuto — ha continuato — che i libici non avrebbero mai rinunciato a conquistare tutto il Ciad con la forza, a meno che non fossero stati fermati con la forza».

Secondo il ministero delle informazioni, gli aggressori hanno riportato numerose perdite nel corso dei due successivi attacchi, nonostante l'uso di pezzi di artiglieria da 106 mm., di lanciarazzi multipli e di carri armati pesanti.

Le truppe governative, ha aggiunto, hanno potuto da parte loro disporre delle nuove perfezionate armi ricevute dai francesi, tra cui i missili e i cannoni anticarro, risultati determinanti.

L'ACCRESCIUTA PRESENZA SOVIETICA FINO A CINQUE CHILOMETRI DAL GIAPPONE

I santuari inviolabili in Estremo Oriente

L'abbattimento del «Boeing» sudcoreano è un atto inconsulto di guerra calda maturato in un clima di guerra fredda che si perpetua a nord del Giappone per la volontà dell'Unione Sovietica di controllare gli stretti fra la Corea del Sud e il Giappone e tra le stesse isole giapponesi e Sakhalin, dov'è avvenuto l'agghiacciante episodio.

Per ricostruire il clima di tensione che l'incredibile vicenda ha portato alla ribalta internazionale è necessario riferirsi all'evoluzione territoriale e marittima che l'Urss ha perseguito in questa area dalla fine del secondo conflitto mondiale.

Il 9 agosto del 1945 l'Urss entrò in guerra contro il Giappone, prostrato solo il giorno prima dalla bomba atomica di Hiroshima. Lo scopo era di guadagnare spazi di controllo strategico in un'area in cui l'ultima parola sembrava spettare agli Stati Uniti.

In questa fase le truppe sovietiche non solo occuparono le isole Curili minori, una sorta di collana che dalla punta meridionale della penisola di Kamchatka si congiunge alle più grandi isole vicine a Hokkaido, l'estremità insulare settentrionale del Giappone, ma s'impadronirono anche delle isole di Etorofu, Kunashiri, Shikotan e del gruppo del Habomai per altri 4996 chilometri quadrati posti a distanza di soli cinque chilometri di Hokkaido, cioè del Giappone attuale.

Mentre le Curili minori furono annesse all'Unione Sovietica fin dal 1945, le altre isole indicate sono state mantenute sotto controllo sovietico con il riferimento alle dichiarazioni alleate del Cairo (27 novembre 1943) di Yalta (11 febbraio 1945) e di Postdam (26 luglio 1945) e con la giustificazione del memorandum del Comando supremo alleato del 29 gennaio 1946, nonchè col Trattato di pace di San Francisco dell'8 settembre 1951.

Il Giappone, che definisce queste isole «territori settentrionali», ne rivendica la restituzione in forza della dichiarazione congiunta nippo-sovietica del 19 ottobre 1956 in base alla quale negoziati, anche sul problema territoriale, dovevano essere avviati fra i due paesi, una volta ristabilite le relazioni diplomatiche.

Ogni tentativo di soluzione è finora abortito. Anzi, il 10 dicembre 1976 il presidium del soviet supremo fissò a 200 miglia la zona di mare circondante i territori sovietici prospicenti il Mare di Bering, il Mare di Okhotsk, il Mare del Giappone e l'Oceano Pacifico.

A questa prima mossa unilaterale, seguì nel 1978, quando Tokio e Pechino firmarono il trattato di pace e di amicizia, la fortificazione da parte sovietica delle isolette di Kunashiri e di Etorofu. Obiettivo strategico era quello di trasformare in un lago sovietico il Mare di Okhotsk.

Sulle isole, infatti, sono sorte rapidamente tre basi aeree con la dislocazione di una trentina di aerei intercettori, nonchè di una base navale per sommergibili nucleari a Etorofu.

Questo breve excursus storico-diplomatico si è reso opportuno per qualificare la presenza militare sovietica in quest'area com'è andata crescendo dal 1945 ad oggi.

La «La «Tikhookeanskij Flot», la flotta sovietica del Pacifico, già ritenuta meno potente delle altre flotte del Mare del Nord, del Baltico e del Mar Nero, può oggi allineare una sessantina fra incrociatori e caccia fra i più moderni, 125 sommergibili d'attacco di cui almeno 50 a propulsione nucleare, 60 posamine e 240 navi d'appoggio. Le forze aeree che gravitano nella zona sono stimate oggi in duemila aerei di vario tipo, mentre sulla fascia da Irkutsk-Vladivostock sono stati individuati finora 75 missili mobili «SS-20».

La massiccia presenza aerea sovietica nella zona, così tragicamente salita all'attenzione internazionale, ha soprattutto la funzione di tenere sgombero dalle difese nippo-americane il cosiddetto «Tokio Express», cioè l'asse di penetrazione preferenziale dei caccia-bombardieri sovietici che, partendo dall'isola di Sakhalin e tagliando attraverso le Curili, scendono lungo la costa orientale del Giappone fino a Tokio e agli altri centri industriali nipponici.

Ancora, l'Unione Sovietica, oltre alle basi navali di serie «A» di Vladivostock e di Sovietskaya Gavan, ha realizzato una grande base per sommergibili a Petropavlosk, nella penisola di Kamchatka e ha avviato la costruzione di un'altra base, probabilmente già completata, a Korsakov, nell'isola di Sakhalin.

I motivi di questo potenziamento vanno ricercati nel fatto che le unità sovietiche sono obbligate, per uscire in mare aperto, ad attraversare gli stretti tra la Corea del Sud e il Giappone o tra il Giappone e l'isola di Sakhalin e restare per un certo tempo sotto la sorveglianza elettronica americana e nipponica, che è poi quella che ha svelato al mondo l'abbattimento del «Boeing».

L'aumento della presenza militare sovietica consente un maggior controllo degli stretti ed eleva le capacità di pressione politica e strategica. In definitiva fra il Mare di Okhotsk e il Mare del Giappone l'Urss vanta la presenza di otto basi navali di rilievo, di almeno sei basi aeree e di numerosi siti missilistici. Le forze di terra possono contare su venti divisioni dipendenti dal Distretto militare dell'Estremo Oriente

La morte di 269 persone inermi è stato il prezzo pagato all'errore che ha posto la rotta del velivolo sopra questo ginepraio costruito sull'espansione militare e territoriale, sul sospetto e su un concetto di inviolabilità e di «pax sovietica» che non perdona e non distingue.

Fulvio Fumis

Allarme e dubbi dopo la tragedia del Jumbo

Londra: i piloti civili si riuniscono martedì

L'Anpac: condanna senza riserve l'abbattimento

ROMA — Immediata reazione dei piloti civili dopo la notizia dell'abbattimento del «Jumbo» delle linee aeree sudcoreane: il consiglio direttivo dell'Ifalpa — la federazione internazionale cui aderiscono 60.000 piloti civili — è stato convocato per martedì prossimo, a Londra, allo scopo di esaminare il caso.

Negli ambienti federali si ritiene possibile una successiva riunione straordinaria per una valutazione dettagliata del tragico episodio. L'Anpac, l'associazione nazionale piloti aviazione civile (1500 aderenti), sarà rappresentata dal comandante Bruno D'Alba, vicepresidente dell'Ifalpa, oltre che membro della commissione tecnica della'Associazione italiana.

D'Alba ha dichiarato che «non è possibile formulare previsioni su ciò che potrà decidere la federazione. E' invece possibile — ha aggiunto — intensificare l'attività presso gli organismi internazionali, come l'Oaci, per codificare le procedure nei casi di legittime intercettazioni di aerei civili da parte di velivoli militari».

I piloti civili sono «esterrefatti e sconvolti», ha detto a propria volta il comandante Luigi Comanti, vice-presidente dell'Anpac e direttore della commissione tecnica dell'associazione.

«Condanniamo senza riserve — ha aggiunto Comanti — l'abbattimento di un aereo di linea, a qualsiasi titolo avvenuto, anche nell'ipotesi di accidentale sconfinamento. Per quanto riguarda il giudizio tecnico sull'accaduto nulla può essere detto, senza sconfinare nell'inutile supposizione o addirittura nel romanzo, in mancanza di elementi almeno quasi completi e comunque attendibili. Occorre fra l'altro conoscere le cause dell'eventuale sconfinamento e le procedure eseguite».

Ma si può abbattere a vista un aereo che viola il cielo?

Il caso del velivolo libico intercettato dai caccia israeliani nel 1973

ROMA — *Si può sparare a vista su un aereo che violi il cielo di un paese, e prima di poterlo fare quali sono gli avvertimenti che il pilota di un caccia intercettatore deve lanciare!*

Il diritto internazionale non è purtroppo molto chiaro sull'argomento, e non fa nemmeno distinzione tra aereo militare e aereo civile. C'è naturalmente una procedura.

Prima di tutto, avvistato sui radar il velivolo che ha sconfinato, mettersi sulla sua lunghezza d'onda (i sovietici ne usano una diversa da quella internazionale) e avvertire il pilota che ha sbagliato rotta (cosa abbastanza facile a quelle latitudini perché la bussola magnetica «impazzisce» e per essere tranquilli occorrerebbe fare il punto ogni mezz'ora, verificando la posizione del sole e delle stelle come si fa in marina).

Se il primo avvertimento non funziona, allora il pilota del caccia intercettatore deve avvicinarsi all'aereo sconfinante e, dopo averlo avvistato, segnalargli col movimento delle ali (un codice che tutti i piloti militari e civili conoscono) che sta volando su una zona vietata. E deve quindi seguirlo.

Solo nel caso che questi due avvertimenti siano rimasti inascoltati, il caccia intercettatore può lanciare un colpo di cannoncino o un razzo di avvertimento davanti al muso del velivolo fuori rotta.

Qualcuno ha fatto l'ipotesi che il razzo lanciato dall'aereo sovietico sia finito per errore contro il Jumbo sudcoreano. Non è un'ipotesi credibile per due motivi: prima di tutto, ci sono le registrazioni dei colloqui tra il pilota sovietico e la sua base, in cui egli affermava di aver inquadrato il bersaglio e chiedeva se poteva colpirlo, in secondo luogo perché l'aereo russo era dotato di missili guidati dal radar di bordo che difficilmente mancano l'obiettivo.

E' chiaro che per il diritto internazionale, dopo questi avvertimenti, un aereo militare sconfinante può essere abbattuto. Ma un aereo civile? L'interpretazione viene lasciata al buon senso.

Non ci si è dati la pena di essere più precisi nemmeno dopo che un aereo libico con 107 passeggeri a bordo fu abbattuto nel 1973 da caccia israeliani perché stava volando sulle loro basi nel Sinai.

Il pilota libico aveva evidentemente sbagliato rotta, e la torre di controllo del Cairo non gliel'aveva nemmeno segnalato. Dopo una prima ondata di indignazione e di esecrazione, Israele accettò di rimborsare le famiglie delle vittime, e tutto passò nel dimenticatoio.

Diciotto anni prima un aereo della compagnia israeliana El Al partito da Londra e diretto a Tel Aviv, era finito sul cielo bulgaro ed era stato abbattuto dai caccia di Sofia.

I 58 passeggeri avevano trovato la morte, ma la Bulgaria, riconosciuta la propria responsabilità, aveva rimborsato i familiari delle vittime.

Frutto del «nervosismo» sovietico l'errore che è costato 269 vite? E' possibile. L'isola di Sakhalin è in realtà depositaria di molti segreti (è proibita agli stranieri e gli stessi sovietici possono andarci solo in gruppi guidati), essendo uno dei perni della difesa dell'Urss.

G. C.

Interrogazione di Dp su Dario Fo e Franca Rame

ROMA — I deputati di Democrazia proletaria hanno presentato al ministro degli esteri una interrogazione con risposta orale chiedendo «se non ritenga opportuna non solo una ferma protesta, ma in particolare una iniziativa capace di rimuovere il veto opposto dal dipartimento di Stato americano in modo che Franca Rame e Dario Fo abbiano il diritto a portare negli Usa i contenuti, i valori e il messaggio democratici del loro teatro».

DOPO DUE GIORNI DI RIUNIONE E DECINE DI VOTAZIONI

Arresto e carcere per Negri La giunta ha deciso per il «sì»

Favorevoli Dc, Pli, Pri, Msi e Psdi - Astensione dei comunisti sulla cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri torna in carcere e verrà sottoposto a processo. Questa la decisione resa nota ieri sera dalla giunta per le autorizzazioni a procedere dopo due giorni di riunioni. Le votazioni sono state parecchie decine, fatte sui diversi capi di imputazioni a carico del professore padovano e lo schieramento delineatosi è il seguente: per il sì all'autorizzazione a procedere e all'arresto hanno votato in 11, i 7 democristiani, il liberale, il repubblicano, il missino e il socialdemocratico, mentre i 5 comunisti, favorevoli al processo, si sono però astenuti sulla cattura, e due deputati socialisti e il radicale hanno votato contro l'arresto.

Con il verdetto della giunta, le tappe che porteranno alla nuova carcerazione dell'imputato del processo 7 aprile contro Autonomia sono molto ravvicinate. Alla ripresa dei lavori della Camera, il 13 settembre, verrà probabilmente ratificata la decisione della giunta e da quel momento il giudice Santiapichi potrà emettere l'ordine di cattura.

Ieri intanto Toni Negri, parlando con i giornalisti, ha voluto spiegare i motivi che lo hanno spinto a definire con disinvoltura dei buontemponi i parlamentari della giunta che si stanno occupando del suo caso.

«Ieri mentre parlavo alla giunta — ha detto — mi sono reso conto che nessuno aveva letto le carte dei processi e che nessuno si rende conto dell'esatta entità del problema, che insomma non sanno di che cosa discutono». Negri ha poi aggiunto che di tornare in galera non gliene importa nulla, perché non si tratta di un caso personale ma della soluzione della vicenda «7 aprile» e delle migliaia di persone in attesa di processo.

A Negri ha subito risposto il componente socialdemocratico della giunta, Correale, spiegando: «A noi non compete fare il processo a Toni Negri, quindi non abbiamo l'obbligo di leggere tutte le carte processuali ma solo di accertare se sussista o no il sospetto di spirito persecutorio nei riguardi del deputato».

Quando l'ago della bilancia sembrava ormai pendere verso la decisione di non far tornare Negri in carcere, una maggiornza compatta si è espressa invece per un nuovo arresto. I comunisti, che hanno mutato la loro posizione col passare dei giorni, passando da un sì all'arresto a una posizione sfumata di «astensione fine della sentenza», hanno elaborato ieri una nuova proposta presentata alla giunta dall'on. Macis.

Questi ha proposto che la giunta presenti a sua volta alla Camera la risposta affermativa alle quattro richieste della magistratura a procedere e che ogni decisione sulla cattura venga differita a dopo la sentenza di primo grado.

La richiesta è stata respinta perché, come ha spiegato il missino Valensise, questa posizione avrebbe subordinato ai magistrati romani e alle loro decisioni altre due magistrature, quella di Milano e quella di Padova, che hanno inoltrato le richieste indipendentemente dal verdetto del processo in primo grado al 7 aprile.

M. Regina Perissinotto

Terrorista nero catturato a Grosseto

GROSSETO — Il terrorista «nero» Nicola Aliotti, di 21 anni, di Roma, colpito da due mandati di cattura del giudice istruttore di Roma per l'assassinio dell'appuntato della Polfer Giuseppe Rapesta, ucciso nella stazione romana di S. Pietro il 6 maggio 1982, è stato arrestato.

ORMAI VENTIQUATTRO GLI ARRESTATI DEL CASO TEARDO

Dentro altri cinque del Psi per lo scandalo di Savona

Tutti accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso

SAVONA — Altri cinque esponenti del Psi sono finiti in carcere per lo scandalo delle tangenti che il 14 giugno scorso portò all'arresto dell'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, anch'egli socialista.

Il nome di maggiore spicco è quello del presidente della Camera di commercio di Savona, Paolo Caviglia, ex deputato del Psi. Gli altri sono il sindaco di Albenga Mauro Testa, il sindaco di Finale Ligure Lorenzo Bottino, l'architetto Nino Gaggero, ex presidente delle Case popolari di Savona e membro del comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria, e Angelo Benazzo, dirigente dell'Aics provinciale, un'associazione culturale-sportiva legata al Psi.

Vi sarebbe anche un sesto mandato di cattura che non sarebbe stato ancora eseguito e riguarderebbe, secondo indiscrezioni, un'altra persona dell'entourage di Alberto Teardo.

Tutti sono stati accusati dai giudici istruttori Francantonio Granero e Michele Del Gaudio di associazione per delinquere di stampo mafioso oltre che di addebiti precisi (concorso in concussione) relativi ad operazioni immobiliari nel Ponente savonese.

Durante la notte, intanto, è stata scarcerata Gabriella Angela Casanova, la segretaria dell'ex presidente della Regione Liguria, che la notte precedente era stata posta in stato di arresto provvisorio per testimonianza reticente. La decisione è stata presa dopo un nuovo interrogatorio della donna iniziato ieri sera e conclusosi dopo alcune ore.

Con gli arresti di ieri è salito a 24 il numero delle persone finite in carcere per lo scandalo di Savona.

Paolo Caviglia, da due anni presidente della Camera di commercio, è stato anche deputato dall'aprile al 26 giugno scorso. Primo dei non eletti nella lista del Psi, era subentrato all'on. Antonio Canepa, morto alla fine di marzo. Alle elezioni dello scorso giugno era stato presentato nel collegio senatoriale di Savona, ma non era stato eletto.

L'ex deputato è stato arrestato dai carabinieri di Sinicola a Cala Gonone, nel Nuorese, dove partecipava alla conferenza delle Camere di commercio liguri, piemontesi, sarde e quelle francesi confinanti con l'Italia.

Mauro Testa è il sindaco uscente del comune di Albenga. Era a capo di una coalizione comprendente, oltre al Psi, la Dc, il Psdi e il Pli. Il consiglio era stato sciolto il mese scorso per le dimissioni dei consiglieri comunisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani.

Testa era stato anche designato capolista del Psi per le elezioni amministrative fissate per il prossimo 23 ottobre. È stato arrestato ieri mattina nella sede dell'Iacp di Savona.

Lorenzo Bottino, da otto anni sindaco del comune di Finale, a capo di una giunta di sinistra, è stato arrestato nella sua abitazione.

Nino Gaggero, architetto, in questi ultimi anni ha avuto numerosi incarichi per progetti di rilievo nel settore urbanistico a Savona, tra i quali il palazzo di giustizia.

Un altro mandato di cattura è stato notificato in carcere ad Antonio Vadora, arrestato ai primi di giugno per falsa testimonianza.

G. N.

Rinvio a giudizio per 17 terroristi di sinistra

ROMA — Valerio Morucci, Adriana Faranda, Bruno Seghetti, Renato Arreni, Antonio Savasta e altri dodici terroristi dovrebbero comparire a giudizio davanti alla Corte d'assise di Roma per i crimini compiuti dalle «formazioni armate comuniste», un gruppo eversivo che affiancò l'attività delle Brigate rosse prima di confluirvi.

La requisitoria scritta contro i componenti delle «Fac», firmata dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giacomo Paoloni, dovrà ora essere esaminata dal giudice istruttore Claudio D'Angelo.

Oltre ad attentati, ferimenti e rapine, gli imputati devono rispondere dell'assalto alla sezione del Msi di via Gattamelata, in occasione del quale fu ucciso il giovane Mario Zicchieri e ferito Marco Lucchetti, e del tentativo di omicidio del presidente dell'Unione petrolifera italiana Giovanni Theodoli.

Gli altri esponenti delle «Fac» per i quali il magistrato dell'accusa ha chiesto il rinvio a giudizio sono Giovanni Alimonti, Luciano Vasapollo, Massimo Marsili, Norma Andriani, Giuliana Poletto, Luigi Rosati, Giancarlo Davoli, Giancarlo Costa, Enrico Galmozzi, Germano Maccari, Mara Nanni ed Enrico Gastaldi.

Dell'uccisione del giovane missino sono accusati Morucci, Seghetti e Gennaro Maccari, tutti indicati come i responsabili dell'agguato da alcuni «pentiti», tra i quali Savasta e Walter Di Cera.

L'inchiesta della magistratura romana si è avvalsa della collaborazione di altri «pentiti», tra i quali Emilia Libera, Massimo Cianfanelli, Massimo Tarquini e Marcello Basili.

CASA E PREVIDENZA GLI OBIETTIVI DELLE RIFORME CHE IL GOVERNO STA METTENDO IN CANTIERE

I commercianti si impegnano a rispettare il tetto del 13 p.c.

ROMA — La Confcommercio è disponibile al confronto sui prezzi attuato mediante gli incentivi fiscali dei quali si è discusso l'altro ieri al consiglio di gabinetto, tanto più che nel «decretone» su previdenza e sanità attualmente in vigore è già inserita una norma che vincola la concessione della seconda «tranche» di fiscalizzazione degli oneri sociali a favore dei commercianti al contenimento, entro il tetto d'inflazione programmato, dei rincari dei prezzi al consumo.

La Confcommercio — affermano infatti i rappresentanti dell'organizzazione — ha avviato la propria «campagna prezzi» proprio con l'obiettivo di rispettare il tetto d'inflazione programmato del 13 per cento e far così scattare, dal primo gennaio prossimo, le nuove agevolazioni previste dal «decretone» che sta per decadere e che dovrebbe essere ripresentato (per la quinta volta) dal governo, probabilmente nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Il governo aveva inserito nel «decretone» previdenziale una norma che stanziava 250 miliardi di lire per l'estensione, dal primo febbraio 1983, della fiscalizzazione degli oneri sociali anche alla categoria dei commercianti.

La corresponsione della seconda «tranche» di queste riduzioni (un ulteriore 1,38 per cento per gli uomini e un altro 6,05 per cento per le donne) dovrebbe scattare invece dal primo gennaio prossimo.

Età pensionabile e malattia per adesso non si toccano

ROMA — Dopo il felice esito della trattativa per il rinnovo dei contratti di metalmeccanici, altri segnali distensivi e positivi sono venuti sul fronte delle pensioni. Un vento favorevole insomma a favore del governo e del ministro del Lavoro De Michelis, almeno fino a quando inizierà la trattativa più complessa sulla scala mobile.

Sul delicato tema delle pensioni comunque, le prime indicazioni positive erano venute dal direttorio dei «superministri». Nella tarda serata di giovedì infatti si è appreso che il ministro del Lavoro ha esposto ai colleghi una bozza di piano per le pensioni suscitando interesse e primi consensi.

Ieri la conferma, prima da un confronto televisivo a «Ping-Pong» fra lo stesso De Michelis ed il segretario generale della Cgil Luciano Lama, e successivamente dagli incontri, per ora tecnici, fra De Michelis e la delegazione della Confindustria prima, e quella sindacale poi.

La prima indicazione importante innanzitutto: l'elevazione dell'età pensionabile ed il primo giorno di malattia non saranno inseriti nel decreto sui tagli alla sanità ed alla previdenza, che il Consiglio dei ministri riproporrà, per scadenza dei termini, la settimana prossima. Modifiche ci saranno, ma non toccheranno i grossi temi.

Nel provvedimento in pratica le pensioni al minimo e quelle di invalidità verranno collegate al reddito, mentre le singole settimane contributive saranno accreditate ai fini pensionistici solo se le ore lavorate raggiungeranno una soglia ben definita.

Nella legge finanziaria poi verrà affrontato di petto il problema della indicizzazione delle pensioni. Verrà ripresentato alla Camera il disegno di legge sulle pensioni già approvato la scorsa legislatura da uno dei due rami del Parlamento.

Ma il grosso della tematica verrà affrontato nella più generale riforma del sistema pensionistico, e su questo il ministro del Lavoro con sindacati e Confindustria è stato chiaro: entro ottobre la riforma deve già avere un volto, per poi passare in Parlamento ed essere approvata in tempi brevi.

Da lunedì prossimo intanto al ministero del Lavoro si susseguiranno a ritmo serrato, gli incontri tecnici per definire in concreto le proposte.

Mercoledì la prima verifica «politica» con le delegazione della Confindustria e del sindacato. Poi ancora i tecnici il cui lavoro verrà di volta in volta intervallato da riunioni politiche, fino ad arrivare alla versione definitiva del riordino del sistema pensionistico.

Dello stesso tenore le dichiarazioni dei sindacalisti, guidati da Bruno Bugli, segretario confederale della Uil e da Claudio Truffi, vicepresidente dell'Inps per parte sindacale. «Un'impostazione non demagogica, né populistica», ha detto Truffi. Quanto ai tanto paventati tagli, Claudio Truffi ha riferito che la manovra imposta dal ministro non prevede drastiche decurtazioni perché «così com'è presuppone una riduzione del disavanzo dell'Inps soprattutto nel prossimo anno».

Sul tema del disavanzo dell'ente è, invece, tornato con toni preoccupati, lo stesso ministro del Lavoro nel corso del confronto televisivo con Luciano Lama.

Il deficit dell'Inps, ha osservato in sostanza il ministro, su un movimento finanziario complessivo nell'83 di ben 105 mila miliardi, è stato di 18 mila miliardi, e l'anno prossimo raggiungerà i 20 mila. Lo Stato, sempre quest'anno, è stato costretto ad erogare all'Inps, per finanziare il suo fabbisogno, oltre 23 mila miliardi, ben 7 mila di più di quanto fosse stato previsto nell'aprile di quest'anno.

A giorni la nuova proroga del decreto sugli sfratti

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi si è occupato ieri del problema della casa in un incontro avuto a palazzo Chigi con il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi. Nel corso del colloqui — ha detto Nicolazzi uscendo dalla sede della presidenza — «abbiamo parlato dei provvedimenti scaduti da ripresentare e di quelli ancora da varare».

Nicolazzi ha messo in rilievo un fatto, secondo lui assolutamente nuovo della politica del governo nel settore: «Ci muoviamo verso un indirizzo globale del problema delle abitazioni per evitare il ricorso a deliberazioni settoriali o episodiche e che perciò non possono essere in grado di intervenire efficacemente per risolvere una questione molto complessa perché ha aspetti interconnessi. È necessario pertanto agire fin dall'inizio con decisioni globali».

Entro il 10-11 settembre comunque il governo dovrebbe rinnovare la proroga concessa con decreto l'11 luglio scorso per l'esecuzione e la graduazione degli sfratti per i contratti fino al 31 dicembre di quest'anno.

Poi si dovrebbe rinnovare la proroga concessa con decreto l'11 luglio scorso per la esecuzione e la graduazione degli sfratti per i contratti fino al 31 dicembre di quest'anno.

Poi si dovrebbe passare alla legge di riforma dell'equo canone. Buona parte del lavoro di preparazione del disegno di legge è già pronto ma va ridefinito in questo contesto di globalità e di organicità.

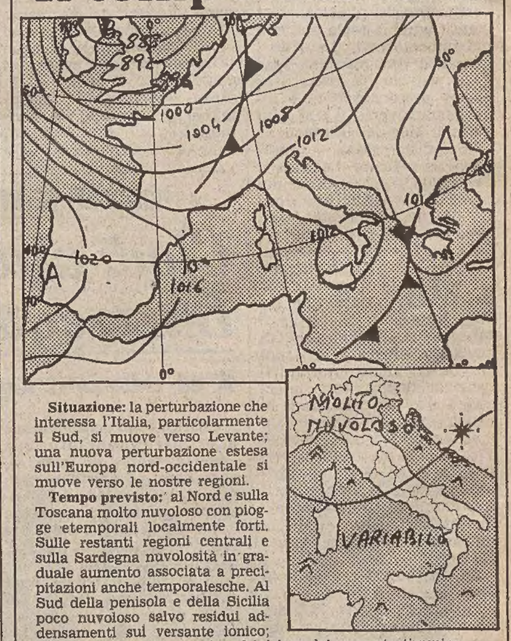
Un'altra iniziativa legislativa da attuare riguarda il nuovo piano straordinario per le aree urbane. In collegamento potranno essere utilizzati i 600 miliardi già stanziati dalla legge 94.

L'orientamento è di dividere questa ingente somma con prevalenza per le grandi città dove maggiore è la carenza di case.

Dovrebbero essere ripresentati, ma sempre in questo quadro organico, il disegno di legge per la difesa del suolo, quello per la normativa sull'esproprio dei suoli, che è particolarmente attesa dopo la sentenza della Corte Costituzionale sulla incostituzionalità della cosiddetta legge tampone approvata in sostituzione della Bucalossi, dichiarata anch'essa incostituzionale.

Senza una nuova legislazione resta valido il regime attuale che prevede il principio del pagamento dei terreni a prezzo veniale, facendo lievitare così i costi delle nuove costruzioni.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa l'Italia, particolarmente il Sud, si muove verso Levante; una nuova perturbazione estesa sull'Europa nord-occidentale si muove verso le nostre regioni.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge temporali localmente forti. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento associata a precipitazioni anche temporalesche. Al Sud della penisola e della Sicilia poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul versante ionico; tendenza a peggioramento ad iniziare dal versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti: da moderati a forti meridionali al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna, tendenti a divenire settentrionali; deboli o moderati sulle altre regioni tendenti a rinforzare.

Mari: molto mossi o agitati i mari settentrionali; mossi quelli centro-meridionali con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 18, 21; Verona 18, 25; Venezia 19, 24; Milano 19, 26; Torino 18, 25; Cuneo 16, 23; Genova 20, 26; Bologna 21, 25; Firenze 20, 27; Pisa 21, 28; Ancona 20, 27; Perugia 19, 26; Pescara 18, 25; Pescara 18, 25; L'Aquila 15, 22; Roma urbe 20, 27; Roma Fium. 21, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 21; Atene s. 22, 31; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 22, 35; Belgrado s. 17, 28; Berlino n. 15, 25; Copenhagen s. 19, 27; Ginevra p. 15, 21; Helsinky s. 8, 16; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu s. 21, 32; Londra n. 14, 20; Los Angeles n. 24, 35; Madrid s. 16, 27; Montreal n. 14, 26; Mosca s. 5, 19; Nassau n. 27, 32; Nuova Delhi n. 26, 33; New York s. 21, 25; Oslo n. 15, 22; Parigi s. 11, 23; Pechino s 20, 30; Perth n. 12, 17; Rio de Janeiro n. 18, 36; San Francisco s. 14, 25; Stoccolma s. 13, 23; Sydney s. 10, 24; Tokio s. 27,31; Vienna s. 18, 27.

ARRESTATI IN ITALIA OTTO SPACCIATORI DELL'ORGANIZZAZIONE

Ex militanti di «Prima linea» dirigevano un grosso traffico di droga dal Perù

BRESCIA — Alcuni ex militanti di Prima Linea, riparati in Perù, avrebbero organizzato fra il paese sudamericano e l'Italia un traffico di sostanze stupefacenti. La notizia è stata data ieri dai carabinieri di Brescia e di Mantova, che hanno fornito anche le generalità di otto spacciatori arrestati nel nostro paese su ordine di cattura della procura della Repubblica di Mantova.

Gli organizzatori del traffico, invece, sono ancora latitanti in sudamerica. Si tratta di Maurizio Baldisseroni, 38 anni, di San Donato Milanese, e di Oscar Tagliaferri, 37 anni, di Milano, entrambi rinviati a giudizio all'inizio dell'estate per il triplice omicidio di via Adige del 1978.

Si tratta, forse, del delitto più futile e gratuito della storia della lotta armata in Italia: i due furono protagonisti di una rissa in un bar di periferia, con tre avventori, Domenico Bornazzini, Piero Magri e Carlo Lombardi, dopodiché andarono a casa ad armarsi, «perché non sopportavano che l'egemonia delle avanguardie proletarie fosse messa in discussione proprio in un quartiere popolare».

Tornarono quindi nel locale e fecero fuoco sui loro avversari. Il delitto provocò grosse contraddizioni anche all'interno di Prima linea e Baldisseroni e Tagliaferri ripararono all'estero, prima a Parigi, poi in Perù, dove recentemente hanno chiesto asilo politico.

A dirigere il traffico, insieme con loro, secondo il comando dell'arma dei carabinieri, sarebbero in Perù Renato Ferro, 34 anni, di Olgiate Comasco, e Loredana Ballan, 31 anni, milanese, anche lei coinvolta nei fatti di via Adige.

La droga veniva spedita in Italia nascosta nelle copertine di alcuni libri. La vendita avveniva nel nostro paese e il denaro ricavato era depositato in banche svizzere da dove, successivamente, prendeva la via del Perù.

Il gruppo dei trafficanti avrebbe operato con particolare intensità tra il 1981 e il 1982. Secondo quanto si è appreso dagli organi inquirenti, i libri contenenti eroina e cocaina pervenivano a Lorenzo Tesi, 26 anni, di Carpendolo (Brescia), e a Cesare Del Pol, 25 anni, di Castiglione dello Stiviere (Mantova), i quali provvedevano allo smistamento e allo spaccio.

Con loro, sempre per lo spaccio, provvedevano Filippo Vercellone, 25 anni, di Ghedi (Brescia), Giuseppe Tuduti, 27 anni, di Cottolengo (Brescia), i fratelli Bruno e Ferruccio Travaglini, rispettivamente di 28 e 26 anni, di Ghedi, Ruggero Zanaglio, 29 anni, di Cimbergo (Brescia) e Federica Angeloni, 20 anni, di Carpenedolo.

■ SCOPPIO — Esplosione con tre feriti di una bombola di gas, a Stabbia di Cerreto Guidi, vicino a Empoli. Una palazzina è stata danneggiata gravemente e altre case attigue sono rimaste lesionate.

HA 54 ANNI IL NUOVO «MAESTRO GENERALE»

L'irlandese padre Byrne al vertice dei domenicani

ROMA — Un caldo elogio dei teologi domenicani più noti e anche del più contrastato dalla curia romana, l'olandese Schillebeeckx, è stato fatto dal «nuovo generale» dei domenicani, l'irlandese Damian Aloysius Byrne, di 54 anni, nella sua prima conferenza stampa a un'ora dall'elezione, nello stesso convento dell'Angelicum nel quale si laureò il Papa nel 1948.

Ad un giornalista che gli chiedeva cosa pensasse di teologi domenicani assai conosciuti, specie dal concilio in poi, come Congar, Shenu e Schillebeeckx, l'ottantatreesimo successore di San Domenico ha risposto: «Sono tre doni di Dio per l'Ordine».

Capo dell'«Ordine dei predicatori», fondato sette secoli fa per combattere le eresie medievali è promotore per secoli della «santa inquisizione», Padre Byrne ha accettato di rispondere ad altre domande su Schillebeeckx, il teologo che ha più di una volta in questi anni, sperimentato il rigore dei teologi pontifici e ha subito un'inchiesta da parte della Congregazione dottrinale vaticana già Sant'Uffizio».

Circa i rapporti dei domenicani col Papa e con la curia romana, il nuovo «maestro generale» si è limitato a osservare che non potranno essere che buoni, dato che in Vaticano, tra i prelati più influenti ci sono tre illustri domenicani: l'arcivescovo Jerome Hamer, segretario della congregazione dottrinale, l'arcivescovo brasiliano Lucas Moreira Neves, segretario della congregazione per i vescovi e un altro domenicano influente nel segretariato per i non credenti.

Padre Byrne succede al francese padre Vincent de Couesnongle, di 67 anni, eletto nove anni fa. I domenicani, che costituiscono uno dei più antichi ordini religiosi, essendo stati fondati nel XIII secolo, sono attualmente 7.418, presenti in 82 nazioni d'ogni continente. Padre Byrne è l'83.o successore del fondatore, San Domenico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione. Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Per fare l'arte non basta il genio

È una scienza nuova, giunge come al solito dall'area anglosassone, si chiama sociologia della conoscenza. Ad uno sguardo superficiale potrebbe apparire strettamente imparentata con le vecchie interpretazioni sociologiche che hanno affascinato centinaia di critici a partire dal fatidico '68, ma in realtà con gli antichi schemi ha ben poco in comune.

La sociologia della cultura, nelle sue forme più recenti e più attive, va vista infatti come un terreno di incontro tra interessi e metodi diversi, e in quanto tale comprende almeno altrettanti contrasti quanto autentici punti di convergenza. Del resto, anche i padri nobili di questa disciplina non possono essere tutti egualmente etichettati come marxisti, visto che i suoi esponenti più in vista si rifanno, oltre al Marx dell'«Ideologia tedesca», anche ai saggi di Tocqueville, Weber, Mannheim e persino Pareto.

In Italia l'unica casa editrice ad occuparsi di sociologia della cultura è stata Il Mulino, e così, in queste settimane, dopo la traduzione dell'ormai classico studio di Raymond Williams, appare anche un denso saggio di Janet Wolff, «Sociologia delle arti» (pagg. 250, lire diecimila), nato dall'esigenza di dimostrare, attraverso l'analisi di opere e di personalità del passato, che l'arte non può essere perfettamente compresa se non inserendola all'interno di una complessa alchimia in cui al «genio» individuale si mescolano precisi fattori storici e sociali.

A differenza dei critici di stretta osservanza marxista, Janet Wolff usa anche concetti di chiara ascendenza ermeneutica al fine di elaborare un'estetica della ricezione. Grazie all'incontro tra due ambiti spesso considerati antitetici tra loro viene scardinata l'enfasi tradizionalmente accordata al testo e alla sua produzione, come pure l'alone di falso oggettivismo che circonda i prodotti culturali.

Janet Wolff si preoccupa poi di smitizzare il vecchio luogo comune che suggeriva come lo smascheramento delle origini del piacere estetico impedisse al lettore di apprezzare in pieno il «genio» dell'artista. In realtà, scrive, la sociologia dell'arte ci permette invece di far cadere i veli ideologici che nascondono le opere, consentendoci di guardare ad esse senza che si frappongano inutili intermediari.

In posizione di duro contrattacco verso ogni semplicistica concezione del ruolo dell'ideologia, Janet Wolff affronta criticamente le teorie sino ad oggi elaborate sulla natura ideologica dell'arte, al fine di presentare un disegno articolato e poliedrico delle relazioni che intercorrono tra le strutture sociali e i prodotti dell'abilità artistica individuale.

Vengono così prese in esame le istituzioni culturali, le forme di produzione e di organizzazione, i processi di identificazione e di riconoscimento, oltre ai mezzi di comunicazione di massa, allo scopo di tracciare un quadro il più possibile realistico e accurato di un concetto di innovazione e progresso che viene sempre posto in relazione con i relativi mutamenti storici.

«Sostituire i termini come "creazione", "artista" e "opera d'arte", con quelli di "produzione culturale", "produttore culturale" e "prodotto artistico", non costituisce un sacrilegio retrocedere dell'estetico verso il mondano — sostiene la Wolff concludendo il suo saggio —. È invece una maniera per assicurarci che il modo in cui parliamo di arte e di cultura non ci permetta e neppure ci incoraggi a prendere in considerazione concetti mistici, idealizzati e totalmente non realistici circa la natura di questa sfera, visto che non bisogna mai dimenticare come ogni libro, quadro o spartito, oltre ad essere il risultato di un processo individuale, è anche l'espressione di una società».

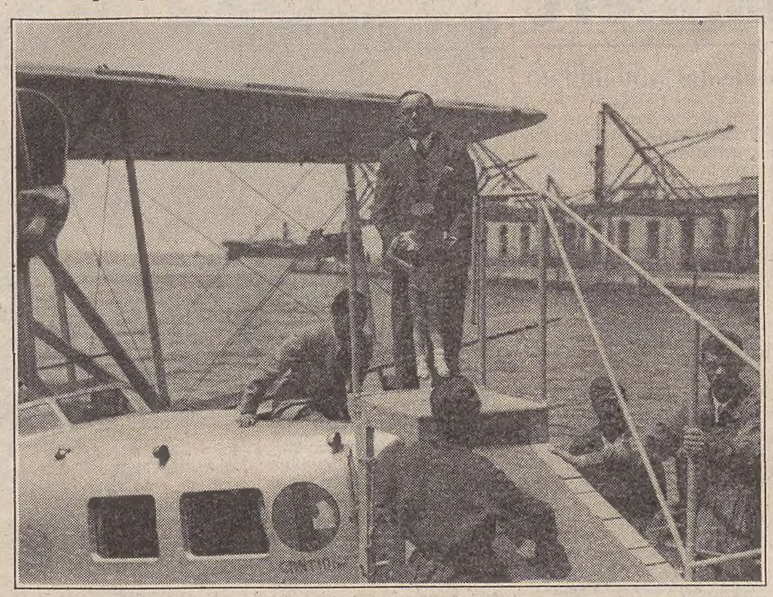
Vero e proprio testo di frontiera, lo studio di Janet Wolff risulta particolarmente raccomandabile a tutti coloro che vogliano metter ordine nel proliferare spesso incontrollato di discorsi e teorie che negli ultimi anni hanno attraversato l'ampio terreno disteso tra l'arte e la letteratura, il giornalismo e le comunicazioni di massa, l'ideologia e la conoscenza, l'aducazione e la religione.

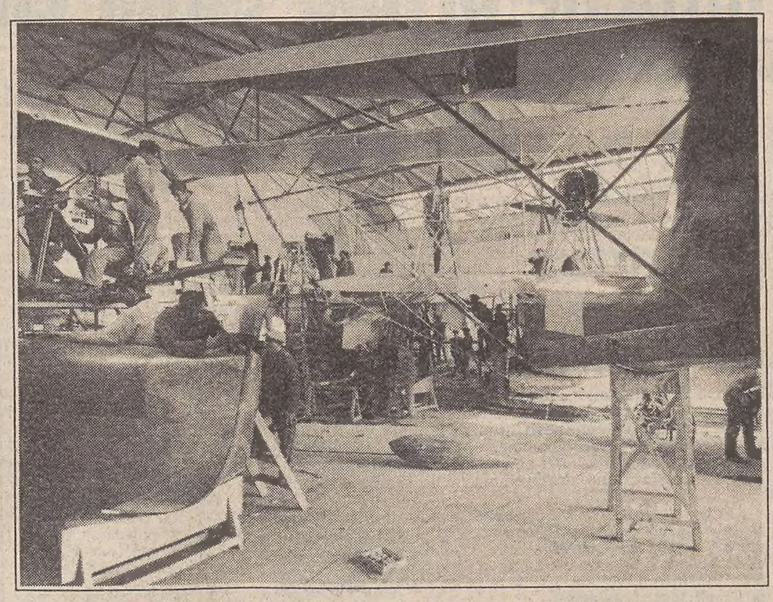
Alberto Andreani

SESSANT'ANNI DALLA FONDAZIONE DELLE OFFICINE AERONAUTICHE DI MONFALCONE

E il mare si alleò con il cielo

Filiazione diretta del Cantiere Navale Triestino dei fratelli Cosulich, lo stabilimento fu presto all'avanguardia nella progettazione e costruzione di aerei civili e militari, protagonisti negli anni Trenta di spettacolari «raid»





Monfalcone uguale cantieri. A quasi ottant'anni dalla nascita (1907) del glorioso Cantiere Navale Triestino dei fratelli Callisto e Alberto Cosulich, l'equazione è automatica e scontata. Ma il «gemellaggio» tra Monfalcone e il mare non ne esclude un altro, forse meno noto ma ugualmente prestigioso: tra Monfalcone e il cielo. Esattamente sessant'anni fa nascevano infatti le Officine Aeronautiche, che ben presto si svilupparono sino a coprire con i loro impianti una superficie di ottomila metri quadrati e a raggiungere una forza lavorativa di 500 persone.

Le officine furono una filiazione diretta del Cantiere che, uscito gravemente provato dalla Grande Guerra, reagì impegnandosi prima nella ricostruzione e nell'ammodernamento degli impianti esistenti, poi nella ricerca di nuove forme di attività, nel duplice intento di diversificare i settori della produzione (acquisendo nuovi mercati) e di risollevare nel contempo i livelli occupazionali. Fu così che venne approvato un articolato piano di investimenti in attività sussidiarie, che nel 1920 diede origine a un reparto per la costruzione e la revisione di materiale rotabile ferroviario, nel 1922 alle Officine Elettromeccaniche per la produzione di macchinari elettrici (i cui stabilimenti sono tutt'ora attivi, inquadrati nel Gruppo Ansaldo) e infine, nella seconda metà del 1923, appunto alle Officine Aeronautiche.

L'ingresso del Cantiere nel settore aeronautico non fu casuale, dettato dalle suggestioni scaturite dall'affermarsi del nuovo mezzo di trasporto, dai grandi raid e dalle continue imprese sportive susseguitesi alla prima trasvolata dell'Atlantico (1919) o dai primi tentativi di iniziare regolari collegamenti aerei fra città. Esso rappresentò invece una precisa scelta imprenditoriale, scaturita da accurate indagini di mercato ed effettuata con grande tempismo e senso degli affari.

Negli anni immediatamente successivi alla conclusione del primo conflitto mondiale l'industria aeronautica, malgrado il notevole progresso tecnologico segnato sotto l'incalzare delle vicende belliche, si era trovata, nella sua generalità, a dover subire una gravissima crisi di struttura a seguito dell'inaridirsi quasi subitaneo del pingue flusso delle commesse militari. In particolare in Italia, ove l'aereo venne a lungo considerato soltanto un utile strumento bellico, aviazione e industria aeronautica furono abbandonate a se stesse, e nel giro di pochissimi anni numerosi stabilimenti, anche ben avviati, si videro costretti a chiudere per sempre i battenti.

Lo smarrimento fu tuttavia di breve durata. Il rapido affermarsi a livello europeo dell'aviazione commerciale e la costituzione in Italia dell'Arma aeronautica come forza indipendente furono gli elementi che, più di ogni altro, favorirono lo sviluppo delle costruzioni aeree nel nostro paese. E' infatti del 24 gennaio 1923 l'istituzione del Commissariato per l'Aeronautica (elevato al rango di Ministero il 30 agosto 1925), ed è del successivo 28 marzo la fondazione della Regia Aeronautica.

Le Officine Aeronautiche del Cantiere di Monfalcone iniziarono pertanto l'attività produttiva con la realizzazione di alcuni progetti sviluppati per le specifiche esigenze della nostra aeronautica, anche se sin dall'origine non furono trascurati gli interessi in campo civile e in particolare quelli connessi all'attività della Sisa — Società italiana servizi aerei — di Portorose, pure di proprietà della famiglia Cosulich.

Armatori da almeno una dozzina di generazioni, i Cosulich capirono subito (è il caso di dire «al volo») l'enorme potenziale di sviluppo del mezzo aereo. Com'era nella loro tradizione, particolare cura venne posta nella selezione di tecnici e maestranze da impiegare nel nuovo complesso produttivo, dando immediatamente origine a uno staff altamente qualificato ed efficiente. A dirigere l'ufficio tecnico, con funzioni di capo progettista venne chiamato dalla Francia l'ing. Raffaele Conflenti, già affermatosi presso la Siai, cui fu affiancato, sia pure per un breve periodo, un giovane promettente ingegnere anconetano, Filippo Zappata.

Il primo velivolo realizzato a Monfalcone non fu tuttavia un progetto CNT, ma un idrocorsa ideato dal gen. Alessandro Guidoni per conto della direzione generale delle Costruzioni Aeronautiche, denominato DGA. 3. Nelle intenzioni del Commissariato per l'Aeronautica l'aereo avrebbe dovuto essere completato in tempo per partecipare alla Coppa Schneider del 1924, che si sarebbe dovuta disputare a Baltimora. L'aereo incontrò alcune difficoltà nella messa a punto e fu ritirato dalla competizione, successivamente annullata per mancanza di concorrenti. Infatti, a parte gli statunitensi, padroni di casa, nessuna delle altre ditte italiane iscritte alla competizione (Macchi, Siai e Cmasa), al pari di quelle francesi e inglesi, riuscì nell'intento di approntare le proprie macchine in tempo.

Così la prima macchina di progettazione e costruzione CNT a volare fu un idrovolante trimotore, biplano a scafo centrale e dalle dimensioni particolarmente ragguardevoli per l'epoca, denominato C.S. 6, ove la C stava per Cantiere Navale Triestino, la S per silurante e il 6 indicava il numero progressivo di progetto. Successivamente, per tutti i prodotti venne adottata quale marchio di fabbrica la sigla CNT, presto trasformatasi nel definitivo e certo più orecchiabile CANT per intuibili motivi fonetici.

Il C.S. 6 volò per la prima volta nel 1924 e fu acquistato dalla Regia Aeronautica in almeno otto esemplari. Ne fu derivata anche una variante per il trasporto passeggeri, denominata CANT. 6 ter. Entro il 1932, sotto la direzione di Conflenti, furono realizzati a Monfalcone altri 15 tipi di velivolo, tra cui sono senz'altro da ricordare l'addestratore CANT. 7, realizzato in una trentina d'esemplari, l'idro commerciale CANT. 10 con cui il 1.o aprile 1926 venne inaugurata la prima aerolinea italiana (la Trieste/Venezia/Mantova/Torino gestita dalla Sisa) e il cui sviluppo militare costituì uno dei primi esempi di costruzione aeronautica completamente metallica realizzata in Italia, il grosso trimotore commerciale CANT. 22 e l'idrocaccia CANT. 25, dalla lunghissima vita operativa, prima come velivolo imbarcato e poi come addestratore.

Tra il 1933 e il 1936 le Officine vennero completamente ristrutturate a seguito dell'ingresso del CNT nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la nuova società fondata nel 1930 che raggruppò in un unico, grande konzern gli stabilimenti monfalconesi e i cantieri triestini di San Marco e San Rocco. Tutti gli impianti vennero ampliati sino a raggiungere un totale di 125 mila metri quadrati di superficie coperta. Fu rinnovato anche lo staff tecnico, che venne affidato a partire dal 1933 all'ing. Zappata, a sua volta richiamato dalla Francia, mentre la direzione d'esercizio veniva affidata all'ing. Antonio Majorana, già della Sisa, valente tecnico e abile organizzatore, forte inoltre di un notevole bagaglio di esperienze di pilotaggio.

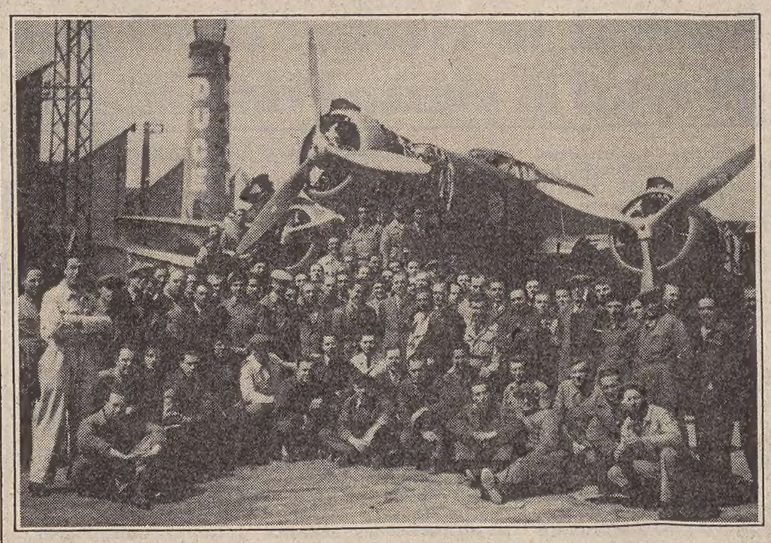
La nuova dirigenza tecnica si rivelò quanto mai efficiente e la sua fecondità creativa, assecondata dall'accresciuta capacità produttiva, si evidenziò soprattutto nel numero dei nuovi modelli concepiti, realizzati e portati in volo nel breve volger di un lustro: infatti fra il 7 marzo 1934 (primo decollo del CANT Z-501) e il 9 ottobre 1939 (primo volo del CANT Z-1018) le nuove macchine costruite — e riprodotte in centinaia di esemplari — assommarono a ben tredici.

Nelle foto della collezione Mecchia: sopra, a sinistra, Oscar Cosulich, creatore e primo direttore delle Officine Aeronautiche, assieme al figlioletto, in una foto scattata nell'aprile 1926 in occasione dell'inaugurazione della Trieste/Torino, prima aerolinea regolare italiana. Tre mesi più tardi, Oscar perderà la vita durante una gita in barca al largo di Portorose nel tentativo, riuscito, di salvare il bimbo dall'annegamento. L'aereo è un CANT. 10 ter.

Sopra, a destra: l'interno del capannone centrale del primo nucleo delle Officine; i velivoli in costruzione sono idrovolanti trimotori CANT. 22.

Sotto maestranze della sezione aeronautica dei CRDA, poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale; sullo sfondo un CANT. Z/1006 bis Alcione, l'aereo che costituì la spina dorsale dell'aviazione da bombardamento italiana nel conflitto.

Gli uomini, il momento magico dei primati



Dopo Oscar Cosulich, sesto fra i diciannove figli di Callisto, massimo propugnatore in seno alla famiglia dell'opportunità di avviare un'attività in campo aeronautico nell'ambito del Cantiere Navale Triestino, prematuramente e tragicamente scomparso nelle acque di Portorose il 26 luglio 1926, tra gli uomini che più di ogni altro contribuirono alle grandi fortune delle Officine Aeronautiche e alla loro massima espansione vanno annoverati due personaggi dalle qualità individuali assolutamente non comuni: il progettista, ing. Filippo Zappata, e il collaudatore Mario Stoppani.

Zappata, nato ad Ancona il 6 luglio 1894 e oggi residente a Gallarate, è stato una delle menti più brillanti di tutta la storia dell'ingegneria aeronautica italiana. Studente di ingegneria alla Scuola navale superiore di Genova, interruppe gli studi perché richiamato allo scoppio della Grande Guerra. Rimasto gravemente ferito a Tolmino e giudicato inidoneo al servizio di prima linea, fu in seguito impiegato in vari uffici tecnici dell'arma dell'Aviazione.

Al termine del conflitto si laureò, e uno dei suoi primi incarichi fu proprio presso le neonate Officine Aeronautiche monfalconesi, ove curò l'organizzazione dell'ufficio tecnico. Passò successivamente alla società di linea Aerospresso di Brindisi, ove iniziò la progettazione di un quadrimotore di oltre 12 tonnellate di peso totale, il Titano; ma successivamente, a seguito del divieto ministeriale per Aeroespresso di dedicarsi ad altre attività che non fossero trasporti di linea, preferì lasciare l'Italia accettando un incarico propostogli da Louis Blériot nella sua fabbrica.

In pochi anni di attività costruì diverse macchine di successo, quali lo RZ/5190, un idrovolante trimotore di oltre 24 tonnellate e il BZ/110 «Joseph Le Brix» con cui la Francia migliorò a più riprese, tra il 1931 e il 1933, i primati mondiali di distanza sia in linea sia in circuito chiuso.

Zappata rientrò in Italia nel 1933 per interessamento personale di Italo Balbo, poco propenso a lasciare all'estero un cervello tanto importante, e assunse subito la direzione tecnica delle Officine Aeronautiche, imprimendovi quel salto di qualità che in breve avrebbe imposto i neocostituiti Crda all'attenzione mondiale.

Il primo velivolo da lui realizzato a Monfalcone, il CANT Z/501, portato in volo per la prima volta il 7 marzo 1934, si aggiudicava, cinque mesi dopo, il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti, con un volo da Monfalcone a Massaua, primato migliorato l'anno successivo con un balzo da Monfalcone a Berbera. Tra il 1936 e il 1939 i CANT Z/506, 508 e 509 si aggiudicheranno altri 41 primati internazionali di distanza, velocità e carico, a conferma delle particolari capacità progettuali di Zappata e della svolta impressa al lavoro delle Officine Aeronautiche tanto sul piano produttivo quanto su quello, ben più importante, del rinnovamento tecnologico.

Altre macchine rimarchevoli dovute alla mente di Zappata furono il CANT Z/1007, che fu il bombardiere tipo dell'Aeronautica durante la seconda guerra mondiale, il CANT Z/1018, realizzato in poche decine di esemplari sugli oltre 800 ordinati per il precipitare degli eventi bellici, e il quadrimotore transatlantico CANT Z/511, le cui linee anticipavano in parte quelle del BZ/308.

Lasciati i Crda alla fine del 1941, Zappata passò alla Breda ove progettò numerosi derivati del 1018 e, appunto, lo sfortunato BZ/308, probabilmente la più bella e importante realizzazione aeronautica italiana di tutti i tempi. Nel dopoguerra passò all'Agusta ove concluse la sua carriera di progettista con la realizzazione dell'AZ/84, un quadrimotore destinato nelle intenzioni a raccogliere parte dell'eredità del DC/3 (l'«immortale» Dakota) e l'AZ/101G, il più grande elicottero italiano mai costruito.

Se per le Officine Aeronautiche Filippo Zappata fu la mente, il titolo (in questo caso non limitativo) di braccio spetta indubbiamente a Mario Stoppani, un collaudatore di rara sensibilità e di grandissime doti professionali, che per molti anni incarnò perfettamente quello che fu lo spirito e la volontà dell'intero complesso produttivo: tanto che ancor oggi è praticamente impossibile ricordarlo senza richiamare automaticamente alla memoria i Crda, e viceversa.

Nato a Lovere il 24 maggio 1895, Stoppani manifestò subito la sua passione per il volo e, dopo aver iniziato, giovanissimo, a lavorare come apprendista meccanico, nel 1913 entrò a far parte quale volontario del Battaglione Aviatori, attraverso il quale poté accedere al corso di pilotaggio, alla scuola di Pisa San Giusto.

Allo scoppio della guerra si segnala subito con alcuni abbattimenti, ma le sue doti di pilota lo fanno apprezzare soprattutto come collaudatore all'Ansaldo che, dopo pressanti richieste, riesce a ottenerlo a pieno servizio nel 1917. Dopo varie vicissitudini e molti incarichi, nel 1927 è alla Sisa, da dove si trasferisce a Monfalcone all'inizio degli anni '30. Al suo nome rimangono legati i collaudi di tutte le macchine costruite da allora dalle Officine Aeronautiche e tutti i record da esse conquistate. Nel dopoguerra il binomio Stoppani/Zappata si ricostituì alla Breda per il BZ/308. Stoppani morì per infarto, a Sesto Calende, il 20 settembre 1959.

* **

Si è già rilevato che l'organizzazione attuata dopo l'ingresso del CNT nei Crda e l'avvento dell'ing. Zappata impressero una svolta decisiva alla produzione sul piano sia qualitativo sia quantitativo, obbligando finalmente le Officine monfalconesi ad abbandonare quell'impostazione poco più che artigianale che le aveva sino ad allora contraddistinte.

In un'epoca in cui i principali paesi costruttori di motori e aeromobili sembravano aver ingaggiato un'accanita guerra sportiva per la conquista dei primati aeronautici assoluti e di categoria (una competizione che ebbe l'indubbio merito di stimolare e accelerare oltre misura il progresso aeronautico in tempo di pace, in presenza di una produzione migliorata soprattutto sotto l'aspetto tecnologico), i Crda non potevano certo sottrarsi all'ambizione di conseguire un'affermazione di portata internazionale.

Il primo tentativo venne effettuato il 18 ottobre 1934 con il prototipo del CANT Z/501, portato in volo per la prima volta solo sette mesi prima. L'aereo, pilotato da Stoppani e dal cap. Corradino Corrado, con Amedeo Suriano quale radiotelegrafista, decollò dalle acque esterne al bacino di Panzano, per ammarare 26 ore e 35 più tardi a Massaua, dopo un volo di 4133 chilometri, stabilendo il nuovo primato di distanza per idrovolanti prima appartenente agli Stati Uniti. Questo record fu migliorato otto mesi dopo dai francesi, che tuttavia rimasero detentori del primato per soli 23 giorni: il 16 luglio 1935 lo stesso 501, affinato nell'aerodinamica e dotato di una nuova elica a passo variabile, si superava volando da Monfalcone a Berbera, e raggiungendo i 4996 chilometri.

Fu poi la volta del CANT Z/506, una macchina nata come trimotore commerciale per rinnovare la linea di volo dell'Ala Littoria e destinata a una luminosissima carriera in campo civile e militare. Portato in volo da Stoppani per la prima volta il 19 agosto 1935 e propulso da tre Pratt & Whitney R/1690 Hornet da 700 CV, rivelò sin dalle fasi iniziali della sua messa a punto eccellenti qualità.

Tra il 7 e l'8 agosto 1936 il prototipo, immatricolato proprio I/CANT, si aggiudicò, con l'equipaggio Stoppani/Novelli, ben otto primati internazionali di velocità con carichi progressivi sui mille e duemila chilometri. Successive versioni, prima dotate di motori Wright Cyclone da 750 Cv e poi di Alfa Romeo 126 R.C. 34 di pari potenza, si aggiudicarono altri 16 primati internazionali di velocità e altezza.

Le eccezionali caratteristiche palesate dal 506 convinsero ben presto il Ministero dell'Aeronautica a richiedere lo sviluppo di una versione militare con cui completare il riequipaggiamento dell'intera linea di volo dell'Aviazione ausiliaria per la Regia Marina. Nacque così il CANT Z/506B (bombardamento), un esemplare del quale venne pure impiegato quale macchina da record, aggiudicandosi altri cinque primati internazionali, tra cui quello di distanza, con un volo di 7021 chilometri da Cadice a Caravelas, in Brasile.

Altri record internazionali furono appannaggio del CANT Z/508, un grosso idrovolante trimotore da bombardamento la cui architettura ricalcava da vicino quella del 501. Il prototipo, immatricolato I/VECC in onore di Stoppani (affettuosamente chiamato «el vecio» dagli amici), si assicurò nel 1937 quattro primati internazionali di carico, mentre il successivo CANT Z/509 un agile e prestante sviluppo del 506 destinato alle rotte atlantiche della Lati (mentre le rotte europee e mediterranee erano appannaggio esclusivo dell'Ala Littoria) il 30 marzo 1938 si aggiudicò ancora otto primati internazionali di velocità e carico sui mille e duemila chilometri.

Con questo ultimo exploit si chiuse la parentesi sportiva delle officine Aeronautiche, e altri voli record già progettati rimasero nel limbo delle buone intenzioni.

La produttività incominciò a rallentare già nel 1942, principalmente per difficoltà di approvvigionamento di motori, parti staccate e materiali, e si arrestò quasi completamente all'armistizio. I bombardamenti del 1944 fecero il resto.

Sergio Mecchia

STASERA SI ASSEGNA IL PREMIO

Campiello '83 al «fotofinish»

Triveneti quattro dei cinque finalisti: Sgorlon, Paolini, Pasinetti, Fedrigotti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si potrebbero definire, questi che attraversiamo, i dieci giorni che sconvolgono Venezia. Dal tributo alla Bergman all'omaggio a Menuhin, dalle mostre estive ancora aperte a quelle che si aprono (De Pisis, Antonioni), dal Festival vivaldiano alla Mostra del Cinema, dal premio Campiello alla Regata storica, e ai vari convegni di cultura alla Fondazione Cini, il carico è talmente pesante che il supporto sembra doversi schiantare da un momento all'altro.

In realtà poche città, inclusi i problemi logistici e di movimento peculiari di Venezia, potrebbero assorbire un tale impegno senza rischiare i limiti di rottura. Né, a giustificazione, si può dire che Venezia sia tale soltanto nei mesi estivi, concentrando poi lo stress nella prima settimana di settembre, poiché Venezia è ormai diventata una città quattro stagioni. Basta pensare che a mezzo agosto non era possibile trovare stanze libere nel centro storico, mentre per settembre e ottobre c'è il tutto esaurito.

Ma se per due giorni abbiamo lasciato il ghetto più o meno dorato del Lido e della Mostra del Cinema non è per una panoramica turistico/culturale facilmente intuibile dalle cronache di ogni giorno. La chiamata è del vecchio caro Campiello, premio letterario che abbiamo visto nascere e seguito pellegrinando il Veneto e la casa madre in tutti i suoi ventuno anni di vita.

E, quindi, più che mai quest'anno che, dei cinque finalisti (dopo la setacciata di maggio e giugno a Verona e a Vicenza), ben quattro sono — come si diceva una volta in marina — di città e contorni, intendendo per tali anche il Friuli e il Trentino, ai quali sicuramente anche oggi il Nievo allargherebbe i confini del suo universo.

Dunque stasera, tra l'avvenuta apertura al pubblico della grande mostra di De Pisis a Palazzo Grassi e la sempre spettacolare Regata storica di domani, si inserisce nella costellazione settembrina di Venezia la corrida letteraria del Campiello, incruenta perché realizzata a suon di voti inviati per posta, ma sempre densa di suspense per i risultati imprevedibili che possono scaturire anche dalle più calcolate previsioni.

Come si diceva, il Premio quest'anno si gioca quasi tutto in casa. L'unico «straniero» è Ferruccio Ulivi con «La notte di Toledo» (Rusconi), e siccome è un bellissimo romanzo rispetta il ruolo di outsider, e quindi anche quello della sorpresa, che non è da scartare a priori.

Ma, se così non sarà, è prevedibile che si tratti di una volata affannosa, forse fino all'ultimo voto, fra il venezianissimo Pier Maria Pasinetti con «Dorsoduro» (Rizzoli), il friulano Carlo Sgorlon con «La conchiglia di Anataj» (Mondadori), il friulano della diaspora Alcide Paolini con «L'eterna finzione» (Bompiani), e la trentina Isabella Rossi Fedrigotti con «Casa di guerra» (Longanesi).

Tutti e quattro sono scesi a Venezia con in tasca un mucchietto non indifferente di validi gettoni. Sgorlon perché la sua «Conchiglia» è stata proclamata all'unanimità il suo romanzo migliore, Paolini per motivi quasi identici, Pasinetti perché gioca proprio in casa e altre volte ha sfiorato il successo, la Fedrigotti perché le simpatie qui già raccolte due anni fa si sono ulteriormente consolidate.

Sommate tutte queste voci, non è dunque difficile pronosticare una gara tirata, fino allo spasimo; cosa non rara al Campiello, che magicamente sembra saper alternare vittorie con strepitoso distacco a lotte fino all'ultimo voto.

Ieri gli autori/corridori, al tradizionale drink d'incontro con i giornalisti curiosi, sono apparsi come consuetudine tutti schivi ai pronostici favorevoli per sé, e generosamente favorevoli invece per gli avversari. Civetteria, scaramanzia o falsa modestia, nulla si poteva opporre fino alla controprova di stasera a Palazzo Ducale.

Personalmente, è il tifo privato che ci turba. Voteremmo il veneziano Pasinetti o il corregionale Sgorlon, la «montanara» Fedrigotti o l'inquietante post/sveviano Paolini? È un segreto che ci teniamo, come ci terremo la delusione se non vincerà il nostro favorito. Fa parte del gioco.

Libero Mazzi

Ci sarà anche l'«effetto Baudo»

VENEZIA — La ventunesima edizione del Premio Campiello è dunque alle ultime battute: ma sul palco eretto a Palazzo Ducale, ci sarà questa sera — con Luciano Luisi, consueto presentatore — anche Pippo Baudo.

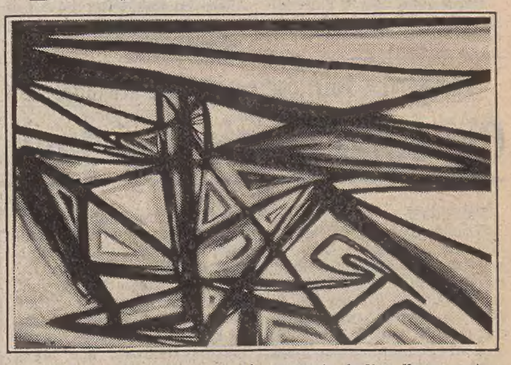
In riferimento a questa inattesa presenza, il presidente del comitato promotore, avv. Mario Valeri Manera, ha spiegato nel corso di un'intervista le ragioni dell'invito, che non mancherà di suscitare polemiche, dopo quelle recenti sui primati di vendita fatti registrare dagli interventi di alcuni scrittori alla trasmissione di Baudo «Domenica In».

«Da quando esiste — ha dichiarato Valeri Manera — il premio veneziano ha fatto, come si era programmato, salire notevolmente le tirature dei libri finalisti. Si può dire che per la narrativa italiana esista un "effetto Campiello". In televisione c'è un "effetto Baudo". Fino ad oggi la televisione, con le sue cronache puntuali ha per così dire, fotografato lo spettacolo "Campiello". Ora, ciò che conta è puntare su altre sollecitazioni, se ci sono.

«Noi industriali guardiamo preoccupati a questo prodotto — ha concluso Valeri Manera — ma non solo perché è un prodotto. C'è sotto una ragione di altro segno: la crisi del libro è uno dei mali peggiori, che possano verificarsi nella società evoluta. Come 21 anni fa abbiamo con la nostra formula anticipato i tempi, ora cerchiamo di farlo nuovamente».

Taccuino

Il ferro e il resto



GORIZIA — Nell'ambito delle manifestazioni culturali settembrine promosse dal Comune di Gorizia, si inaugura mercoledì prossimo una mostra di macrosculture di Simon Benetton. Si tratta di una serie di grandi opere in ferro («Vitalità di espressione»), collocate negli angoli più suggestivi del capoluogo isontino.

Contemporaneamente, nella sala mostre dell'Auditorium della cultura friulana in via Roma, si apre una rassegna di lavori di piccolo formato, sempre forgiati dal noto scultore trevigiano, e una mostra di incisioni e dipinti della pittrice Annibel: la mostra si intitola «Linee e forme come espressioni di collegamento» e potrà essere visitata sino al 30 settembre.

La duplice rassegna offre a Simon Benetton la possibilità di proporre le sue più attuali esperienze, tutte tese a privilegiare l'informale e l'essenzialità in arte; quanto alla pittrice Annibel goriziana, forse più nota all'estero (ha uno studio di pittura anche a Parigi), presenta inediti lavori, rivelatori di uno singolare coordinamento strutturale schiuso alla ricerca introspettiva di emozioni. La Annibel, lo scorso anno, ha esposto a Bilbao, a Basilea e a New York.

Sopra, «Con furore», un olio di Annibel.

CRONACHE DEL NORD - EST

50 STUDIOSI A CONVEGNO A UDINE

Occupazione e tecnologia un abbinamento difficile

Politiche e teorie su due aspetti contrastanti dell'economia moderna

UDINE — Si conclude oggi all'Università di Udine la Conferenza sulle dinamiche dell'occupazione e della tecnologia, teorie e politiche. L'appuntamento udinese costituisce la naturale continuazione della Scuola estiva internazionale di economia, promossa per il terzo anno consecutivo a Marina d'Aurisina (Trieste) dal Centro triestino di studi economici avanzati con sede nell'Area di ricerca che si è svolta dal 21 al 31 agosto.

A Udine sono così convenuti i cinquanta giovani studiosi che hanno seguito i corsi a Marina d'Aurisina, oltre ad altri ricercatori e docenti provenienti dalle più prestigiose università del mondo.

Scopo della Conferenza in corso di svolgimento a Udine è, come spiega il professor Sergio Parrinello, titolare della cattedra di economia all'Università di Roma e presidente del Centro di studi avanzati, «fare il punto sullo stato del progresso tecnologico e dello sviluppo economico, affrontando nel contempo i problemi della disoccupazione, non solo a livello teorico, ma portando anche dati concreti».

In particolare ieri si sono tenute le relazioni del professor Thirlwall, dell'Università di Kent at Canterbury, in mattinata, e del professor Khaduri, dell'Università di Nuova Dehli, nel pomeriggio. Thirlwall, che ha avuto come controrelatori i professori Asimiakopulos, canadese, Davidson, statunitense, e Ross, messicano, ha presentato una relazione su «Un modello generale di sviluppo e di crescita economica, secondo le teorie di Kaldor».

Dopo la pausa di mezzogiorno invece l'indiano professor Khaduri ha affrontato i temi legati alla crisi del mercato del lavoro con una relazione su «Una classificazione a mercati multipli della disoccupazione: una nota scettica». Contro relatori sono stati i professori Harcourt, inglese, Arena, francese e Houry, canadese.

Al termine dell'odierna giornata conclusiva della Conferenza, potrà quindi essere tracciato, dagli organizzatori del Centro triestino di studi economici avanzati, un bilancio globale dell'esperienza della scuola di Marina d'Aurisina e del convegno udinese.

G. B.

INCONTRO INTERNAZIONALE A TRIESTE DAL 5 AL 7 SETTEMBRE

Ma che belle famiglie prima delle ciminiere

Ruolo e rapporti nella società protoindustriale dal '400 all'800

TRIESTE — C'era una volta la famiglia. Data per morta solo dieci anni fa, ha resistito al crollo delle ideologie, e, superata indenne la trasformazione dei ruoli, oggi è risorta, più viva che mai. Si riscopre nel privato e si continua a discuterne in pubblico. Anche a Trieste, che ospiterà dal 5 al 7 settembre un convegno internazionale sul tema.

A dire il vero gli oltre ottanta studiosi italiani e stranieri che arriveranno da quindici paesi europei e da oltre oceano, affronteranno l'argomento partendo un po' alla lontana. La struttura e i rapporti familiari verranno infatti analizzati attraverso un periodo storico, preciso, quello che va dal 400 alla fine dell'800. Ma non mancheranno, assicurano gli organizzatori, spunti e riflessioni anche sulla «sacra istituzione» dei nostri giorni.

Il convegno, che si svolgerà all'Università di Trieste, è stato organizzato dalle facoltà di economia e commercio, di lettere filosofia e di magistero, con la collaborazione della Società italiana di demografia storica e del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione. Un aiuto consistente, anche finanziario, è venuto dalla Regione.

L'idea nasce da un incontro che la facoltà di lettere ebbe due anni fa con il professor Peter Laslett, uno dei pionieri, all'università di Cambridge, degli studi sulla famiglia.

Si decide così di eleggere Trieste a sede di una riunione scientifica a livello internazionale, in cui far confluire interessi, metodologie e studi. «Sulla famiglia — spiega la prof. Luciana Morassi che ha curato l'organizzazione del convegno — si confrontano infatti teorie diverse: da quelle che prendono in esame i condizionamenti dell'ambiente, a quelle che danno la prevalenza ai rapporti interpersonali, a quelle, infine, che mettono in primo piano le determinanti economiche».

Demografi, sociologi e storici economici di tutto il mondo si riuniranno così ognuno per dire la sua sul perché i comuni mortali abbiano trovato e trovino tutto sommato più comodo vivere insieme. E ci saranno fra gli altri, anche Peter Laslett a dimostrare come fin dal 500 la famiglia aveva una struttura «nucleare» e non «patriarcale», e Franklin Mendels, primo a coniare il termine di «propria industria», oggi riscoperto da indagini sociologiche e ricerche.

Condannati a Rovigno 7 macellai

POLA — Pesanti condanne sono state comminate dal tribunale distrettuale di Pola e sette macellai di Rovigno e di alcune località vicine che negli ultimi sette anni hanno danneggiato l'azienda «Jadran — commerce» per oltre un centinaio di milioni di vecchi dinari. Per appropriarsi della grossa somma hanno escogitato uno stratagemma molto semplice ma efficace.

Petar Mofardin e Severino Milic, gerenti di una delle più avviate macellerie di Rovigno assieme ad altri 5 colleghi con svariati sotterfugi vendevano carne scadente a prezzi astronomici, facendola passare per carne di prima qualità. Durante il dibattimento gli imputati hanno respinto soltanto parzialmente i reati loro contestati.

Il collegio giudicante ha inflitto 6 anni di carcere a Petar Mofardin e 5 al suo principale collaboratore Severino Milic. Agli altri 5 macellai sono state inflitte pene varianti da 2 anni ad un anno di detenzione e grosse ammende.

INIZIERÀ IL 13

180 studenti di 41 nazioni al secondo anno del Collegio del Mondo Unito

TRIESTE — *La settimana prossima giungeranno a Duino gli studenti del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico». A frequentare le lezioni, che s'inizieranno lunedì 13 settembre, saranno quasi 180 giovani, provenienti da 41 paesi dei cinque continenti. Si completa, infatti, con l'anno scolastico 1983-84, la frequenza ai due cicli di corso biennale del Collegio, che aveva cominciato a funzionare nell'ottobre scorso nella sede provvisoria di Marina d'Aurisina.*

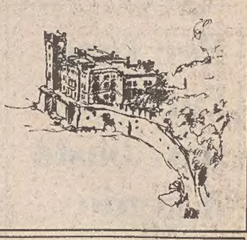
Anche per i nuovi 90 studenti iscritti al primo anno i costi saranno coperti da borse di studio biennali, di 25 milioni l'una. Di queste, 25 sono state raccolte dai comitati nazionali dei «Collegi del Mondo Unito», una trentina sono state offerte dalle Regioni e da altri enti e società italiane, 14 messe a disposizione dal nostro Ministero degli affari esteri. La Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha dato il «via» all'iniziativa del «Collegio dell'Adriatico» (il sesto nel mondo), concorre anche questa seconda volta con 10 borse.

Fra gli enti italiani che si sono affiancati nel sostegno all'attività del Collegio figurano l'Unioncamere, la Sip, l'Alfa Romeo, la Vm Ansaldo e il Banco di Sicilia. In ambito regionale, oltre alla finanziaria «Friulia» sostanziale è stato l'apporto della Cassa di risparmio di Trieste, che, oltre ad offrire due borse, ha erogato 40 milioni di lire per l'acquisto delle attrezzature del laboratorio di biologia ed ha pure istituito alcune borse di studio per la frequenza alla Scuola internazionale di Opicina riservate ai figli degli insegnanti del Collegio.

Nella raccolta delle borse, in tutta Italia ed all'estero, dinamico è stato il lavoro di promozione svolto dagli organi del collegio di Duino, di cui è presidente l'on. Belci.

Frattanto gli uffici amministrativi del Collegio si sono trasferiti al castello di Duino. Tutto il villaggio sarà coinvolto dalla presenza della scuola: le attività didattiche si svolgeranno nei locali del vecchio istituto elementare; i ragazzi oltre che nella foresteria appena rinnovata del castello del principe della Torre e Tasso, verranno ospitati anche negli alberghi e nelle pensioni locali.

La cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico si terrà a metà ottobre. Per gli studenti sono in programma nelle prime settimane, corsi intensivi di inglese e di italiano, che sono le due lingue di insegnamento del Collegio.



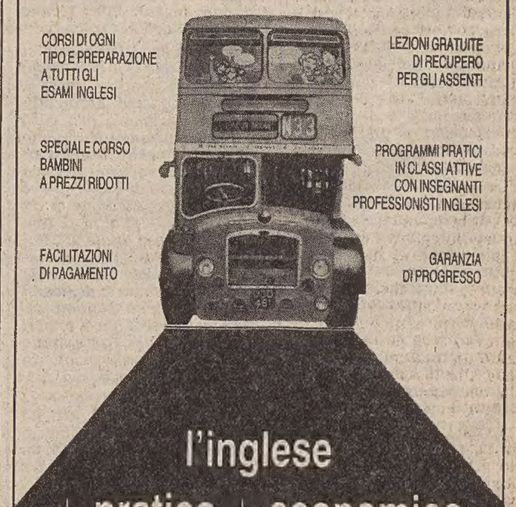
A cura della PK

MODE LILY TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136
NEW LILY TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860
rifornite il vostro guardaroba per la prossima stagione approfittando dell'OCCASIONE UNICA che vi viene offerta fino al 10 settembre con sconti dal 10 al 50%
LILY calzature borsette TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270
(Com. 3/6 dal 16/8 al 10/9)

Lumi d'Arte
ABAT JOURS
LIQUIDAZIONE TOTALE DELLE SCORTE
ENTRO IL 16 SETTEMBRE
OGGETTISTICA
SALITA DI GRETTA 8/A TRIESTE
TEL. 040 422491
C.C. 227 83

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA
LE PIÙ CONVENIENTI

ADRIA®
NAUTICARAVAN
RIO OSPO (MUGGIA) - TEL. 271256

The ENGLISH ACADEMY
Scuola Riconosciuta D.P.R. 633
TRIESTE - Viale XX Settembre 33
Tel. 77.31.30


l'inglese + pratico + economico

VIN MONDO: IL CONVEGNO A GORIZIA SU «IL FRIULI E IL VINO»

Anche l'osteria fa cultura

GORIZIA — La cosiddetta cultura materiale, che si interessa del vivere quotidiano e, quindi, anche del mangiare e del bere, non è astratta né accademica; costituisce il supporto di base per un modo di essere e di operare più civile. Scrittori, artisti, uomini di cultura intervenuti al convegno su «Il Friuli e il vino», tenuto a Gorizia nell'ambito di Vin Mondo, sono stati concordi su questo punto.

Dal convegno sono uscite anche delle proposte concrete: poiché il vino, se consumato in modo moderato e intelligente, è un importante mezzo di socializzazione, perché non creare delle enoteche giovanili, sorrette da un solido supporto informativo e culturale; d'altra parte, è stata rilevata l'esigenza di trovare un punto di equilibrio tra la tutela degli aspetti caratteristici del paesaggio e gli interventi determinati dallo sviluppo delle colture viticole; la razionalità degli impianti moderni, in sostanza, deve evitare di turbare l'armonia dell'ambiente.

L'incontro, svoltosi nel salone del castello del capoluogo isontino, è stato aperto dall'assessore regionale all'agricoltura, Alfeo Mizzau, nella sua qualità anche di presidente della Società Filologica Friulana. Il giornalista Licio Damiani, presentando i temi del convegno, ha posto due domande: considerato che la storia del vino risale alle origini della stessa storia dell'uomo, quale incidenza particolare e caratterizzante essa ha avuto sulla realtà friulana? E si tratta di un'incidenza positiva o negativa, si è chiesto ancora Damiani.

La prima risposta è arrivata da Guido Michelutti, autore del volume «La vite e il vino nella letteratura del Friuli», edito nell'ambito di Vin Mondo. Il capitolo vino — ha detto — è sempre stato vissuto dagli scrittori del Friuli non come elemento letterario, ma come realtà quotidiana che determina gran parte del modo di essere della gente, che sta alla base di molte tradizioni e contraddistingue anche aspetti urbanistici e paesaggistici; la letteratura friulana si accosta al vino con un atteggiamento di moderazione.

Di parere diverso Amedeo Giacomini. E' vero che in Friuli il vino è gioia, abbandono, amicizia; ma c'è anche un altro modo da parte dei poeti friulani, soprattutto in quelli della generazione del 1940, di guardare al vino: uno stimolo per conoscere la realtà, un veicolo per giungere al cuore del fatto, fino a divenire il simbolo dell'insicurezza, di fuga traumatica dal presente, di evasione dolorosa, come attesta anche il grave problema dell'alcolismo.

I rapporti tra vino a storia friulana sono stati analizzati da Elio Bartolini mentre Giuseppe Zigaina ha affrontato il tema da pittore. L'assessore Mizzau ha spezzato una lancia sul ruolo avuto dall'osteria nell'educazione della gente friulana. L'osteria è da sempre punto di incontro di socializzazione, è il luogo in cui si elabora e si trasmette la cultura locale. Mizzau si è anche chiesto quali altri punti di incontro collettivo possano sostituire questo luogo naturale di rapporti umani. Se si abbandona il vino, le risposte — ha detto — sono difficili.

Calendario delle manifestazioni

OGGI

Cormons: Cantine produttori Collio e Isonzo. Ore 10: Arte in cantina - Scopertura di 15 grandi botti di rovere decorate da artisti di fama internazionale (oggi 15-17; domani 10-12).

Gorizia: Salone Castello. Ore 10.30: Convegno «L'export del vino friulano negli Usa», patrocinato dalla Banca cattolica del Veneto. Ore 11.30: Incontro con la grappa, a cura del Consorzio grappa friulana.

Cividale: Ore 11: Premiazione del concorso giornalistico: «Il più bel vigneto d'Italia».

Gorizia: Ore 15.30: Degustazione di grappa friulana. Ore 16.30: Convegno degli enotecnici (salone Castello). Ore 16: Teatro all'improvviso, animazione (Cortile delle Milizie). Ore 18: Il falso magnifico - Tag Venezia (Cortile delle Milizie). Ore 20: Concorso internazionale di canto corale A. Seghizzi. Ore 21: Arte del bere - Sergio Balestracci (Castello, salone degli Stati Provinciali).

San Daniele: Parco del Castello. Ore 21: Il banchetto rinascimentale - Gruppo di danza di Barbara Sparti.

DOMANI

Gorizia: Castello, salone degli Stati Provinciali. Ore 10.30: Convegno delle confraternite della vite e del vino (consegna collari e targhe Vin Mondo). Ore 11: Teatro dei burattini (Borgo Castello - Cortile delle Milizie).

Cormons: Ore 16: Sfilata di carri allegorici della Vendemmia e Festa dell'Uva per le vie di Cormons. Gruppi folcloristici e ragazze in costume, distribuiranno uva e vino.

Gorizia: Borgo Castello. Ore 16: Teatro all'improvviso, animazioni (Cortile delle Milizie). Ore 20.30: Concorso internazionale di canto corale A. Seghizzi: premiazione.

Pordenone: Parco Galvani. Ore 21: Teresa De Sio in concerto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi gran temporali domani andrà meglio

Dopo il passaggio della perturbazione che ci ha interessato nella giornata di ieri le nostre regioni saranno interessate dal transito di una nuova perturbazione collegata ad una profonda depressione attualmente centrata sulle isole britanniche.

Per oggi si prevedono condizioni meteorologiche in graduale peggioramento con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso e precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Venti moderati inizialmente intorno a Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est, temperatura stazionaria.

Domani si registrerà un temporaneo miglioramento con cielo irregolarmente nuvoloso e possibilità di residue precipitazioni nel corso della mattinata. Temperatura in diminuzione, venti moderati intorno a Est, mare mosso.

Notizie in breve

Sciopero di solidarietà a Osoppo

UDINE — Alcune centinaia di lavoratori del comprensorio di Osoppo hanno partecipato ieri allo sciopero indetto dalla Flm «Alto Friuli» per protestare contro il licenziamento in tronco del delegato sindacale della De Simon (110 dipendenti, azienda leader nella costruzione di autobus), Massimo Vitti di 33 anni, e la sospensione per un giorno di altri tre sindacalisti, Paolo Chiappolino, Remiglio Stefanatti e Adriano Londero accusati dalla direzione della fabbrica di spionaggio industriale.

I sindacati, da parte loro, hanno accusato l'impresa di comportamento antisindadale citandola davanti al pretore di Gemona. Nella manifestazione di ieri (lo sciopero ha interessato anche tutti i metalmeccanici della zona, dalle nove alle undici) i sindacati hanno ribadito le loro tesi.

Tutela consumatori: proposta di legge Psi

TRIESTE — I consiglieri del gruppo socialista, primo firmatario il capogruppo Carbone, hanno presentato al consiglio regionale una proposta di legge recante norme disciplinanti l'orientamento dei consumi, la tutela dei consumatori e lo sviluppo di forme associative tra di esse.

Gli obiettivi che si indicano nella proposta legislativa sono: una efficace protezione contro i rischi per la salute e la sicurezza del consumatore e dell'ambiente che lo circonda; una efficace protezione contro i rischi che possono nuocere agli interessi economici del consumatore; la promozione e l'attuazione di una politica di informazioni e di educazione del consumatore.

CONVEGNO A TRIESTE

C'è un mercato comune ma non per i trasporti

TRIESTE — Le ipotesi di liberalizzazione o di nuova regolazione della politica comunitaria dei trasporti sono state al centro della seconda giornata di lavori del ventiquattresimo corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea, in svolgimento da giovedì all'università di Trieste.

Tra gli interventi più seguiti quello del tedesco Hellmuth Stefan Seidenfus, dell'università di Munster, il quale ha sottolineato che «non si è riusciti, in 25 anni, a creare un "mercato comune dei trasporti" atto a promuovere l'integrazione economica. A riprova di tale situazione — ha detto — concorrono numerosi elementi, tra i quali l'inflessibilità del controllo dell'accesso al mercato nell'autotrasporto commerciale internazionale.

NUBI SULLA TRADIZIONALE FESTA DI SANTA CATERINA A UDINE

Giostrai in rivolta: ci tolgono gli spazi in piazza Primo Maggio

UDINE — Da ormai 604 anni piazza Primo maggio, nel cuore della città, ospita la fiera di Santa Caterina, fiera che raggiunge il suo apice il 25 novembre. Ma già a fine ottobre, è ormai consolidata tradizione, entrano in funzione le giostre e le attrazioni del luna-park sistemato sul prato della piazza.

Ma quest'anno, anno del millenario, Udine si è fatta bella, e nuova erbetta è stata seminata in quello che gli udinesi chiamano Giardin grande. In più le attrazioni portano via numerosi posteggi. Da qui la decisione della Giunta comunale: quest'anno il parco divertimenti torna in piazza Primo maggio, ma l'erbetta non deve essere calpestata e si devono salvare quanti più posti macchina possibili. Ieri mattina, per tentare quella che qualcuno ha definito la quadratura del cerchio, si sono riuniti in assemblea i giostrai, presente l'assessore alla vigilanza urbana Cojutti, un paio di consiglieri comunisti, venuti a «difendere una tradizione», e i rappresentanti dei venditori ambulanti, protagonisti insostituibili anch'essi della fiera. E i giostrai hanno fatto sentire la loro voce.

«Il nostro lavoro non può essere messo in discussione da quaranta posti macchina» o ancora «piazza Prima maggio è anche un po' la nostra piazza» le parole d'ordine più ripetute. Ma hanno anche preparato una soluzione che cerca di accontentare un po' tutti. Sull'anello di ghiaia che circonda il prato da poco seminato e quindi non calpestabile, verrebbero a sistemarsi le attrazioni di minori dimensioni, mentre sull'asfalto, lasciando libero un vialetto di ridotte dimensioni, si monterebbero i «mestieri» più grandi.

Preoccupati poi anche i venditori ambulanti, nel tempo si sono visti ridurre via via il tempo di permanenza in piazza, ora sostano solo tre giorni, e temono per il futuro di non tornare più. «Se sull'asfalto della piazza devono sistemarsi le giostre — si domandano — noi dove finiremo?».

Guido Barella

PROSPETTIVE POLITICHE CULTURALI E RELIGIOSE ALLA RIBALTA DI «DRAGA 83»

Chi sono gli sloveni degli anni Ottanta

TRIESTE — Prospettive politiche, cultura, aspetti sociali ed economici, fermenti religiosi nella comunità slovena. Sono questi gli argomenti alla ribalta di «Draga 83», le giornate di studio organizzate dal Circolo degli intellettuali sloveni che hanno preso il via ieri pomeriggio nella sede di via Donizetti. La manifestazione, giunta alla XVIII edizione, si concluderà domani sera al «Marianum» di Opicina.

La Slovenia degli anni Ottanta è stato senz'altro il tema più importante affrontato nella serata inaugurale, anche perché in sala erano presenti redattori e direttore di «Celovski Zvon», una rivista in lingua slovena di Klagenfurt di cui è uscito da poco il primo numero. In particolare i promotori di questa iniziativa culturale hanno voluto sottolineare la volontà di diventare un punto di contatto e confronto tra saggisti, scrittori e poeti che si riconoscono nei valori umanistici.

Inaugurando la serie delle conferenze ha quindi preso la parola Martin Jevnikar, docente di letteratura slovena all'Università di Udine. Riallacciandosi alla presentazione di «Celovski Zvon», Jevnikar ha tracciato una breve panoramica delle riviste culturali, politiche ed economiche in lingua slovena.

Domani pomeriggio, alle ore 16, le giornate studio si spostano nel parco del «Marianum» di Opicina, confidando soprattutto nella clemenza del tempo. «La Slovenia degli anni Ottanta» è il tema della conversazione tenuta da Ljubo Sirc, docente di teoria dell'economia internazionale all'Università di Glasbow. Sirc si soffermerà in particolare sulla situazione politica, sociale ed economica della Slovenia alle soglie del Duemila.

Domani, terza giornata di incontri e dibattiti, si chiude «Draga 83». Al mattino, alle 9, è prevista una messa officiata da Pavle Zablatnik, ex direttore del ginnasio di lingua slovena di Klagenfurt. Alle 10.30 mons. Janez Vodopivez, dell'Università Urbaniana della Congregazione De propaganda fide, parlerà su «Il lievito di un nuovo cristianesimo». Al pomeriggio infine, alle 16, Reginald Vospernik, direttore del ginnasio di Klagenfurt e responsabile della rivista «Celovski Zvon», analizzerà la cultura slovena inserita in contesti plurinazionali.

A.M.L.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,9	25,0
Gorizia	17,4	22,0
Monfalcone	21,1	24,1
Pordenone	18,0	22,0
Udine	18,2	23,0

RADUNO OGGI DI SETTANTA MEZZI MILITARI DA COLLEZIONE

Un esercito sul Carso? Sì, ma è d'epoca

La «Schwimmwagen» è la versione anfibia della «Volkswagen» la vettura più diffusa tra le forze germaniche nell'ultima guerra

TRIESTE — Un piccolo esercito si raduna oggi sul Carso triestino. Sono i settanta mezzi militari d'epoca e i relativi equipaggi che prendono parte al decimo raduno internazionale organizzato a Padriciano dall'Historica Club di Bologna, la più importante associazione di collezionisti di vetture in grigioverde.

Jeep, autoblindo, motocarrozzette, autocarri, semoventi, anfibi, trattori d'artiglieria e vetture comando si schiereranno in mattinata sulla spianata che ospita il museo di guerra del professor Enriquez. Nel pomeriggio si formeranno due colonne. La prima si dirigerà in Jugoslavia per visitare le grotte di San Canziano. La seconda dopo una puntata alla grotta Gigante farà tappa al castello di Miramare. Il raduno si concluderà domani dopo alcune prove in fuoristrada nel campo dei «carri armati» di Padriciano.

«Siamo appassionati di storia e di tecnica. Cerchiamo questi vecchi veicoli e li restauriamo per salvarli dallo sfasciacarrozze e dalla ruggine» afferma Giorgio Sambo, il presidente del club organizzatore. E' appoggiato al parafango di una splendida «Fiat 508 C torpedo» usata dal nostro esercito nella campagna d'Africa.

«Abbiamo organizzato qui il raduno perché alcuni nostri soci molto attivi abitano a Trieste. In questo modo abbiamo anche agevolato la partecipazione straniera. Sono arrivati o stanno per arrivare collezionisti tedeschi, austriaci, belgi, francesi e lussemburghesi.

«Qualcuno ci chiama "nostalgici", ma non è vero. La prova della nostra apoliticità viene dal governo jugoslavo che ci ha concesso di entrare con i nostri mezzi in Slovenia».

GIORNALE DI TRIESTE

Scuole e altri lavori

Comune: mutui per 2,7 miliardi con la Crt

Contratti di mutuo per un ammontare complessivo di oltre due miliardi e 740 milioni sono stati assicurati al Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio. La stipula è avvenuta tra l'assessore comunale al bilancio e alla programmazione, Rodolfo Bassani, e il vicepresidente dell'istituto di credito, dott. Arduino Colombo.

Con l'acquisizione di tali mezzi finanziari il Comune potrà provvedere ad una serie di interventi soprattutto nel settore dell'edilizia scolastica. Intanto saranno completati i lavori di costruzione della scuola media di Gretta. Si potranno altresì ultimare le opere per la costruzione della scuola elementare di via Marco Praga e l'allargamento delle vie adiacenti.

I mutui serviranno infine ad eseguire i lavori di manutenzione straordinaria della tribuna dello stadio «Grezar» e quelli di manutenzione ordinaria della casa di riposo di via Pascoli 31.

Toh, settembre

I metereologi insistono a promettere bel tempo, ma settembre, per ora, non mostra intenzioni amichevoli: la pioggia di ieri ci ha fatto tuffare, oltre che in un... mare di d'acqua, anche in un'atmosfera precocemente autunnale. Luci accese in casa e negli uffici, cielo grigio tutto il giorno, per i più cauti anche il maglione recuperato dalla naftalina, speriamo solo provvisoriamente. Se Afrodite ha ragione, settembre fra poco dovrebbe ripresentarsi nel suo aspetto migliore e offrirci la parte più bella e godibile dell'estate. *(Italfoto)*

LA CONSULTAZIONE PER LE GIUNTE

Maggioranza nella Lista i fautori dell'opposizione

Prevalente il no a qualsiasi accordo almeno in questa fase
Anche seguaci del monocolore LpT - Giovedì il direttivo decide

L'orientamento prevalente dei «quadri» del movimento — consultati ieri sera dal comitato direttivo della LpT sul problema delle nuove giunte — è quello di evitare, in questa fase, accordi con gli altri partiti, e ciò nel pieno rispetto dell'esito del referendum tra gli iscritti. Si tratterebbe pertanto, secondo tale orientamento, di attuare senz'altro il passaggio della Lista all'opposizione. Ma sono state numerose anche le voci che si sono sollevate a sostegno di una soluzione che veda protagonista la LpT, e ciò attraverso il tentativo di una riedizione di proprie giunte monocolori. E per assumere una decisione definitiva sulla posizione ufficiale della Lista sulla questione delle giunte, il direttivo si è riconvocato per giovedì prossimo.

La sera prima il direttivo aveva espresso il parere di respingere le due offerte, una principale e una subordinata, avanzate alla Lista dalla Dc e dai partiti laico-socialisti. La prima riguardava la partecipazione diretta della LpT alle giunte e la seconda il suo concorso quanto meno all'elaborazione di un programma per la città. Ma per decidere sulle posizioni che la lista dovrebbe assumere una volta respinta l'alleanza con le forze dell'«esapartito» il direttivo si era appunto rimesso alla consultazione dei propri gruppi consiliari al Comune e alla Provincia e dei propri presidenti e consiglieri circoscrizionali.

Così ieri sera i dirigenti della Lista hanno riferito all'«assemblea degli eletti» i termini della questione, dicendo dell'impossibilità della riedizione di una coalizione limitatamente con i laico-socialisti e anche della vecchia ipotesi dei «bilanciamenti» Comune-Provincia, più o meno «corretti». Ed hanno elencato il «ventaglio» delle possibili soluzioni, indipendentemente dalla loro reale praticabilità: opposizione, collaborazione con i partiti, propri monocolori.

Su tali temi si è sviluppato un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti anche assessori comunali e provinciali. N'è scaturita una netta prevalenza di voci favorevoli al rigido rispetto del risultato del recente referendum fra gli iscritti, i quali si sono pronunciati a grande maggioranza contro la collaborazione con i partiti. Ma c'è stata diversità di opinioni sul conseguente passaggio all'opposizione: taluno l'ha interpretato come una chiusura ai partiti, altri — la maggioranza — come una fase passabile di futuri ripensamenti, una volta verificata la validità o meno della formula dell'«esapartito».

Però non sono state poche le voci a sostegno del tentativo di soluzioni monocolori, anche senza una preventiva consultazione degli iscritti.

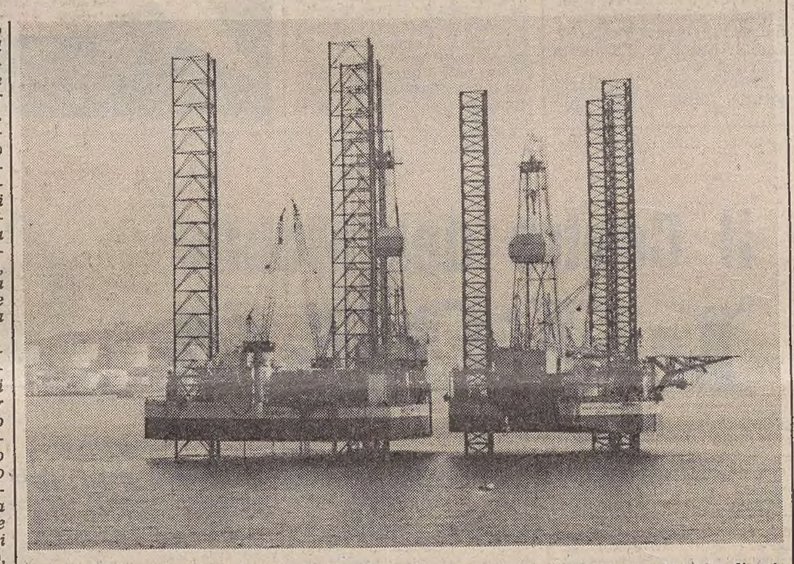
A questo punto, quali decisioni adotterà ufficialmente, giovedì, il direttivo della Lista? Non è un mistero, ormai, che il vertice del movimento puntava a suo tempo a un ampliamento alla Dc delle giunte formate dalla LpT e dai laicosocialisti e che perciò è stato spiazzato dall'esito del referendum interno. È perciò da intuire che ora i dirigenti puntino piuttosto su un passaggio all'opposizione che per la Lista rappresenti una fase di riflessione e d'attesa, che non all'avventura dei monocolori, che per esempio lo stesso segretario Gianni Giuricin non esita a definire come una «carta superata», una via tanto meno praticabile dal momento che, per realizzarsi in concreto, quest'ultima ipotesi dovrebbe ottenere l'apporto numericamente determinante del Msi.

Intanto ieri mattina sono tornate a riunirsi le segreterie della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena per valutare la risposta della Lista — che si attendevano da parte di una delegazione del movimento e che invece hanno appreso dal giornale — alle loro offerte. Una risposta appunto negativa, come del resto avevano anticipato, sia pure a titolo personale, i dirigenti della Lista nel precedente incontro. A questo punto le sei segreterie hanno convenuto che un passaggio della Lista all'opposizione lascerebbe comunque aperto uno spiraglio per futuri ripensamenti, mentre la scelta dei monocolori equivarrebbe a uno scontro frontale e in brevissimo termine a un nuovo commissariamento degli enti locali.

G. P.

UN'ALTRA PIATTAFORMA DIROTTATA A TRIESTE

Vallone area di parcheggio per disoccupate del petrolio



La foto fa pensare al Golfo Persico, ma è scattata nel Vallone di Muggia, che sembra destinato a diventare un'area di parcheggio per piattaforme... disoccupate. Alla «Maersk Endurer», ferma da oltre un anno e mezzo nel tranquillo specchio d'acqua davanti alle foci dell'Ospo, si è affiancata infatti nei giorni scorsi la «Maersk Viking». Si tratta di un'altra piattaforma, un po' più grande (stazza 6431 tonnellate), appartenente alla medesima società danese (anche se le due unità battono bandiera panamense).

La «Maersk Viking» proviene da Chioggia, dove era stata impiegata nella ricerca di giacimenti metaniferi per conto dell'Agip. Al contrario della sorella minore, che aveva subito un incendio a bordo ed era stata rimessa a nuovo nel bacino dell'Arsenale Triestino San Marco, la nuova arrivata è in perfetto stato e forse già fra un paio di mesi potrebbe riprendere il largo, sempreché arrivino nuove commissioni.

La crisi del settore si fa infatti sentire: anche la «Maersk Endurer» — dopo aver lavorato in Adriatico per la Total mineraria — sarebbe dovuta restare a Trieste per poco tempo. Invece, l'attesa ha superato ogni previsione, tant'è che ora la piattaforma si trova in «stallo», come si dice in gergo tecnico. In altre parole, sono rimasti a bordo solo sette uomini degli ottanta impiegati durante il lavoro per servizi di guardia. Ora che le due unità sono affiancate, l'equipaggio della «Viking» può provvedere anche all'altra unità e se arriva l'ordine di partire le piattaforme sono in grado di riprendere il largo.

Comunque — dice il signor Spina, dell'agenzia marittima "Daddamar", alla quale le due unità si appoggiano — è già un fatto positivo che abbiano scelto Trieste anziché riparare in qualche angolo della costa jugoslava. Poco o tanto, qualche lavoro in cantiere lo danno sempre. E mettere le mani su quei colossi significa sempre fatturare lavori per centinaia di milioni».

Insomma, la differenza fra il Vallone e il Golfo Persico c'è ancora: laggiù il petrolio si trova sotto il mare, qui tutt'al più c'è qualche chiazza in superficie. Dobbiamo accontentarci di fare i posteggiatori: le piattaforme, infatti, non sono venute a Muggia per fare ricerche di alcun tipo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio Magno. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.41; la luna si leva all'1.21 e cala alle 17.47.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 20,9; pressione millibar 1016,3 in aumento; umidità 88 per cento; vento km. 12 da Nord-Ovest maestro; mare mosso con temperatura di gradi 24; pioggia caduta millimetri 2,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.57 con cm 26, alle 19.52 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.03 con cm 44 e alle 14.16 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

STATO CIVILE

MORTI: Lampi ved. Cervi Sofia 96, Bonifacio ved. Plovani Margherita 82, Varagnolo in Donaggio Giovanna 78, Pisani Bruno 67, Micheli Carlo 70, Pinzan ved. Pavich Giovanna 85, Rota Stefano 78, Forti Giorgio 62, Biecar Francesco 82, Sillich ved. Stabile Maria 77.

NATI: Viezzoli Sandre, Lenardon Elisabetta, Ferluga Davide, Vittori Massimiliano, Pagot Marco, Chiella Fabrizio, Gadaleta Mauro Alessandro, Pezzuto Paola, Torlo Stefania, Papandrea Micaela.

UN'INIZIATIVA DI SUCCESSO

Riapre l'Ateneo per la terza età

Dalla seconda settimana di novembre, gli studenti dai capelli grigi ritorneranno sui banchi. L'università della terza età inaugura infatti, forte del consenso ottenuto, il suo secondo anno di vita. Quest'anno, però, i vecchi e i nuovi iscritti potranno scegliere su una rosa di corsi più che raddoppiati: 36, per un totale di 300 ore di lezione, contro le 150 dell'anno passato.

Un questionario distribuito all'inizio dell'estate ha fatto emergere nuove esigenze che gli organizzatori hanno cercato di soddisfare: ci saranno così, oltre a quelli già sperimentati, un nuovo corso economico e giuridico, uno di astronomia, uno di pronto soccorso, uno di enologia e forse anche uno di teatro e recitazione e di acconciatura e maquillage.

La novità più importante riguarda una serie di lezioni (24) di biologia marina, organizzate in collaborazione con il laboratorio di Aurisina. Si tratterà di un corso anche pratico, oltre che teorico su vari argomenti. «Per frequentarlo — spiegano gli organizzatori — sarà necessario soltanto un modesto contributo oltre alla tassa di iscrizione, che del resto è rimasta invariata a quota 15 mila lire».

Rimangono poi i quattro indirizzi fondamentali (letterario, artistico, scientifico e tecnologico) e le lezioni di storia patria e cittadina, militare, umanistica, di medicina, alimentazione, e archeologia, seguitissime, nel precedente anno accademico, dai 550 iscritti.

Il corpo insegnante, infine, sarà quello che si è reso disponibile con grande entusiasmo fin dalla nascita dell'università della terza età.

Le iscrizioni si apriranno il primo ottobre, dalle nove alle dodici nella sede di piazza San Giovanni, e le lezioni, salvo imprevisti, inizieranno la seconda settimana di novembre. In una stessa giornata ne verranno tenute tre in aule differenti, e per questo gli organizzatori chiederanno di optare subito per un certo numero di corsi. «Al massimo cinque», dice il professor Danilo Dobrina, fra i promotori dell'iniziativa. Ma lascia anche capire che ci sarà una certa elasticità.

UN IMPIEGO PER GLI ANZIANI

Vigilanza stradale davanti alle scuole

Il Comune informa che anche per l'anno scolastico 1983-84 verrà istituito il servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani, davanti alle scuole dell'obbligo.

Gli incarichi verranno affidati, in primo luogo, a coloro che abbiano già svolto lo stesso servizio nel precedente anno scolastico. È prevista, però, l'attribuzione di ulteriori incarichi volti ad assicurare — con la disponibilità di «supplenti» — la continuità del servizio.

Gli interessati dovranno presentare domanda, su appositi moduli disponibili presso i consigli circoscrizionali, entro il 15 settembre. Possono concorrere i cittadini, uomini e donne, che abbiano compiuto i 55 anni d'età al 15 settembre 1983, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorative o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge n. 336/70.

Le graduatorie dei richiedenti verrano formate dai consigli rionali.

Gli incarichi saranno attribuiti, previo accertamento dell'idoneità psicofisica degli interessati, a cura dell'Ufficio sanitario consortile, nonché, d'ufficio, del possesso del requisito della buona condotta. Il compenso è stabilito in lire 4 mila lorde per ciascun servizio (entrata o uscita).

Brevinera

Ladri vandali in una macelleria

Furto da 40 mila lire l'altra notte, in una macelleria di Salita di Gretta 34. I ladri si sono introdotti nel negozio attraverso una vetrina che avevano precedentemente rotto. Preso il denaro, che era nella cassa, i ladri hanno gettato a terra, rompendola, una bilancia elettronica e poi hanno danneggiato il banco e parte del locale. Silvestro Puric, 39 anni, proprietario della macelleria, non è stato in grado di valutare i danni subiti.

Minorenne denunciata per furto

Una ragazza di 17 anni è stata denunciata, a piede libero, per furto aggravato continuato e tentato furto. Patrizia L. fu sorpresa alcuni giorni fa mentre, con un'altra donna, tentava di aprire la porta di un magazzino di via Massari 14. Elvio Capun, 37 anni, proprietario del locale, cercò di trattenere le due, che riuscirono però a scappare. Nella breve collutazione, Patrizia L. perse la borsetta con i documenti, attraverso i quali gli agenti della Mobile riuscirono poi a rintracciarla. Pochi giorni prima del tentato furto nel magazzino, altri due appartamenti di via Massari 14 erano stati visitati dai ladri, che si erano impossessati solo di alcune bottiglie di profumo.

Brevi

■ RADIO LIBERTARIA — Fatta oggetto una settimana fa di un attentato incendiario, «Radio libertaria» tiene a precisare che sul portone d'ingresso sono stati riscontrati segni di effrazione e che il contenitore usato non era una bottiglia ma una lattina. Da parte della Digos si è peraltro appreso che l'emittente aveva sospeso le trasmissioni da più di un mese in attesa di trovare una nuova sede.

■ SERVOLA — Prosegue, con successo, «Servola: Estate '83», organizzata dalla Pro Loco. Dalle 18.30 alle 24, nel cortile del cinemateatro di via Soncini 187, oggi e domani gran ballo con il complesso «Lo Zodiaco». Come sempre l'ingresso è libero.

■ MUGGIA — Oggi e domani si terrà nel giardino della casa del popolo di S. Barbara (Muggia) una festa popolare. Dalle 19 musica da ballo. Funzioneranno chioschi gastronomici.

In poche righe

Nuovo comandante dei carabinieri

Dal 1.o settembre il tenente colonnello Antonio Schirosi ha assunto il comando del gruppo carabinieri di Trieste in sostituzione del tenente colonnello Carlo Alfiero, trasferito a Roma. Il ten. col. Schirosi, che proviene da Torino, ha comandato in quella città il nucleo di polizia giudiziaria e il 1.o battaglione allievi carabinieri.

«Festa del melon» al Ferdinandeo

Si inaugura oggi al Ferdinandeo, alle 17, la «Festa del Melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di oggi: specialità gastronomiche tipiche triestine; ballo dalle 18 alle 23 con l'orchestra «I Reali»; prevendita delle cartelle per la tombola di domani; alle 20 concerto della banda «Refolo».

Il Comune assume infermieri

Il Comune intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato, in attesa dell'espletamento dei concorsi, infermieri professionali e generici da destinare alle case di riposo per anziani gestite dallo stesso Comune.

Bagni: tariffe speciali per pensionati

Il Comune informa che i pensionati possono accedere nei giorni feriali agli stabilimenti balneari della riviera, da Muggia a Duino, alle seguenti tariffe.

Grignano Sirena (1600); Riviera, Ausonia, Ginestre (1400); Excelsior, Dama Bianca (1250); Trieste, Castelreggio, Muggesano, Punta Olmi e Miramare (1150). Tali condizioni sono state stabilite dalla capitaneria di porto su interessamento del Comune di Trieste. Per poter usufruire delle facilitazioni, i cittadini dovranno dimostrare, con idoneo documento, di essere pensionati.

Nomine dei bidelli e dei segretari

I bidelli e i segretari della scuola, supplenti annuali, saranno nominati, nel pieno rispetto delle disposizioni ministeriali, entro il 10 settembre, garantendo così la continuità di servizio per gli aventi diritto e il pagamento dello stipendio senza alcuna interruzione. Ciò in base a un accordo tra lo Snals e il provveditore agli studi, prof. Lucio De Rosa, dopo una serie di incontri tecnici nel corso dei quali è stato concordato il sistema più rapido per il conferimento delle nomine.

Il segretario provinciale dello Snals, prof. Giuseppe Ughi, ha espresso soddisfazione per la sensibilità dimostrata dal provveditore, che userà il sistema telegrafico per assegnare le sedi in base alle preferenze espresse dai songoli interessati. Un ringraziamento particolare è stato rivolto dal sindacato al responsabile dell'ufficio scolastico provinciale.

Orario dei bagni comunali

Il Comune informa che, a decorrere da oggi, l'apertura al pubblico dei bagni comunali di via Manzoni e di via Veronese, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, viene posticipata dalle 7 alle 7.30.

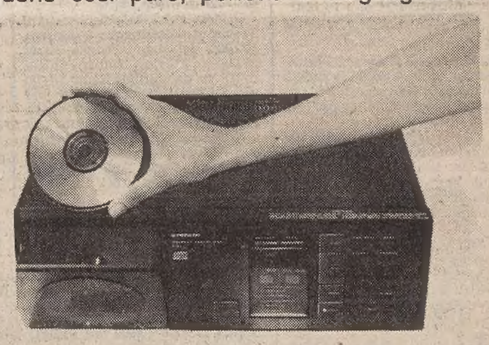
È A VOSTRA DISPOSIZIONE LA
TECNOLUCE srl
CONCESSIONARIA PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA
PER:
bitron VIDEO — VIDEOCITOFONI E TVCC
REGGIANI... ILLUMINAZIONE — FARETTI PER ARREDAMENTO
O&O — MOTORIZZAZIONE PER CANCELLI
ROCO s.r.l. SISTEMI DI SICUREZZA — APPARECCHIATURE ANTIFURTO
ReeR — ACCESSORI PER APPARECCHIATURE DI SICUREZZA
QUASAR — RADIOCOMANDI
TRIESTE - Via Settefontane 64/B - Tel. 040/947420

SETTEMBRE: è tempo di viaggi... con l' U.T.A.T.
Viaggi all'estero:
ALPINO SVIZZERO in treno, dal 7 all'11 settembre
SALISBURGO e VIENNA in pullman dal 10 al 14 settembre
CIRCUITO della CORSICA in nave e pullman dal 10 al 17 settembre
VIAGGIO-CROCIERA IN GRECIA in nave e pullman dall'11 al 22 settembre
JUGOSLAVIA, FANTASIA DELLA NATURA in pullman dal 14 al 18 settembre
VIAGGIO-CROCIERA IN EGITTO (da S. Marco alle Piramidi) in nave e treno, dal 16 al 30 settembre
MONACO, per l'OKTOBERFEST e CASTELLI DELLA BAVIERA in pullman dal 17 al 21 settembre
SALISBURGO e VIENNA in pullman, dal 17 al 21 settembre
CIRCUITO DELLA SPAGNA in pullman e nave, dal 17 al 29 settembre
MONACO, per l'OKTOBERFEST e CASTELLI DELLA BAVIERA in pullman dal 21 al 25 settembre
Prenotazioni presso Uffici UTAT, Via Imbriani e Galleria Protti.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LADA NIVA
Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita
utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

COMPACT DISC
È il modo nuovo di ascoltare musica. È una sorgente sonora completamente nuova, che «legge» il segnale attraverso un sottilissimo raggio laser, e utilizza i piccolissimi dischi di 12 cm di diametro (60 minuti di musica!), perfetti e indistruttibili. Mai è stato ottenuto finora un suono così puro, perfetto e ineguagliabile.
Caricamento a cassetto: può essere inserito nel vostro «rack».
ALL'UNIVERSALTECNICA RATE MENSILI DA LIRE 48.000
E SUPERGARANZIA DI 30 MESI

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

12 mesi d'estate

È un peccato, infatti, sciupare quella splendida sensazione estiva di essere sempre in piena forma; ed allora FISIOLINEA è quello che fa per te, con i suoi corsi di ginnastica aerobica ed estetica, i suoi solarium, le saune finlandesi, le vasche di idromassaggio, i reparti specializzati in massaggi, estetica del viso e del corpo. FISIOLINEA ITALIA, dunque, e la tua estate dura dodici mesi.
FISIOLINEA ITALIA
via De Jenner 22 a Valmaura

GIORNALE DI TRIESTE

CHE TEMPO ABBIAMO AVUTO NELL'ULTIMO MESE

Bell'agosto nel complesso (meglio dell'anno scorso)

Solo quattro giorni del tutto coperti, rispetto ai 15 del 1982

Ad un luglio torrido è seguito un agosto discretamente caldo, con una temperatura media di poco superiore a quella normale e con temperature estreme basse. La massima si è avuta il giorno 2, quella minima il 6, dovuta, come il solito, ad una discesa di bora dopo il transito di una perturbazione temporalesca.

Il mese è stato complessivamente bello con un decorso normale. E ciò lo si può dedurre confrontando, nella tabella annessa, i dati del mese con i corrispondenti valori medi trentennali: gli scostamenti risultano infatti generalmente piccoli.

Scarse sono state le precipitazioni. I temporali, provenienti quasi sempre da Nord-Ovest, hanno toccato solo marginalmente la nostra zona, manifestandosi perciò molto deboli e con poca pioggia. Ora, tenendo conto che anche i due mesi precedenti sono stati alquanto secchi, si può comprendere come il problema attuale sia quello della siccità, particolarmente sentito sul Carso.

Tutto ciò giustifica il basso valore dell'umidità media del mese, mentre quello più alto della copertura nuvolosa è dovuto alle numerose, ma molto marginali perturbazioni temporalesche che hanno portato sulla città molte nubi ma poche precipitazioni. Comunque i giorni completamente sereni sono stati sei e quelli del tutto coperti quattro. E' questo un indice di una copertura nuvolosa variabile.

La pressione atmosferica, un po' più alta della norma, ha contribuito pure a mantenere bello e buono il tempo dello scorso agosto. Ricordiamo ancora che l'altro anno lo stesso mese è stato caldo e secco nella prima metà e perturbato e piovoso nella seconda.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Agosto 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	23,9	23,6	+ 0,3
Temperatura minima, °C	15,0	16,9	– 1,9
Temperatura massima, °C	31,5	32,0	– 0,5
Precipitazioni, mm	54,0	69,0	–15,0
Umidità relativa, %	59,0	63,0	– 4,0
Cielo, copertura 0-10	4,3	4,0	+ 0,3
Vento, media km/ora	10,3	10,2	+ 0,1
Press. atmos., mb	1014,6	1014,3	+ 0,3
Press. atmos., mm	761,0	760,8	+ 0,2
Temperatura mare, °C	24,5	24,1	+ 0,4

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di agosto

Temperatura minima, °C	9,5 nel 1869 (10,0 nel 1870)
Temperatura massima, °C	36,2 nel 1944 (35,8 nel 1887)
Mese più freddo, °C	20,2 nel 1976 (20,9 nel 1924)
Mese più caldo, °C	26,4 nel 1859 (25,9 nel 1943)
Precipitazione minima, mm	3,4 nel 1944 (3,7 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	344,2 nel 1977 (268,0 nel 1918)

LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

Redditi superiori ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

Ⓥ

(Seguito dall'edizione di ieri)

Emilio Vanin 25; Raffaele Varano 17; Ferruccio Vardabasso 19; Giovanni Varesano 34; Sergio Varin 17; Alessandro Varini 83, (Lucia Laureati 5).

Giulio Varini 15; Ferruccio Vascon (29-12-1936) 15; Luigi Vascon 16; Aureliano Vascotto 28; Giovanni Vascotto (9-6-1937) 15; Italo Vascotto 23; Lucio Vascotto (18-1-1929) 16; Lucio Vascotto (28-3-1931) 15; Primo Vascotto 17; Sergio Vascotto (5-2-1937) 27; Servolo Vascotto 18, (Alba Piccinno 2); Antonio Vassallo 18; Vinicio Vassallo 18; Giuseppe Vasselli 17; Giorgio Vassila 44; Ennio Vasta 14, (Anna Amerighi 8); Roberto Vasta 17.

Adolfo Vatta 11, (Lilia Barbon 10); Bruno Vatta (2-7-1938) 12, (Giuliana Anta 9); Claudio Vatta (2-3-1933) 15; Eugenio Vatta 28; Franco Vatta 18; Rinaldo Vatta 21; Sergio Vatteron 24; Angelo Vattimo 24; Luciano Vattolo 12, (Annamaria Baracetti 11); Primo Vattovani 15; Franco Vecchiet 30, (Franca Monti 5); Marcello Vecchiet 39, (Aulide Pizon 4); Piero Vecchiet 15; Francesco Vecchione 23; Livio Vecchioni 18; Mate Vekic 21.

Carlo Vellam 18, (Livia Tassini 3); Antonio Vellat 17; Antonio Venier 16, (Silvana Brosolo 11); Arturo Venier 15; Luciano Venier 15; Nerina Venier 16; Pier Paolo Venier 20; Giacomo Giulio Ventura 19; Aldo Venturini 40, (Anna Laura Polvi 9); Sergio Venuti 137; Germano Venuti 21; Mario Verbanaz 23, (Giuliana Ruffinengo 1); Giovanni Battista Verbari 40; Pietro Verbitz 19, (Maria Luisa Sossi 20); Marcello Verc 20; Franco Verde 29; Mario Verdi 32.

Vittorio Verdogna 32; Ottavio Vergani 22; Attilio Verginella 29; Valfrido Verginella 24, (Sonia Cossutta 4); Remo Vergna 59, (Giuliana Mastromattei 1); Oreste Verin 17; Aldo Veronese 15.

Domenico Veronese (1/1/1927) 22, (Fulvia Bertoli 6); Emilio Veronese 16; Giuliano Veronese 12, (Loredana Torre 8); Mario Veronese 17; Paolo Veronese 11, (Elsa Zighetti 10); Livio Verri 19; Pasquale Verrienti 48; Duilio Versa 17.

Angelo Vesnaver 30; Antonio Vesnaver (12/4/1945) 52, (Rosina Inglessi 12); Domenico Vesnaver 19; Alessio Vessel 27, (Primavera Cok 6); Sergio Vessel 13, (Massimiliana Renzi 8); Sergio Vesselizza 22; Ervino Vetta 15; Giovanni Battista Vettorazzo 22; Virgilio Vezzani 16; Ermanno Vezzoni 17; Fulvio Vezzoli 17; Federico Vianello 22; Giorgio Vianello 18; Giuseppe Viani 26; Luciano Viaro 19; Gianfranco Viatori 43, (Daniela Devescovi 8); Dario Vici 57; Bruno Vicig 26, (Luciana Seriani 9).

Giorgio Vidali (20/6/1921) 18, (Renata Quarantotto 2); Livio Vidali 12, (Maia Gelovizza 8); Vittorio Vidali 17; Francesco Videri 20; Livio Videri 34; Giuseppe Vidi 20; Bruno Vidmar (29/5/1920) 27; Paolo Vidmar 11, (Silvana Morpurgo 10); Giuseppe Vidoli 17; Bruno Vidorno 54, (Giulietta Frausin 1); Cesare Vidorno 14, (Concetta Dompieri 9); Carmen Vidulich 17; Giorgio Vidulli 27; Giulio Viezzoli 12, (Elisabetta Tacchini 12).

Livio Viezzoli 27; Sergio Viezzoli (30/9/1933) 31; Ferdinando Vigliani 36; Fulvio Vigori 14, (Maria Zoppolato 8); Lucio Vilevich 13, (Fulvia Donneri 8); Gualtiero Villi 16; Vito Villi 16; Giuseppe Vinciguerra 18; Remo Vincis 18; Giovanni Viola 15, (Vanilla Sacilotto 17); Eugenio Violetto 11, (Silvana Pocusta 11); Vittorio Violin 18, (Licia Girini 21); Giulio Viozzi 16; Ermanno Virgilietti 27; Italo Visalli 20.

Elio Visentin 64, (Elsa Pellizzari 2); Franco Visentin (20/5/1939) 63; Dinora Visentini 16; Diego Visini 12, (Annamaria Vazmina 9); Gianfranco Visintin 22; Marino Visintin (22/3/1916) 19; Roberto Visintin (28/8/1942) 15; Virgilio Visintin 30; Attilio Visintini 15; Aurelio Visintini 15; Claudio Visintini 31; Dario Visintini 27; Gianfranco Visintini 48; Guido Visintini (28/10/1941) 11, (Annamaria Presotto 12); Vinicio Visintini 27, (Maria Petrin 2).

Carlo Visnoviz 20; Giorgio Visnoviz 20; Giulio Visnoviz 22; Luciano Visnoviz 15; Marcello Visnoviz 22; Giuseppe Vitale 15; Benito Vitali 18; Ermanno Vitali Fitz 33; Roberto Vitas 15; Lidia Vitassi 31, (Lionello Padroni 18); Floriano Viti 18; Luciano Viti 18; Renzo Viti 17, (Alida Delise 18); Gianni Alberto Vitrotti 15; Eligio Vitta 16; Piero Vittori 13, (Rosapina Galante 7); Longino Vittor Soster 16; Adriano Vivan 23, (Lucilla Duca 3).

Piero Vivan 42, (Anna Mioni 2); Luigi Vivante 16; Tullio Vivanti 19; Eligio Vlacci 15; Marino Vlah 14, (Giuseppina Osellame 7); Vladimiro Vodopivec (7/6/1939) 15, (Giuseppina Sioccari 6); Fulvio Vogrini 15; Aljosa Volcic 13, (Maria Strekelj 9); Luciano Vork 18; Enzo Volli 72.

Annibale Volpe 15; Ferruccio Volpe 15; Giovanni Volpe 19; Giuseppe Volpe 19, (Maria Sofia 11); Vincenzo Volpe 17; Fabio Volpi 16, (Adriana Valenti 5); Ferruccio Vorini 19, (Mirella Curro 8); Giorgio Vouk 17; Milena Vrabec 15; Mario Vucetti 15; Giuseppe Vuch 15, (Aurora Glavina 16); Riccardo Vucusa 18; Domenico Vuga 15; Renato Vusio 18; Giuseppe Vuxani 11, (Anna Bombara 10).

Ⓦ

Carlo Wagner 65, (Nerina Vera Kreilshein 7); Giorgio Wallner 16; Sigfrido Wallner 19; Walter Weber 12, (Luana Sommermann 8); Errico Wehrenfennig 16; Emilio Weinberg 6, (Liliana Stock 19); Aldo Weis 21, (Maria Mercedes Kozmann 1); Marcello Weiss 33; Roberto Welker 15; Enrico Widmann 19; Erminia Wiedner 16; Giorgio Nathan Wiesenfels 25; Decio Wild 17, (Eleonora Zorzetti 14); Ferruccio Wildauer 15; Viviana Wildaver 18; Riccardo Winternitz 57; Carlo Wostowicz 20; Carlo Wurzinger 9, (Maria Luisa Aiello 14).

Ⓧ

Giorgio Xicovich 15.

Ⓩ

Oscar Zabai 15 (Fedora Danelutti 5); Corrado Zaccaria 15; Federico Zaccaria 15; Claudio Zaccaron 22; Eugenio Zacchi 19; Fabio Maria Zacchi 19; Oreste Zacchi 16; Claudio Zacchigna 10 (Viviana Farnetti 11); Giovanna Zadel 32; Antonio Zadnich 0 (Lucia Cattunar 15); Marino Zadnik 17; Maria Zagari 16; Francesco Zagaria 81; Franco Zago 18 (Franca Prioglio 2); Giordano Zago 19; Sergio Zangrandi 18. *(Continua)*

ORE DELLA CITTA'

Rito dei piranesi

Domani i piranesi sono invitati a partecipare al tradizionale incontro nel santuario di Monte Grisa. Con inizio alle 16.30 sarà celebrata una Messa in onore della Madonna di Strugnano e in ricordo di Don Francesco Bonifacio.

Famia Ruvignisa

In occasione del 25° anniversario della fondazione della «Famia Ruvignisa», viene allestita, presso l'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, la mostra storica fotografica «Rovigno popolana del mare», che sarà inaugurata lunedì alle 18. La mostra resterà aperta fino al 17 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Corsi d'inglese

Lunedì avranno inizio presso l'Associazione Italo Americana, via Roma 15, corsi intensivi di lingua inglese della durata di 5 settimane. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì nelle ore serali, dal 5 settembre al 6 ottobre, per un totale di 20 ore di lezione. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 19.30.

Dalmati a Gardone

Si accettano ancora quest'oggi dalle 17 alle 19, nella sede del circolo «Jadera», le prenotazioni per il viaggio a Gardone.

Karatè per bambini

Presso le palestre della Fisiolinea Italia hanno inizio dei corsi bisettimanali di karatè dedicati esclusivamente ai bambini. Per informazioni rivolgersi alla Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

C.M.M. battesimo

Domenica 4 settembre alle ore 10.30 presso la Canottiera di Barcola avrà luogo la cerimonia del battesimo di 4 nuove imbarcazioni. I soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Mostre d'arte

Galleria «Minerva»
Via S. Michele 5
1-9 settembre
CASSETTI - CORBIDGE
COSSUTTA - DEVETTA
DI MAURO - HRELIA
MURZI - POPY

Villatora a Grado

Alla Galleria d'arte «El Caneo» di viale Europa Unita 40, a Grado, l'artista Claudio Villatora espone opere di pittura, scultura e grafica. Orario dalle 18 alle 23.

Taglio e cucito

Scuola taglio e cucito Edda Desco. Sono aperte le iscrizioni. Telefonare 744458.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletot, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili!

«Linea» presenta alla sua affezionata Clientela una collezione di impermeabili nella versione autunno 1983, rinnovata nella linea e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori oggi sul mercato! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'oro

Marcella Cernaz e Mario Sancin celebrano oggi le nozze d'oro nella stessa Chiesa di San Lorenzo a Servola dove si unirono in matrimonio cinquant'anni fa. Affettuosamente vicini ai coniugi Sancin saranno il figlio Maurizio con la moglie Valnea, i nipoti e i parenti tutti. Felicitazioni vivissime.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 5 settembre in via Stuparich 18, tel. 567315 - 828144.

Mobili Morgan

Via Nordio 4. Mobili in stile, moderni, pezzi singoli e arredamenti completi. Visitateci per confrontare i prezzi!

...troviamoci
in via Valdirivo 35
.....?
Sconti pazzeschi
dal 20% al 60%
su tutto!
grandi magazzini MARCHI GOMMA
GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.
Comunicazione al Comune di Trieste del 20.6.83

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bassa (2-9) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Bobek nel 10.o anniv. (3-9) dalle figlie 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Biasutto nel 1.o anniv. (3-9) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Piero Buttus nel 24.o anniv. (1-9) dalla sorella Laura 30.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Carmelo Savarino nel 4.o anniv. (2-9) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giordano Cocevar nel 9.o anniv. (3-9) dalla moglie 20.000, dallo zio Ottone e Stella 20.000, da Meri e Gianni 10.000, da Clelia e Nino 10.000 e da Fanuci e Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Gioia per il compleanno (3-9) dalla moglie Genia e dalle figlie Elvia e Rosanna 30.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Giovanna Iedrisco in Bianco nel 1.o anniv. (1-9) dalle sorelle Maria Pelles e Anna Nurra 30.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Carlo Porporati nel 9.o anniv. dai familiari 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Itis.

In memoria di Fernanda Quenzatti da Wilma Krenk 20.000 pro Ospedale Gregoretti I reparto lungodegenti.

In memoria di Giulia e Luigi Placereano da Salvo e Carla Placereano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della piccola Emanuela Prosen da Stella Hirst e famiglia 10.000 pro Osp. inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Nella Piapan dalla famiglia Grego 20.000; da Cesira Maghetti 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Stanisci - Columni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvina Trebitz dalla sorella Nidia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani dalla moglie e dai figli 100.000, dai cugini Scogna-Bidoli 20.000, da Fulvio e Giuliana Ongaro 20.000, da Maria D'Henry 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Stelo 20.000 pro Anffas; da Augusta Durissini 10.000 pro Cri.

In memoria di Mary Spehar da Aura Minach, Thea Prioglio con Giuseppe Ennio Tullio, Renata Turre con Enrico 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libero Sbrizzi dalla famiglia Modugno e Di Marino 40.000 pro Osp. S. Santorio.

In memoria di Rosa De Zorzi ved. Sabelli dai nipoti Silvana e Omero Escher 20.000 pro Aism Ass. Ital. sclerosi multipla.

In memoria di Erna Saule da Albina Derosa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'avvocato Giuseppe Raimondi da Giulietta e Irene Camber 50.000 pro Borsa di studio avvocato Riccardo Camber (Assoc. naz. alpini).

In memoria di Gino Rossi da Maria Luisa Bressan 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Laura Lussi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Fernanda Grambassi da Umberto Ermes 30.000, da Anita Civitarese (Tarvisio) 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 90 di via Giulia 100.000, dalle fam. Riccobon, Danielli 30.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria di Giuseppe Germani dalla cognata Maria Germani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevia Cernecca-Maselli dalla famiglia Sterzai 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Marchi dalla moglie Nerina Bragon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Giuliano Nostini da Laura e Paolo De Manzini 20.000 pro Famela capodistriana (Fondo P. De Favento).

In memoria del dott. Dante Bertoli-Pagnacco dalla famiglia Sterzai 20.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Nella Piapan da Wanda Bradaschia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Quenzatti dai cugini Bonazza, Cortese, Domini, Germani, Machnich, Sivi, Suzzi, Ukmar, Valle 125.000 pro Osp. lungodegenti Gregoretti, I reparto.

In memoria di Maria Baldassi in Reiner da Lidia e Paolo Palomba 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Ravalico da Augusta Spadani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Re da Bignami Tibaldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani da Rinella Vera e Brunetto 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, divisione Ralli handicappati.

In memoria di Ruggero Seriani dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Alessandro Stefanin da Regina e Annamaria Stefanin 20.000 pro Ass. sportiva Edera sez. nuoto.

In memoria di Enrico Simonetti dai colleghi di Tiziana dell'ufficio economato P.T. 100.000 pro Astad.

In memoria di Erna Ermacora Saule dalla fam. Danielli 20.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria del gen. Arturo Torriano dalla famiglia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani da Romana Corradini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia Adriano Marchesin 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gianna Sbisà 10.000 pro Itis.

In memoria di Rita Turek da Beatrice Corio 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Urbani dalla moglie Rosa 10.000 pro F'ao (Roma).

In memoria di Augusta Marangon ved. Vittori da Capellan, Carboni, Castellan, Crolla, D'Agnolo, Desco, Di Sabato, Favretto, Combac, Guidoboni, Kosuta, Rinaldi, Schiozzi, Torrilo, Tuta, Vernoni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Rocco Zaccardi dalle famiglie Avian, Bortolin, D'Attoma, Lauri, Lunardis, Lenarduzzi 60.000 pro Ado (Associazione donatori di organi); dalle famiglie Bucovaz, Cheber, Flegar, Tiziani 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberta Zugna dalla fam. Ban, Gratton Anna, fam. Raccanelli 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Granbassi e Renzo Casinelli dai condomini di via del Giambellino 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Pisconti dalla famiglia Ceriani 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del marito Guido e della mamma da Efrem Ferluga 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Carmen Milocchi nata Pechiari da Carla e Nino Milocchi 100.000, dai suoceri Elisabetta e Valentino 100.000, da Norina Teo e Fabio Tiziani 50.000, da Angela Drassich 30.000, da Elisabetta Tomasi 20.000, da Renato e Liliana Tomasi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria di Irma Melandri dai vecchi amici del campeggio Obelisco 25.000, dalla famiglia Dunatov-Cok 30.000, da Anna e Silvano Perosa 20.000, da Alice e Sergio Balestra 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Moretti dalla moglie Maria Moretti 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Dario Massaini dalla sorella Margherita e nipoti Renata e Giuseppe 30.000, dalla cognata Luigia e nipote Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Maraspin da Nelly e Gino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Lucas da Ester Lauri 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst e famiglia 10.000 pro div. cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sergio Ghersinick dalla cugina Maria Nicolich ved. Zanelli (Nivor Jersug) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitale Goruppi dalla moglie, figlie e sorella Anna 200.000 pro Airc Milano, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Missioni parrocchia salesiana, 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dalle famiglie Aprigliano, Benedetti Glavina 250.000, da Italico Gioppo, Claudio Gioppo, Franco Benussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Guerin da Lulli Luciana 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Fabretto da Concetta Spazzapan 20.000 pro Opera salesiana San Giovanni Bosco.

In memoria di Lorenzo Ferfoglia dalla famiglia Pockai 15.000 pro Enpa.

In memoria di Gianni Dinon da Pia Magris 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Alessandra Comar in De Pellegrini dalla famiglia Antonio Gerini 50.000 pro Associazione Amici del cuore, dalle famiglie Dick 50.000 pro Parrocchia di Roiano S. Ermacora e Fortunato, conferenza San Vincenzo De Paoli, da Franca Clama e Maria Braicovich 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rodolfo Decleva dalle famiglie: Benedetti, Fonda 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ezio Depase dagli amici del rione 91.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Silvio Davanzo dalle famiglie Ardesi, Comin, Escher 30.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla famiglia Arzon 30.000 pro Unità coronarica Osp. Maggiore (prof. Camerini), da Lidia, Monique, Cristina e Marina 40.000 pro Cri.

In memoria di Mario Delise dalla fam. Idilio Petronio 20.000 pro Centro di rianimazione Osp. Maggiore (prof. Mocavero).

In memoria di Loredana Mazzeni in Conte dal Banco di Sicilia - Filiale di Trieste 50.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Eden Andri da Norina Buda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Giusto Antoni da Giuseppina e Laura Del Fabbro 30.000, da Maria Maupas 5000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Slamich e Sussi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Giacalone in Badalucco dai colleghi d'ufficio del Corpo VV.UU. 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Ballori da Adele Cosenza 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Rina Bassa da Cocchi Pesce 5000 pro Cri.

In memoria di Bruno Biondi da Franca, Maurizio C., Celso, Fiorenza, Fabio, Eleonora, Marco, Maurizio S., Donatella, Alessandra, Giuliano, Viviana, Franco 60.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre.

L'elargizione in memoria di Bruno Biondi, pubblicata su «Il Piccolo» del 1.o settembre, versata dai genitori e dal fratello, deve intendersi così eseguita: 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 300.000 pro Associazione XXX Ottobre-Cai.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1000)	1000	(2500)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	450	(1400)	1000	(1600)
CICORIA	700	(600)	800	(800)
RADICCHIO	1700	(1000)	5000	(6000)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	1200	(—)	2000	(—)
LATTUGA	1400	(1500)	2500	(5000)
MELANZANE	300	(—)	600	(—)
PATATE	250	(—)	450	(—)
PEPERONI	500	(—)	1800	(—)
POMODORI	200	(500)	1000	(800)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1800	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	100	(—)	200	(—)
PESCHE	1800	(—)	2100	(—)
MELE	450	(—)	1500	(—)
PERE	300	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(500)	800	(700)
UVA	650	(—)	1500	(—)
FICHI	—	(1500)	—	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

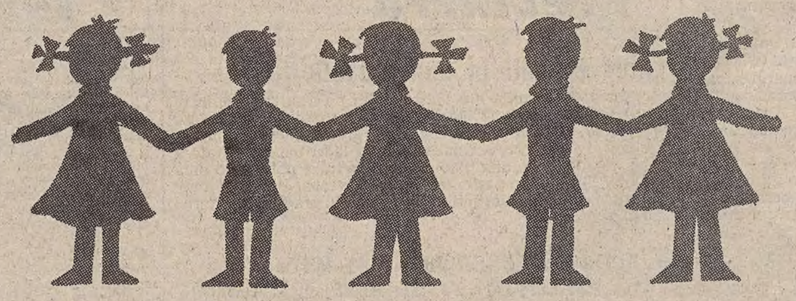
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	26000	(32800)
CEFALI	300	(1200)	6000	(3980)
GUATI GIALLI	700	(1600)	4500	(4800)
MOLI	500	(6800)	10500	(6800)
MORMORE	21000	(18800)	21000	(22800)
ORATE	23000	(32800)	24000	(32800)
PASSERE	3000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6000)	8000	(10800)
RIBONI	1000	(1200)	22000	(22800)
ROSPO (CODE)	8200	(9800)	11500	(9800)
SARDELLE	207	(800)	2060	(1000)
SARDONI	1350	(4000)	4290	(6800)
SGOMBRI	1200	(2800)	7000	(4080)
TONNI	3300	(8980)	3800	(8980)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(—)	12000	(—)
CANOCE	3500	(8800)	7500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	12000	(20000)	15000	(24000)
SEPPIE	3000	(4800)	5000	(8800)

(*) Listino prezzi del 2.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.9.1983.

il Centro del Mobile
LANZA
CENTRO DEL MOBILE D'ARTE L LANZA
ricorda alla gentile clientela che fino al 18/9 è in corso una vendita di fine stagione di scivoli, altalene, palestre e di tutta la vasta produzione emu

SCUOLA

Anche quest'anno si va a scuola con i Grandi Magazzini Lavoratore.
Perchè?
Perchè nel vasto assortimento di cancelleria, grembiuli scuola, articoli sportivi ed accessori offerto dal nostro reparto scuola, potrete risolvere vantaggiosamente l'acquisto dei materiali indispensabili per chi va all'asilo e per i più grandi.
La scelta sarà agevolata dalla varietà merceologica in esposizione e dalla caratteristica convenienza/qualità che solo i Grandi Magazzini Lavoratore possono offrirvi.



LAVORATORE
Grandi Magazzini
Udine - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Quando la sopravvivenza dipende da una macchina

Insufficiente a Trieste la dotazione di reni artificiali Un appello degli emodializzati alla solidarietà di tutti

Dalla sezione di Trieste dell'Aned, Associazione nazionale emodializzati, riceviamo:

Ben pochi sanno che cosa significhi, per un paziente, cercare di sopravvivere quando è affetto da una malattia quasi sempre subdola e, inizialmente, spesso priva di sintomi, che distrugge progressivamente i reni finché si rende necessario ricorrere al rene artificiale. Per tre vole la settimana dobbiamo recarci in ospedale per essere attaccati ad una macchina che depura il nostro organismo. Gran parte di tre giornate ogni settimana passa così. E per questo per mesi, per anni solo con la solidarietà della famiglia, dei medici, delle infermiere, delle assistenti sociali.

Rimane anche la speranza nei trapianti o in qualche altra scoperta scientifica, e, da questa speranza, in ogni città, nasce e cresce una piccola comunità.

A Trieste siamo oltre cento, in Italia diciottomila. Diciottomila emodializzati (come normalmente veniamo definiti), che attendono e sperano.

Se comprendiamo nel numero i familiari e coloro che ci assistono, rappresentiamo simbolicamente la proporzione di una città in progressiva crescita giornaliera. Oramai si tratta di una città ideale più grande di Gorizia.

Naturalmente esiste anche tra noi una associazione ufficiale (l'Associazione nazionale emodializzati). Vengono puntualmente effettuate delle riunioni nazionali e delle riunioni regionali. Ed è in queste riunioni regionali che ci sentiamo amareggiati, perché mentre la popolazione delle altre province partecipa, quella di Trieste è praticamente assente. Non è che noi ci limitiamo a fare delle critiche, ma cerchiamo di collaborare con le autorità politiche e sanitarie che hanno il compito di provvedere alla nostra assistenza.

Partecipiamo ufficialmente alle riunioni della «Commissione regionale consultiva per l'emodialisi». È doveroso dire che in questa sede le nostre esigenze vengono ascoltate e vagliate. Veniamo costantemente informati sulle leggi regionali che ci riguardano e sugli stanziamenti indispensabili per renderle operanti.

A questo punto purtroppo, mentre nelle altre province della regione si procede alacremente, a Trieste le procedure si fermano in sede amministrativa. Normalmente si parla di tempi tecnici ospedalieri necessariamente lunghi. Sono mesi e mesi di lunga attesa, di preoccupazione, di ansia. Perché è chiaro che se non si provvedere in tempo ad allestire i reni artificiali necessari, i nuovi arrivati dovranno andarsene da Trieste e cercare assistenza in altre città e l'esistenza di intere famiglie sarà sconvolta.

È inoltre evidente che la nostra vita dipende dalle macchine per alcuni ormai da oltre quindici anni. L'attuale progresso tecnologico permette di progettare e costruire nuovi reni artificiali con innovazioni fondamentali.

Per noi questo significa poter vivere meglio, e soprattutto, più a lungo. Ma come questo può diventare realta se la maggior parte della popolazione ignora la nostra situazione? Se anche gli amministratori ospedalieri non si sono quasi mai messi in contatto diretto con noi e decidono a tavolino, spesso ignorando i consigli degli esperti?

Noi desideriamo che anche a Trieste, come in tutta la regione, ci sia data la possibilità di collaborare, di mettere a disposizione della comunità le nostre esperienze che derivano da anni di sofferenza per noi e per le nostre famiglie. Desideriamo che i nostri sacrifici non siano vani, ma diventino utili per tutta la collettività allo scopo di poter realizzare insieme un nuovo reparto più accogliente, più umano. Chiediamo solamente solidarietà e comprensione.

SEGNALAZIONI

Necessità di una nuova cultura medica al servizio degli anziani

Al dibattito sugli anziani, che ha avuto ampio sviluppo nelle «Segnalazioni», porta un nuovo contributo Psichiatria democratica con questa replica ad alcuni interventi recentemente ospitati:

Il dott. Babille ha sottolineato, crediamo giustamente, la necessità che anche la cultura medica si adegui alla domanda sanitaria espressa in modo pressante dagli anziani a Trieste; del diritto alla salute dell'anziano fa certo parte il diritto ad un'assistenza sanitaria corretta, aggiornata, puntuale.

Ma noi vogliamo ribadire che questo è, alla fine, il fondo del problema. Spesso accade che quando l'anziano arriva all'ospedale, già si sono verificate una serie di mancanze, da parte dei servizi socio/sanitari, e questo sia per impedire che alcuni suoi bisogni sanitari arrivino ad esprimersi in modo acuto, sia, ancora più a monte, per impedire che bisogni d'altro tipo di cui egli è portatore lentamente scivolino verso bisogni sanitari, cioè divengano malattie.

Per quanto riguarda il primo livello del problema, ricordiamo che la massima parte dei ricoveri in ospedale avviene per malattie cronico/recidivanti, che richiederebbero un controllo periodico presso strutture che tutt'ora non ci sono. E già questo ci rimanda ai Distretti socio/sanitari, dei quali riparleremo.

Per il secondo livello, si assiste ad un aumentare del rischio di malattia e di ospedalizzazione, via via che l'anziano risulta essere meno protetto e garantito socialmente: se vive solo è altamente esposto a rischio di disturbi psichici, se ha una casa inabitabile ciò influenza pesantemente il suo stato di salute, se ha un reddito basso e non è completamente efficiente, può regredire ulteriormente perché non viene sostenuto.

Spesso l'anziano finisce in ospedale non per motivi sanitari, ma come «ultima spiaggia» dopo di rimandi e inadempienze, e vi rimane perché le istituzioni non riescono a mettere in atto una rete di sostegno a casa, sia assistenziale, sia sanitario. Ben si comprende che a questo punto la distinzione tra bisogno sanitari e sociale/individuale appare molto sfumata e che la separazione tra anziano sano e malato appare spesso arbitraria.

Tuttavia, da questa distinzione dobbiamo pure partire: infatti, l'anziano in ospedale è segno della crisi dei servizi socio/sanitari, anche se ne viene viceversa considerato la causa. L'anziano malato, che è già diventato un oggetto istituzionale, cioè sottoposto ad intervento vuoi per le sue condizioni di salute vuoi per la sua impossibilità di autonoma sopravvivenza sociale, se è solo e bisognoso di assistenza, è l'oggetto di una disputa pratica e teorica che oscilla continuamente tra due poli, l'istituzionalizzazione e la tecnologizzazione.

Da un lato si dice (e lo dicono tutti): istituzionalizzare l'anziano, cioè immetterlo in un circuito sanitario che prevede condizioni di medio/lunga degenza (Ospedale maggiore, geriatrie, reparti per cronici del Lungodegenti e dell'Itis), è una via senza uscita e dannosa per la persona, oltre che «dispendiosa», perché il ricovero fa regredire le sue capacità di autogestirsi, gli fa perdere i punti di riferimento quotidiani, lo aliena dalla sua esperienza e dai suoi luoghi di vita.

L'istituzionalizzazione aumenta, coma quantità di domanda; viceversa la si vuol ridurre in modo selvaggio, semplicemente sopprimendo i posti/letto negli istituti. D'altro canto viene espressa un'esigenza di «pulizia tecnica», di razionalizzazione tecnologica: bisogna rendere efficienti gli ospedali, e per far questo bisogna evitare che la domanda vi arrivi in modo indiscriminato; bisogna depurare i reparti dai problemi non sanitari, dai disturbi cronici, ecc. E ciò vale anche per la geriatria, la quale tornerebbe ad essere una branca «qualificata» in senso specialistico e non una «barca assistenziale».

Ma questa logica è del tutto speculare alla precedente: essa produce, se ci riflettiamo, uno scarico del problema, una sua non assunzione e quindi l'abbandono dell'anziano, o il deviarlo sul circuito privato (e solo così per entrambe le logiche i conti tornano); o un posto dove si possono collocare gli scarti assistenziali, insomma un nuovo ghetto (il comprensorio di San Giovanni?).

Allora crediamo che queste logiche, complessivamente, debbano cambiare. O si modifica il modo di funzionare del circuito sanitario e assistenziale rispetto all'anziano (ma non solo rispetto ad esso) o non crediamo che solo una «buona utilizzazione» dell'esistente sia sufficiente, come afferma il dott. Babille, sia pure affiancata da una linea innovativa nell'applicazione della riforma sanitaria attraverso la creazione dei Distretti (ma come?), di alternative territoriali al ricovero (day hospitals, gruppi/appartamento protetti, ecc.), che invero non è credibile se non in quanto cambiano quelle logiche.

Si deve incominciare a dire che:

1) Le risorse vanno utilizzate in altri modi, la spesa sanitaria deve essere orientata con criteri diversi, potenziando, là dove possibile, il sostegno svolto dai familiari e parenti nei confronti dell'anziano non autosufficiente, al fine di prevenire la richiesta di ospedalizzazione, anche attivando forme di autogestione parziale e sostenuta.

Non possiamo condividere le modalità di funzionamento delle grosse istituzioni che fanno parte del Dipartimento dell'anziano; attraverso la concentrazione degli anziani malati esse determinano, con il concorso della scarsità del personale, meccanismi istituzionali di abbandono nelle corsie, una vita squallida fortemente deprivata e spersonalizzata, l'appiattimento degli ospiti e del personale. Pur senza la violenza che contraddistingueva i manicomi, la visita di questi luoghi è fortemente evocatrice di immagini manicomiali.

Tuttavia la loro semplice cancellazione, senza riconversione in strutture alternative, ci sembra un'ingiustizia sociale e una truffa ideologica nei confronti di chi ha comunque bisogno di assistenza.

Occorre, a nostro parere, intervenire sull'Itis perché tra gli oltre 600 appartamenti di cui questo ente è proprietario vengano reperiti quelli necessari a costruire comunità protette; intervenire sulla casa di riposo dell'Itis perché si attui una modificazione del suo rapporto col quartiere, delle sue regole organizzative interne; intervenire sul Centro diurno per anziani dell'Itis, insufficiente e al tempo stesso vuoto, perché l'accesso è burocratico, non collegato al quartiere e quindi non ne sono chiari obiettivi, utenza e finalità.

Qui è fondamentale il compito del Comune di Trieste, come sottolineato dall'articolo del dott. Sossi dell'Usl. Un'esperienza importante è stata promossa dal Comune di Muggia per la casa ex Eca, attraverso una trasformazione della sua struttura e delle sue risorse. Ancora: l'assistenza domiciliare va potenziata e allargata ad altre fasce di reddito, per i casi in cui è possibile mantenere l'anziano nel suo ambiente, aiutarlo ad organizzarsi la vita e la gestione della casa; ma va integrata in una rete di prestazioni come l'assistenza sanitaria a domicilio (che ora è svolta da solo tre infermiere per tutta la provincia di Trieste), non solo infermieristica ma anche medica (medici di base del Distretto), l'attività di riabilitazione per coloro che hanno problemi di mobilità, la possibilità di appoggio su Centri sociali distrettualizzati, aperti non solo agli anziani.

Per persone meno autosufficienti, che le famiglie non riescono a gestire durante la giornata, occorre sperimentare «day hospitals», cioè servizi sociali, non solo sanitari, dove l'anziano trovi ascolto e disponibilità in operatori che si occupino del suo tempo (in questo senso Psichiatria democratica si fa promotrice di una prima proposta di questo tipo per il quartiere di San Giovanni, presso alcuni locali dell'ex Opp); oppure piccoli gruppi/appartamento gestiti da infermieri, che rendano possibile una dimensione di conoscenza reciproca dell'utente e dell'operatore sanitario, e dunque una qualità diversa dell'assistenza.

2) Sia affrettata la messa in opera reale dei Distretti socio/sanitari, in quanto essi, a contatto con i rioni, con le Consulte, con i cittadini, possono servire ad individuare i bisogni reali di assistenza e modi nuovi di intervento. Superando la separatezza delle prestazioni socio/assistenziali da un lato, e mediche dall'altro, crediamo infatti possibile che la «tecnologia» possa essere utilizzata anche nella medicina dei Distretti, e che anche un «Centro geriatrico» come quello che auspica Babille sia operante nel e attraverso il Distretto, dove devono essere costruiti anche nuclei di breve degenza per piccoli interventi terapeutici.

L'ospedale può infatti travasare una parte delle sue risorse tecniche ed economiche nel Distretto; tuttavia ciò implica un grande cambiamento della cultura clinica, in quanto ora deve operare in luoghi e forme nuovi, a contatto con i bisogni del territorio. Ed è questo cambiamento che noi sollecitiamo.

Quando si parla della necessità di formare gli operatori, sostenendo che «la struttura ospedaliera possiede le informazioni, la capacità di aggiornamento, l'organizzazione per la preparazione del personale» per gli anziani (così il presidente del Dipartimento dell'Anziano) occorre riflettere da un lato sulla conoscenza che gli operatori dell'assistenza hanno maturato, nei luoghi di vita dell'anziano, circa il livello quotidiano dei bisogni che egli esprime («l'inventario delle mancanze»), e dall'altro sulla necessità da parte dei medici di modificare il modo «ospedaliero» di gestire il malato nel lavoro sul territorio.

Il riconoscerlo realmente come «soggetto di diritti» comporta una perdita di sicurezza rispetto al ruolo e dell'autorità «data», un avvicinamento alla vita concreta della gente e all'intreccio tra bisogni sanitari e quotidianità.

A nostro avviso, collocare i problemi degli anziani nell'ambito dei problemi complessivi della salute di cui si devono fare carico i Distretti contribuisce, senza negarne la specificità, a tenerli al centro dell'attenzione di tecnici ed amministratori e a riallacciarli alla progettazione globale della politica sanitaria e sociale che le Usl devono esprimere attraverso i servizi.

Può venire così superata la scissione tra anziano sano e anziano malato, ma su un piano operativo. Psichiatria democratica di Trieste.

Le ingiustizie degli esami

Sono una diplomanda in pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste e scrivo per sostenere le ideee degli studenti della 5 C del «Galilei» in quanto mi sento solidale con loro.

Purtroppo, questa ed altre ingiustizie si sono spesso verificate in molte scuole. Anch'io che ho fatto la maturità tre anni fa, sono stata amareggiata per l'ingiusto comportamento di quasi tutti i professori.

Non è del mio voto che io voglia lamentarmi (ho preso 45) perché anzi lo ritengo anche troppo alto rispetto al mio impegno nello studio, ma piuttosto della pochissima comprensione che hanno avuto i docenti per il mio andamento scolastico, visto che frequentavo contemporaneamente il Conservatorio.

Non chiedevo voti in regalo, ma che i professori si rendessero conto se, pur non essendo la mia frequenza del tutto regolare ero sufficientemente preparata per presentarmi alle lezioni e alle interrogazioni. Niente da fare. Peraltro, durante l'anno scolastico qualche mia compagna di classe si era concessa settimane o addirittura mesi di assenza per motivi piuttosto oscuri. Al momento dei risultati, sono rimasta sbalordita nel vedere che queste mie compagne erano state promosse, e alcune perfino con qualche punto in più del minimo. Con questo spero di spegnere almeno momentaneamente le ire del gruppo di studenti aggiungendo che il «Galilei» non è la sola scuola nella quale sono accaduti fatti del genere. Adelina Masucci.

L'aria inquinata a San Sabba e a Valmaura

In relazione all'articolo sull'inquinamento a San Sabba e Valmaura apparso sul Piccolo del 22 agosto, desideriamo rendere pubbliche alcune considerazioni.

Dalle frasi provocatorie e fuori luogo attribuite al dott. Severi, del reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi, tutti possono capire in che mani sia il compito di difendere la salute della popolazione dall'inquinamento ambientale. Quelle frasi nascondono evidentemente l'imbarazzo di fronte alla pubblica constatazione della totale mancanza di un servizio che informi e tuteli la popolazione rispetto ai problemi della nocività dell'ambiente.

Non dimentichiamo che uno degli aspetti di maggiore innovazione della riforma sanitaria è il rilievo dato alla prevenzione della malattia. Sembra però che, per gli amministratori ed i tecnici responsabili del settore, la prevenzione rientri nel novero delle «buone intenzioni» e nulla più.

Detto per inciso, ma non dovrebbe essere una novità per alcuno, non si può certo credere che l'inquinamento si fermi a San Sabba e Valmaura. Basta, ad esempio, alzare lo sguardo verso sera con il cielo sereno, per vedere che la stratificazione aerea dei fumi si estende su tutta la città. Anche il pulviscolo luccicante che a Valmaura si deposita quotidianamente in dosi massicce, si disperde talora su zone da qui molto distanti.

Ridurre i motivi della protesta degli abitanti a un semplice problema di sgradevole puzza, come fa il dott. Severi, ci sembra oltremodo squalificante sul piano professionale e denota assoluta mancanza di sensibilità rispetto ai problemi di chi non sa più come difendere la propria salute.

Le malattie polmonari croniche che qui colpiscono adulti e bambini in misura superiore che nelle altre zone della città (che tra l'altro già annovera dei primati al riguardo) sono la manifestazione evidente che alla puzza si accompagna un reale inquinamento chimico le cui origini sono ben note, ma ci si guarda bene dal rilevare e divulgare i dati relativi alla qualità e alla quantità delle particelle inquinanti.

Tra l'altro ci risulta che l'intasamento e l'abbandono del deposimetro cui accennava l'articolo citato, è sorte destinata ad altri deposimetri dislocati nella zona e non può trovare giustificazione nell'assenza per malattia di un tecnico.

Per finire, crediamo che sia nostro diritto essere informati sulle cause di un inquinamento che avvertiamo con intensità e frequenza diverse e che pertanto ci fa dubitare non solo sull'assenza di idonei impianti antinquinamento, ma anche sull'uso che di essi, ove siano installati, viene fatto.

Gradiremmo su queste osservazioni una pubblica risposta del presidente dell'Unità sanitaria locale, nell'intento di confrontarsi sui fatti e ricercando una reciproca collaborazione. Il Comitato di quartiere di San Sabba.

Centro diurno da sostenere

A volte basta poco per soddisfare i bisogni di una famiglia e di un ragazzo di 15 anni, portatore non grave di handicap.

Con l'entrata in servizio di un animatore (purtroppo uno solo) nel Centro sociale di Sistiana del Comune di Duino Aurisina è stato possibile realizzare il primo ed unico centro diurno per ragazzi di tutto il territorio comunale.

Grazie anche alla sensibilità dell'assessore Marino Vocci e dell'animatore Dario Pertot mio figlio Alessandro ha avuto la possibilità di svagarsi, facendo vita di gruppo con altri giovani. Uno stimolo per lui e un sollievo per me. Spero che il Centro sociale comunale possa svilupparsi a crescere. Maria Villanovich.

Acqua pagata ma non consumata

Care «Segnalazioni», un bel giorno mi accorgo che mi sono stati conteggiati 100 metri cubi d'acqua in più. Vado all'Acega a reclamare e mi sento rispondere che non mi verrà rimborsato nulla, perché così sta scritto nel contratto.

Dopo che si è sposato mio figlio, il consumo a casa mia si è ridotto da 22 a 11 metri cubi al mese per cui all'Acega mi consigliano di diminuire l'impegno mensile a 12 metri cubi. Mi verrà restituita la cauzione (8 mila lire) di dieci anni fa, ma ne pagherò una nuova di 35 mila lire, nonché 16.200 lire per il nuovo contratto e la lettura del contatore. A questo punto mi conveniva lasciar perdere tutto e pagare il doppio l'acqua.

E poi lanciano appelli alla popolazione di limitare nei periodi caldi i consumi d'acqua! Io avrei potuto lasciar fuggire dal rubinetto quei 100 metri cubi d'acqua, tanto li ho già pagati. A mio parere qualcosa non funziona all'Acega come del resto in tutti i servizi pubblici. Evviva i cervelloni elettronici! Noi intanto paghiamo, paghiamo, paghiamo! Luciano Gherdol.

Liete vacanze

I genitori dei ragazzi che hanno avuto la fortuna di partecipare al soggiorno montano di Mezzano, nell'istituto salesiano di Santa Croce, ringraziano di cuore per le amorevoli cure, le gite, i giochi, e le liete giornate trascorse tutti gli accompagnatori e gli educatori dell'Acr di Muggia: don Fabio, Fulvia e Fiorella, suor Dialma, suor Palmira, Domenico e la signora Maria.

Vetustà degli stabili

Vorrei dare alla signora Ersilia Caritani (Piccolo: 22/8) un parere, del tutto personale beninteso, circa la sua richiesta di informazioni riguardo la vetustà degli alloggi in affitto. A me pare che l'articolo 20 della legge sull'Equo canone sia sufficientemente chiaro anche se, come sempre succede, non del tutto esplicito.

Premesso che la durata di un contratto d'affitto è stabilita per legge e che durante tutto il periodo contrattuale valgono le norme stabilite in partenza, parrebbe del tutto ovvio dedurre che quelle norme considerate variabili a causa del tempo, dovessero mutare nella loro consistenza dopo ogni scadenza.

È questo, secondo me, il caso della vetustà dell'immobile di cui parla l'articolo 20 della legge.

Secondo quanto, a questo proposito, si legge nella Guida pratica per l'Equo canone a cura del Sunia, fino al sesto anno dalla costruzione o ristrutturazione dell'immobile, il degrado per vetustà è da considerarsi uguale a zero; dell'uno per cento dal sesto al ventesimo anno e dello 0,50 per cento per i successivi 30 anni.

Mi pare ovvio che ad ogni rinnovo di contratto, essendo frattanto variato il grado di vetustà dell'immobile secondo legge, vada ricalcolata anche la pertinente percentuale di degrado così maturata. Ripeto che la mia è solo un'opinione personale. Basata tuttavia sul ragionato testo della legge. Anoelo Maldini.

Gettoniere mangiasoldi

Vorrei segnalare alla Sip che giorni or sono le gettoniere installate nelle cabine telefoniche di via Giulia (lato Giardino Pubblico) e Viale XX Settembre (Cine Nazionale) mi hanno «mangiato» la somma di 1.500 lire. Un bel bidone in quanto in tutti i casi le apposite finestrelle che dovrebbero segnalare la disponibilità dei gettoni segnavano «giallo», cioè che i gettoni c'erano. Introdotta la moneta da 100 o 200 lire, non usciva né il gettone né la moneta in restituzione.

Non si chiami in causa il vandalismo che in questo caso non c'entra per niente. Le gettoniere sono sgangherate e non funzionanti ed in questi casi la Sip avrebbe dovuto avvertire gli utenti mediante un cartellino di «fuori uso» evitando loro il danno e la beffa. Veda la Sip in questo dopo/ferie di trovare il tempo di ovviare all'antipatico inconveniente. G. S.

Pratiche inevase di ex internati

Per evitare errate interpretazioni e facili illusioni da parte degli interessati alla soluzione dei problemi riguardanti gli ex internati nei campi di sterminio (KZ) facciamo presente quanto segue:

Il giornale dell'8 agosto non ha riportato integralmente le informazioni inviate unitariamente dai patronati e dai sindacati a nome e per l'assemblea degli ex internati. Si è parlato di circa 40 mila pratiche di cui la metà evase (20 mila, e magari così fosse), mentre in realtà le pratiche evase raggiungeranno appena le 2.577 unità a tutto il 7 dicembre dell'anno scorso. Alfredo Poclen per la Federazione unitaria provinciale dei pensionati Ggil/Cisl/uil.

Ferrovieri a disagio perché mancano treni

Circa centocinquanta i ferrovieri del mandamento monfalconese, appartenenti al personale di macchina e viaggiante dei rispettivi depositi della stazione di Trieste Centrale sono costretti, da diversi anni, a raggiungere il capoluogo giuliano con mezzi di trasporto personali oppure a dover abbandonare le proprie famiglie e a passare la notte a Trieste nei dormitori delle Fs. Tutto questo, allo scopo di garantire i servizi sui treni 4542, 954, 2622, 2624, 9602, 4558.

Oltre a questi treni, che partono tra le 5.10 e le 6.22, ci sono anche alcuni merci i cui orari sono proibitivi per chi abita a 28 km da Trieste, raggiungibile soltanto alle 6.11 con il pullman sostitutivo Portogruato/Trieste.

Inoltre, nei giorni festivi il primo treno a Trieste Centrale arriva alle 7.08, e pertanto andare a Villa Opicina con la corsetta delle 6.32 o scortare i treni 2536 e 2658 diventa ulteriormente gravoso.

Se le Fs di disinteressano delle richieste dei ferrovieri che viaggiano gratuitamente, altrettanto non possono fare nei confronti dei lavoratori (personale ospedaliero e altri) muniti di biglietto a pagamento e costretti a raggiungere il posto di lavoro in ritardo o, alla faccia dell'auspicato risparmio energetico, servendosi di un mezzo di trasporto privato.

Per di più, dalle 23 fino alle 4.30 del mattino, non esistono treni viaggiatori da Trieste a Monfalcone. Ai tempi del Territorio libero, c'era un treno che partiva a tarda ora verso le altre regioni d'Italia, ma, evidentemente, solamente perché fossero soddisfatte le esigenze particolari delle «American partner» solite a prendere quel treno dopo le dure ore di lavoro trascorse. Esse si venivano prese in considerazione, sebbene non avessero ancora un sindacato!

Il giorno 6 dicembre 1982, quale ragalo di San Nicolò, l'amministrazione compartimentale soppresse definitivamente due servizi per il personale ferroviario da Trieste a Monfalcone e viceversa (tra l'una e le 5) sostenendo che l'affluenza dei viaggiatori era scarsa e il costo di gestione eccessivo.

A questo punto c'è da domandarsi: quanti viaggiatori trasportano i treni 4569 e 4570, effettuando servizi che, d'estate vengono, tra l'altro, svolti con pullman sostitutivi da Trieste a Villa Opicina e viceversa e quanto vengono a costare queste due corse che tutto sommato seguono lo stesso itinerario (via Fabio Severo) dei mezzi di trasporto dell'Act?

Attivare un nuovo servizio Fs di collegamento fra Trieste e Gorizia, con partenza da Trieste Centrale all'1.30, significherebbe: 1) garantire la coincidenza a Monfalcone con il treno 619 in arrivo da Venezia all'1.58, agevolando soprattutto i militari diretti a Sagrado e Gradisca, i quali sono costretti a prendere il tassì o ad aspettare il primo treno con destinazione Udine sino alle 5.35. (Hanno, per caso «stellette» particolari i militari di Villa Vientina, a beneficio dei quali il treno 619 ferma il lunedì davanti alla caserma?).

2) Lo stesso convoglio ripartendo da Gorizia per Trieste, alle 4 circa, potrebbe risultare comodo per i viaggiatori diretti a Venezia e oltre (ci sarebbe la coincidenza a Monfalcone con il treno 9618) e per quelli diretti a Trieste (ora presumibile d'arrivo le 4.55). Per di più le stesse carrozze raggiungerebbero Udine con il treno 4542.

Deduca l'uomo della strada se esistono o no discriminazioni socio/politiche: non essendo i ferrovieri monfalconesi o altro personale parastatale buoni clienti dei negozi di Trieste, per loro niente treni.

Il personale viaggiante di Monfalcone, e gli altri lavoratori che abitano a Monfalcone e si recano al lavoro a Trieste, devono avere gli stessi diritti di tutti. Il personale viaggiante è anche disposto a pagare un abbonamento ridotto per ferrovieri. Renato Salvaro, capotreno del deposito di Trieste centrale. Seguono altre 21 firme di colleghi.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Incrocio pericoloso

I motivi per cui si susseguono incidenti, anche gravi, all'incrocio tra le vie Filzi e Machiavelli sono piuttosto chiari: manca un segnale di «Stop»; non esistono più strisce pedonali (una volta c'erano); le auto provenienti dalla via Filzi spesso non danno la precedenza e procedono a velocità eccessiva; la visibilità è compromessa dalle soste abusive di macchine proprio in prossimità dell'incrocio.

Non c'è dunque da meravigliarsi se frequentemente le auto vanno a sbattere contro lo spigolo della casa d'angolo di via Machiavelli 26. Come mai non si decide a prendere gli opportuni provvedimenti per evitare disgrazie? Salvatore Berdini.

Dalle Giulie alle vette dei Tatra

Dalle Alpi Giulie agli Alti Tatra: stavolta il «Cai XXX Ottobre», che ci prega di ospitare nelle «Segnalazioni» questo gruppo di famiglia, ha scelto per le sue escursioni d'estate una meta insolita: quarantacinque gitanti sono partiti alla volta dell'Austria per varcare poi il confine cecoslovacco e salire sulle vette dei monti di quel Paese. Per l'anno prossimo il sodalizio alpinistico si propone un traguardo ancora più ambizioso: una visita alla Grecia e alla Turchia, con soste a Troia, Smirne, Efeso, Kaiseri, nella suggestiva valle di Goreme e Istanbul. La «trasferta» del 1984 culminerà con una ascensione sull'Ercijas, un vulcano spento dell'altezza di 3916 metri.

Rassegna delle gallerie

«Tracce all'orizzonte» nelle opere di sei pittori

«Estate Sistiana» ha proposto nel padiglione dell'Azienda di turismo la mostra di sei pittori italiani — Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Walter Gatti, Nicola Maria Martino, Giuseppe Vannini — che Carlo Milic ha radunato all'insegna di «Tracce all'orizzonte» per poi commentarli suggestivamente nel catalogo.

Sono i nuovi/nuvi (ed anche qualche nuovo vecchio). Sono pittori d'oggi dediti a quella attitudine visionaria che li fa cogliere «metafore mitiche e notazioni dichiaranti la costante attenzione per una techné fulgidamente superficiale».

Le loro tracce dilatano a dismisura l'orizzonte stilistico che fino a pochi anni fa era ristretto nel canale ottico della moda egemone e che la moda attuale — simile alle improvvise panoramiche dei film western su imprevedibili aperture paesaggistiche — allarga ad un immenso repertorio di disparati prelievi. Il fascino dei prelievi: «superficialità dell'aggregato schema/linguaggio, maglia fittissima disposta per raccogliere i pur minimi elementi di osservazione nell'incontro tra gesti e destini sulla tela, norme che legano e slegano il cosmo dell'operazione creativa».

Ciascuno dei sei pittori si chiude nel mondo lontano delle proprie esclusive citazioni. Vuoi dirci, in questo modo, che detesta le citazioni del suo occasionale vicino d'esposizione in sala.

Abate si esercita nella pesante mitografia boecklliniana, mentre Gatti incide a trattini paralleli demoni snodantisi da una mitopoiesi d'improvvisazione. Bartolini evoca luoghi e modi dell'arcadia, contro l'afflusso affabulatorio di Martino derivato dai Cobra. Vannini sovrappone alla serialità delle ombre umane un marchio-contorno d'estrazione postcubista e costruttivista. Ma Bertocci ricorre a gelide scenografie neoclassiche.

Le opere in mostra erano per lo più disegni, benché siano stati esposti anche dipinti e grafiche. La germinalità del disegnare e il salto dall'una all'altra tecnica hanno creato il clima spettacolare della rassegna in tutto consono all'incalzante, insistita, drammatica produzione di fantasmi, che è tipica della pittura transavanguardistica e postmoderna.

Il più vicino al passato recente è Martino, per i suoi appunti infantili e per le sue raffinate risorse di segni e di impasti, ora compenetrati e ora separati, che affondano nel denso e profondo spessore (antitesi alla «superficialità» di cui giustamente tratta Milic) la continuazione fra gli anni Sessanta e il presente.

Vannini avvia il procedimento di esplorazione a ritroso lungo le tappe della storia dell'arte e va a radiografare sullo schermo della memoria sdoppiata i messaggi provenienti dagli anni Venti al confronto coi miti d'una tragedia prossima ventura. Invece Abate risale, per inventare i suoi miti, all'età dell'ultima frenesia romantica, alla fine del secolo scorso e si fa sacerdote officiatore di riti dionisiaci. Se a questi vogliamo contrapporre fredda chiarezza definitoria, basta saltare indietro di un secolo e con Bertocci siamo in pieno stile impero, aggiuntovi il sarcasmo d'un megafono geometrico e fuori scala infilato in bocca all'eroe classico. Ancora più indietro, sui paesaggi secenteschi di Bartolini, un'onda ellittica, ovunque uguale a se stessa, modella geomorfologia della costa e fronde degli alberi prima di diventare tema compositivo centrale che determina il taglio dell'inquadratura. Tessitura tonale finissima in una pittura di pretesti intellettualistici.

Questo il motivo dominante della mostra. Persino Gatti, intento a prolungare le estremità fusiformi delle figure mitologiche nel filo d'un serpente barocco e attuale, non fa che raccontarci quelle vecchie storie di fantasmi alle quali credevamo quando, bambini, traevamo piacere dalla paura.

G. M.

Piccolo albo

Dalla Vespa targata Ts 49023 sono scomparsi il contrassegno della tassa di circolazione e quello dell'assicurazione; chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare al numero 821347.

Una spilla d'oro in forma di due foglioline è stata smarrita il 31 agosto. L'onesto rinvenitore che vorrà telefonare al 415301 può contare su una ricompensa.

Sarà adeguatamente ricompensato il rinventore d'un bracciale d'oro con targhetta recante il nome «Titti», che vorrà telefonare al 414435, nelle ore dei pasti.

A Barcola è stato smarrito un succhiotto con catenina. Chi l'ha trovato è pregato di telefonare al 51912.

Il 29 agosto, in via Franca, è stato rinvenuto un mazzo di chiavi, che è a disposizione dello smarritore nella sede del «Piccolo».

E' stata smarrita una catenina con ciondolo raffigurante S. Giorgio. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 724415. Sarà ricompensato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NIENTE DI NUOVO A VENEZIA, SPERANDO NELL'OGGI E NEL DOMANI

Non bastano i ciliegi in fiore a rievocare il suono dell'arpa

È tornato in laguna il regista Kon Ichikawa, che ventisette anni fa presentò «L'arpa birmana»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La strategia di una Mostra cinematografica consiste anche nel disseminare i film lungo il percorso in modo che il meglio si coaguli attorno agli ultimi giorni. Così l'immagine che passerà alla storia sarà salva mentre le opere pallide dei primi giorni saranno già se non proprio dimenticate almeno sfumate, e tali da non incidere nel ricordo complessivo.

Non diversamente, ci sembra finora, sta avvenendo anche quest'anno a Venezia. Dopo tre giorni di intense programmazioni, ossia a un quarto esatto di strada, non si può dire di un film — in concorso e no — che abbia fatto gridare «alleluja», e dalla norma non si è scostato ieri nemmeno «Neve sottile», del giapponese Kon Ichikawa, che per ventisette anni fa proprio qui ci riempì di commozione e di poesia con «L'arpa birmana», sulla scia sorprendente dei trionfi giapponesi iniziati con «Rashomon», primo Leone d'oro finito al Sol Levante.

Ichikawa ha oggi 68 anni e una trentina di film sulle spalle, ma a dire il vero se non fosse stato per il film sulle Olimpiadi di Tokyo (1965) di lui oltre all'«Arpa» non si sarebbe né visto né saputo molto.

Per il suo ritorno in laguna egli ha scelto questo «Neve sottile» tratto dall'omonimo romanzo di Tanizaki, che racconta tutto sommato qualcosa di antico. L'uso rimasto ancora in molti paesi che le donne di una famiglia devono sposarsi in ordine cronologico di età, dall'anziana alla più giovane. E chi non ravvisa qualcosa di parallelo nelle «Baruffe» goldoniane?

L'attrice Keiko Kishi protagonista del film

Ora, in «Neve sottile» si trovano nell'impiccio le quattro sorelle Makioka. Dicamo nell'impiccio perchè il panorama familiare non è dei più semplici. Due sono sposate, e le due ancora nubili non vivono in casa della sorella più anziana che dovrebbe esserne la responsabile per un buon matrimonio, ma contravvenendo alla consuetudine abitano con l'altra, più simpatica e permissiva.

Aperta la caccia al marito, è ovvio che la più giovane, che è anche la più inquieta chiude con le sue stravaganze e i suoi capricci la via alla terzogenita, poichè la girandola di pretendenti devono essere all'altezza del censo della benestante famiglia Makioka, e qui non si presenta il caso spicciativo di un «venga a prendere il the da noi».

Anzi, il cruciverba si fa più complicato quando un giornale, per un errore di stampa, attribuisce la breve fuga sentimentale di una sorella all'altra; uno scandalo che la conseguente rettifica ingrandisce, giusta la massima pur cinica del nostro mestiere, per cui una rettifica equivale a dare due volte la notizia.

Dentro a questo tipo di labirinto, di cui abbiamo segnato solo alcuni tratti, si muove tra ciliegi in fiore di Kyoto la vicenda privata di «Neve sottile». Neve che si scioglierà al sole del giorno come talvolta avviene a primavera in quelle lontane e bellissime contrade. Si scioglierà cioè senza drammi né danni, con il consueto «tutti vissero contenti e felici».

Soltanto che per arrivare a queste consolazioni Ichikawa non fa vibrare la sua arpa in un movimentato rondò, ma impiega quasi due ore e mezza di concitati dialoghi, di rimbalzi fissi campocentrocampo come in una estenuante partita di ping-pong, riuscendo a toccare alti momenti soporiferi, intercalati da brevi fughe verso poetici ma statici esterni, o lunghi indugi sui volti di porcellana delle quattro sorelle.

Che poi i colori siano vivaci, la fotografia e l'ambientazione curate, la musica accettabile e il cast artistico altamente professionale, non basta a far lievitare da terra questo monolito, enucleato da un romanzo che pur in Giappone è considerato il capolavoro del suo autore.

No, la strategia della Mostra non ha pensato ad alleggerire il nostro week-end di pioggia. Speriamo nell'oggi (Alain Resnais con «La vita è un romanzo» e Woody Allen con «Zelig») e nel domani (Costa Gavras con «Hanna K»).

Buon lavoro per chi rimane al Lido. A Venezia attende il diversivo (è un modo di dire) del «Campiello».

Libero Mazzi

I film oggi in vetrina a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno proiettati oggi alla Mostra del cinema di Venezia;

«Peccato nel pomeriggio» (episodio da «Alta infedeltà») e **«La decima vittima»**, per la retrospettiva dedicata a Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30).

«Il momento dell'avventura» di Falerio Rosati (Italia), in concorso nella sezione «Venezia Giovani» (Sala Grande, ore 16; Arena, ore 20.30); **«Un foro nel parabrezza»** di Sauro Scavolini (Italia), fuori concorso (Teatro La Perla, ore 17 e 24).

«La vie est un roman» (La vita è un romanzo) di Alain Resnais (Francia), in concorso (Sala Grande, ore 19).

«Zelig» di Woody Allen (Stati Uniti), fuori concorso, (Sala Grande ore 22).

«Return of the Jedi» (Il ritorno dello Jedi) di Richard Marquand (Stati Uniti), fuori concorso, (Sala Grande ore 24).

La cinepresa s'addormenta quando il film è teatrale

«Il soggiorno» esalta soprattutto lo spietato senso di colpa tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — *Niente. Nonostante le sue tutte buone promesse (e in attesa naturalmente dei suoi pezzi forti, che sparano da domani, da Resnais a Woody Allen), questa Mostra veneziana, la quarantesima, la seconda di Gianluigi Rondi, non riesce proprio a decollare.*

Prova ne è, a parte la mezza delusione di Ichikawa di cui riferisce l'entomologico e onnivoro Mazzi, il tedesco-orientale (oddio, si dice forse Repubblica Democratica, non so, il «Piccolo» sarà sequestrato da oggi a Berlino), intitolato «Il soggiorno» e firmato da un giovanissimo, Frank Beyer, cinquantuno anni appena compiuti, una solida carriera teatrale alle spalle.

Il suo cinema-teatrale lo si avverte subito, ma non è un pregio come nei tanti Fassbinder o nell'unico Handke. La macchina da presa è stanca, la visione cinematografica lenta, l'occhio poco approfondito, i personaggi studiati al rallentatore e con infelice micidiale astrattezza non sai se più cinesizzante o teutonica.

Si tratta, in poche parole, di un ragazzino ventenne che alla fine della guerra si ritrova prigioniero dei polacchi.

Non ha ucciso, come gli viene imputato, lui giovane SS, una coetanea polacca, e giù a dimostrarlo in cella di rigore a guardiani e compagni di carcere che gli dimostrano altrettanto odio, cattiva veemenza, delinquenziale cinismo, brutale ostracismo, animosa cattiveriosità.

La cosa migliore del film è proprio questo spietato e squisito senso di colpa tedesco: che nella colpa colpisce — direbbe Bettelheim — il povero Mark, rinchiuso assieme alle SS autentiche, colpevoli di feroci delitti, disposte all'omicidio continuo e rituale, assassini irriducibili nel cervello oltre che nelle armi.

Ma questa vena tenuamente poetica e ferocemente melanconica è purtroppo sfuggita di mano al regista, frantumata in un bivacco sentimentale più che ideologico, sbranata in una obsolescente genialità autenticamente inventiva.

L'immagine non è, «tout court», come diceva Cocteau, espressione: bisogna farla vivere, respirare, soffrire.

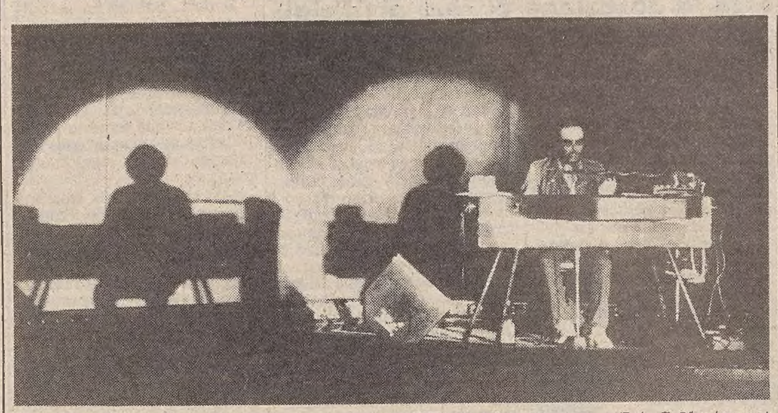
I lunghi mesi di carcere sono ben descritti e danno anche a noi — si parva licet — qualcosa da pensare in questi tempi. Saranno gli stessi polacchi ad aiutare, spiritualmente, moralmente e fisicamente il prigioniero, le ex-Gestapo, compagni di carcere, a farlo sopravvivere.

Giorgio Polacco

RECITAL DEL CANTAUTORE ANTONELLO VENDITTI A SAN GIUSTO

Quando una voce e un pianoforte fanno rinascere vecchie emozioni

Il Cortile delle Milizie del Castello insufficiente a contenere tutto il pubblico accorso allo spettacolo



Antonello Venditti al pianoforte durante la sua esibizione a San Giusto *(Foto G. Montenero)*

TRIESTE — Un sentimentale ritorno alle origini. Un ritorno a quando erano sufficienti una voce e un pianoforte (o, rispettivamente, una chitarra), per radunare migliaia e migliaia di giovani davanti a un palcoscenico, per creare tensioni ed emozioni collettive che andavano ben al di là delle canzoni.

Un ritorno, insomma, ai nostri combattutissimi e per la verità un po' disperati anni Settanta: a quella breve stagione esauritasi in fretta, stretta com'era fra gli anni della speranza e i pesanti anni di piombo.

Forse tutto questo ha rappresentato l'altra sera il concerto di Antonello Venditti, almeno per una parte del numerosissimo pubblico accorso a San Giusto (erano presenti ben più dei duemila spettatori previsti dalla capienza autorizzata).

Dopo anni e anni nei quali anche il più scalcagnato dei cantautori si esibiva con il suo gruppo, il cantautore romano ha deciso quest'estate di andare coraggiosamente controcorrente, e ha ripreso a presentarsi davanti al pubblico accompagnandosi da solo al pianoforte. Proprio come ai tempi del suo ultimo concerto triestino, avvenuto verso la metà degli anni Settanta. E va detto subito che Venditti, grazie alla sua gran voce e al suo non perfetto ma efficace pianismo, è oggi uno dei pochi artisti italiani in grado di reggere uno spettacolo in queste condizioni.

Preceduto da una breve esibizione di Lorenzo Pilat (un triestino con la passione per il rockn'roll e per la sua città, al quale il pubblico di casa ha riservato una calorosa accoglienza), il cantautore romano ha ripercorso musicalmente le tappe della sua lunga carriera, cominciata sul finire degli anni Sessanta, in un locale romano chiamato «Folk-studio».

Solo dietro al pianoforte, sul quale tiene appoggiato un cappellone a larghe falde, fra un brano e l'altro il Nostro dialoga amabilmente con il pubblico, e racconta aneddoti ed episodi più o meno divertenti legati alle sue canzoni.

Apre con «Sora Rosa» e «Mio padre ha un buco in gola» («le prime canzoni che ho scritto, quando avevo quindici anni e pesavo più di novanta chili...»), per poi arrivare subito a quella «Roma capoccia» che rimane uno degli episodi più belli del suo repertorio.

«Le cose della vita», «Campo de fiori», «Marta», «Lilly», «Compagno di scuola», «Sara», «Sotto il segno dei pesci»...: un intero decennio viene ripercorso attraverso le parole e gli accordi di queste canzoni, che Venditti interpreta con la grinta e la dolcezza di sempre.

La produzione più recente, che è quella che forse convince di meno, viene appena sfiorata: «Dimmelo tu cos'è» e «Sotto la pioggia», alle quali si aggiunge nel bis «Grazie Roma», l'inno di ringraziamento dedicato alla squadra giallorossa nell'anno dello scudetto.

E fra lo sventolio di qualche vessillo giallorosso, in un tifo quasi da stadio, alla fine qualcuno riesce a personalizzare il brano, correggendo il ritornello in un «Grazie Unione»...

Carlo Muscatello

SI È APERTO A GORIZIA IL CONCORSO «SEGHIZZI»

La spuntano i cantori del sole di mezzanotte

Una panoramica completa della musica polifonica classica e moderna

GORIZIA — Si è aperta a Gorizia la competizione del «Seghizzi» giunto alla XXII edzione: i campioni in lizza sono scelti fra il meglio che il canto corale può offrire in campo internazionale.

La caratteristica del Concorso «Seghizzi» e la sua alta qualità musicale consiste proprio nella attenta scelta dei brani: un giusto equilibrio fra polifonia classica, ottocentesca e contemporanea (un omaggio preferenziale a Brahms nel centocinquantenario della nascita), l'inserimento di autori regionali (con Jacopo Tomadini, Albino Perosa, Pavle Merkù), un carrellata sui più importanti compositori del '900 (Poulenc, Martinu, Bartok, Hindemith, nonché Pizzetti e perfino Schönberg), spesso in rappresentanza dei paesi d'origine.

La panoramica musicale diventa così completa e rivela le capacità vocali e interpretative di un coro, offrendo nel contempo al pubblico la possibilità di gustare una gamma di capolavori molto ampia, e il pubblico del Seghizzi è notoriamente composto da intenditori e autentici appassionati.

Quest'anno, per esempio, l'innovazione dell'accompagnamento pianistico ha arricchito la temperie coloristica di certi brani, offrendo il respiro di esecuzioni più «spaziose» (come per i «Zigeunerlieder» brahmsiani).

Il coro che ha impressionato di più nella prima tornata dei misti è l'ungherese «Bèla Bartok» che ha conquistato il pubblico fin dalle prime note per la sua limpida emissione, la sicurezza e l'omogeneità di canto.

Bene anche la «Cappella Transilvanica» (Romania), un coro robusto; espressivi i Filippini di Diliman (specie nel brano di R. Thompson costruito sulle aeree variazioni di un'unica parola, «Alleluja»).

Solidamente impostato il «Tomadini» di Mortegliano che ha il compito di portare alto il nome della tradizione corale friulana.

Solo tre i cori virili in finale a testimoniare l'endemica carenza di questa categoria nei concorsi. Il finlandese brilla per i nordici riflessi di voci giovani, freschissime; il coro di Maribor ha inflessioni timbriche brunite e più vibranti. La classifica è secondo le previsioni: 1.o premio non assegnato; 2.o: «Politecnico» di Espoo (Finlandia); 3.o: «Slava Klavora» di Maribor (Jugoslavia).

Per ora i biondi cantori del sole di mezzanotte sono in vantaggio sui robusti cori più vicini a casa nostra.

Liliana Bamboschek

Il premio «Candoni» oggi ad Arta Terme

UDINE — Si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle 17, nel palazzo delle manifestazioni di Arta Terme, la cerimonia della premiazione dei vincitori del premio «Candoni - Teatro Orazero» 1983, giunto alla sua XIV edizione.

La manifestazione sarà aperta dalla rappresentazione del dramma in due tempi «Edipo a Hiroshima» di Luigi Candoni presentato dalla compagnia Teatro Orazero di Padova, diretta dall'attore-regista Filippo Crispo.

Seguirà la premiazione dei vincitori del concorso nelle tre sezioni nelle quali si articola il premio (nazionale, regionale e per studenti) e, subito dopo, tavola rotonda sull'attività svolta dal Centro studi teatrali «Luigi Candoni» di Udine.

DONATI E ROJC IN PIAZZA VECCHIA

Un duo al pianoforte offre jazz da camera

TRIESTE — In una cornice inconsueta ma oltremodo suggestiva, lo spiazzo antistante la chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, si è tenuto l'altra sera, di fronte ad alcune centinaia di spettatori, il concerto jazzistico da camera dei due pianisti triestino Silvio Donati e Aleksander Rojc.

Donati e Rojc, pur provenendo da studi e esperienze differenziate, hanno dimostrato, in pochi mesi, di costituire un duo pianistico ben affiatato.

Nel concerto in piazza Vecchia, nell'ambito della manifestazione «Trieste Estate 1983», i due musicisti hanno eseguito brani di Bill Evans e dello stesso Donati, che è stato assecondato alla perfezione dalla verve melodica di Alex Rojc.

Il pubblico ha dimostrato di gradire, oltre ai personali arrangiamenti delle musiche di Evans, i brani del compositore triestino: «Blue serenade» a «Promenade au clair de lune» (tratto dal «Mondo della luna» di Goldoni-Haydn), da «Too Bach» a «Loving» a «Elevazione».

Silvio Donati

Molto apprezzato il virtuosismo del due pianisti in «Low Down Blues» di Jane T. Thielemans.

Il cinema «made in Usa» fa sempre molto effetto

«Flashdance» e «Under fire» presentati nella sezione notturna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Il prodotto d'autore e i più attesi best-seller d'Oltreoceano devono ancora arrivare sugli schermi del Lido: s'inizia proprio stasera con un doppio programma: Woody Allen alle 22 e «Return of the Jedy» a mezzanotte.

Il cinema made in Usa non è tuttavia rimasto assente nelle giornate iniziali: dopo «A star is born» in versione restaurata e corretta, accolta con entusiasmi manifesti e qualche dubbio non del tutto velato sull'operazione, nella sezione notturna sono stati presentati altri due films: «Flashdance» e «Under fire».

Un'interprete dalla faccia giusta, coreografie acrobatiche e una colonna sonora (firmata Giorgio Moroder) che è già un hit nelle discoteche: questo è «Flashdance», superficie satinata e attraente, abile seduzione del gioco di corpi nella danza. La storia, se a qualcuno interessasse, è quella di Cenerentola, o quasi, con aggiunta di «Saranno famosi» e «La febbre del sabato sera».

Ma siano questi o altri i riferimenti poco importa, non contano gli avvenimenti ma gli effetti, la scena, e quanto a questa c'è poco da insegnare ad Adrien Lyne, regista proveniente dalla pubblicità come Ridley e Tony Scott.

Se mai qualcuno mettesse in dubbio che cinema in America è comunque, sempre e soprattutto spettacolo, deve andare a vedere «Under fire». Roger Spottiswoode, regista della nuova generazione (è nato nel '45) con una lunga esperienza di montaggio per Sam Peckinpah, visita il Nicaragua subito dopo il successo della rivoluzione sandinista insieme allo sceneggiatore Ron Shelton.

Alla fine del viaggio, sulla scorta delle esperienze fatte e del modo in cui negli Stati Uniti è stata trattata l'intera questione, concludono che «l'americano del Nord non ha mai capito veramente l'America Centrale». «Under fire», dichiara il regista, «sostanzialmente ha preso forma dopo questo viaggio in Nicaragua».

Ma, tralasciato l'esempio del «cinema politico», l'ottica giornalistica o documentaristica, «Under fire» coniuga storia e finzione, politica e sentimenti con molti illustri esempi, i grandi films hollywoodiani di guerra, sempre ben presenti.

A proporre un'accattivante resoconto delle vicende nicaraguensi, sono tre reporters americani, interpretati dagli attori giusti: Nick Nolte, il fotoreporter presente in ogni zona calda a catturare le immagini più spettacolari, tralasciando qualsiasi cautela e sfidando ogni pericolo; Gene Hackman e Joanna Cassidy sono giornalisti sempre pronti a mettere l'etica professionale prima di tutto.

Una sceneggiatura abile, mai banale (di Shelton e Clayton Frohman), riprende ed elabora i grandi miti sul tema, ampiamente trattati nel cinema e presenti ancora nell'opinione comune; ne escono un impegno civile, ottica «liberal» e una cauta simpatia per i rivoluzionari, colorando il tutto con conflitti sentimentali.

Il risultato è un prodotto abile, due ore di spettacolo dal meccanismo ben oliato.

Stella Rasman

Morto il pianista di Marlene Dietrich

PARIGI — Il compositore Fred Freed, che fu il pianista di Marlene Dietrich e di Maurice Chevalier, è morto in un ospedale parigino all'età di 79 anni.

Non verrà, ma è atteso

Venezia — Woody Allen non verrà a Venezia, ma è molto atteso il suo ultimo film «Zelig», di cui è regista e protagonista e che sarà presentato oggi, fuori concorso *(Ansa foto)*

Secondo il primo al concorso «Busoni»

BOLZANO — La giuria internazionale della 35.a edizione del concorso pianistico «Ferruccio Busoni» ha deciso di non assegnare il primo premio.

Il secondo premio è stato attribuito al pianista statunitense Robert McDonald. Il terzo premio, ex aequo è andato ad altri due statunitensi: Arthur Green e Frederick Blum.

Appuntamenti

De Sio domani a Pordenone

PORDENONE — Si conclude domani sera, con il concerto di Teresa De Sio al Parco Galvani, la prima edizione di «Vin Mondo».

L'artista napoletana, uscita recentemente con il suo terzo album, intitolato semplicemente «Tre», è stata una delle protagoniste dell'estate.

Dappertutto, infatti, il suo spettacolo ha attirato molte migliaia di spettatori, che oltre a lei hanno applaudito il suo gruppo formato da Gigi De Rienzo (basso), Francesco Bruno (chitarra), Ernesto Vitolo (tastiere), Robert Fix (fiati) e Mauro Spina (batteria).

Durante il concerto, il cui inizio è previsto per le ore 21, la De Sio presenta un repertorio tratto dai suoi tre recenti album come solista, e in particolare dall'ultimo, che comprende canzoni come «Terra e nisciuno», «Ariò», «Suonno», «Pazzielle» e «Oggi o dimane».

Quella di domani sera è la prima volta che l'ex-cantante del gruppo «Musicanova» si esibisce nella nostra regione.

Concerto di gruppi in piazza dell'Unità

TRIESTE — L'Associazione d'azione nonviolenta di Trieste e il Coordinamento musicale «Il Posto delle Fragole» hanno organizzato per oggi in piazza Unità dalle ore 18.30 alle 23 la manifestazione-concerto «Lo spazio non è un'opinione». Suoneranno i gruppi rock, blues e jazz triestini Upset Noise, Sisma, Disequazione, Burning shes, Devil's Claws, Bluesharp, Steel Crown e Dario Degrassi.

Domani un trio al castello di Duino

TRIESTE — Domani alle ore 17.30, dopo la consegna del premio regionale di poesia «Castello di Duino», nel cortile del castello stesso (cui si accede per invito) avrà luogo un concerto di cui saranno protagonisti la clavicembalista Gabriella D'Agostino-Cavo, l'oboista Fiammetta Zuliani e il violoncellista Nereo Gasperini.

Stasera a Zoppola concerto al castello

PORDENONE — Oggi alle 21 nel castello di Zoppola si esibiranno la Cappella musicale «S. Cecilia» di Udine e il Gruppo da camera «Floriano Candonio», diretti da Gilberto Pressacco.

Il programma svilupperà il tema «Musica corale in Friuli», dall'Ars antiqua all'Ars nova fino al Novecento.

Pianista argentino nella chiesa Evangelica

TRIESTE — Per il «Settembre musicale» dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, oggi alle 20.30 nella chiesa Evangelica Luterna suonerà il pianista argentino Miguel Angel Scebba. Musiche di Beethoven e Liszt.

«Trieste Big Band» Domani in concerto

TRIESTE — In piazza Unità, domani sera alle 21 si terrà un concerto di musica leggera con la «Trieste Big Band», diretta dal maestro Bruno Ritani.

LO RIVELA IN UN LIBRO L'ULTIMA DONNA CHE GLI VISSE ACCANTO

Wayne, il «duro» di Hollywood era invece un gigante gentile

NEW YORK — Non aveva altro modo per restituire tutto l'amore che John Wayne le aveva dato, e così Pat Stacy, che è vissuta accanto all'attore negli ultimi anni della sua esistenza troncata da un tumore allo stomaco, ha voluto scrivere un libro.

Si intitola «Duke: a Love Story» («Duca: una storia d'amore») e ci dà un'immagine insolita dell'uomo che, avendo interpretato sullo schermo cowboys, militari e avventurieri, tutta gente rude, era considerato anche nella vita un maschilista e un duro.

«Quello che più lo infastidiva è che si scrivesse sulle sue abitudini di bevitore e di amatore piuttosto che sulla sua consuetudine paterna di baciare ogni mattina la figlioletta prima che si recasse a scuola», ha scritto Pat che è entrata nella vita del «Duca» (il soprannome con cui l'attore era chiamato a Hollywood) quando egli si era già separato dalla seconda moglie Pilar.

Da questo inno all'amore impariamo che lo scorbutico e rissoso protagonista di tanti western era in realtà un uomo di gusti raffinati gli piaceva la tequila, ma apprezzava il buon vino, amava la cucina francese e sapeva datare un mobile antico.

«John è diventato una sorta di megamonumento all'uomo maschio». Ha detto Pat. «Io ho voluto mostrare l'altro lato del suo carattere che è sconosciuto al grande pubblico».

Pat prese il posto della vecchia segretaria dell'attore quando dovette ritirarsi dopo 48 anni di fedele servizio. Qualche tempo dopo cominciò la loro storia d'amore.

Gli ultimi anni sono stati molto dolorosi per Wayne: prima fu operato a cuore aperto poi gli venne scoperto un tumore allo stomaco (vent'anni prima era riuscito a debellare un altro tumore, quella volta al polmone).

Un giorno le sofferenze diventarono così atroci che l'attore chiese alla sua compagna: «Portami la mia Smith & Wesson. Voglio bruciarmi le cervella». Pat, naturalmente, ignorò la richiesta che l'attore, non ripetè mai più.

Tutti a Hollywood conoscevano il legame che univa i due, ma nessuno ne parlava per rispetto al Duca. Fu lo stesso attore a rivelarlo pubblicamente durante l'ultima intervista televisiva a Barbara Walters.

Disse in quell'occasione: «Voglio ringraziare una donna meravigliosa che ha reso la mia vita confortevole ed eccitante», ora Pat ha voluto pagare il suo debito d'amore.

Troupe cinematografica assalita dalle vespe

LIMA — Uno sciame di vespe nomadi ha aggredito la «troupe» cinematografica che sta girando a Luego Eden in Perù il film documentario «Yuca Yup» di Giuseppe Scotese.

Ne dà notizia la «Artecni Film Company», la quale precisa che la «troupe» è stata «seriamente offesa», tanto che le riprese sono state sospese per otto giorni.

Oltre al regista, sono italiani l'aiuto-regista e il direttore della fotografia.

NUOVA SERIE DAL 10 SETTEMBRE SU TV2

Un «segreto diplomatico» condiviso da sei paesi

ROMA — Età: vicino alla trentina. Luogo di nascita: un vagone della Transiberiana, nella tratta Omsk-Tomsk. Nazionalità: francese. Professione: consigliere diplomatico di prima classe al Quai d'Orsay. Note caratteristiche: disinvoltamente seducente, colto senza esibizioni, a suo agio dovunque; ha nervi d'acciaio, coraggio fisico e forza di carattere; è rapido nelle decisioni ed è in grado di resistere a qualsiasi tentativo di corruzione o di seduzione.

Questa la scheda essenziale di Horace Gontran Melchior de Retaud (H.G.M. per gli amici), protagonista di una nuova serie di telefilm dal titolo «Segreto diplomatico» coprodotti dalla Rai insieme con Antenne 2, la Pathé cinema, la Orf (Osterreichchischer Rundfunk), la Ssr (Soc. Suisse de Radiotelevision), la Rtp (Radiotelevisao Portuguesa), la Ribf (Radiodiffusion Television Belge), la Rtt (Radiotelevision Tunisienne).

H.G.M. risiede ufficialmente a Parigi ma in realtà è sempre in viaggio per risolvere problemi particolarmente delicati per i quali il Ministero della diplomazia e ai suoi risvolti segreti, dove si intrecciano avventure, intrighi, denaro, amore e, a volte, la morte.

La serie comprende sei episodi che andranno in onda il sabato, alle 20.30, sulla Rete 2 Tv, a partire dal 10 settembre.

Il programma è stato ideato e sceneggiato da Albert Kantof e Denys de La Patelliere, musica di Jean Musy, direttore della fotografia è Befnard Daillencourt, montaggio di Catherine Brasier. Regista del primo, secondo e quinto episodio è Claude Barrois, gli altri episodi sono stati diretti dallo stesso Denys de La Patelliere.

Ogni episodio è ambientato in una delle nazioni coproduttrici (Austria, Belgio, Italia, Portogallo, Svizzero, Tunisia).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Antologia della danza moderna. Una danzatrice racconta. Seconda parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 Tv 1 estate. Sabato e domenica insieme.
14.00 Un giorno a New York. Film, regia di Stanely Donen e Gene Kelly. Con Gene Kelly, Frank Sinatra.
15.30 Le regine. Varietà.
16.20 L'isola del tesoro. Cartone animato.
17.25 VerdeE Italia. Rubrica.
18.00 Estrazioni del Lotto.
18.05 Le ragioni della speranza.
18.15 Tv 1 estate. 2.a parte. L'ultimo fuorilegge, sceneggiato, 6.a puntata.
19.15 Lo show. Interviste, sketch, musica e canzoni.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle '83. Varietà musicale dell'estate. 10.a trasmissione.
21.50 Telegiornale.
22.00 Prossimamente, programmi per sette sere.
22.15 Venezia: Premio letterario Campiello.
23.05 Marsala: pugilato. Don Curry-Stafford, titolo mondiale pesi welters Wba. Al termine: Tg - Notte. Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.
13.45 Prossimamente, programmi per sette sere.
14.00 La meravigliosa storia dei treni. 3.a puntata: La transiberiana.
14.45 Una signora per bene.
16.00 Eurovisione: ciclismo: Campionato del mondo su strada. Gara femminile. Gara dilettanti.
18.00 Tandem estate. C'era una volta, cartoni animati. Galaxy Express 999, cartoni animati.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Sport in concerto. Sport equestri. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Quaderno proibito. Dal romanzo di Alba De Cespedes. Quarta ed ultima puntata.
21.50 Le vacanze del signor Hulot, film, regia di Jacques Tati. Con Jacques Tati. 1.o tempo.
22.40 Tg 2 - Stasera.
22.45 Le vacanze del signor Hulot. 2.o tempo.
23.40 Viaggio nel «Cappello sulle ventitré». Spettacolo della notte.
0.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

15.25 Eurovisione: Canottaggio: campionati mondiali. Gara femminile.
18.30 La cinepresa e la memoria. Una città sul vuoto.
18.45 Prossimamente.
19.00 Tg 3.
19.25 Il pollice.
19.55 Tuttinscena: Cineteca. Persone, cronache, mode, costumi del tempo libero.
20.30 Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti.
21.30 Tg 3.
21.55 Cribb. «Cioccolata a mezzanotte».
22.45 Jazz club. Praxisconcerto.
23.25 Speciale Orecchiocchio. Con Ivan Graziani.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta. Di Ivani Ribeiro (telenovela). 108.a puntata; 10.00: Giallo club. La dalia azzurra. Film con: Alan Ladd, V. Lake e William Bendix, regia di George Marshall. Superclassico del giallo, sceneggiato dal principe della narrativa poliziesca Raymond Chandler. Alan Ladd torna dalla guerra e trova la moglie morta. La polizia sospetta di lui. Lui sospetta l'amante della donna. La moglie dell'amante lo aiuta a far piena luce..; 12.00: Operazione ladro: La trappola. telefilm; 13.00: Boxe; 14.00: Bandiera gialla. n. 7. Le canzoni e i protagonisti degli anni sessanta. (Replica); 14.45: Il suo nome è donna rosa. Film con Romina Power, Al Bano, Nino Taranto, Bice Valori. Regia di Ettore M. Fizzarotti; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La casa nella prateria. Aveva solo dodici anni. 2.a parte; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore. La ragazza che non ha mai avuto un compleanno (1.a parte); 20.30: L'uomo che non voleva uccidere. Film con Don Murray, Diane Varsi e Dennis Hopper. Regia di Henry Hathaway; 22.45: Operazione ladro. Un angelo illegale; 23.15: Il signore delle tenebre. Film con Sandy Dennis, Darren Mc Gavin e Ralph Bellamy. Regia di Steven Spielberg. Film per la Tv; 0.30: Dan August. Lo spacciatore.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Cugine mie; 3.10: Ag. speciale; 4.00: Film; 5.30: Betty White; 6.00: Film: Presentimento; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Telefilm; 12.00: Oroscopo; 12.10: Asta occasionissima preziosi; 17.00: Hanna e Barbera; 17.30: Robin Hood; 18.00: Supertrain; 19.00: Papà chioccia; 20.00: Kodiak; 20.30: Film: Cinque ladri d'oro; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli antenati»; 17.55: Film: «Il dito nella piaga»; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Cartoni animati: «Gli antenati»; 21.05: Film: «Le mani sulla città», con Rod Steiger; 22.45: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.10: Telefilm: «S.O.S. Polizia», Ultimo atto; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telepadova

8.30: Film: Attentato ai tre grandi; 10.00: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 10.30: Telefilm: il cacciatore; 11.15: Telefilm: W.K.R.P. in Cincinnati; 12.00: Telefilm: Pepper; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartone: Calvin; 14.30: Cartone: Emergency plus four; 15.00: Cartone Jabber jaw; 15.30: Cartone: Calvin; 15.45: Cartone: Kimba; 16.00: Telefilm: Bonanza; 17.00: Telefilm: Mongiro Samurai; 18.00: Cartone: Don Chuck il castoro; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Rubrica: musica e...; 0.30: Film: Allarme nucleare; 22.00: Telefilm: Pearl Harbour; 23.00: Campionato mondiale di catch; 0.00: Rombo Tv, rubrica sportiva; 1.00: Film: Onora il padre.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.50, 22.58. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche in collaborazione l'Assonautica; 9: Onda verde week end; 10.15: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 10.50: Da Venezia, cinema!; 11.15: Modo e maniera; 11.45: La lanterna magica; 12.58: I personaggi della storia; 13.20, 14.30: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi», di Graziella Galvani (3), regia di Bruno Longini; 15: Microfoni e marionette, con Gino Bramieri e Claudia Poggiani; 16.20: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17: Radio camping 1983: 17.30: Obiettivo Europa; al termine: Onda verde. Radiouno automobilisti; 18: Il Pool sportivo, campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Saranno... famosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci (10); 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: R. Caggiano: stasera al Festival delle donne; 22.28: Teatrino: Animal radio, regia di F. Dama; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Zerolandia, fermo posta in stereozero, programma ideato, presentato, cantato, telefonato e giocato da Renato; 16: «Tu mi senti...»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 15.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.02: Risacca: vacanze alla marinara; 7: Bollettino del mare; 8: Dse; la salute mentale del bambino; 8.05: Radio due presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo; 13.41: Sound Track; 15: Gluck e il maestro di Casanova (10); 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di Gloria; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da «I protagonisti del jazz»; 21: Concerto sinfonico diretto da Vladimir Fedosseev; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Concerto d'estate.

Stereodue

I programmi in stereofonia possono essere ascoltati sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24. 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Fm musica dischi e novità di successo; 20.22: Long Playing Hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario; preludio: 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.05: Festival di Salisburgo 1983; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Gli strumenti della musica barocca: il violino barocco; 22.10: Libri novità; 22.20: Georges Enesco; 22.45: «Cacciatori di vecchi», di Dino Buzzati, regia di Beppe Navello; 23: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 a cura della F.D. (dalle 24 alle 6). Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte, con A. Castelli, e. Licastro e De Pasale e Felice Liperi; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Serendipity; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio Del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. 14.45: L'abate nei giardini di Vienna; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); (8.40) Matinée musicale; nell'intervallo: (9.00) i nomi dei nostri paesi; (9.15) Romanzo a puntate (letteratura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot Pourri musicale; nell'intervallo: (12.00) «Bom naredu st'zdice, čjer so Včas' b'le» - Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani: L'angolino dei ragazzi - 14.30: La nostra lingua - 14.35: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta; nell'intervallo: (17.30) Rubrica; (18.00): «Villeggiatura... villeggiatura»; (18.40): Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm della serie Phyllis: Con il bambino fanno sei; 9.00: Telefilm della serie Alice; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Tolouse Lautrec; 10.00: Telefilm della serie Lou Grant: rotative dietro le sbarre; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: un signore di mezza età (4.a parte); 11.30: Telefilm della serie Love Boat: Gopher si ribella; 12.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: La migliore del mondo; 13.30: Telefilm della serie una famiglia americana: Tutto sistemato; 14.30: Telefilm della serie Arabesque: Morte presunta; 15.30: Film: Il gaucho con Vittorio Gassman, Nino Manfredi regia di Dino Risi; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: Le perle dei Tanga; 18.00: Jukeboxstar spettacolo musicale (8.a parte, replica); 19.30: Telefilm della serie Lou Grant: Non molestare la donna altrui; 20.25: Five album antologia programmi '82-83 con Sandra Mondaini e Cesare Cadeo; 21.25: Film: La notte è fatta per rubare. Con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin, regia di Giorgio Capitani; 23.25: Film: Le piacevoli notti con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

Telebarbara

9.30: Cartoni animati: «I superamici»; 9.45: Cartoni animati: Storie buffe in Tv»; 10.15: Film televisivo: «Superstunt I». Regia di Adell Aldrich, con Gary Coleman, Ed McMahon, Robert Guillaume; 12.00: Telefilm: Aloha Paradise; 13.00: Telefilm: Joe Forrester, «Guerra fra bande»; 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 53.a puntata; 14.45: Film televisivo «Io e Barnaby». Regia di Norman Panama, con Sid Caesar e Sally Boyden; 16.30: Cartoni animati: «I superamici»; 17.30: Telefilm: I giovani cowboys; 18.00: Cartoni animati: Star blazers; 18.30: Telefilm: Chip's. 13.o episodio: Danaro facile; 19.30: Telefilm: Quincy. La rivolta; 20.30: Film: Una questione d'onore. Regia di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, Nicoletta Macchiavelli, Bernard Blier; 22.30: Telefilm: Freebie e Bean; 23.30: Telefilm F.B.I.

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hills Billies. Telefilm; 13.30: Film. Questo è il mio uomo; 15.00: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 15.30: Film. I misteriani; 17.00: Musica estate; 17.30: Terzo secolo: Il cuore dell'atomo, documentario; 18.00: The Beverly Hills Billies, Telefilm; 18.30: Gunsmoke. Telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Dollari e fumo; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film. Il crepuscolo della scienza; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

17.45: Calcio, campionato jugoslavo; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia. Telefilm; 20.45: Il bandito e la maestra. Telefilm della serie La grande vallata; 21.45: Tg – Tutt'oggi; 21.55: Casablanca. Giochi del Mediterraneo; 22.30: Zeit im Bild.

Oggi sul piccolo schermo

Mino Reitano

«**Sotto le stelle '83**» (Rete 1 - ore 20.30) — Concerto dal vivo della settimana di Renato Zero. Sul «ring musicale» da una parte Massimo Morandi e Amedeo Minghi, dall'altra Mino Reitano e Marc Bodin. Ospite Grace Jones. Partecipa Clio Goldsmith. Regia di Adolfo Lippi.

* * *

«**Venezia: Premio letterario Campiello**» (Rete 1 - ore 22.15) — Cerimonia dell'assegnazione del XII «Campiello». Nella cinquina: Isabella Bossi Fedrigotti («Casa di guerra»), Alcide Paolini («L'eterna finzione»), P.M. Pasinetti («Dorso duro»), Carlo Sgorlon («La conchiglia di Anataj»), Ferruccio Ulici («La notte di Toledo»). Regia di Luciana Ugolini. Telecronista Luciano Luisi.

* * *

«**Quaderno proibito**» (Rete 2 - ore 20.30) — Si conclude, con questa quarta puntata, la replica dello sceneggiato di Marco Leto, ispiratosi al romanzo di Alba De Cespedes. Nel cast: Lea Massari, Omero Antonutti, Roberta Paladini, Andrea Occhipinti, Claudia Giannotti, Elena Zareschi. Partecipazione straordinaria di Giancarlo Sbragia. Valeria ha deciso di andare a Venezia con l'uomo di cui è innamorata, ma è costretta a rimandare il viaggio perché il marito ha bisogno di lei, deluso dal lavoro. Il figlio di Valeria, Riccardo, le confessa che la sua ragazza attende un bambino; la figlia Mirella si reca a Milano dall'uomo separato con il quale ha una relazione.

* * *

«**Le vacanze del signor Hulot**» (Rete 2 - ore 21.50 e 22.45) — Secondo film del ciclo dedicato a Jacques Tati (nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, alle 22.40, il Tg2). Accanto a Tati, che è anche interprete: Luis Parrault, Natjalie Pascand e Michel Rolla. E' il primo film di Tati in cui appare il personaggio di Hulot. In conflitto con un ambiente balneare ambiguo in pieno agosto. Pretesto per una satira di costume. Film di successo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

OGGI all'AURORA
LE RADICI DELLA PAURA
L'ULTIMO FILM DELLA RASSEGNA
«HORROR SHOW '83»

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21.30 edizione tedesca; alle 22.45 edizione italiana.
ARISTON. Chiuso per ferie.
EDEN. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. «La fuga di Eddie Macon». Technicolor con Kirk Douglas.
FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15. «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** 1.a visione dal best-seller di M. King-Hall «L'avventuriera perversa». Con Faye Dunaway, A. Bates, J. Gielgud.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Geppo il folle» il film bomba con Adriano Celentano e Claudia Mori.

Anthony Perkins forse farà il regista

SAN PAOLO — «Forse debutterò» nella regia. Purché trovi un soggetto che mi interessi molto». Lo ha detto Anthony Perkins ai giornalisti durante una delle numerose conferenze stampa tenute in Brasile, dove si trova per lanciare la seconda parte di «Psycho», girata ventidue anni dopo la prima.

Perkins, 51 anni, ha garantito: «Non ci sarà una terza parte di "Psycho". Mi ha fatto piacere fare il seguito del film, ma ora basta».

L'attore statunitense ha poi elogiato Alfred Hitchcock, con il quale interpretò la prima parte del film anche se ha ammesso che è stato proprio questo regista a provocargli la maggior frustrazione in 30 anni di carriera. Fu quando gli preferì Paul Newman per «Sipario strappato».

«Mi interessava quel film e stavo per essere scelto. Ma Newman non era mai apparso in un film di Hitchcock e, purtroppo per me, in quel periodo Paul era disponibile».

Perkins ha anche detto, infine, che per lui il soggetto di un film è più importante del regista. «Un grande regista può fare meraviglie con un buon soggetto — ha detto — ma nessun regista può realizzare un grande film se il soggetto è pessimo».

OGGI al CAPITOL
STRAORDINARIO SUCCESSO DI UN INDIMENTICABILE CAPOLAVORO
Kramer contro Kramer

NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Il mondo perverso di Beatrice» un uragano di avventure sessuali travolgenti. Sever. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, ult. **22.10:** «La patata bollente» il massimo del divertimento con R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Per tutti.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi 3». Più terrificante dei precedenti. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16. L'ultimo film della rassegna «Horror Show '83»: l'agghiacciante, sconvolgente e terrificante technicolor «Le radici della paura». Un classico del genere con R. Crenna e J. Petit. V.m. 14.
CAPITOL. 16.30. Considerata l'accoglienza del pubblico al ritorno del capolavoro di R. Benton, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di «Kramer contro Kramer» con la superlativa interpretazione di D. Hoffman e M. Streep. Colori.
CRISTALLO. Ore **17** domenica **16.30.** Solo oggi e domani Rassegna S. Stallone «Rocky 3» L'incontro più esaltante.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45.** «Destructors». Il futuro è fatto di violenza e distruzione. Effetti speciali. J. Burker.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Rassegna del giallo-poliziesco. L'ultima avventura del commissario Nico (Tomas Milian) in «Delitto sull'autostrada», con Viola Valentino. Regia B. Corbucci.
ALCIONE. Tel. 796162. (I° spettacolo inizio ore **16** - II° ed ultimo spettacolo ore **18**): «Lilly ed il vagabondo» Meraviglioso racconto di Walt Disney.
LUMIERE. d'essai F.A.C. (tel. 820530) inizio stagione 1983/84 ore **17, 19.30, 22** «Arancia meccanica» di S. Kubrick con Malcom Mc Dowell. V.m. 18. Il programma per il mese di settembre è in distribuzione alla cassa.
RADIO. 15.30, 21.30. «... Et mourir de desir» Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. Sev. Min. anni 18.

ESTIVI
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fuga di mezzanotte». Uno dei più grandi capolavori della cinematografia contemporanea, diretto da Alan Parker. V.m. anni 14.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «L'ultima vergine americana» con Lawrence Monoson e Diane Franklin.
PRINCIPE. 18: «Geppo il folle» con Adriano Celentano e Claudia Mori.

Fiducia a Dario Fo dagli scrittori di teatro

ROMA — Come informa un comunicato, l'Associazione sindacale Scrittori teatro nel rinnovare la fiducia al suo presidente Dario Fo «chiede al governo italiano, a proposito del visto d'ingresso in Usa negato al popolare attore e a Franca Rame, di intervenire a tutela dell'indipendenza dei nostri ordinamenti i quali, con la decisione americana, hanno subito una grave interferenza straniera».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20. «Ragazzine maliziose». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «E.T. L'extraterrestre» con D. Wallance, P. Coyote. Un film di Steven Spielberg. Colori.
VERDI. 18, 22.: «Turbo time», con gli assi del volante. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «I vizi della carne». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Scusate il ritardo» con Massimo Troisi e Giuliana De Sio.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Bingo Bongo» con Adriano Celentano, Carole Bouquet.
PARCO DELLE ROSE. Riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «Annie».
GARIBALDI. «Sessualità pornografiche» (V. anni 18).

TARCENTO
MARGHERITA. «Diritto di cronaca» con P. Newman.

AL NAZIONALE 1
SENSAZIONALE PRIMA

IL MONDO PERVERSO DI BEATRICE

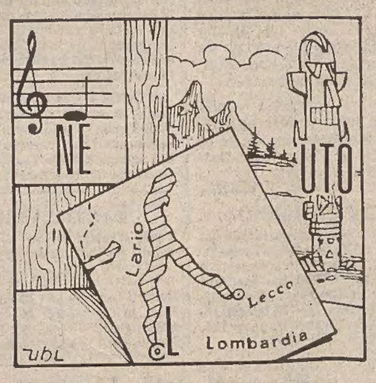
AL NAZIONALE 2
RENATO POZZETTO
EDWIGE FENECH

LA PATATA BOLLENTE

AL NAZIONALE 3
ZOMBI 3

REBUS (Frase: 6, 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ara; scheda L; MA tè – marasche dalmate.

ELIOTECNOSERVICE
specialisti in strumenti per il disegno
via Vidali n.3 tel. 774267
e da settembre parteciperete anche al GRANDE CONCORSO
rotring
VINCI UNO! VINCI CENTO!
AUT. MIN. CONC.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì.

AL PORTO
Prenotazioni, tel. 411185.

ALLA PERLA DEL SUD
In settembre cucina coreana. Tel. 411055.

CHITARRA BAR
Intrattenimenti serali con Marino Aita. Ristorante - American Bar presso il Tennis Club di Muggia. Per prenotazioni tel. 272492.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Aperto tutte le sere dalle ore 22 alle ore 03. Domenica pomeriggio danzante.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
A grande richiesta madame Morice presenta: Cabaret fino al 15 settembre. Ballo tutte le sere. Aria condizionata.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 con l'orchestra: I LORDS.

PIZZERIA AQUILA
I proprietari porgono le loro scuse alla clientela per i disguidi avvenuti domenica scorsa. Certi di assicurarvi un ottimo servizio Vi attendiamo fiduciosi.

ALLA TRATTORIA EL SPIN
Via Economo 14, tel. 765649. Domenica chiuso. Lieta sorpresa agli abbonati 83-84 U.S. Triestina Calcio per pranzi e cene dal 5 al 10 settembre.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Seguite i suggerimenti dell'intuito e del buonsenso piuttosto che quelli dell'ambizione, le buone possibilità non vi mancano, il vostro compito è di sfruttare e valorizzarle nel modo più opportuno. Non date peso a qualche incomprensione in famiglia.

Attenti agli errori di valutazione, una visione più obiettiva della vostra situazione dovrebbe essere possibile se cercherete di controllare i nervi e non vi lascerete suggestionare da chi vi è vicino. Moderate la franchezza e i modi bruschi.

Riuscirete a superare qualche difficoltà con relativa facilità e i sintomi di miglioramento vi sproneranno a liberarvi anche degli altri problemi. Non siate superficiali nei vostri giudizi se non volete cadere in un tranello e siate sempre un po' previdenti.

Momenti di stanchezza o di incertezza vi impongono una maggior calma e riflessione ma non affrontate i problemi quotidiani con nervosismo, una visione più serena ed obiettiva vi consentirà di non lasciarvi influenzare negativamente.

Non esagerate con la vostra intraprendenza se non volete cacciarvi in una situazione più impegnativa e faticosa di quanto non immaginiate; la vostra situazione nell'insieme è favorevole e con un po' di calma e di equilibrio realizzerete molti progetti.

Difficoltà esterne o mancanza di fiducia vi impediscono di raggiungere gli obiettivi desiderati; vincete lo stato d'animo negativo, riuscirete certamente a concludere qualcosa di buono. Possibilità di problemi o noie di carattere legale o fiscale per la prima decade.

Non sarà una giornata particolarmente brillante, dovrete reagire contro un certo pessimismo e fare attenzione a non indirizzare la vostra aggressività verso una direzione sbagliata. Possibilità di contrasti e incomprensioni nei rapporti sociali.

Sarete tentati di lasciarvi sedurre da qualcosa o qualcuno ma in fondo a voi ci sarà una certa reticenza; il periodo che attraversate è piuttosto ambiguo e per alcuni anche pericoloso, non correte il rischio di lanciarvi in avventure azzardate.

Non sempre i desideri si realizzano, evitate perciò di farvi troppe illusioni e tenete i piedi ben piantati a terra. Rispettate maggiormente la personalità e le opinioni altrui, soltanto a prezzo di alcune piccole concessioni creerete un clima più disteso.

Provate a mettere in atto le vostre intenzioni, i vostri progetti, le vostre idee... potrebbe essere un bel colpo per chi vi sta accanto e una soluzione ai vostri problemi. Avete bisogno di realizzazioni concrete, non tiratevi indietro al momento della prova!

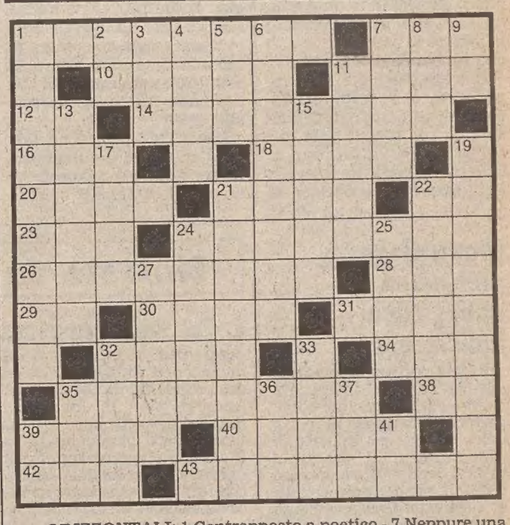
Non siate pessimisti se non raggiungete quanto sperate, se volete vincere gli ostacoli dovete imparare ad essere più equilibrati ad assumere un atteggiamento fermo e a moderare quegli impulsi e quegli scatti che potrebbero crearvi delle antipatie.

Meglio non prendere iniziative importanti e lasciare che alcuni progetti maturino da soli, compromettetevi soltanto se siete sicuri che il gioco vale la candela. Cercate di mettervi in uno stato d'animo più sereno ed evitate le discussioni inutili, state calmi.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste
2ª VENDITA PROMOZIONALE
ANCORA 6 GIORNI DI SALDI
CON SCONTI FINO AL 50%
(Com. Comune 8-8-83)

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Contrapposto a poetico - 7 Neppure una volta - 10 Prodotto caseario - 11 Profondo e tenebroso - 12 Iniziali di Calindri - 14 Dispensare, esonerare - 16 La cantante Martini - 18 Segno dello zodiaco - 20 Il nome della Oxa - 21 Forellini epidermici - 22 Giro in centro - 23 Tenente (abbreviazione) - 24 Quello pubblicitario è ben esposto - 26 Scrittore che fa ridere - 28 Segnale di arresto - 29 Sigla di Ravenna - 30 Pieno di punte - 31 Uomo miscredente - 32 Buchi - 34 Istituto in breve - 35 Lavora con la limetta - 38 Fondo di serbatoi - 39 Insenature - 40 Dà spettacolo sotto il tendone - 42 Giardino con fiere - 43 Detenuto... d'un tempo.

VERTICALI: 1 Avvenuto anzitempo - 2 Il fiume di Novosibirsk - 3 Né mie né tue - 4 Dato alle fiamme - 5 Il verbo più breve - 6 Ambiguo, torbido - 7 Divide Berlino - 8 Industrioso imenottero - 9 Pronome personale - 11 Intacca i denti - 13 Locale per film - 15 Dolce che si affetta - 17 Può essere bisestile - 19 Primo esemplare - 21 Caramella medicinale - 22 Uscito incolume dall'incidente - 24 Nuvolette bianche - 25 Elementi del perimetro - 27 Quartiere cittadino - 32 Fuoco di gioia - 33 La grande di Roma - 35 E' stato un grande statista cinese - 36 Sigla di un sindacato - 37 Fenomeno acustico - 39 Sigla di Catanzaro - 41 Due di ottobre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Curiazi; 7 Mann; 11 enorme; 12 canoe; 13 costo; 14 carter; 15 SO; 16 cotta; 17 PA; 18 porta; 19 oo; 20 pentirsi; 21 ass; 22 era; 23 crivello; 24 CO; 25 scavi; 26 to; 27 acido; 28 De; 30 romeno; 32 morsi; 34 avena; 35 cancan; 36 iena; 37 lesioni.

VERTICALI: 1 cece; 2 uno; 3 Rossana; 4 irto; 5 amo; 6 ze; 7 Marta; 8 anta; 9 Noè; 10 nervoso; 12 cattivi; 14 corsivo; 16 Corrado; 17 pero; 18 piccina; 19 Oslo; 20 pecorai; 21 alterco; 25 scena; 27 amen; 28 dòni; 29 fine;

ECONOMIA E FINANZA

ARRIVA A TRIESTE IL PRESIDENTE CON I PIANI DI RIASSETTO

Si ferma per un'ora la Fincantieri in occasione del vertice di lunedì

Assemblee e presidi - Il sindacato vuole un confronto preventivo - Nessun «no» a priori

TRIESTE — Il presidente della Fincantieri, Rocco Basilico lunedì sarà a Trieste per informare i consigli di amministrazione delle aziende del gruppo della decisione Iri di riunirle in un'unica società. I lavoratori dell'Italcantieri, dell'Arsenale San Marco e della Grandi Motori non staranno a guardare. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di un'ora con assemblee davanti ai cancelli e presidi simbolici per tutto il giorno. E un monito alla Fincantieri e agli amministratori delle tre aziende perché «non procedano con atti unilaterali e prematuri nella direzione dell'accorpamento».

«Non accetteremo di trovarci di fronte al fatto compiuto», ha avvisato ieri mattina Carlo Capozza, segretario regionale della Flm, in un incontro con i giornalisti a cui hanno partecipato anche Adriano De Iuri e Danilo Peric della Flm. È anzitutto questo che preme al sindacato, il problema del metodo. «Sappiamo che l'Iri, nella persona di Prodi, vuole aprire un confronto con la federazione Cgil, Cisl, Uil. E la federazione ha intenzione di realizzare questo confronto. Non contestiamo la titolarità dell'Iri di prendere decisioni sul riassetto. Ma è certo — ha aggiunto Capozza — che le notizie apprese dalla stampa contraddicono le intenzioni sul metodo di confronto manifestate da Prodi».

Nessun «no» a priori quindi. «Il giudizio sul riassetto», ha precisato l'esponente di Cgil, Cisl, Uil, «deve venire dopo che si sono realizzate le scelte industriali. Noi siamo per una conferma dei livelli previsti dal piano di settore per la cantieristica. In ogni caso», ha precisato Capozza, «il giudizio sul riassetto dev'essere nazionale e sarà fatto dal coordinamento della cantieristica».

Sul problema di dove piazzare le direzioni delle quattro divisioni (costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica-motoristica) in cui dovrebbe essere articolata la nuova società Capozza ha detto: «Non avanziamo candidature per Trieste. Comunque quando verrà il momento di decidere bisognerà partire dalla realtà storica di questa città e dell'Isontino. L'italcantieri da anni ha un ruolo di capofila nel settore della dieselistica. Queste cose dovranno pesare sul piano della bilancia.

Altro punto fermo del sindacato. La cantieristica non va buttata. Secondo Cgil, Cisl e Uil il piano di settore è ancora valido anche se deve essere rapidamente sottoposto a una verifica visto che le leggi di sostegno scadono quest'anno. Ma proprio per questo, dice il sindacato, ogni atto unilaterale e preventivo a questa discussione va condannato e contrastato.

Ci sono delle cause generali, mondiali, che hanno provocato la crisi della cantieristica. Ma il problema non è tutto qui stando a sentire Cgil, Cisl e Uil. Vi sono anche cause specifiche legate soprattutto all'assenteismo dei governi che non hanno voluto attuare, come espressamente richiesto, il piano di settore.

Il sindacato dice, quindi, che si opporrà in ogni modo a scelte di pura e semplice deindustrializzazione e di abbandono. Perciò mobiliterà subito i lavoratori cercando il massimo delle alleanze nell'opinione pubblica, tra gli enti locali, nel Parlamento, tra le forze politiche per far fallire il disegno di «smantellamento» dei cantieri. Nei prossimi giorni si terranno i primi incontri.

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori, intanto, ha comunicato le modalità dello sciopero di lunedì: primo turno e giornalieri dalle 9 alle 10; secondo turno, un'ora prima della fine dell'orario di lavoro. Il Cdf raccomanda la massima partecipazione dei cassintegrati che effettueranno un volantinaggio in piazza Goldoni dalle 10 alle 12.

Alessandro de Calò

■ DISCO OTTICO — L'impresa elettronica giapponese «Hitachi» ha realizzato un disco ottico in grado di conservare un numero di informazioni equivalente a 40 mila pagine di documenti.

L'INCIDENTE DEL JUMBO HA IMMEDIATE CONSEGUENZE SUI CAMBI

La tensione internazionale causa una nuova impennata del dollaro

In Italia la divisa Usa a 1611,75 lire - Interviene la Bundesbank - Sale anche l'oro

ROMA — La vicenda del Jumbo sudcoreano abbattuto da un caccia sovietico ha dominato i mercati valutari internazionali: il forte aumento della tensione internazionale ha contribuito ieri a spingere il dollaro al rialzo, anche se nel corso della mattinata la valuta Usa è scesa al di sotto dei livelli dell'apertura.

È opinione diffusa infatti che con il ritorno della calma, il dollaro dovrebbe temporaneamente ridimensionarsi anche se restano attivi i fattori di forza per la valuta Usa, in particolare le previsioni di un rialzo dei tassi Usa.

In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1611,75 lire, oltre sei lire in più rispetto alle 1604,50 di giovedì ma circa tre in meno rispetto ai massimi toccati in apertura.

Con il valore di ieri il dollaro torna ad avvicinarsi ai massimi storici stabiliti nella settimana precedente il Ferragosto, quando toccò il massimo storico di 1620,25 lire. Anche a Francoforte netto avanzamento per il dollaro che al momento del fixing è stato quotato 2,7003 marchi contro i 2,6867 marchi del fixing di giovedì. La Bundesbank è intervenuta al momento del fixing, per la quarta volta negli ultimi cinque giorni, vendendo 17,45 milioni di dollari a difesa del marco, mentre tra gli operatori si è diffusa la voce che altre misure sarebbero allo studio.

Secondo alcuni analisti la Bundesbank potrebbe ritoccare il tasso Lombard nella prossima settimana, in caso di fermezza dei tassi americani. La previsione che la massa monetaria Usa aumenti, rafforzando il livello dei tassi praticati negli Stati Uniti, rende questa ipotesi probabile.

L'altalena del valore del dollaro crea, senza dubbio, incertezze e difficoltà sui mercati, anche se si sta diffondendo in alcuni ambienti la convinzione che il dollaro sia destinato a scendere.

Questo, per esempio, è quanto sostiene il quindicinale americano «Fortune» che pubblica in questo numero un'analisi di uno dei più autorevoli esperti di economia americani, Sanford Rose.

Il dollaro, secondo Rose, è destinato a scendere entro sei mesi, nonostante la politica monetaria della Federal Reserve, a causa di altri fattori «correttivi» come l'impatto negativo che la forza del dollaro ha sulle esportazioni Usa e il gigantesco indebitamento in dollari dei paesi del Terzo Mondo.

Inoltre, secondo l'economista, i tassi Usa e quelli europei non potranno continuare a divergere ancora a lungo, tesi che si riallaccia alla correzione dei tassi prevista in Germania.

L'acuirsi della tensione internazionale in seguito all'incidente del Jumbo ha spinto al rialzo anche l'oro, nonostante il rafforzamento del dollaro: il metallo giallo ha quotato a Londra 417,50 dollari l'oncia contro 416,50-417 alla chiusura di giovedì, con un guadagno di circa un dollaro.

Anche a Zurigo l'oro ha guadagnato terreno quotando a 417,50 dollari contro 416,75 alla chiusura precedente, con un guadagno di quasi un dollaro. Anche l'argento si è rafforzato aprendo a 12,21 dollari l'oncia contro 12,16 dollari al fixing di giovedì a Londra.

L'andamento del prezzo dell'oro conferma la tendenza del metallo già manifestatasi nei giorni scorsi, a non essere più «complementare» al valore del dollaro: il metallo è spesso aumentato di valore anche in occasione di forti rialzi della valuta Usa.

IL 1982 È STATO L'ANNO PEGGIORE DELLA STORIA

I trasporti marittimi tendono a migliorare dopo la crisi nera

PARIGI — Sul piano commerciale il 1982 è stato l'anno peggiore della storia del trasporto marittimo mondiale. E' così che il rapporto dell'Ocse (trasporti marittimi 1982) riassume la situazione di degradazione del settore, dopo averne elencate le cause: sovracapacità di tonnellaggio, contrazione degli scambi internazionali, e conseguente diminuzione dei tassi di nolo, mentre sul mercato dei trasporti «secchi» continuavano ad arrivare le nuove unità commissionate nel biennio 1979-80.

Contemporaneamente un numero record di navi, per totale di 22 milioni di tonnellate di carico lordo (Tcl), specialmente nel settore delle petroliere, venivano inviate in disarmo.

Più positive appaiono le previsioni a breve: «La leggerissima diminuzione degli ordini e la speranza della ripresa economica nel 1983 fanno pensare che le prospettive sul mercato dei trasporti marittimi potrebbero migliorare nel giro dei prossimi due anni» afferma l'Ocse.

Resta però il fenomeno preoccupante delle pressioni protezionistiche che si vanno accentuando soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Questi ultimi, infatti, cercano sempre di più di includere nei contratti commerciali la clausola del trasporto obbligato, o di imporlo in modo unilaterale.

Ecco la classifica delle principali flotte mondiali a metà 1982, «Sujati "Lloyd's register of Shipping"», ripresi dall'Ocse: (Navi di 100 tonnellate di stazza lorda o più). In milioni tsl:

Liberia	70.718
Giappone	41.593
Grecia	40.035
Panama	32.600
Urss	23.789
Gb	22.505
Norvegia	21.861
Usa	19.111
Francia	10.771
Italia	**10.375**
Spagna	8.131

Il porto di Voltri diventa realtà

GENOVA — Il comitato opere portuali e gestioni del consorzio autonomo del porto di Genova ha deliberato ieri il piano progettuale di completamento del primo nucleo operativo del nuovo bacino portuale di Genova-Voltri elaborato dal servizio tecnico del Cap. Il provvedimento verrà ora trasmesso al Cipe, entro il 12 settembre, tramite i competenti ministeri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per poter accedere ai finanziamenti previsti dalla legge finanziaria che ha una disponibilità di 2.300 miliardi (1.300 mediante autorizzazione di spesa sul Fio e mille mediante autorizzazione di ricorso alla Bei per la contrazione di mutui con oneri, di capitali e di interessi, a carico dello stato), da destinare al «finanziamento di progetti immediatamente eseguibili».

MA IL PUBBLICO PREFERISCE SEMPRE PIÙ I CCT

«Soltanto» tremila miliardi alla prossima asta dei Bot

ROMA — *Offerta limitata a tremila miliardi di lire e solo titoli a sei e 12 mesi per l'asta dei bot di metà settembre. Il ministro del Tesoro ha infatti deciso l'emissione di 1.500 miliardi di Bot con scadenza semestrale e una lieve riduzione del rendimento, che passa dal 16,55 al 16,50 per cento, e di 1.500 miliardi di lire di titoli annuali a rendimento immutato (17,88%).*

L'offerta complessiva di tremila miliardi è di poco superiore alla quantità di titoli in scadenza a metà mese che sono pari a 2.933 miliardi, dei quali 1.801 miliardi nelle mani degli operatori e 1.132 invece nel portafoglio della Banca d'Italia.

La mancanza dell'offerta della tranche trimestrale, come già accaduto nello scorso mese di luglio, e di conseguenza la scelta di privilegiare le scadenze più lunghe, viene quindi messa direttamente in rapporto con la quantità totale, non elevata, di titoli emessi.

Le offerte per l'acquisto dei titoli dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 settembre prossimo.

Ha intanto raggiunto i 108.500 miliardi di lire la consistenza netta dei Cct dopo il nuovo successo di giovedì (7 mila + 3.500 miliardi interamente sottoscritti nella prima giornata di offerta). Questa cifra, depurata dei certificati scaduti e rimborsati al 1.o settembre '83, insidia il primato dei Bot (consistenza netta 151.187 miliardi) che hanno finanziato il debito pubblico italiano dal 1861.

Il crescente favore del pubblico per i Cct e la progressiva espansione delle emissioni, accorciano peraltro i tempi di un «sorpasso».

La spiccata preferenza dei risparmiatori per i giovanissimi Cct (prima emissione giugno '77) ad onta degli ultracentenari Bot (già utilizzati, sotto varie denominazioni, per finanziare i deficit degli stati italiani prima dell'unificazione) è dovuta ad un ventaglio di favorevoli circostanze.

ACCORDI FATTI CON GLI STATI UNITI

Jeans and casuals made in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia mira ad ottenere una certa indipendenza nella produzione di un capo di abbigliamento tanto pratico quanto di moda, i jeans e casuals, dopo che per diversi anni i suoi cittadini si erano approvvigionati di tali confezioni principalmente a Trieste, in modo legale ma soprattutto clandestino, alimentando un fiorente mercato nero e favorendo la nascita di organizzazioni di contrabbandieri di jeans.

Due aziende jugoslave hanno siglato accordi di coproduzione industriale di questi capi con società americane. La Varteks di Varazdin, in Croazia, avvierà tra breve a Novi Marot la produzione di jeans su licenza della Levi Strauss. Si prevede la confezione di un milione di paia di calzoni l'anno con tessuto fornito inizialmente dal partner americano e che in seguito verrà prodotto localmente.

L'altra impresa jugoslava è la Makedonka di Stip, in Macedonia, che ha siglato un'intesa con l'americana Wrangler. Il contratto fissa inizialmente la produzione, che sarà avviata prossimamente, di 150 mila blue-jeans l'anno. Di essi il 20% sarà destinato alla domanda interna e il resto all'export.

L'industria macedone prevede di arrivare successivamente ad una produzione di un milione e mezzo di calzoni.

IL PROSSIMO ANNO SARÀ INTERNAZIONALE

Pandolfi oggi inaugura la Fiera di Pordenone

PORDENONE — Alle 10.30 di oggi il ministro dell'agricoltura Pandolfi dichiarerà ufficialmente aperta la 37ª Campionaria nazionale di Pordenone, che dall'anno venturo diventerà a carattere internazionale. L'edizione di quest'anno chiude quindi il ciclo delle fiere «nazionali» e allinea i settori dell'agricoltura, edilizia, mobile, macchine per maglieria, macchine per movimento terra e, naturalmente, della gastronomia ed enologia friulana.

Il fronte espositivo sarà distribuito negli otto padiglioni e abbraccerà anche la superficie esterna del comprensorio di viale Treviso con i macchinari e le attrezzature per l'edilizia e l'agricoltura.

Saranno 650 gli espositori presenti, con rappresentanze straniere di Austria, Germania, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Svezia e Olanda. Questi gli orari che saranno osservati durante gli otto giorni di apertura: feriale 15.30-23; sabato e festivo 9.30-23.

Come sempre è particolarmente nutrito il lotto di convegni e degli incontri per operatori. Già domani, ad esempio, è in programma un'iniziativa dei Coldiretti sul rapporto sullo stato socio-sanitario degli agricoltori, cui seguirà, lunedì, la seconda giornata dell'industria.

In carnet figurano anche convegni sui vigneti delle Grave (martedì); una giornata dei vini regionali (mercoledì).

BORSE E MERCATI

Prezzi calmi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Il mercato azionario ha concluso la settimana con una riunione dai toni dimessi per una certa carenza di idee e di lavoro. Dopo un esordio su basi frazionalmente migliori la quota ha denunciato un andamento più calmo per l'affluire di prudenziali realizzi, denunciando in termini di indice, un regresso dello 0,4 per cento circa. Al listino hanno perso terreno le Credito Varesino −4,8%, Alleanza −2,8%, C. Erba −1,8, Pirelli e C. −1,5, F. Tosi −1,4, Milano −1,3, Viscosa −1,2, seguite da Pirelli risp., Stet, Ras, Fiat, Generali e Italcementi.

Ulteriori progressi hanno messo a segno le Milano risp. +5,7%, Mediobanca +3,2 e in recupero le Fiscambi e Dalmine +2,2, Abeille 2.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1590-1605, franco svizzero 728-735, marco tedesco 594-600, franco francese 196-200, sterlina 2390-2405.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in ribasso attraverso scambi molto fiacchi di fine settimana. Il caso del jet coreano abbattuto da missili sovietici ha contribuito a deprimere il tono. L'indice del Financial Times è sceso di 7,1 a 701,5 punti.

FRANCOFORTE — Corsi azionari contrastati in un mercato esiguo, caratterizzato da alcuni realizzi e dall'intervento di qualche cacciatore di affari.

ZURIGO — Listino poco variato con un leggero volume di scambi, in assenza di nuovi fattori. Leggera è stata la reazione del mercato zurighese dopo la notizia dell'abbattimento del jet coreano da parte sovietica.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi moderatamente attivi, con liquidazioni di fine settimana. L'incremento del tasso del denaro a vista, la contrastata tendenza di Wall Street,

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-1/2	10-7/8
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-3/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	4-1/2	4-5/8	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1611,70	1604,—	1611,75
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	596,60	592,—	596,65
Franco francese	198,13	197,25	198,13
Fiorino olandese	533,77	531,—	533,77
Franco belga	29,65	29,20	29,66
Lira sterlina	2406,10	2390,—	2405,70
Lira irlandese	1876,—	1850,—	1876,50
Corona danese	165,89	163,—	165,87
Ecu	1359,40	—,—	1359,40
Dollaro canadese	1307,—	1285,—	1306,80
Yen giapponese	6,52	6,40	6,52
Franco svizzero	735,81	729,—	735,73
Scellino austriaco	84,84	84,25	84,86
Corona norvegese	214,89	210,—	214,92
Corona svedese	203,20	199,—	203,27
Marco finlandese	279,65	275,—	279,80
Escudo portoghese	12,94	10,75	12,92
Peseta spagnola	10,55	10,20	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50-12,25	—,—
» (Trieste)	—,—	11,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,95 p.c. (63,79); nei confronti delle valute Cee 57,59 p.c. (57,63); nei confronti di tutte le valute 60,30 p.c. (60,26).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	419,98	(+ 1,96)	Milano	424,51	(+ 2,55)
Hongkong	418,75	(+ 2,50)	Parigi	418,66	(+ 3,14)
New York	417,50	(+ 0,90)	Zurigo	417,75	(+ 1,00)
Londra	417,50	(+ 0,90)			

Sterlina vc 156000-159000; sterlina nc (ante 73) 157000-160000; sterlina nc (post 73) 156000-159000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 670000-700000; oro fino 21400-21600; argento 631-646; platino n.r.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/9	1/9	TITOLI	2/9	1/9
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	4099	4100	Acqua Marcia	1640	1641
Bonifiche ferraresi	28400	27600	Agricola	18050	18000
Cavarzere	1283	1288	Agricola risp.	15250	15300
Eridania	9130	9101	Bastogi	235	236
Ibp	3255	3190	Bon Siele	30430	30490
Ibp risp.	3030	3010	Borgosesia	5850	5835
Ind. zuc.	1375	1380	Borgo risp.	2520	2520
Mil. Agr. Vittoria	6600	6750	Brioschi	1250	1258
Perugina	1885	1900	Buton	2899	2910
Perugina risp.	1710	1695	Centrale	2080	2031
			Centrale risp.	1230	1231
Assicurative			Centrale risp. pr.	1270	1270
Alleanza Assicuraz.	34300	35290	Cir	4549	4550
Ass. Ausonia	995	990	Cir risp.	4559	4550
Comp. Ass. Milano	15000	15200	Euromobiliare	4170	4170
C. Ass. Milano risp.	10100	9550	Fidis	2830	2845
Comp. Latina	570	566	Breda	4390	4430
Comp. Latina priv.	451	450,50	Finmare	50	50
Firs	1800	1765	Finrex	1376	1375
Firs risp.	625	623	Finsider	48	48
Generali	143300	143975	Fiscambi	3070	3000
Italia Assicurazioni	14200	14200	Gemina	470	469
L'Abeille Italiana	41000	40200	Gemina risp.	450	450
La Fondiaria	59500	59600	Gim	3550	3550
Ras	151250	152450	Gim risp.	2085	2070
Sai	13018	13015	Ifi priv.	5090	5087
Sai priv.	13099	13105	Ifil	6300	6340
Sai PR.	—	—	Ifil risp.	4400	4370
Toro Assicurazioni	12350	12400	Invest	2720	2702
Toro Assicurazioni pr.	9410	9401	Italmobiliare	66900	67150
			Mittel	1295	1295
Bancarie			Part. Finan.	750	745
Banca Comm. Italiana	30050	30050	Pirelli C.	2880	2925
Banca Catt. Veneto	5700	5790	Pirelli Spa	1790	1806
Banco di Roma	29000	29005	Pirelli risp.	1800	1810
Banco Lariano	5310	5310	Rejna	13000	13000
Credito Italiano	3460	3450	Rejna risp.	20000	20000
Credito Varesino	4435	4650	Riva	9500	9530
Interbanca	20600	20360	Sarom	1400	1360
Mediobanca	70990	69000	Sme	725	728
			Smi	1979	1940
Cartarie editoriali			Smi risp.	1483	1490
Burgo	2601	2628	Stet	1614	1630
Burgo priv.	2635	2605	Terme Acqui	1130	1130
Burgo risp.	—	—	**Immobiliari-Edilizie**		
De Medici	2411	2370	Aedes	6501	6491
Mondadori priv.	5210	5190	Beni Imm. Italia	768,50	775
Mondadori	2750	2770	Beni Imm. It. risp.	734	718
			Coge	889	894
Cementi-Ceramiche			Cogefar	1400	1399
Cementir	1485	1501	Condotte d'Acqua	179,50	188,75
Pozzi Ginori	114	113	De Angeli Frua	1710	1720
Pozzi risp.	100,50	100,50	Gen. Immobil.	825	830
Eternit	450	438	Iniziativa Edilizia	25200	25200
Eternit pref.	440	440	Isvim	13700	13700
Italcementi	46400	46600	La Milano Centrale	8470	8500
Italcementi risp.	44450	44500	MI-Centrale risp.	8300	8350
Unicem	16150	16250	Risanamento	8810	8930
Unicem risp.	11800	11850	Sifa	2300	2300
			Meccaniche-Automobilistiche		
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Fiat	3200	3216
Caffaro	423	428	Fiat priv.	2275	2258
Caffaro risp.	421	421	Gilardini	6580	6750
Farmit C. Erba	10500	10700	Franco Tosi	20450	20750
Italgas	1071	1069	Olivetti ord.	3510	3515
Lepetit	27190	27500	Olivetti priv.	3500	3510
Lepetit priv.	26200	26200	Olivetti risp.	3300	3261
Mira Lanza	32810	32750	Olivetti risp. n.c.	2080	2087
Montedison	230	229,50	Westinghouse	20350	20350
Perlier	7740	7750	Worthington	2675	2750
Pierrel	1526	1526	**Minerarie-Metallurgiche**		
Pierrel risp.	811	818	Broggi	470	465
Saffa	5156	5153	Dalmine	417	408
Saffa risp.	4975	4970	Falck	1500	1515
Slossigeno	15650	15665	Falck risp.	1500	1530
Boero	9000	9000	Ilssa Viola	534	534
Schiapparelli	630	630	Magona	4750	4710
Rol	1399	1399	Pertusola	550	550
			Trafilerie	2470	2465
Commercio			Cantieri Metal.	4290	4290
La Rinascente	359	362	**Tessili**		
La Rinascente priv.	250	254	Cent. Zinelli	22	22
Silos di Genova	1247	1250	Cantoni	2925	2920
Standa	5850	5920	Cucirini	1655	1650
Standa risp.	5670	5700	Cascami Seta	4050	4000
			Eliolona	1240	1195
Comunicazioni			Fisac	6990	6990
Alitalia	890	900	Fisac risp.	7051	7051
Ausiliare	8490	8300	Linificio Canapif.	3730	3730
Aut. Torino-Milano	7870	7890	Linificio risp.	1827	1915
Italcable	10700	10745	Marzotto	1390	1395
Nai	30	30	Marzotto risp.	1910	1910
Nord Milano	3250	3251	Olcese	42,50	41,75
Sip	1730	1750	Rotondi	10950	11000
Sip risp.	1800	1798	Snia Viscosa	1230	1245
			Unione Manifatture	16000	17500
Elettrotecniche			Zucchi	3550	3770
Magneti	880	884,50	**Diverse**		
Marelli risp.	860	875	Acq. De Ferrari	1735	1720
Tecnomasio	450	432	Acq. De Ferrari risp.	1801	1800
			Acque Potabili	3400	3400
			Calz. di Varese	2015	1999
			Ciga	4183	4200
			Pacchetti	73	72,50
			Trenno	14390	14390
			Jolly Hotel	5301	5300

Trieste

	2/9	1/9
Generali	143.000	144.200
Ras	151.200	152.500
Montedison	230	229
La Rinascente	359	362
La Rinascente priv.	250	254
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1730	1750
Sip risp.	1800	1800
D. Tripcovich	5300	5400
Bastogi Irbs	235	236
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1800	1810
Pirelli risp.	1790	1810
Sme	720	725
Stet	1615	1430
Gen. Imm. Sogene	825	830
Fiat	3190	3215
Fiat priv.	2260	2258
Dalmine	415	410
Lane Marzotto	1395	1390
Lane Marzotto priv.	1910	1910
Snia Viscosa	1230	1245
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.500	10.200
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1510
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5150	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98,65
B.T. 84 II - 12%	97,30
B.T. 87 - 12%	85,35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79,40
IMI 27 - 6%	77,30
IMI 29 - 7%	80,80
IMI SS 64-84 - 6,5%	96,55
Crediop - 6%	59,—
Crediop - 7%	56,95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78,70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75,30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69,20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75,15
Icipu Vent - 6%	80,50
Enel 71-86 - 7%	90,60
Enel 72-87 I - 7%	87,75
Enel 78-85 I - 12%	95,—
Enel 78-85 II - 12%	95,20
Enel 79-86 - 12%	92,—
Enel 76-84 indic.	144,90
Enel 77-84 indic.	144,20
Enel 77-84 II indic.	141,80
Autos Iri 68-86 II - 6%	81,30
Autos Iri 71-86 - 7%	87,60
Autos Iri 72-88 - 7%	82,20
C. Ris Milano ord. - 6%	56,50
Città Milano 72-92 - 7%	80,05
Città Milano 75-85 - 10%	93,—
Città Milano 76-88 - 10%	87,20
Montedison ind. - 13,5%	141,50
Eni 72-92 - 7%	67,—
Eni 73-93 - 7%	68,—
Eni 74-84 - 8%	87,—
Eni 76-86 - 10%	87,50
Eni 81-88 ind.	99,90
Eni 81-91 ind.	90,—
Eni 82-89 ind.	103,—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	501,50
Medio - Olivetti - 12%	321,—
S. Paolo Italcable - 12%	284,40
Generali 81-88 - 12%	272,10

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,51	—
Italfortune	»	10,—	10,60
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,25	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,18	14,32
Multinvest	»	22,90	23,58
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	190,88	—
Rominvest	doll.	13,50	14,31
Robeco	fior.	311,20	—
Rolinco	»	304,60	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.493	—

Notizie in breve

Crisi siderurgica: Pittini

UDINE — La necessità di una drastica riduzione della manodopera impiegata nel settore siderurgico è stata ribadita dal presidente nazionale degli industriali privati dell'acciaio, Andrea Pittini, in una intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Vita Cattolica» di Udine. «Inutile tenere aperti gli impianti di Taranto, Bagnoli, Terni, Genova e Piombino che lavorano a metà della loro potenzialità — ha detto fra l'altro Pittini — se ne dovrebbero chiudere almeno tre così gli altri due lavorerebbero appieno garantendo sicura occupazione e creando nello stesso tempo ricchezza invece di perdite». Dopo essersi detto d'accordo con le direttive Cee circa la riduzione della produzione di acciaio, Pittini si è soffermato sulla situazione della Terni di Trieste, del gruppo Iri. «La Terni risente dei danni provocati da troppi decenni di abbandono — ha detto l'industriale friulano — oggi produce pani di ghisa e lingottiere. Per il primo prodotto i costi di produzione sono estremamente elevati, mentre il secondo, tra non molto, non sarà più richiesto dal mercato. Il futuro della Terni, pertanto, è molto oscuro. Non si riesce ad intravvedere in quale settore dell'acciaio potrà rivolgersi».

Usa: disoccupazione stabile

WASHINGTON — La disoccupazione negli Stati Uniti è rimasta stabile ad agosto al 9,5 per cento, segnando una battuta d'arresto nel progressivo declino degli ultimi mesi che a luglio aveva fatto scendere l'indice sotto la «soglia» del 10 per cento. Il mancato declino ad agosto è visto da molti analisti come una conferma del rallentamento della ripresa economica, segnalata anche da altri indicatori, per effetto della perdurante stretta creditizia con alti tassi di interesse dovuti al colossale deficit federale. Gli analisti governativi restano invece ottimisti, notando in particolare anche nei dati odierni un declino della disoccupazione di lunga durata nonché un nuovo aumento del totale-record dei posti di lavoro occupati (più 278 mila).

Montedison: emissione obbligazioni indicizzate

ROMA — La Montedison sta per offrire al pubblico a partire dal 9 settembre obbligazioni indicizzate al costo della vita per un importo di 150 miliardi di lire; per questi titoli — a quanto si è appreso ieri — la banche partecipanti al consorzio di collocamento (venti banche guidate dalla Mediobanca) hanno comunque già raccolto prenotazioni superiori all'ammontare dell'emissione.

La notizia del prestito è stata confermata ieri alla Montedison: i titoli avranno durata quinquennale, saranno emessi con una retrocessione di 1,50 lire per le banche (in pratica una sorta di commissione), avranno una prima cedola semestrale del dieci per cento.

Con questa emissione la Montedison ha completato il suo programma di emissione di 200 miliardi di lire di obbligazioni indicizzate al costo della vita. I programmi Montedison prevedono ancora l'emissione di altri cento miliardi di lire obbligazioni

Il sindacato contesta il piano Indesit

TORINO — Il piano della Indesit, che prevede il «taglio» di 3409 lavoratori del settore elettrodomestico (quasi la metà dell'intera forza occupazionale del settore che è di 8067 addetti), annunciato due giorni fa a Roma dalla società alla Flm, è stato discusso ieri a None (Torino) dal coordinamento del gruppo per la parte Nord e, successivamente, dalle assemblee di fabbrica.

Le misure contenute nel piano interessano sia i lavoratori degli stabilimenti di None e Orbassano, entrambi in provincia di Torino, sia quelli di Teverola, in provincia di Caserta.

Coordinamento e assemblee di fabbrica hanno detto con chiarezza quale è il loro atteggiamento. «Non vogliamo — ha detto Tiziana Salmistraro del coordinamento nazionale Indesit — liste di pro

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia all'insegna della massima incertezza

NOTEVOLE BAGARRE A CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE DEL TORNEO A 48 SQUADRE

Aria di campionato con scontri diretti o «grandi» in pericolo di eliminazione

TRIESTE — Che bagarre nella Coppa Italia che domani concluderà la prima fase. Mai, nelle precedenti edizioni, s'erano registrati tanto equilibrio e tenta incertezza. Bastano, a proposito, pochi ma significativi dati:

solo cinque squadre, dopo la quarta giornata, si sono già qualificate;

quindici le squadre bocciate e fra queste anche una serie A (Pisa);

su 48 squadre in gara, 28 si contenderanno domani gli undici posti anche da assegnare per i sedicesimi di finale;

di queste 28 squadre, 10 sono di serie A, 12 di serie B e ben 6 di serie C1;

fra le compagini che rischiano l'eliminazione ci sono alcune «grandi»: Juventus, Inter e Udinese.

Un finale da cardiopalmo in questa ultima giornata che sa già tanto di serie A, con ben sei scontri diretti fra compagini della massima serie.

Questa la situazione, girone per girone:

GIRONE 1: Tutto da decidere, con Sampdoria e Triestina avvantaggiate rispetto alla Cremonese e alla Pistoiese. Per le quattro aspiranti alla qualificazione è comunque obbligatorio vincere. La Sampdoria con il Pisa dovrebbe farcela; la Cremonese, affrontando l'eliminato Campania, ha praticamente già in tasca i due punti; la Triestina, nello scontro diretto con la Pistoiese, è avvantaggiata dal fattore campo. Se tutto andrà secondo logica, a decidere sarà la differenza reti che attualmente promuoverebbe Sampdoria e Triestina.

GIRONE 2 — Sono cinque le squadre in corsa. Bari e Juventus hanno un punto di vantaggio sulle altre tre. Sicure qualificate Juventus e Bari se vincono (la prima all'Olimpico contro la Lazio e la seconda in casa col Catanzaro). La Lazio, per qualificarsi, non solo deve battere i bianconeri ma sperare che Bari, Catanzaro e Perugia non arrivino a quota sei con miglior differenza reti. L'impegno più agevole spetta al Perugia che va a Taranto.

GIRONE 3 — Possono aspirare in quattro ai due posti nei sedicesimi. L'Udinese deve vincere a Napoli per qualificarsi. Ai bianconeri potrebbe bastare anche un pareggio se Bologna e Varese impatteranno nello scontro diretto.

GIRONE 4 - Avellino e Cesena, se pareggiano, sono o.k., mettono cioè tutte in riga. Se i cesegati espugnano il campo avellinese, all'Inter potrebbe anche non bastare un successo a Parma in quanto la Sambenedettese, che affronterà l'eliminato Empoli, vincendo o pareggiando sarebbe avvantaggiata dalla miglior differenza reti.

GIRONE 5 — Tutto già risolto con la qualificazione di Milan e Roma che si affronteranno a San Siro.

GIRONE 6 — Torino praticamente promosso anche se perde in casa con il Genoa. I rossoblù possono qualificarsi solo se vincono a Torino e il Monza batte il Vicenza. Se il Torino pareggia, ai berici basta anche un solo punto.

GIRONE 7 — Verona già qualificato. Carrarese e Reggiana sono a quota 4 punti; Cagliari, Catania e Campobasso a 3. I sardi ricevono il Verona, scontro Campobasso-Catania è spareggio Reggiana-Carrarese. Se una di queste due vince è qualificata; in caso di pareggio può accadere di tutto.

GIRONE 8 — Discorso chiuso per quanto riguarda le prime due posizioni, assegnate a Fiorentina e Ascoli.

N. C.

Per Ferrari nessun caso Zico

UDINE — «E' inammissibile che alcune conversazioni amichevoli vengano travisate in un certo modo e soprattutto che vengano messe in bocca a un allenatore cose da questo mai dette».

Chi parla è Enzo Ferrari, allenatore dell'Udinese il quale, stando ad alcuni giornali, avrebbe accennato a difficoltà fisiche di Zico e a non meglio precisate pressioni della società per far giocare, contro il suo parere, l'asso brasiliano.

«Zico ha giocato qualcosa come sessantasei partite da gennaio a oggi — ha detto Ferrari — quindi è logico che il ragazzo sia un po' stanco mentalmente. Avrebbe bisogno di un po' di riposo, per questo speravo di vincere contro il Varese. Invece ora mi trovo costretto a utilizzarlo anche a Napoli per tentare di superare il turno di Coppa Italia».

Ferrari, dopo aver detto che nell'Udinese c'è ancora qualcosa da controllare, soprattutto difesa e centrocampo, ha elogiato l'asso brasiliano per l'impegno dimostrato in queste settimane. «Zico — ha detto ancora l'allenatore dei bianconeri — si sta impegnando in modo encomiabile e, nonostante si sia trovato coinvolto in vicende tortuose e lunghe, fin dai primi giorni ha dimostrato nei fatti di essere una persona seria e un professionista con un alto grado di responsabilità».

La pioggia frena il motomondiale

IMOLA — La pioggerella caduta a Imola e nella provincia di Bologna per quasi l'intera giornata (solo verso sera ha fatto capolino il sole) ha frenato in parte l'attività dei vari piloti nella prima giornata di prove ufficiali per le qualificazioni del dodicesimo e ultimo appuntamento mondiale, il Gran Premio di San Marino.

I tempi ottenuti in mattinata, nella prima fase, sono tutti più alti di quelli realizzati nelle prove libere. Kenny Roberts (nella foto), che il giorno prima aveva stupito tutti con l'1'53"75, ha girato in 2'08"26 seguito da Mamola, Lawson, Haslam, Roche, mentre Spencer, l'attuale capolista della graduatoria, ha realizzato l'ottavo tempo con 2'16"12.

Il californiano si è rifatto parzialmente nel pomeriggio segnando 1'59"64. Spencer non è andato meglio.

LA TRIESTINA SI PREPARA IN VISTA DELLA PARTITISSIMA

Perrone si sente già pronto ma sarà Buffoni a deciderlo

TRIESTE — La Triestina ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'atteso big-match con la Pistoiese. Buffoni ha sottoposto i suoi giocatori a una doppia seduta di allenamento, una al mattino e l'altra al pomeriggio. La squadra, dopo una giornata di assoluto riposo servito a smaltire la fatica della partita di Napoli e per recuperare le ore di sonno perse per la levataccia di giovedì mattina, ha ripreso a pieno ritmo il lavoro sul terreno dello Zarja di Basovizza, allenandosi sotto la pioggia.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono eccellenti. In pratica Buffoni ha a disposizione tutti gli uomini della «rosa» per l'importantissima partita di domani contro i toscani. Anche Perrone può ritenersi completamente a posto. Il giocatore si è allenato con particolare impegno nei giorni scorsi per recuperare il tempo perduto a seguito dell'infortunio al piede. L'ex vicentino ha una gran voglia di riprendere il suo posto in squadra e cerca di convincere il tecnico di essere pronto per la gara con la Pistoiese.

Buffoni è invece un po' più cauto. Il tecnico non ha fretta di decidere e ha rinviato alle prossime ore ogni decisione. Giocherà Perrone? Dipenderà in primo luogo dalle condizioni del giocatore e quindi dall'impostazione tattica che Buffoni vorrà dare alla partita.

E' una gara troppo importante per sbagliare anche la minima mossa. I due punti potrebbero significare l'ammissione ai sedicesimi di finale della Coppitalia, e la Triestina, a questo punto, non ha alcuna intenzione di lasciare ad altri la gioia di proseguire il cammino

La squadra si ritroverà stamane al Grezar per completare la preparazione.

L'importanza della posta in palio per questa partita ha mobilitato ancora una volta a distanza di una settimana i tifosi alabardati. La prevendita dei biglietti ha fatto registrare per la seconda settimana consecutiva un andamento superiore alle attese.

C. N.

Il cammino delle due squadre

TRIESTE — Come sono arrivate, Triestina e Pistoiese, a trovarsi in vetta alla classifica del primo girone dopo queste quattro giornate di gare?

Ecco il cammino degli uomini di Buffoni:

TRIESTINA-PISA	3-1
CREMONESE-TRIESTINA	2-1
TRIESTINA-SAMPDORIA	1-0
CAMPANIA-TRIESTINA	0-0

Questa la strada percorsa dalla squadra di Riccomini:

PISTOIESE-CREMONESE	2-0
SAMPDORIA-PISTOIESE	4-1
CAMPANIA-PISTOIESE	0-0
PISTOIESE-PISA	5-0

Fino a lunedì la cartolina CrT

TRIESTE — Anche se lanciata, necessariamente, in tempo di vacanze, l'iniziativa «Allo stadio con la CrT», promossa dal maggior istituto di credito cittadino, ha avuto un successo lusinghiero, a giudicare dall'alto numero di cartoline pervenute nella sede centrale della Cassa. Per i ritardatari, comunque, c'è ancora un giorno di tempo: lunedì.

Come è noto, la CrT ha deciso di offrire trecento abbonamenti gratuiti, per seguire allo stadio «Grezar» le partite della Triestina durante il prossimo campionato, agli studenti delle scuole medie superiori cittadine nati fra il 1965 e il 1969 e che abbiano partecipato all'ultima edizione dei Giochi della gioventù.

Ecco la nuova Pistoiese

TRIESTE — *Chi è questa Pistoiese che mercoledì ha ottenuto un eclatante successo sul Pisa, seppellendolo sotto una valanga di gol? Chi è questa squadra che fa spettacolo, impartisce una lezione di calcio ai più titolati cugini toscani e segna gol a grappoli? Allo stesso interrogativo, posto giovedì a Buffoni, l'allenatore alabardato ha risposto con poche ma significative parole: «Una gran brutta gatta da pelare». Già, non potrà che essere così anche perché si presenterà al testa-testa di domani al Grezar gasatissima e decisa a giocarsi con tutte le sue armi il passaggio ai sedicesimi di finale.*

Come è nata questa Pistoiese? A conclusione di una stagione così e così, durante la quale aveva sofferto non poco, il presidente Melani e l'allenatore Riccomini si sono dati da fare per mettere assieme una compagine che potesse farsi ammirare sul piano del gioco. Si rendeva necessario, soprattutto, ritoccare un po' i vari reparti senza però rivoluzionare l'assetto della squadra che garantiva già una certa tenuta.

Da qui la decisione di operare sul mercato con l'intento di dare a ogni settore quel tocco di classe in più che mancava per rendere più competitiva la squadra. Uno sforzo maggiore è stato operato per potenziare il reparto avanzato. Partito Vicnenzi, il goleador dello scorso anno (11 gol), è arrivato Russo dal Bologna. Riccomini lo ricordava quando in B nell'anno della promozione del Genoa era inarrestabile.

Russo, ex Varese e Genoa, è una punta molto pericolosa che assieme a Garritano (4 gol nella Pistoiese della passata stagione) forma una coppia di attaccanti molto pericolosa e temibile. Russo è esploso in tutta la sua potenza proprio mercoledì contro il Pisa mandando a picco in nerazzurri con una tripletta. Attenti a quei due, quindi, per Costantini e Stimpfl. Oltre a Russo la Pistoiese ha prelevato dal Brescia Giani, altro attaccante in cerca di riscatto.

L'unica novità per quanto concerne la retroguardia è rappresentata dall'arrivo del lungo portiere Bistazzoni, ex sampdoriano, in sostituzione di Malgioglio.

I colpi più grossi, però, sono stati realizzati per assestare definitivamente il centrocampo. Dopo l'acquisto di Manfrin del Milan, l'uomo d'ordine dal quale partono tutte le manovre dei toscani (in rossonero non aveva molto spazio e quindi anche lui cerca il riscatto in B come del resto Romano con la Triestina), nei giorni scorsi è stato acquistato l'ex romanista e laziale De Nadai. Buttato subito in mischia contro il Pisa, ha dimostrato di aver trovato immediatamente una buona intesa con Manfrin garantendo maggior solidità al settore.

Una Pistoiese, quindi, che con qualche ritocco è diventata una formazione di tutto rispetto e capace quindi di rendere la vita difficile a molti.

La formazione più probabile, per la partita di domani contro la Triestina, dovrebbe essere la stessa di mercoledì, vale a dire: Bistazzoni, Chiti, Tendi, Borgo, Berni, Parlanti, Giani, Manfrin, Russo, De Nadai, Garritano.

A proposito dell'incontro con gli alabardati il presidente Melani, nei giorni scorsi ha dichiarato: «È lecito fare un pensierino anche per quanto riguarda due vittorie nelle ultime due partite. Potremmo anche sprintare alla grande».

L'allenatore Riccomini, è stato invece un po' più prudente: «Ora che siamo in ballo proveremo tentare l'impresa anche se ritengo la Triestina un complesso omogeneo e difficile da superare specialmente sul suo terreno».

Claudio Nordio

La gradinata sopraelevata

TRIESTE — All'epoca in cui hanno avuto inizio i lavori di ampliamento dello stadio Grezar, l'impresa di costruzioni dei fratelli Visentin aveva assicurato che per l'inizio del campionato la gradinata sopraelevata sarebbe stata disponibile in rispetto ai tempi di realizzazione dell'opera. Così infatti sarà. I lavori, diretti dal geom. Cocolet, verranno completati entro i primi giorni della settimana per cui la società alabardata ha deciso di porre in vendita, in abbonamento, un nuovo ordine di posti. L'abbonamento per la gradinata centrale sopraelevata è sottoscrivibile alle seguenti condizioni: interi lire 225.000 (costo del biglietto lire 15.000), ridotti lire 190.000 (costo del biglietto lire 13.000), ragazzi lire 125.000 (costo biglietto lire 10.000).

Quanti hanno già sottoscritto l'abbonamento per la gradinata centrale avranno un diritto di prelazione sui 1546 posti disponibili. Tale diritto potrà venir esercitato entro mercoledì prossimo per il posto numerato previo versamento della differenza e ritiro della tessera apposita. Gli abbonamenti e i diritti di prelazione potranno venir sottoscritti al Centro di Coordinamento dei Triestina club o alla Biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti.

Tornei per dilettanti

TRIESTE — Le squadre non impegnate nella Coppa Italia o nella Coppa Regione, continuano a movimentare i vari tornei a carattere provinciale o regionale per dilettanti.

Torneo Vato Vatovac — Seconda semifinale, questa sera a Rupingrande, per il torneo quadrangolare intitolato alla memoria di Oscar Vatovac. Con inizio alle ore 20.30, sul rettangolo del Kras, si affronteranno Primorje e Kras.

Torneo Del Negro — Ultima giornata della fase di qualificazione del torneo organizzato dal Moraro. Sul campo di quest'ultima società si incontreranno con inizio alle ore 20.30 Costalunga e Zaule. Un derby triestino ad una quarantina di chilometri dalla sede abituale.

Torneo Don Marzari — Organizzato dall'Opera Figli del Popolo avrà inizio oggi sul campo della colonia estiva di Muggia un torneo a sette per esordienti valido per l'assegnazione del trofeo «Pacorini 1933-1983». Queste le gare in programma: Portuale-Don Bosco alle ore 10.30; Inter San Sergio-San Luigi For You alle 11.30; Zaule Àlgida-Olimpia Fani alle 15.30 e Opicina Supercaffè-Fortitudo alle 16.30. Le semifinali si svolgeranno domani mattina.

Triestina allievi — La formazione allievi della Triestina sarà impegnata questa sera a San Giorgio di Nogaro nella finalissima del torneo organizzato dalla società nogarese. Gli alabardati, giunti alla finalissima dopo il pareggio di martedì (3-3) con il Torviscosa, incontreranno alle ore 21.45 la Sangiorgina. In precedenza, per il terzo posto, si affronteranno con inizio alle ore 20, Torviscosa-Pro Cervignano.

Zaule-Olimpia 3-1 — Lo Zaule Algida ha completato la preparazione al torneo di Moraro affrontando ad Aquilinia in amichevole l'undici dell'Olimpia. La partita si è chiusa in favore dell'undici allenato da Covacich con il punteggio di 3-1.

Triestina giovanissimi — La squadra giovanissimi della Triestina esordirà questa sera sul campo del Donatello di Udine in un torneo regionale quadrangolare. La squadra alabardata incontrerà alle ore 20.30 l'Udinese. In precedenza si incontreranno nell'altra semifinale le formazioni del Donatello e del Pordenone.

Rabuiese a San Lorenzo — San Lorenzo Isontino ospiterà un torneo regionale quadrangolare al quale prenderanno parte, alle squadre della società organizzatrice, il Rabuiese Trieste, il Mariano e il Moraro. Domani avranno luogo le semifinali: alle ore 14.30 si incontreranno Rabuiese-San Lorenzo Isontino; alle ore 16.30 si affronteranno Moraro-Mariano.

Trofeo Settembre 83 — Sul campo di Villa Ara proseguiranno oggi e domani gli incontri per questo torneo amatoriale riservato a squadre di sette giocatori. Programma odierno: Sant'Andrea-Barriera, ore 15; Rapid-Bomboniere Viola, ore 16.15; Zoppolato-Pescheria Piazza Goldoni Cat, ore 17.30; Barcola Riviera-Pizzeria 2002, ore 18.45; Fiamma Scorcola-Cooperativa Alfa San Giusto, ore 20. Programma di domani: Utat Viaggi-Buffet Dory, ore 8.30; Abbigliamento Erre Norcia-Acli San Luigi, ore 9.45; Valmaura-Taverna Babà Muggia, ore 11.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Coppa Italia dilettanti
PORTUALE-EDILE ADRIATICA, Prosecco, ore 17.
Coppa Regione
CAMPI ELISI PRISCO-PONZIANA, Domio, ore 16.30.
Torneo Vatovac
PRIMORJE-KRAS, Rupingrande, ore 20.30.
Coppa Stendardi
ECOGEST-COOPERATIVA ALFA, via Carsia, ore 17; VICTORIA-GRETTA, via Carsia, ore 18.15.
BASKET FEMMINILE
Amichevole
NAZIONALE-GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA, palasport, ore 18.
BASEBALL
Play-off serie A
ALPINA TRIESTE-CASSARISPARMIO GORIZIA, Prosecco, ore 16.
Trofeo Alpina
Manifestazione quadrangolare regionale. Finale terzo posto: ALPINA A-ALPINA B, Prosecco, ore 10
SOFTBALL
Play-off serie A 2
MODE GIOVANI TRIESTE-LE REGINE BOLOGNA, Villaggio del pescatore, ore 14.30 e ore 17.
TENNIS
Trofeo «Gefidi Iccu»
Terza prova circuito nazionale per under 12. Campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo. Ore 9.
Torneo «Gerin sportivo»
Prima giornata, sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, del torneo regionale per giocatori di classifica C e non classificati. Inizio ore 9.
ATLETICA LEGGERA
Trofeo Rauber
Piste e pedane dello stadio Grezar. Inizio ore 15.30.
Amatori
Allo stadio «Grezar» si svolgerà il campionato regionale amatori. Inizio, ore 18.

Oggi a Gorizia

CALCIO
Coppa Regione
FARRA-FOGLIANO, campo Farra d'Isonzo, ore 20.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Coppa Italia A e B
TRIESTINA-PISTOIESE, stadio «Grezar», ore 17.
Coppa Regione
SAN SERGIO-OPICINA SUPERCAFFÈ, San Sergio, ore 17.30; SAN GIOVANNI-UNION, viale Sanzio, ore 16.30; VESNAGIARIZZOLE, Santa Croce, ore 16.30; LIBERTAS-SAN VITO, Villaggio del pescatore, ore 16.30; AURISINA-OLIMPIA, Aurisina, ore 16.30; CHIARBOLA-STOCK, Campanelle, ore 16.30.
Coppa Stendardi
DUKE MASÈ-TECNOEDILE, via Carsia, ore 9.45; MONTUZZA-ABBIGLIAMENTO ANDRÈ, via Carsia, ore 11.
CANOA
Regata regionale di velocità. Specchio d'acqua antistante la riviera di Barcola. Inizio ore 9.
BASEBALL
Play-off serie A
ALPINA TRIESTE-CASSARISPARMIO GORIZIA, diamante di Prosecco, ore 16.
Trofeo Alpina
Manifestazione regionale giovanile. Finale primo posto: CHIARBOLA TERGESTE-BLACK PANTHERS RONCHI, diamante di Prosecco, ore 10.
TENNIS
Trofeo «Gefidi-Iccu»
Quarta giornata del circuito nazionale giovanile per «under 12». Campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, ore 9.
Torneo «Gerin sportivo»
Manifestazione regionale per giocatori di categoria C e non classificati. Campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, ore 9.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 20.45.
ATLETICA LEGGERA
Campionati regionali amatori, Piste e pedane dello stadio «Grezar».
PALLAVOLO
Torneo quadrangolare riservato a rappresentative dei Vigili del fuoco di Trieste, Belluno, Verona e Fiume. Palestra di San Dorligo della Valle, ore 8.30.
CICLISMO
Circuito del Carso
Gara a cronometro a coppie per veterani e gentlemen dell'Udace.

Domani a Gorizia

CALCIO
Coppitalia Promozione
LUCINICO-MONFALCONE, campo Madonnina di Gorizia, ore 17.
Coppa Regione
TORRIANA GRADISCA-PRO ROMANS, campo Gradisca, ore 16.30; MEDEA-ITALA SAN MARCO, campo Medea, ore 16.30; RONCHI-VERMEGLIANO, campo Brunner di Ronchi, ore 16.30.
Trofeo Siemitz
Torneo organizzato dall'Azzurra di Gorizia. Semifinali: PIEDIMONTE-AZZURRA, campo Straccis, ore 15; JUVENTINA GORIZIA-LIBERTAS CAPRIVA, campo Straccis, ore 17.
Trofeo Raunich
Torneo organizzato dal San Lorenzo Isontino. Semifinali: SAN LORENZO ISONTINO-RABUIESE, ore 14.30; MORARO-MARIANO, ore 16.30.
CICLISMO
Trofeo Cra Staranzano
Gara valida per il campionato regionale juniores. Partenza ore 9 da Ronchi e arrivo dopo 130 km nella stessa località.
Gara per cicloamatori. Partenza ore 9 da Selz di Ronchi dei Legionari e arrivo nella stessa località.

Stasera Lebole-Bic a Mestre

VENEZIA — La Lebole farà il suo esordio casalingo a Mestre, in un incontro amichevole con la Bic. La partita è attesa dai tifosi perché è importante per verificare la preparazione della squadra in vista del prossimo campionato di A 2.

La partita sarà un'occasione per saggiare anche le condizioni fisiche dei triestini che rientrano in pianura dopo qualche giorno di riposo a Ravascletto.

Per i tifosi della squadra di De Sisti, l'appuntamento più importante è comunque fissato per martedì, a Chiarbola, nel derby con la San Benedetto.

RALLY SOTTO LA PIOGGIA MENTRE SI RITIRANO ALCUNI FAVORITI

Piancavallo: Cerrato al comando

PORDENONE — La 4.a edizione del Piancavallo non è nata certamente sotto una buona stella. La pioggia che ha accompagnato fin dalla partenza i concorrenti, l'ha fatta da padrona, causando non pochi colpi di scena. Il rally prende il via sotto un diluvio e già nella prima speciale esce di gara uno dei favoriti della vigilia.

L'«Alfa GTV» di Ormezzano arriva lunga su una curva e nell'inevitabile uscita di strada i danni alla vettura sono tali da costringerli al ritiro. Sempre nella prima speciale la Ferrari di Tony accusa problemi ai freni e si ritira alla fine della prova.

Nel corso della terza prova si ritirano altri due favoriti, Lucky con la Opel Manta 400, e Cunico con la Lancia Rally, entrambi vittime di una «pietra maledetta» che danneggia irrimediabilmente una ruota. Approfittando dei ritiri degli avversari più pericolosi, Cerrato, su Opel Manta 400, balza al comando della classifica seguito dal sorprendente Raineri che, alla guida della Ritmo Abarth 125 sorprende tutti per l'inatteso exploit.

Al riordino dopo la quarta speciale Cerrato, saldamente in testa, tesse le lodi dei suoi pneumatici Michelin, mentre alle sue spalle si fanno minacciosi Capone su Lancia Rally e Noberasco su Alfetta GTV 6. Nelle successive prove Raineri viene avvicendato al secondo posto da Menes su Ferrari, mentre Capone, dopo aver perso un minuto al controllo orario della quarta speciale, inizia una rimonta che nel giro di tre ore lo porta alla terza posizione.

La pioggia cala d'intensità e la classifica si stabilizza mentre sorgono i primi problemi per la scelta delle gomme nelle successive speciali.

Claudio Fontanelli

Classifica dopo sette prove speciali: 1) Cerrato-Cerri su Opel Manta 400; 2) Menes-Amati su Ferrari 308 GTV a 1'44"; 3) Capone-Pirolo su Lancia Rally a 2'10"; 4) Noberasco-Cianci su Alfa Romeo GTV 6 a 2'27"; 5) Raineri-Bignami su Fiat Ritmo Abart 128 a 2'27"; 6) Pregliasco-Isghedoni su Ford RS 1600; 7) Pau-Zanella su Lancia Rally a 2'38"; 8) Del Zoppo-Tognana su Samba Rally a 2'40"; 9) Caneva-Rozza su Citroen Visa a 2'46"; 10) Bentivogli-Valconetti su Alfa Romeo GTV a 3'35".

Prosciolto Dirceu e il Verona

MILANO — Il giocatore Dirceu e la società Verona sono stati prosciolti dalla commissione disciplinare della Lega calcio professionisti, riunitasi ieri per esaminare il deferimento d'ufficio mosso a loro carico dalla commissione tesseramenti.

Le motivazioni della sentenza di proscioglimento saranno rese note oggi. Il giocatore brasiliano, che quest'anno milita nel Napoli dopo aver giocato nel Verona la sua prima stagione italiana, era stato deferito assieme alla società veneta per presunti compensi illeciti ricevuti «sottobanco».

Il Verona, secondo l'accusa, avrebbe versato al calciatore una somma molto superiore a quella indicata nel contratto.

Partita la settimana velica

TRIESTE — Ha avuto inizio la Settimana velica internazionale riservata alle classi lor e valida per le coppe «Cosulich», «Ente del turismo», «Fragiacomo», «Pecorari» e «di Demetrio», manifestazione che si articola in due regate d'altura e due prove su triangolo.

Ieri sera, alle 22, dopo il piovasco che ha scaricato ettolitri d'acqua sul nostro golfo, trentaquattro yachts delle cinque classi lor sono partiti, dal bacino San Giusto, per la prima prova d'altura, la Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno.

Sono in regata barche di tutti i circoli velici della regione e di sodalizi nautici veneti e romagnoli. Fra essi vascelli famosi e «three quarter tons». Oltre duecento uomini e donne compongono gli equipaggi nelle singole regate.

Sci nautico: Baldini

TRIESTE — Sfortunata prestazione del triestino Renato Baldini sul lago Arancio, in provincia di Agrigento. Nelle eliminatorie della categoria seniores 2, valide per il mondiale specialità slalom, Baldini è giunto nono su 22 atleti in gara. Si qualificavano per la finale di oggi solo i primi 6.

Recentemente Baldini era divenuto campione italiano di sci nautico-slalom vincendo la terza prova del tricolore a Viverone per i seniores 2, dopo essersi pure imposto nella prima.

Auto: gara per «storiche» a Monza

MILANO — Domani si corre a Monza la sesta e penultima prova della coppa Fia, primo campionato europeo per auto storiche gran turismo. L'Alfa Romeo, prima casa al mondo ad avere varato un team storico ufficiale, sarà presente al gran completo sulla pista di Monza. Il campionato storico si sta rivelando per l'Alfa anche un ottimo terreno per mietere allori: sei vittorie nelle sei gare precedenti, di cui due assolute, hanno infatti messo la casa milanese in condizione di puntare al titolo 1983.

TENNIS OPEN USA: NEL SINGOLARE FUORI ANCHE HIGUERAS

Niente da fare per gli italiani

NEW YORK — Niente da fare per Raffaella Reggi e Sabina Simmonds, le due italiane impegnate nel secondo turno degli Open Usa. Sono state entrambe eliminate con l'identico punteggio di 6-3, 6-1, rispettivamente dalla statunitense Kate Gompert e dalla rappresentante di Hong Kong, Patricia Hy.

Nel settore maschile è «saltata» la testa di serie n. 10, Josè Higueras. Lo spagnolo è stato eliminato dal britannico John Lloyd per 6-3, 6-4, 7-5.

Disco rosso per i tennisti italiani anche nel doppio. Claudio Panatta, in coppia con il cileno Jaime Fillol, è stato sconfitto nel primo turno dal tandem australamericano Warwick-Amaya in due set mentre Sabina Simmonds, nel doppio femminile, in coppia con la statunitense Yeargin, ha ceduto nettamente alle francesi Paradis e Suire.

Nel complesso la giornata, oltre all'eliminazione dello spagnolo Higueras, ha messo a dura prova gli americani Gene Mayer, Elliot Teltscher e l'argentino Guillermo Vilas, i quali hanno stentato a superare il secondo turno. L'americano Connors è stato promosso con relativa facilità.

Vilas, in particolare, sesta testa di serie, opposto allo statunitense Tom Cain, ha impiegato quasi quattro ore (3 ore e 40 minuti) e cinque partite (6-7, 6-3, 6-3, 2-6, 6-2) per avere ragione del rivale. Nel prossimo turno il sudamericano affronterà il giovane americano Greg Holmes, campione universitario Usa e medaglia d'oro ai Giochi Panamericani di Caracas.

In campo femminile due teste di serie sono state eliminate: si tratta dell'americana Barbara Potter (n. 11) e della tedesca occidentale Claudia Khode Kilsh (n. 13), entrambe escluse da statunitensi.

■ COMA — Il pugile americano Kiko Bejines è stato ricoverato in stato di coma in un ospedale di Los Angeles dopo essere stato sconfitto per k.o. alla dodicesima ripresa dall'americano Alberto Davila nel combattimento valido per il titolo mondiale dei pesi gallo, versione Wbc.

Stage a Lignano per allenatori

TRIESTE — Lignano Sabbiadoro ospiterà oggi il terzo convegno teorico-pratico di aggiornamento per allenatori di calcio organizzato dalla sezione Aiac di Udine. Lo stage si svolgerà sul terreno del comunale e avrà inizio alle ore 9. I lavori saranno diretti dal prof. dott. Branko Elsner e dal prof. Zdenko Verdenik, docenti alla scuola superiore di tecnici di calcio di Lubiana.

La parte teorica verrà svolta da Elsner, il quale tratterà i seguenti temi: analisi del calcio moderno, status psicosomatico dei soggetti, finalità del processo allenante, scelta corretta degli esercizi e metodologia di esercitazione generale, metodologia operativa specifica e creazione del gioco collettivo.

Alle 12 ci sarà il saluto alle autorità e alle 16, sempre allo stadio, seguirà la parte pratica illustrata dal prof. Verdenik, con l'intervento di alcuni giovani dimostratori del Sava di Kranj.

La mostra Rosignano si chiude domani

TRIESTE — «Un pittore per la Triestina» la mostra di disegni organizzata da Livio Rosignano con incasso destinato alla Triestina, si chiuderà domani. Ancora due giorni quindi per gli sportivi amanti dell'arte: c'è una gran bella rassegna da vedere e l'eventualità di ritornare a casa con un'opera d'arte sapendo che i soldi andranno alla neopromossa Triestina.

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa ad Altenrhein offre tre iridi al ciclismo

UN CIRCUITO CHE MOLTI GIUDICANO PIÙ DURO DI QUELLO DI GOODWOOD

Prima donne e bambini, domani i grandi

Da oggi non si può barare, contano i «garùn»

ALTENRHEIN — Lanciato in orbita dalla vittoria alle Universiadi di Edmonton, Sergio Scremin, un biondo padovano benestante iscritto al primo anno di ingegneria elettronica, è l'uomo di punta della squadra azzurra dilettanti che oggi ad Altenrhein disputerà la prova mondiale su strada. Scremin, che in Canadà ha vinto allo sprint, è un velocista di buone fattura ma è soprattutto un uomo resistente alla fatica e le salite non lo spaventano. Questo è il principale motivo perché il c.t. Gregori non esita ad inserirlo, senza pensarci due volte, in nazionale.

Ciò non vuol dire però che il commissario azzurro pensi che la maglia iridata si possa conquistare in volata ad Altenrhein date le caratteristiche del percorso. Tuttavia Scremin è considerato l'arma in più della squadra, pronto a qualsiasi evenienza. Lo stesso Scremin non si considera assolutamente uno dei favoriti di oggi. Il padovano ammette infatti che in Canada gli avversari erano molto diversi, di un livello da non potersi confrontare con un mondiale affollato e qualitativo come questo.

Del resto Scremin, oltre al successo candese, non vanta altre vittorie risonanti anche se in carriera — ha cominciato a correre nel 1976 — conta 30 affermazioni di cui sei in questa stagione.

Gli altri cinque azzurri sono Dario Montani, Francesco Cesarini, Tullio Cortinovis, Ezio Moroni e Stefano Colagé. Sono ragazzi di 21 e 22 anni al massimo. I più titolati sono Dario Montani e Francesco Cesarini Montani, classe 1961, è campione italiano in carica. È perito meccanico nato in Inghilterra a Walsaw, ma lombardo di adozione. Francesco Cesarini, classe 1962, ha vinto il Giro dilettanti '82 e il Giro del Messico 80. È nato a Spoleto.

Il viterbese Colagé, il bergamasco Cortinovis e il varesino Moroni hanno tutti ormai una consumata esperienza, anche internazionale, in campo dilettantistico, in cui hanno colto numerose vittorie. Le caratteristiche tecniche dei sei azzurri le spiega il c.t. Gregori: «Tenendo conto del tracciato ho cercato di formare una nazionale omogenea adatta a esso. I sei prescelti hanno infatti doti che si rassomigliano e in questo caso sono tutti abituati alla fatica e alla resistenza. Inoltre, e tanto per fare dei nomi, cito Cesarini e Montani, cioè elementi che al momento opportuno e a seconda delle circostanze sono pronti a prendere qualsiasi iniziativa».

Le stradiste azzurre non hanno mai vinto una medaglia d'oro ai mondiali. L'obiettivo di oggi è proprio quello di sfatare questa specie di sortilegio. Maria Canins, che in tutta la sua vita ha fatto dello sci il suo sport preferito e che soltanto dallo scorso anno ha scoperto la bicicletta, potrebbe trasformare l'argento di Leichester in una smagliante maglia iridata.

Maria Canins, 34 anni, nata a La Villa in Val Badia, sposata con un maestro di sci, lei stessa maestra di sci, una figlia di cinque anni, quest'anno due titoli italiani nel fondo (chilometri dieci e 20), non si fa troppe illusioni.

I giochi sono fatti. Da oggi ai mondiali di ciclismo battibecchi tra galletti e sparate da salotto non contano più. Rien ne va plus, insomma: la caccia grossa alle maglie iridate della strada è ufficialmente aperta. E chi ha raccontato balle, credendo di fare il furbo, non potrà sperare in un santo gregario che si schieri al suo fianco. Ad Altenrhein, direbbe il grande vecchio Alfredo Binda, vince soltato chi ha i «garun».

La cabala questa volta parla chiaro. C'è una ricorrenza storica da ricordare con una grande impresa: l'unico trionfo iridato del campionissimo Fausto Coppi. Esattamente trent'anni fa, a Lugano, un uomo solo si presentò in vista del traguardo. Vestiva la maglia azzurra, ma tutti lo conoscevano per quella biancoceleste della sua squadra: la Bianchi. Al boato di gioia degli italiani del Canton Ticino si confuse quello dei francesi: Fostò, come lo chiamavano, in fondo era un po' anche il loro idolo.

Sulle difficoltà del percorso si è già accesa da tempo la solita querelle, che terminerà soltanto domenica sera. Il partito più agguerrito sostiene che il mondiale di Altenrhein sia molto più duro di quello di Goodwood, dove Saronni sfrecciò primo, e forse anche di quello di Praga, dove Maertens beffò un Saronni sciupone. Eddy Merckx, che sceso ormai di bicicletta ha riscoperto il piacere della profezia e del pronostico, non ha dubbi. Per lui i favoriti sono gli spagnoli, oppure uno scalatore stagionato ma sempre in palla come Lucien Van Impe.

La lunghezza di ogni giro del percorso è di 14.496 chilometri. Dopo quasi due km dal via in pianura, i corridori devono affrontare il primo strappo. Il dislivello da superare è di 823 metri, la pendenza non è delle più dolci anche se molti la ritengono pedalabile con rapporti abbastanza duri: 44x19, o al massimo 45x19. Dopo il tratto in falsopiano si riprende a salire. In poco meno di tre chilometri si deve superare un dislivello di 166 metri. Merckx, sempre lui, ha detto che questo secondo muro è più difficile del leggendario Poggio.

Lasciata alle spalle la salita, i mostri delle due ruote se la devono vedere con una discesa mozzafiato. Tanto per fare un esempio, la picchiata su Caneva dell'ultimo Giro del Friuli è uno scherzo in confronto a quella di Altenrhein. Nei primi 1700 metri ci sono almeno tredici curve, di cui tre a gomito. Poi la discesa si addolcisce per finire in un falsopiano pedalabilissimo.

Le matricole di questo mondiale su strada, dopo la 100 chilometri a squadre di mercoledì, sono le donne. Partiranno alle 9 in punto e dovranno lasciarsi alle spalle 4 giri del circuito, pari a 59.976 km. Le italiane puntano tutto su Maria Canins, seconda l'anno scorso a sorpresa dietro l'inglese Mandy Jones, e Francesca Galli, che strabiliò arrivando quarta sul durissimo percorso di Sallanches. Possibili outsider sono Monica Bandini, Roberta Bonanomi, da cui ci si attende molto nei prossimi anni, Rossella Galbiati, Adalberta Marcuccetti, Luisa Seghezzi e Tiziana Pian.

Alle 13 scatteranno invece i dilettanti. Dodici giri per loro, per 179.928 km, e un parco atleti veramente fortissimo. A parte russi e tedeschi dell'Est, che ripresentano il campione uscente Bernard Drogan, quest'anno si fa un gran parlare della nazionale colombiana. Al via, infatti, si schiereranno Patrocinio Jimenez, che ha ridicolizzato molti professionisti sulle montagne del Tour, e Luis Herrera, quotato da sei a sette milioni al mese e corteggiato dalla Renault-Gitane di Bernard Hinault.

Alessandro Mezzena Lona

DA NUOTO, ATLETICA E SCHERMA I PREVEDIBILI SUCCESSI

Giochi del Mediterraneo per tante medaglie ancora

ROMA — Dice il Coni: le federazioni tengono molto a questi giochi. Dicono le federazioni: Il Cono vuol fare bella figura a Casablanca. Così nella nona edizione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgono in quella e in altre tre città marocchine da oggi al 17 settembre, L'Italia manda il meglio (o quasi) che ha nelle varie discipline cui si è iscritta.

La verità è che le medaglie fanno piacere sia alla casa madre sia alle affiliate. A fine anno, quando è il momento di fare i conti, è comunque gratificante mettere a fronte delle spese di gestione l'oro, l'argento e il bronzo delle medaglie. Queste naturalmente gratificano anche l'atleta che le conquista: tanto, in bacheca fanno il loro effetto come quelle di altre più prestigiose e più sostanziose manifestazioni.

L'evento sportivo marocchino viene intrapreso dalla spedizione italiana un po' con lo spirito di crociata, un po' con lo spirito della festa.

Ma non per tutti. Per gli atleti più affermati la spedizione in Marocco è una coda pesante ad una stagione inflazionata di avvenimenti sportivi, come sono tutte quelle che precedono l'anno olimpico. Gli atleti meno freschi saranno gli schermidori che sono sulla corda dall'inizio dell'anno fra Coppa del mondo, Universiadi, Mondiali; ma abbastanza provati dovrebbero essere anche i rappresentanti dell'atletica leggera dopo Euroindoor, Universiadi, Mondiali, Coppa Europa e meeting vari. Stesso discorso per gli azzurri della piscina che hanno da poco terminato i campionati europei di Roma. Eppure sono proprio questi tre sport che forniranno alla partecipazione italiana il maggior contributo di atleti di grido e, certamente, anche una prevedibile cascata di medaglie.

Numa, Borella, Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti guidano gli schermidori; Alberto Cova, la staffetta 4x100 (compresi il vecchio Mennea e il discusso Pavoni) saranno gli alfieri della nutrita rappresentativa dell'atletica; Giovanni Franceschi, Paolo Revelli, Raffaele Avagno e Cinzia Savi-Scarponi, non mancheranno di dare l'apporto della loro classe alla squadra di nuoto quasi al gran completo (soltanto tre le sostituzioni) rispetto ai recenti europei.

Gianni Capitani

UOMINI E DONNE SI PREPARANO AL CAMPIONATO

Basket: due verifiche sul campo

La Gedeco contro la zona

UDINE — Partita col piede giusto al Lignanobasket, la Gedeco 5-3-5 cerca adesso di trovare in palestra quell'intesa fra tutti i nuovi arrivati (quasi tutti) capace di garantire un gioco spumeggiante e divertente. Primo obiettivo della formazione di Lajos Toth è offrire un basket che attiri e interessi il pubblico. «È lo scudetto che rincorriamo in quest'anno di transizione», dice il coach.

I numeri per far parlare molto bene di sé non le mancano: il primo è senz'altro Drazen Dalipagic-mitraglia, il secondo James Hardy-acchiappatutto. Poi ci sono tutti gli altri cestisti, carichi di entusiasmo e tanta voglia di far emergere tutte le doti migliori. Da Bettarini a Luzzi Conti a Neri a Lorenzon.

E anche i giovani non scherzano: Carlo Scognamiglio, 16 anni, play-maker, ha fatto strabuzzare gli occhi a tantissimi nelle partite di Lignano: ha una padronanza di palla invidiabile e — così tenero d'esperienza — anche una visione di gioco più che apprezzabile. Deve farsi ancora fisicamente perché — pur giocando in un ruolo nel quale la forza non conta più di tanto — si vede che basta una marcatura un po' proibita e non censurata dagli arbitri per mandarlo K.O.

Adesso la Gedeco è attesa nel gioco contro la zona: finora ha incontrato soltanto difese schierate a uomo. La verifica sarà interessante. Potrebbe già giungere domani in amichevole a Livorno, contro la Peroni.

Intanto la società di via Carducci ha annunciato i prezzi degli abbonamenti, «fra i più bassi d'Italia e fra i più vantaggiosi per opportunità offerte», assicurano in via Carducci.

L'abbonamento per un posto in parterre costa 180 mila lire (350 mila sostenitore, 140 mila ridotto), in tribuna speciale centomila (80 mila ridotto) e in tribuna libera 70 mila (50 mila ridotto). Sono previsti sconti per gruppi e sportivi iscritti al club o nuclei familiari (10 per cento).

Antonello Capone

La Gefidi contro l'Italia

TRIESTE — *Anche per le ragazze della Sgt Gefidi è ormai giunto il momento di scendere sul parquet. La prima uscita stagionale avverrà questo pomeriggio alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola. Avversario di turno la nazionale italiana. Sarà bene chiarire subito che non si tratta della vernice ufficiale della squadra biancoceleste: la preparazione è iniziata appena da poche settimane e la condizione generale non può ovviamente essere quella ottimale. Le ragazze di Turcinovich oggi dovranno piuttosto fungere da valido sparring-partner alle azzurre in una partitella d'allenamento. Un'amichevole a porte socchiuse, dunque.*

Del resto, in questi giorni i dirigenti triestini sembrano alle prese con altri problemi. Aspettano l'arrivo di miss Lataunya Pollard, il folletto nero che nelle loro speranze dovrebbe trascinare la squadra in alto (è un delitto puntare ai play-off?) e il pubblico al Palasport. Lo staff biancoceleste attende inoltre buone nuove dal fronte campagna abbonamenti. Quanto alle amichevoli precampionato, il programma prevede venerdì prossimo un incontro con l'Unimoto Cesena (forse ci sarà la straniera), la partecipazione al torneo di Fagagna (16-17 settembre) e al torneo di Cesena.

Il test odierno preme soprattutto alla nazionale, rientrata ieri al quartier generale di Opicina dopo qualche giorno di libera uscita. Gli europei sono infatti alle porte e le azzurre hanno solo nove giorni a loro diposizione per curare gli ultimi ritocchi. Acquistano dunque una notevole importanza gli impegni con Sgt Gefidi e il prossimo torneo di Osjek. Le amichevoli con la Polonia sono ormai relegate in archivio (o, meglio, in cineteca visto che sono state tutte registrate con video-tape) e sono servite da canovaccio. La pattuglia delle sedici convocate si è infatti assottigliata a dodici.

Il c.t. Tracuzzi non nasconde il proprio dispiacere quando apprende che la Sgt Gefidi non potrà disporre della Pollard.

Roberto Degrassi

Parte la Coppa Intercontinentale

MILANO — E' stato definito il programma della coppa intercontinentale di basket intitolata a William Jones che si disputerà dal 20 al 24 settembre a Buenos Aires ed alla quale prenderanno parte Jollycolombani Cantù e Simac Milano, rispettivamente campione e vicecampione d'Europa, Peñarol (Uruguay), Monte Libano (Brasile), Obras Sanitarias (Argentina) e Oregon State (Stati Uniti).

20/9; Peñarol-Jollycolombani; Monte Libano-Simac; Obras Sanitarias-Oregon State.

21/9: Simac-Peñarol; Jollycolombani-Oregon State; Obras Sanitarias-Monte Libano.

22/9: Oregon State-Monte Libano; Obras Sanitarias-Peñarol; Jollycolombani-Simac.

23/9: Peñarol-Oregon State; Monte Libano-Jollycolombani; Obras Sanitarias-Simac.

24/9: Simac-Oregon State; Peñarol-Monte Libano; Obras Sanitarias-Jollycolombani.

Le partite si giocheranno sempre con inizio alle 18, alle 20 e alle 22 locali.

HA MANCATO LA QUALIFICAZIONE IL SINGOLISTA MIGLIACCIO

Ai mondiali «leggeri» di Duisburg due armi azzurri su tre in finale

DUISBURG — Quando scendono in acqua i pesi leggeri, tutte le attenzioni sono rivolte all'Italia, la più forte squadra del mondo nella categoria dei vogatori al di sotto dei 72,5 chilogrammi. Ieri giornata dedicata alle semifinali, gli azzurri campioni del mondo hanno mantenuto fede ai pronostici della vigilia vincendo due delle tre semifinali nelle quali erano impegnati.

Il formidabile due senza del barese Ruggero Verroca e dello stabbiese Francesco Esposito ha vinto alla grande la sua semifinale battendo con relativa facilità la Francia e il Canada. Lo stesso per il quattro senza (Boschin del Saturnia di Trieste, Re e Marostica del Cus Padova e Torcellan del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia), che ha battuto di un secondo dopo una bella gara i tradizionali rivali della Danimarca.

L'unico al quale non è riuscita invece l'impresa è stato il singolarista Migliaccio, capitato tra l'altro in una difficile semifinale nella quale era il campione del mondo uscente, l'austriaco Haberl.

Nel quattro senza, i campioni azzurri sono stati i meno veloci in partenza e dopo 200 metri erano ultimi a due secondi dagli svedesi che conducevano la gara.

A questo punto Boschin e compagni hanno messo la marcia in più e a metà gara sono passati al secondo posto a soltanto 50 centesimi dai bulgari che nel frattempo avevano conquistato la testa mentre la Danimarca cominciava a farsi luce. Gli azzurri con un potente serrate si sono distaccati vincitori resistendo poi, senza preoccupazione, al rabbioso finale della Danimarca che ha preceduto il Canada. Nell'altra semifinale si sono qualificati Spagna, Gran Bretagna e Olanda.

Nel due senza Verroca ed Esposito, vincitori degli ultimi tre titoli mondiali nella categoria, si avviano a fare uno splendido poker. In seconda posizione fino ai 500 metri, hanno aumentato gradatamente il numero al comando della gara che hanno condotto fino alla fine in un crescendo entusiasmante davanti a Francia e Canada.

Gli azzurri oggi dovranno vedersela con Danimarca, Germania federale e Svizzera oltre che con la Francia e il Canada.

Nel singolo, Luca Migliaccio non ce l'ha fatta a qualificarsi per le finali. Il romano è giunto quarto a meno di due secondi dal campione del mondo uscente, l'austriaco Raimund Haberl. Migliaccio, medaglia di bronzo ai mondiali dello scorso anno, non è riuscito a mantenere il ritmo infernale imposto dall'australiano Pollock il quale fin dalla partenza si è messo al comando senza mai abbandonare la posizione di testa.

Migliaccio ha recuperato ma non ha potuto superare l'austriaco che facendo ricorso alle ultime forze ha potuto conservare il terzo posto alle spalle dell'australiano e dell'inglese. Si sono qualificati per la finale Usa, Germania federale, Danimarca, Australia, Gran Bretagna e Austria.

Anche gli equipaggi del due con (Giuseppe e Carmine Abbagnale, timoniere Di Capua) e del quattro di coppia (Lari, Dell'Aquila, Gaeta e Poli) giunti secondi nelle rispettive semifinali si sono qualificati per le finali.

Nelle semifinali femminili nessuno dei due equipaggi italiani era in gara ieri. Il singolo di Raffaella Memo non si è qualificato mentre l'equipaggio del quattro di coppia con timoniera parteciperà oggi alle piccole finali dal sesto al dodicesimo posto. La barca azzurra (in campo femminile l'Italia si è presentata per la prima volta a gare mondiali) si è comportata onorevolmente

ALL'IDROSCALO I CAMPIONATI ITALIANI DELLA SPECIALITÀ

Canoisti regionali a Milano

MILANO — Oggi e domani, all'Idroscalo di Milano, dove si tengono i campionati italiani di canoa per le categorie juniores e seniores, una nutrita rappresentanza di equipaggi difenderà le sorti del canottaggio regionale. Una massiccia partecipazione che vede società come la Timavo Monfalcone, Canottieri Trieste e Dlf di San Giorgio di Nogaro competere ai massimi livelli nelle categorie maschili, mentre in diverse gare femminili favorito d'obbligo e la compagine sangiorgina.

Esaminiamo le possibilità degli atleti regionali, dove figurano diversi nomi di spicco, nelle varie competizioni. La società Timavo Monfalcone ha notevoli chances di piazzarsi nelle primissime posizioni nel K 4 junior (Massimo Mesiano, Luciano Mazzoli, Denis Vincenzini, Massimo Trevisan) nel K 2 senior (fratelli Paolo e Bruno Dreossi) e nel K 2 junior (Mesiano e Mazzoli).

La Canottieri Trieste cercherà una buona prestazione nella categoria K 1 senior (Gianfranco Bazo). Affidata a collaudata anche la compagine sangiorgina che, dopo aver favorevolmente impressionato nella categoria ragazzi, partecipa ora ai campionati juniores. Garreggeranno con la K 4 Roberto Zanon, Costantino Dose, Dimitri Soncin, Federico Medeot. Mentre Fabrizio Biondin cerca l'affermazione personale nella categoria C 1, nella serie del K 2 Zanon e Dose si cimenteranno in una gara considerata difficile e combattuta alla vigilia.

Nelle categorie femminili è molto agguerrita la presenza delle società Ausonia di Grado e del Dlf di San Giorgio di Nogaro. Ambedue le formazioni sono in grado di presentare equipaggi di altissimo livello. Infatti godono di una indubbia supremazia a livello regionale e nazionale. Nella categoria del K 4 la vittoria è considerata una questione privata fra le atlete isolane e le sangiorgine. Nella formazione gradese prendono parte alla gara del K 4 senior Fabia Marin Orietta Tessarin, Marina Braida, Francesca Ru. E ancora nel K 4 junior partecipano per l'Ausonia Grado, Simonetta Benvegnù, Fabia Marin, Manola Marin e Sara Quargnali.

Nutrita la partecipazione e intatte le ambizioni per un risultato completo anche nel K 2 senior (Orietta Tessarin, Marina Braida) nel K 1 junior (Simonetta Benvegnu) e nel K 2 junior (Manola Marin e Sara Quargnali). La rappresentativa sangiorgina, pur presentando atlete molto giovani, ambisce a numerosi traguardi. Nel K 2 junior sono ben quattro gli equipaggi iscritti, segno che le sangiorgine vogliono tornare a casa con il titolo in mano: Marzia Zanon-Fabiola Citossi, Gabriella Tullis-Loredana Taverna, Lara Beltramini-Alessandra Citossi, Sara Scolz-Luisa Zanini.

Nella serie K 4 junior invece due le formazioni che contenderanno il titolo probabilmente alle gradesi. Nella prima figurano Marzia Zanon-Fabiola Citossi, Loredana Taverna-Alessandra Citossi, mentre nel secondo equipaggio prenderanno parte al via Gabriella Tullis Laura Beltrami, Sara Scolz e Luisa Zanini. Infine partecipa alla serie K 2 junior la società Pullino di Muggia con Elsa Vesnaver e Alessandra Ban. Nella K 2 senior è presente ancora la Vesnaver assieme ad Alessandra Pitussi.

Piercarlo Fiumanò

TUTTI I SELEZIONATI DI TRIESTE E GORIZIA

Ai Giochi della gioventù un nugolo di miniciclisti

TRIESTE — Il comitato regionale della Fci ha selezionato per la categoria giovanissimi gli atleti che parteciperanno in settembre a Roma ai Giochi della gioventù. Questi i selezionati triestini: cat. A/2 Turcovich; cat. A/3 Bussani; cat. B/1 Perini, Bussani, Vecchiet, Scaggiante, Rovarotto; cat. B/2 Belle, Puggioni, Pecchiari, Hübner, Davanzo e Zorzetto; cat. C/1 Valente e Spetti; cat. C/2 Belle, Paoletti, Rovarotto, Carli e Finocchiaro; cat. C/3 Marchesin e Coccolo.

Per la provincia di Gorizia i selezionati sono: A/1 Romanatto e Bagolin; A/2 Stroppolo, Zotti e Bellato; A/3 Bonetti, Faccio, Marega, Mauro e Attolino; B/1 Franti, Bosma, Spessot, Casano e Boscarol; B/2 Franco, Sari, Bergamasco, Maturo, Dercole e Poiana; C/1 Niciaucich, Bedin, Iaconcich, Sciandra, Masetti, Bonetti e Odorico.

Si è svolto frattanto nei giorni scorsi nel Tirolo austriaco il 15.o raduno mondiale per ciclisti iscritti a società amatoriali e dell'Udace. Le selezioni erano valevoli per l'assegnazione della Coppa veterani.

In quella graziosa cittadina, situata alle porte di Salisburgo, diversi anche i corridori triestini che hanno partecipato alle varie selezioni delle singole categorie. Per le classi 1918/1922, in particolare, si è distinto Eugenio Bartoli portacolori della Cottur che in una gara veramente entusiasmante, dopo essere rimasto nelle prime file del gruppo, ad una ventina di km dall'arrivo raggiungeva i due fuggitivi (il belga Marcel Delfosse e l'olandese Douglas Kingsford) e con essi tagliava il traguardo.

Con questa brillante affermazione Bartoli ha conquistato la medaglia d'argento e la coppa per il meritatissimo secondo posto con il tempo di 1.13.57. Nel gruppone c'era un altro triestino: il corridore della Gentlemen Silvano Stefinlongo che si è classificato ventesimo con 1.15.01.

G. H.

■ CANOA — Si sono conclusi i corsi di canoa olimpica tenuti durante l'estate dal Saturnia per ragazzi dai 10 ai 13 anni.

PER LA CORONA RICONOSCIUTA DALLA WBA

Questa sera a Marsala mondiale Curry-Stafford

MARSALA — Passerella di giganti stasera sul ring di Marsala con il match tra il campione mondiale dei pesi welter (Wba) Don Curry e lo sfidante Roger Stafford con in palio il titolo.

Don «cobra» Curry, 21 anni, di Forth Worth (Texas), è titolare della corona dal febbraio scorso, quando si impose sul coreano Jun Sok Hwang. Il suo itinerario pugilistico è emblematico: 16 gli incontri da professionista, tutti vinti, 12 dei quali prima del limite. Ma non è tutto: cominciò ad avere dimestichezza con i guantoni a otto anni, conquistando da dilettante sei titoli.

Roger Stafford, 27 anni di Filadelfia, ex marine, professionista dal 1977, ha il curriculum di 25 combattimenti con 21 vittorie (otto prima del limite), un pareggio e tre sconfitte, di cui una nell'82 con l'attuale campione Wbc Milton Mc Crory. Il suo successo più esaltante è del 7 novembre 1981 a Las Vegas dove sconfisse ai punti il temibilissimo Pipino Cuevas.

Il match di stasera è per Marsala una sorta di replay di un altro avvenimento di respiro internazionale: il mondiale Wbc dei mediomassimi tra lo jugoslavo Mate Parlov e lo statunitense Marvin Johnson, vinto dal pugile americano (2 dicembre 1980).

Arrivati a Marsala la settimana scorsa per acclimatarsi e rifinire la preparazione, i due pugili hanno ovviamente polarizzato l'attenzione degli appassionati. Si sono subito uniformati ad un ruolino di marcia quotidiano rigido, fatto di precisi rituali, fra i più faticosi, soprattutto per Curry, il recupero del peso. Non hanno evitato il contatto con il pubblico e con la stampa, anche se il campione in carica in qualche frangente è sembrato meno disponibile.

Sull'avversario Curry ha le idee chiare: «Pur considerandolo fra i migliori della categoria, sono sicuro di batterlo. Prevedo uno scontro duro, che riuscirò però a dominare in velocità e potenza». Lo sfidante replica altrettanto limpidamente: «So come potermi imporre, certo non sarà un combattimento facile, ma risponderò colpo su colpo e metterò a frutto la mia maggiore esperienza».

LA PERFORMANCE OTTENUTA A VIENNA

I 400 record di Fabio Milocco risvegliano l'atletica isontina

GORIZIA — Gorizia dopo anni di oscurantismo ha trovato finalmente l'erede dei Tanai, Filiput e Spazzali. Si tratta di Fabio Milocco, l'atleta dell'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia che ai recenti campionati europei juniores svoltisi a Schwechat, alla periferia di Vienna, ha ottenuto il nuovo record italiano di categoria nella 4x400.

Milocco correva la terza frazione, che è stata quella determinante, infatti il velocista goriziano ha percorso i quattrocento metri nel tempo di 46" e 1. Il precedente primato italiano della 4x400 è stato abbassato di ben due secondi e cinque decimi.

Milocco a Vienna oltre che alla staffetta ha preso parte alla gara individuale, dove è giunto in semifinale. Alla fine l'atleta goriziano è stato classificato al decimo posto con il tempo di 47"68 che è il nuovo primato regionale assoluto sui 400 piani. Il vecchio primato resisteva da ben quarant'anni.

Per il forte velocista vi sarà ora un breve periodo di riposo, poi Milocco parteciperà alle gare di fine stagione.

I programmi per il prossimo anno sono molto ambiziosi almeno a detta dei dirigenti dell'Atletica Cassa di risparmio. Il 1984, infatti, sarà l'anno delle Olimpiadi di Los Angeles e se Milocco continuerà a migliorare come ha fatto in quest'ultimo anno un posto per la rappresentativa olimpica potrebbe essere un traguardo non impossibile.

Australia 2 strapazza Victory

NEWPORT — Infliggendo all'imbarcazione britannica un distacco di 4'53", Australia 2 ha sconfitto Victory nelle finali dell'America's Cup di vela, in una gara rinviata di tre ore e resa molto difficile dalle cattive condizioni atmosferiche.

Da parte britannica è stato chiesto un giorno di riposo. Domani nel braccio di mare di Rhode Island si affronteranno quindi solo due imbarcazioni statunitensi. Ieri, Liberty ha sopravanzato Corageous di 26".

Il cubano Montesinio prepara i baseballers

TRIESTE — Seconda settimana di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia per il tecnico cubano Montesinio, ospite della nostra regione per una serie di dimostrazioni ai giocatori delle squadre giovanili.

Montesinio, un ex giocatore professionista, ha già visionato numerosi giovani durante la prima settimana di permanenza in regione. Lunedì sarà a Prosecco per i giocatori del Chiarbola Tergeste, martedì rivedrà altri giovani di Ronchi, mercoledì e giovedì sarà nuovamente a Prosecco a disposizione dei ragazzi dell'Alpina e del Chiarbola Tergeste.

Il tecnico cubano continuerà inoltre, seralmente, a svolgere lezioni di aggiornamento agli arbitri del Friuli-Venezia Giulia.

■ URSS — La nazionale maschile sovietica di basket giungerà domani a Milano dove il 7 settembre affronterà il Simac. L'incontro rientra in una breve tournee che comprende partite a Ferrara e Pesaro.

CONCORSO IPPICO DEL MILLENARIO

Rovinata dal maltempo l'equitazione a Udine

UDINE — Il maltempo è stato il protagonista della prima giornata del concorso ippico nazionale del Millenario, svoltosi ieri allo stadio del rugby di viale Vat di Udine; ed è stata proprio l'incessante pioggia che si è riversata durante la mattinata il motivo fondamentale che ha spinto l'ispettore della Fise il generale Idelbrando Alfassio Grimaldi di Bellino, a sospendere le due gare che si sarebbero dovute tenere dal primo pomeriggio.

Ma anche i risultati dei primi che si sono svolti nella mattinata non sono stati eclatanti a causa forse del maltempo, forse del terreno troppo vergine per permettere di attuare dei salti di maggior qualità e forse la tensione che accompagna sempre la giornata inaugurale di ogni concorso.

Per quanto riguarda il primo premio, quello denominato Brigata Meccanizzata Isonzo, categoria di precisione riservata a cavalli debuttanti e con ostacoli di altezza 1,20 metri, la classifica ha visto al primo posto ex equo Giordano Cattapan su Palla e Enzo Facchetti su Corsaro. La piazza d'onore è spettata per il terzo posto a Laura Battini su Sagat Irisch e per il quarto posto ex equo a Danilo Angeli su Guilivo delle Fiocche, a Giampaolo Cinti su Quercia del Tasso, a Stefano Scaccabarozzi su Il Capo dell'Alma ed a Graziella Covre su Elce.

Certamente di maggior interesse si è rivelato il secondo premio Banca nazionale del lavoro, categoria S a tempo, soprattutto per la qualificata partecipazione di illustri cavalieri, tra i quali spiccavano Stefano Angioni, due volte olimpionico già medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokio del 1964, Salvatore Opples, Stefano Scaccabarozzi ed il vincitore del premio Alessandro Galeazzi, che si è qualificato con lo strabiliante tempo di 62,5 secondi su Nora della Longarina, prestigioso cavallo vincitore nel 1981 del premio nazionale d'allevamento.

Al secondo posto Norma Camozzi su Vietnam, mentre Manuel Carrara su Lovely Beauty si è aggiudicato il terzo posto.

Roberta Missio

CRONACHE DELLO SPORT

CALENDARIO CAMPIONATO DI 2ª CATEGORIA 1983/84

GIRONE A

1ª Giornata (18/9/83)
FIUME VENETO-DORIA
CANEVA-POLCENIGO
TORRE-VIGONOVO RANZANO
NAVE-TAMAI
AUDAX S. M.-VIVAI RAUSCEDO
PORCIA-BANNIA
VALVASONE ARZENE-PASIANESE
SESTENSE-PRO MONTEREALE

2ª Giornata (25/9)
POLCENIGO-AUDAX S. M.
BANNIA-TORRE
VIGONOVO RANZANO-FIUME VENETO
DORIA-SESTENSE
PASIANESE-CANEVA
TAMAI-VALVASONE ARZENE
PRO MONTEREALE-PORCIA
VIVAI RAUSCEDO-NAVE

3ª Giornata (2/10)
FIUME VENETO-PRO MONTEREALE
CANEVA-TAMAI
TORRE-DORIA
NAVE-POLCENIGO
AUDAX S. M.-PASIANESE
PORCIA-VIGONOVO RANZANO
VALVASONE ARZ.-VIVAI RAUSCEDO
SESTENSE-BANNIA

4ª Giornata (9/10)
POLCENIGO-SESTENSE
BANNIA-VALVASONE ARZENE
VIGONOVO RANZANO-CANEVA
DORIA-NAVE
PASIANESE-TORRE
TAMAI-PORCIA
PRO MONTEREALE-AUDAX
VIVAI RAUSCEDO-FIUME VENETO

5ª Giornata (16/10)
FIUME VENETO-TAMAI
CANEVA-PRO MONTEREALE
TORRE-VIVAI RAUSCEDO
NAVE-PASIANESE
AUDAX S. M.-BANNIA
PORCIA-POLCENIGO
VALVASONE ARZENE-DORIA
SESTENSE-VIGONOVO RANZANO

6ª Giornata (23/10)
POLCENIGO-VALVASONE ARZENE
BANNIA-NAVE
VIGONOVO RANZANO-AUDAX S. M.
DORIA-PORCIA
PASIANESE-FIUME VENETO
TAMAI-SESTENSE
PRO MONTEREALE-TORRE
VIVAI RAUSCEDO-CANEVA

7ª Giornata (30/10)
FIUME VENETO-POLCENIGO
CANEVA-BANNIA
TORRE-TAMAI
NAVE-VIGONOVO RANZANO
AUDAX S. M.-DORIA
PORCIA-VIVAI RAUSCEDO
VALVASONE ARZ.-PRO MONTEREALE
SESTENSE-PASIANESE

8ª Giornata (6/11)
POLCENIGO-TORRE
BANNIA-FIUME VENETO
VIGONOVO RANZ.-VALVASONE ARZ.
DORIA-CANEVA
PASIANESE-PORCIA
TAMAI-AUDAX S. M.
PRO MONTEREALE-NAVE
VIVAI RAUSCEDO-SESTENSE

9ª Giornata (13/11)
POLCENIGO-VIGONOVO RANZANO
FIUME VENETO-VALVASONE ARZENE
DORIA-BANNIA
PASIANESE-TAMAI
TORRE-CANEVA
NAVE-PORCIA
AUDAX S. M.-SESTENSE
VIVAI RAUSCEDO-PRO MONTEREALE

10ª Giornata (20/11)
CANEVA-NAVE
BANNIA-PASIANESE
VIGONOVO RANZ.-VIVAI RAUSCEDO
TAMAI-DORIA
PRO MONTEREALE-POLCENIGO
PORCIA-TORRE
VALVASONE ARZENE-AUDAX S. M.
SESTENSE-FIUME VENETO

11ª Giornata (27/11)
FIUME VENETO-AUDAX S. M.
CANEVA-PORCIA
PASIANESE-DORIA
NAVE-TORRE
TAMAI-BANNIA
PRO MONTEREALE-VIGONOVO RANZ.
VIVAI RAUSCEDO-POLCENIGO
VALVASONE ARZENE-SESTENSE

12ª Giornata (4/12)
POLCENIGO-TAMAI
BANNIA-PRO MONTEREALE
VIGONOVO RANZANO-PASIANESE
DORIA-VIVAI RAUSCEDO
TORRE-VALVASONE ARZENE
AUDAX S. M.-NAVE
PORCIA-FIUME VENETO
SESTENSE-CANEVA

13ª Giornata (11/12)
CANEVA-AUDAX S. M.
BANNIA-VIVAI RAUSCEDO
DORIA-POLCENIGO
PASIANESE-PRO MONTEREALE
TORRE-FIUME VENETO
NAVE-VALVASONE ARZENE
TAMAI-VIGONOVO RANZANO
PORCIA-SESTENSE

14ª Giornata (18/12)
POLCENIGO-BANNIA
FIUME VENETO-NAVE
VIGONOVO RANZANO-DORIA
AUDAX S. M.-PORCIA
PRO MONTEREALE-TAMAI
VIVAI RAUSCEDO-PASIANESE
VALVASONE ARZENE-CANEVA
SESTENSE-TORRE

15ª Giornata (8/1/84)
CANEVA-FIUME VENETO
BANNIA-VIGONOVO RANZANO
DORIA-PRO MONTEREALE
PASIANESE-POLCENIGO
TORRE-AUDAX S. M.
NAVE-SESTENSE
TAMAI-VIVAI RAUSCEDO
PORCIA-VALVASONE ARZENE

GIRONE B

1ª Giornata (18/9/83)
PAGNACCO-CICCONICCO
CISTERNA-TREPPO GRANDE
CAPORIACCO-RIVIERA
GEMONESE-VIRTUS TOLMEZZO
VALERIANO PINZANO-BRESSA
CAMPOFORMIDO-RAGOGNA
RIVE D'ARCANO-DIANA
BUIESE-PRO FAGAGNA

2ª Giornata (25/9)
TREPPO GRANDE-VALERIANO PINZ.
RAGOGNA-CAPORIACCO
RIVIERA-PAGNACCO
CICCONICCO-BUIESE
DIANA-CISTERNA
VIRTUS T.-RIVE D'ARCANO
PRO FAGAGNA-CAMPOFORMIDO
BRESSA-GEMONESE

3ª Giornata (2/10)
PAGNACCO-PRO FAGAGNA
CISTERNA-VIRTUS TOLMEZZO
CAPORIACCO-CICCONICCO
GEMONESE-TREPPO GRANDE
VALERIANO PINZANO-DIANA
CAMPOFORMIDO-RIVIERA
RIVE D'ARCANO-BRESSA
BUIESE-RAGOGNA

4ª Giornata (9/10)
TREPPO GRANDE-BUIESE
RAGOGNA-RIVE D'ARCANO
RIVIERA-CISTERNA
CICCONICCO-GEMONESE
DIANA-CAPORIACCO
VIRTUS TOLMEZZO-CAMPOFORMIDO
PRO FAGAGNA-VALERIANO PINZ.
BRESSA-PAGNACCO

5ª Giornata (16/10)
PAGNACCO-VIRTUS TOLMEZZO
CISTERNA-PRO FAGAGNA
CAPORIACCO-BRESSA
GEMONESE-DIANA
VALERIANO PINZANO-RAGOGNA
CAMPOFORMIDO-TREPPO GRANDE
RIVE D'ARCANO-CICCONICCO
BUIESE-RIVIERA

6ª Giornata (23/10)
TREPPO GRANDE-RIVE D'ARCANO
RAGOGNA-GEMONESE
RIVIERA-VALERIANO PINZANO
CICCONICCO-CAMPOFORMIDO
DIANA-PAGNACCO
VIRTUS TOLMEZZO-BUIESE
PRO FAGAGNA-CAPORIACCO
BRESSA-CISTERNA

7ª Giornata (30/10)
PAGNACCO-TREPPO GRANDE
CISTERNA-RAGOGNA
CAPORIACCO-VIRTUS TOLMEZZO
GEMONESE-RIVIERA
VALERIANO PINZANO-CICCONICCO
CAMPOFORMIDO-BRESSA
RIVE D'ARCANO-PRO FAGAGNA
BUIESE-DIANA

8ª Giornata (6/11)
TREPPO GRANDE-CAPORIACCO
RAGOGNA-PAGNACCO
RIVIERA-RIVE D'ARCANO
CICCONICCO-CISTERNA
DIANA-CAMPOFORMIDO
VIRTUS TOLMEZZO-VALERIANO PINZ.
PRO FAGAGNA-GEMONESE
BRESSA-BUIESE

9ª Giornata (13/11)
TREPPO GRANDE-RIVIERA
PAGNACCO-RIVE D'ARCANO
CICCONICCO-RAGOGNA
DIANA-VIRTUS TOLMEZZO
CAPORIACCO-CISTERNA
GEMONESE-CAMPOFORMIDO
VALERIANO PINZANO-BUIESE
BRESSA-PRO FAGAGNA

10ª Giornata (20/11)
CISTERNA-GEMONESE
RAGOGNA-DIANA
RIVIERA-BRESSA
VIRTUS TOLMEZZO-CICCONICCO
PRO FAGAGNA-TREPPO GRANDE
CAMPOFORMIDO-CAPORIACCO
RIVE D'ARCANO-VALERIANO PINZ.
BUIESE-PAGNACCO

11ª Giornata (27/11)
PAGNACCO-VALERIANO PINZANO
CISTERNA-CAMPOFORMIDO
DIANA-CICCONICCO
GEMONESE-CAPORIACCO
VIRTUS TOLMEZZO-RAGOGNA
PRO FAGAGNA-RIVIERA
BRESSA-TREPPO GRANDE
RIVE D'ARCANO-BUIESE

12ª Giornata (4/12)
TREPPO GRANDE-VIRTUS TOLMEZZO
RAGOGNA-PRO FAGAGNA
RIVIERA-DIANA
CICCONICCO-BRESSA
CAPORIACCO-RIVE D'ARCANO
VALERIANO PINZANO-GEMONESE
CAMPOFORMIDO-PAGNACCO
BUIESE-CISTERNA

13ª Giornata (11/12)
CISTERNA-VALERIANO PINZANO
RAGOGNA-BRESSA
CICCONICCO-TREPPO GRANDE
DIANA-PRO FAGAGNA
CAPORIACCO-PAGNACCO
GEMONESE-RIVE D'ARCANO
VIRTUS TOLMEZZO-RIVIERA
CAMPOFORMIDO-BUIESE

14ª Giornata (18/12)
TREPPO GRANDE-RAGOGNA
PAGNACCO-GEMONESE
RIVIERA-CICCONICCO
VALERIANO PINZ.-CAMPOFORMIDO
PRO FAGAGNA-VIRTUS TOLMEZZO
BRESSA-DIANA
RIVE D'ARCANO-CISTERNA
BUIESE-CAPORIACCO

15ª Giornata (8/1/84)
CISTERNA-PAGNACCO
RAGOGNA-RIVIERA
CICCONICCO-PRO FAGAGNA
DIANA-TREPPO GRANDE
CAPORIACCO-VALERIANO PINZANO
GEMONESE-BUIESE
VIRTUS TOLMEZZO-BRESSA
CAMPOFORMIDO-RIVE D'ARCANO

GIRONE C

1ª Giornata (18/9/83)
CHIAVRIS-DOLEGNANO
TAVAGNAFELET-FAEDESE
TORREANESE-GAGLIANESE
OLIMPIA UDINE-REANESE
STELLA AZZURRA-NUOVA UDINE
AUDACE-NATISONE
CORNO-BUTTRIO
SAVOGNESE-REAL UDINE

2ª Giornata (25/9)
FAEDESE-STELLA AZZURRA
NATISONE-TORREANESE
GAGLIANESE-CHIAVRIS
DOLEGNANO-SAVOGNESE
BUTTRIO-TAVAGNAFELET
REANESE-CORNO
REAL UDINE-AUDACE
NUOVA UDINE-OLIMPIA UDINE

3ª Giornata (2/10)
CHIAVRIS-REAL UDINE
TAVAGNAFELET-REANESE
TORREANESE-DOLEGNANO
OLIMPIA UDINE-FAEDESE
STELLA AZZURRA-BUTTRIO
AUDACE-GAGLIANESE
CORNO-NUOVA UDINE
SAVOGNESE-NATISONE

4ª Giornata (9/10)
FAEDESE-SAVOGNESE
NATISONE-CORNO
GAGLIANESE-TAVAGNAFELET
DOLEGNANO-OLIMPIA UDINE
BUTTRIO-TORREANESE
REANESE-AUDACE
REAL UDINE-STELLA AZZURRA
NUOVA UDINE-CHIAVRIS

5ª Giornata (16/10)
CHIAVRIS-REANESE
TAVAGNAFELET-REAL UDINE
TORREANESE-NUOVA UDINE
OLIMPIA UDINE-BUTTRIO
STELLA AZZURRA-NATISONE
AUDACE-FAEDESE
CORNO-DOLEGNANO
SAVOGNESE-GAGLIANESE

6ª Giornata (23/10)
FAEDESE-CORNO
NATISONE-OLIMPIA
GAGLIANESE-STELLA AZZURRA
DOLEGNANO-AUDACE
BUTTRIO-CHIAVRIS
REANESE-SAVOGNESE
REAL UDINE-TORREANESE
NUOVA UDINE-TAVAGNAFELET

7ª Giornata (30/10)
CHIAVRIS-FAEDESE
TAVAGNAFELET-NATISONE
TORREANESE-REANESE
OLIMPIA UDINE-GAGLIANESE
STELLA AZZURRA-DOLEGNANO
AUDACE-NUOVA UDINE
CORNO-REAL UDINE
SAVOGNESE-BUTTRIO

8ª Giornata (6/11)
FAEDESE-TORREANESE
NATISONE-CHIAVRIS
GAGLIANESE-CORNO
DOLEGNANO-TAVAGNAFELET
BUTTRIO-AUDACE
REANESE-STELLA AZZURRA
REAL UDINE-OLIMPIA UDINE
NUOVA UDINE-SAVOGNESE

9ª Giornata (13/11)
FAEDESE-GAGLIANESE
CHIAVRIS-CORNO
DOLEGNANO-NATISONE
BUTTRIO-REANESE
TORREANESE-TAVAGNAFELET
OLIMPIA-AUDACE
STELLA AZZURRA-SAVOGNESE
NUOVA UDINE-REAL UDINE

10ª Giornata (20/11)
TAVAGNAFELET-OLIMPIA UDINE
NATISONE-BUTTRIO
GAGLIANESE-NUOVA UDINE
REANESE-DOLEGNANO
REAL UDINE-FAEDESE
AUDACE-TORREANESE
CORNO-STELLA AZZURRA
SAVOGNESE-CHIAVRIS

11ª Giornata (27/11)
CHIAVRIS-STELLA AZZURRA
TAVAGNAFELET-AUDACE
BUTTRIO-DOLEGNANO
OLIMPIA UDINE-TORREANESE
REANESE-NATISONE
REAL UDINE-GAGLIANESE
NUOVA UDINE-FAEDESE
CORNO-SAVOGNESE

12ª Giornata (4/12)
FAEDESE-REANESE
NATISONE-REAL UDINE
GAGLIANESE-BUTTRIO
DOLEGNANO-NUOVA UDINE
TORREANESE-CORNO
STELLA AZZURRA-OLIMPIA UDINE
AUDACE-CHIAVRIS
SAVOGNESE-TAVAGNAFELET

13ª Giornata (11/12)
TAVAGNAFELET-STELLA AZZURRA
NATISONE-NUOVA UDINE
DOLEGNANO-FAEDESE
BUTTRIO-REAL UDINE
TORREANESE-CHIAVRIS
OLIMPIA UDINE-CORNO
REANESE-GAGLIANESE
AUDACE-SAVOGNESE

14ª Giornata (18/12)
FAEDESE-NATISONE
CHIAVRIS-OLIMPIA UDINE
GAGLIANESE-DOLEGNANO
STELLA AZZURRA-AUDACE
REAL UDINE-REANESE
NUOVA UDINE-BUTTRIO
CORNO-TAVAGNAFELET
SAVOGNESE-TORREANESE

15ª Giornata (8/1/84)
TAVAGNAFELET-CHIAVRIS
NATISONE-GAGLIANESE
DOLEGNANO-REAL UDINE
BUTTRIO-FAEDESE
TORREANESE-STELLA AZZURRA
OLIMPIA UDINE-SAVOGNESE
REANESE-NUOVA UDINE
AUDACE-CORNO

GIRONE D

1ª Giornata (18/9/83)
FLAIBANO-RIVIGNANO
BERTIOLO-RONCHIS
BRIAN-LATISANOTTA
CASTIONESE-PALAZZOLO
PIANCADA-BASILIANO
ROMANS-GONARS
FLAMBRO-LIGNANO
MARANESE-SEDEGLIANO

2ª Giornata (25/9)
RONCHIS-PIANCADA
GONARS-BRIAN
LATISANOTTA-FLAIBANO
RIVIGNANO-MARANESE
LIGNANO-BERTIOLO
PALAZZOLO-FLAMBRO
SEDEGLIANO-ROMANS
BASILIANO-CASTIONESE

3ª Giornata (2/10)
FLAIBANO-SEDEGLIANO
BERTIOLO-PALAZZOLO
BRIAN-RIVIGNANO
CASTIONESE-RONCHIS
PIANCADA-LIGNANO
ROMANS-LATISANOTTA
FLAMBRO-BASILIANO
MARANESE-GONARS

4ª Giornata (9/10)
RONCHIS-MARANESE
GONARS-FLAMBRO
LATISANOTTA-BERTIOLO
RIVIGNANO-CASTIONESE
LIGNANO-BRIAN
PALAZZOLO-ROMANS
SEDEGLIANO-PIANCADA
BASILIANO-FLAIBANO

5ª Giornata (16/10)
FLAIBANO-PALAZZOLO
BERTIOLO-SEDEGLIANO
BRIAN-BASILIANO
CASTIONESE-LIGNANO
PIANCADA-GONARS
ROMANS-RONCHIS
FLAMBRO-RIVIGNANO
MARANESE-LATISANOTTA

6ª Giornata (23/10)
RONCHIS-FLAMBRO
GONARS-CASTIONESE
LATISANOTTA-PIANCADA
RIVIGNANO-ROMANS
LIGNANO-FLAIBANO
PALAZZOLO-MARANESE
SEDEGLIANO-BRIAN
BASILIANO-BERTIOLO

7ª Giornata (30/10)
FLAIBANO-RONCHIS
BERTIOLO-GONARS
BRIAN-PALAZZOLO
CASTIONESE-LATISANOTTA
PIANCADA-RIVIGNANO
ROMANS-BASILIANO
FLAMBRO-SEDEGLIANO
MARANESE-LIGNANO

8ª Giornata (6/11)
RONCHIS-BRIAN
GONARS-FLAIBANO
LATISANOTTA-FLAMBRO
RIVIGNANO-BERTIOLO
LIGNANO-ROMANS
PALAZZOLO-PIANCADA
SEDEGLIANO-CASTIONESE
BASILIANO-MARANESE

9ª Giornata (13/11)
RONCHIS-LATISANOTTA
FLAIBANO-FLAMBRO
RIVIGNANO-GONARS
LIGNANO-PALAZZOLO
BRIAN-BERTIOLO
CASTIONESE-ROMANS
PIANCADA-MARANESE
BASILIANO-SEDEGLIANO

10ª Giornata (20/11)
BERTIOLO-CASTIONESE
GONARS-LIGNANO
LATISANOTTA-BASILIANO
PALAZZOLO-RIVIGNANO
SEDEGLIANO-RONCHIS
ROMANS-BRIAN
FLAMBRO-PIANCADA
MARANESE-FLAIBANO

11ª Giornata (27/11)
FLAIBANO-PIANCADA
BERTIOLO-ROMANS
LIGNANO-RIVIGNANO
CASTIONESE-BRIAN
PALAZZOLO-GONARS
SEDEGLIANO-LATISANOTTA
BASILIANO-RONCHIS
FLAMBRO-MARANESE

12ª Giornata (4/12)
RONCHIS-PALAZZOLO
GONARS-SEDEGLIANO
LATISANOTTA-LIGNANO
RIVIGNANO-BASILIANO
BRIAN-FLAMBRO
PIANCADA-CASTIONESE
ROMANS-FLAIBANO
MARANESE-BERTIOLO

13ª Giornata (11/12)
BERTIOLO-PIANCADA
GONARS-BASILIANO
RIVIGNANO-RONCHIS
LIGNANO-SEDEGLIANO
BRIAN-FLAIBANO
CASTIONESE-FLAMBRO
PALAZZOLO-LATISANOTTA
ROMANS-MARANESE

14ª Giornata (18/12)
RONCHIS-GONARS
FLAIBANO-CASTIONESE
LATISANOTTA-RIVIGNANO
PIANCADA-ROMANS
SEDEGLIANO-PALAZZOLO
BASILIANO-LIGNANO
FLAMBRO-BERTIOLO
MARANESE-BRIAN

15ª Giornata (8/1/84)
BERTIOLO-FLAIBANO
GONARS-LATISANOTTA
RIVIGNANO-SEDEGLIANO
LIGNANO-RONCHIS
BRIAN-PIANCADA
CASTIONESE-MARANESE
PALAZZOLO-BASILIANO
ROMANS-FLAMBRO

GIRONE E

1ª Giornata (18/9/83)
MEDEUZZA-AQUILEIA
AUDAX S. ANNA-RUDA
PRO FARRA-CAPRIVA
ITALA S. MARCO-STARANZANO
MORARO-MOSSA
PRO ROMANS-SEVEGLIANO
TERZO-MALISANA
ISONZO-VILLANOVA

2ª Giornata (25/9)
RUDA-MORARO
SEVEGLIANO-PRO FARRA
CAPRIVA-MEDEUZZA
AQUILEIA-ISONZO
MALISANA-AUDAX S. ANNA
STARANZANO-TERZO
VILLANOVA-PRO ROMANS
MOSSA-ITALA S. MARCO

3ª Giornata (2/10)
MEDEUZZA-VILLANOVA
AUDAX S. ANNA-STARANZANO
PRO FARRA-AQUILEIA
ITALA S. MARCO-RUDA
MORARO-MALISANA
PRO ROMANS-CAPRIVA
TERZO-MOSSA
ISONZO-SEVEGLIANO

4ª Giornata (9/10)
RUDA-ISONZO
SEVEGLIANO-TERZO
CAPRIVA-AUDAX S. ANNA
AQUILEIA-ITALA S. MARCO
MALISANA-PRO FARRA
STARANZANO-PRO ROMANS
VILLANOVA-MORARO
MOSSA-MEDEUZZA

5ª Giornata (16/10)
MEDEUZZA-STARANZANO
AUDAX S. ANNA-VILLANOVA
PRO FARRA-MOSSA
ITALA S. MARCO-MALISANA
MORARO-SEVEGLIANO
PRO ROMANS-RUDA
TERZO-AQUILEIA
ISONZO-CAPRIVA

6ª Giornata (23/10)
RUDA-TERZO
SEVEGLIANO-ITALA S. MARCO
CAPRIVA-MORARO
AQUILEIA-PRO ROMANS
MALISANA-MEDEUZZA
STARANZANO-ISONZO
VILLANOVA-PRO FARRA
MOSSA-AUDAX S. ANNA

7ª Giornata (30/10)
MEDEUZZA-RUDA
AUDAX S. ANNA-SEVEGLIANO
PRO FARRA-STARANZANO
ITALA S. MARCO-CAPRIVA
MORARO-AQUILEIA
PRO ROMANS-MOSSA
TERZO-VILLANOVA
ISONZO-MALISANA

8ª Giornata (6/11)
RUDA-PRO FARRA
SEVEGLIANO-MEDEUZZA
CAPRIVA-TERZO
AQUILEIA-AUDAX S. ANNA
MALISANA-PRO ROMANS
STARANZANO-MORARO
VILLANOVA-ITALA S. MARCO
MOSSA-ISONZO

9ª Giornata (13/11)
RUDA-CAPRIVA
MEDEUZZA-TERZO
AQUILEIA-SEVEGLIANO
MALISANA-STARANZANO
PRO FARRA-AUDAX S. ANNA
ITALA S. MARCO-PRO ROMANS
MORARO-ISONZO
MOSSA-VILLANOVA

10ª Giornata (20/11)
AUDAX S. ANNA-ITALA S. MARCO
SEVEGLIANO-MALISANA
CAPRIVA-MOSSA
STARANZANO-AQUILEIA
VILLANOVA-RUDA
PRO ROMANS-PRO FARRA
TERZO-MORARO
ISONZO-MEDEUZZA

11ª Giornata (27/11)
MEDEUZZA-MORARO
AUDAX S. ANNA-PRO ROMANS
MALISANA-AQUILEIA
ITALA S. MARCO-PRO FARRA
STARANZANO-SEVEGLIANO
VILLANOVA-CAPRIVA
MOSSA-RUDA
TERZO-ISONZO

12ª Giornata (4/12)
RUDA-STARANZANO
SEVEGLIANO-VILLANOVA
CAPRIVA-MALISANA
AQUILEIA-MOSSA
PRO FARRA-TERZO
MORARO-ITALA S. MARCO
PRO ROMANS-MEDEUZZA
ISONZO-AUDAX S. ANNA

13ª Giornata (11/12)
AUDAX S. ANNA-MORARO
SEVEGLIANO-MOSSA
AQUILEIA-RUDA
MALISANA-VILLANOVA
PRO FARRA-MEDEUZZA
ITALA S. MARCO-TERZO
STARANZANO-CAPRIVA
PRO ROMANS-ISONZO

14ª Giornata (18/12)
RUDA-SEVEGLIANO
MEDEUZZA-ITALA S. MARCO
CAPRIVA-AQUILEIA
MORARO-PRO ROMANS
VILLANOVA-STARANZANO
MOSSA-MALISANA
TERZO-AUDAX S. ANNA
ISONZO-PRO FARRA

15ª Giornata (8/1/84)
AUDAX S. ANNA-MEDEUZZA
SEVEGLIANO-CAPRIVA
AQUILEIA-VILLANOVA
MALISANA-RUDA
PRO FARRA-MORARO
ITALA S. MARCO-ISONZO
STARANZANO-MOSSA
PRO ROMANS-TERZO

GIRONE F

1ª Giornata (18/9/83)
LIBERTAS-DOMIO
C.G.S.-RADIO SOUND
OPICINA-ZARJA
AURISINA-FORTITUDO
PRIMORJE-STOCK
VERMEGLIANO-KRAS
C. ELISI PRISCO-GIARIZZOLE
ZAULE-OPICINA SUPERCAFFÈ

2ª Giornata (25/9)
RADIO SOUND-PRIMORJE
KRAS-OPICINA
ZARJA-LIBERTAS
DOMIO-ZAULE
GIARIZZOLE-C.G.S.
FORTITUDO-C. ELISI PRISCO
OPICINA SUPERCAFFÈ-VERMEGLIANO
STOCK-AURISINA

3ª Giornata (2/10)
LIBERTAS-OPICINA SUPERCAFFÈ
C.G.S.-FORTITUDO
OPICINA-DOMIO
AURISINA-RADIO SOUND
PRIMORJE-GIARIZZOLE
VERMEGLIANO-ZARJA
C. ELISI PRISCO-STOCK
ZAULE-KRAS

4ª Giornata (9/10)
RADIO SOUND-ZAULE
KRAS-C. ELISI PRISCO
ZARJA-C.G.S.
DOMIO-AURISINA
GIARIZZOLE-OPICINA
FORTITUDO-VERMEGLIANO
OPICINA SUPERCAFFÈ-PRIMORJE
STOCK-LIBERTAS

5ª Giornata (16/10)
LIBERTAS-FORTITUDO
C.G.S.-OPICINA SUPERCAFFÈ
OPICINA-STOCK
AURISINA-GIARIZZOLE
PRIMORJE-KRAS
VERMEGLIANO-RADIO SOUND
C. ELISI PRISCO-DOMIO
ZAULE-ZARJA

6ª Giornata (23/10)
RADIO SOUND-C. ELISI PRISCO
KRAS-AURISINA
ZARJA-PRIMORJE
DOMIO-VERMEGLIANO
GIARIZZOLE-LIBERTAS
FORTITUDO-ZAULE
OPICINA SUPERCAFFÈ-OPICINA
STOCK-C.G.S.

7ª Giornata (30/10)
LIBERTAS-RADIO SOUND
C.G.S.-KRAS
OPICINA-FORTITUDO
AURISINA-ZARJA
PRIMORJE-DOMIO
VERMEGLIANO-STOCK
C. ELISI PRISCO-OPICINA SUPERCAFFÈ
ZAULE-GIARIZZOLE

8ª Giornata (6/11)
RADIO SOUND-OPICINA
KRAS-LIBERTAS
ZARJA-C. ELISI PRISCO
DOMIO-C.G.S.
GIARIZZOLE-VERMEGLIANO
FORTITUDO-PRIMORJE
OPICINA SUPERCAFFÈ-AURISINA
STOCK-ZAULE

9ª Giornata (13/11)
RADIO SOUND-ZARJA
LIBERTAS-C. ELISI PRISCO
DOMIO-KRAS
GIARIZZOLE-FORTITUDO
OPICINA-C.G.S.
AURISINA-VERMEGLIANO
PRIMORJE-ZAULE
STOCK-OPICINA SUPERCAFFÈ

10ª Giornata (20/11)
C.G.S.-AURISINA
KRAS-GIARIZZOLE
ZARJA-STOCK
FORTITUDO-DOMIO
OPICINA SUPERCAFFÈ-RADIO SOUND
VERMEGLIANO-OPICINA
C. ELISI PRISCO-PRIMORJE
ZAULE-LIBERTAS

11ª Giornata (27/11)
LIBERTAS-PRIMORJE
C.G.S.-VERMEGLIANO
GIARIZZOLE-DOMIO
AURISINA-OPICINA
FORTITUDO-KRAS
OPICINA SUPERCAFFÈ-ZARJA
STOCK-RADIO SOUND
C. ELISI PRISCO-ZAULE

12ª Giornata (4/12)
RADIO SOUND-FORTITUDO
KRAS-OPICINA SUPERCAFFÈ
ZARJA-GIARIZZOLE
DOMIO-STOCK
OPICINA-C. ELISI PRISCO
PRIMORJE-AURISINA
VERMEGLIANO-LIBERTAS
ZAULE-C.G.S.

13ª Giornata (11/12)
C.G.S.-PRIMORJE
KRAS-STOCK
DOMIO-RADIO SOUND
GIARIZZOLE-OPICINA SUPERCAFFÈ
OPICINA-LIBERTAS
AURISINA-C. ELISI PRISCO
FORTITUDO-ZARJA
VERMEGLIANO-ZAULE

14ª Giornata (18/12)
RADIO SOUND-KRAS
LIBERTAS-AURISINA
ZARJA-DOMIO
PRIMORJE-VERMEGLIANO
OPICINA SUPERCAFFÈ-FORTITUDO
STOCK-GIARIZZOLE
C. ELISI PRISCO-C.G.S.
ZAULE-OPICINA

15ª Giornata (8/1/84)
C.G.S.-LIBERTAS
KRAS-ZARJA
DOMIO-OPICINA SUPERCAFFÈ
GIARIZZOLE-RADIO SOUND
OPICINA-PRIMORJE
AURISINA-ZAULE
FORTITUDO-STOCK
VERMEGLIANO-C. ELISI PRISCO

ATTUALITÀ

APERTA IERI A ROMA DA GIOVANNI PAOLO II LA 33.a CONGREGAZIONE GENERALE DELLA COMPAGNIA

Fedeltà piena verso il Pontefice richiesta all'ordine dei gesuiti

Sembra destinato ad attenuarsi lo spirito di indipendenza della potente organizzazione

ROMA — La 33.a Congregazione generale dei gesuiti, il congresso da cui dovrà uscire eletto il nuovo superiore della Compagnia, si è aperta con un preciso richiamo di Giovanni Paolo II. Ai 220 delegati provenienti da tutto il mondo, Papa Wojtyla ha indicato con chiarezza i compiti del loro ordine: «L'impegno per il rinnovamento della vita cristiana, per la diffusione della dottrina cattolica autentica, per l'educazione dei giovani, per la formazione del clero, per l'approfondimento delle scienze sacre e in generale della stessa cultura profana, per l'evangelizzazione missionaria».

Il pontefice ha inoltre sottolineato la necessità di una «piena disponibilità, di una fedeltà intera» da parte della Compagnia nei confronti della Santa Sede ed ha ricordato che il voto di obbedienza al Papa significa rispondere «immediatamente, senza tergiversare e senza scusarsi in alcun modo».

Il discorso di Giovanni Paolo II, pronunciato nella curia generalizia dei gesuiti durante la messa solenne che ha inaugurato i lavori della Congregazione, ha tracciato in pratica le direttive cui la Compagnia deve confermarsi sia nella scelta del Generale destinato a succedere a padre Arrupe (colpito da emiplegia nell'agosto '81) sia nelle linee programmatiche che saranno elaborate nelle prossime settimane.

Alla «promozione della giustizia», una delle caratteristiche principali dell'attività dell'ordine negli ultimi anni specie nel Terzo Mondo, Papa Wojtyla ha dedicato solo un breve accenno, seguito immediatamente da una messa in guardia: «Quest'attività deve essere svolta in conformità alla vostra vocazione, senza confondere i compiti del sacerdote con quelli propri dei laici e senza cadere nella tentazione di ridurre la missione della Chiesa alle dimensioni di un progetto solo temporale né di ridurre la salvezza, di cui è messaggera, ad un benessere materiale».

Giovanni Paolo II ha invece richiamato l'urgenza di opporsi vigorosamente all'ateismo. Le parole di Wojtyla cadono in un momento assai delicato della storia della Compagnia. Criticato da tre papi (Paolo VI, Luciani, Giovanni Paolo II) l'ordine fondato 443 anni fa da Sant'Ignazio di Loyola è stato «commissariato» nell'81 dal Pontefice, che ha colto l'occasione della grave malattia del Generale Arrupez per imporre al vertice un suo «delegato speciale», ottantunenne padre Paolo Dezza, affiancato da un delegato-aggiunto, il cinquantacinquenne sardo Giuseppe Pittau, rettore dell'università Sophia di Tokio.

A loro è stato affidato il compito di preparare adeguatamente questo congresso, cioè di fare in modo che dai pre-congressi (dove sono stati eletti i delegati) uscissero persone più vicine all'impostazione di papa Wojtyla. Ciò che il Pontefice rimprovera alla passata leadership è di aver permesso che i gesuiti si spingessero troppo in là e nell'impegno politico — soprattutto in America Latina — e nel confronto culturale con le correnti contemporanee e nella riflessione sulla dottrina cattolica (per es. in merito al celibato dei preti, alla morale sessuale, al sacerdozio femminile).

Il congresso che si è aperto a Roma e che durerà quasi per tutto il mese dovrebbe riportare la Compagnia sui binari voluti da Giovanni Paolo II. Nonostante la perdita di diecimila membri avvenuta dal '65 ad oggi, l'ordine rimane con i suoi 26.000 aderenti una forza di punta della Chiesa cattolica. Nei cinque continenti i gesuiti sono presenti incisivamente nei campi dell'istruzione, dei mass media, della ricerca scientifica, della cultura.

Per non parlare dei centri di formazione ecclesiastica, di cui i gesuiti gestiscono quasi un terzo del totale (circa 140). All'università Gregoriana di Roma ha studiato un quinto dell'episcopato mondiale e dalle sue aule sono usciti ben cinque papi negli ultimi 150 anni: Pio IX, Leone XIII, Pio XI, Pio XII e Paolo VI.

I lavori di questa 33.a Congregazione si svolgeranno in tre fasi, precedute da un preambolo. Il preambolo è l'accettazione delle dimissioni del Generale Arrupe. Dopo questo atto, una speciale commissione prepara una relazione sullo stato della Compagnia in base alla quale si passa all'elezione del nuovo Generale. L'ultima fase consiste nella votazione delle «propositiones», i punti programmatici cui si ispirerà la Compagnia fino alla morte del suo superiore o alla convocazione di un nuovo congresso.

Tra i candidati alla successione di Arrupe spiccano due nomi, tutti e due italiani, l'attuale «delegato aggiunto», Pittau, e il direttore della Radio vaticana, Roberto Tucci. Ce ne sono anche altri, l'americano O'Keefe, il francese Calvez (ambedue assistenti di Arrupe) e l'olandese Kolvenbach, rettore del pontificio istituto di studi orientali, ma in realtà il candidato n. 1 resta padre Pittau, che Papa Wojtyla ha mostrato di preferire chiaramente nel biennio di commissariamento della Compagnia.

«Ecco un vero gesuita!», dicono che abbia esclamato per la prima volta incontrandolo. Quali che siano le decisioni prese nel segreto dell'urna è certo che si sentirà fortemente il peso dei desideri papali. Padre Dezza, rivolgendosi al Pontefice, ha detto durante la cerimonia di apertura: «Veniamo a Vostra Santità per ricevere direttive e missioni. Sappiamo e riconosciamo i nostri limiti e i nostri difetti, ma vi è la comune volontà; sincera e ferma, di fedelmente corrispondere alla nostra vocazione».

Mario Poli

Roma — Il Papa comunica il dimissionario superiore dei gesuiti Pedro Arrupe (Tel. Ap)

CONCLUSO IL SINODO UNIVERSALE

Appello al Papa dei preti sposati

«La legge sul celibato è da rivedere»

CHIANCIANO TERME — Si sono conclusi durante la nottata i lavori della prima sessione generale del «sinodo universale dei sacerdoti cattolici sposati e delle loro spose» con l'approvazione, all'unanimità, di un «messaggio alla Chiesa ed a Giovanni Paolo II» che i partecipanti alla riunione hanno fatto avere ieri al Papa in occasione della visita che compiranno a Roma per pregare sulla tomba di San Pietro.

Nel messaggio si chiede tra l'altro la «revisione della legge sul celibato» che dovrà «essere legata ad una nuova concezione del ministero presbiteriale. Dio — è detto ancora nel documento — può chiamare la medesima persona al sacerdozio ed al matrimonio e la Chiesa non ha il diritto di opporsi a questo disegno di Dio».

Il messaggio è firmato da rappresentanti dei «preti sposati e delle loro spose» dell'Austria, Germania, Brasile, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda ed Italia. Il «sinodo» promosso dall'«Unione sacerdoti familiari cattolici», che ha sede a Reggio Emilia, era cominciato in un albergo situato tra Chiusi e Chianciano lunedì scorso e si è concluso ieri. Vi hanno partecipato una settantina di persone tra sacerdoti sposati, celibi e le loro mogli.

Questo il testo del documento approvato: «Il sinodo considera se stesso e i suoi lavori come parte della vita della Chiesa e non come una marginale manifestazione di protesta organizzata da preti sposati privati del loro ministero. Il sinodo è l'espressione solenne e pubblica di una questione e di un problema ecclesiali che toccano intimamente la Chiesa.

«Il sinodo — prosegue il documento — ha riunito le convinzioni teologiche e le esperienze di vita dei preti sposati e delle loro spose giunti dalle differenti nazioni. Il sinodo reclama la revisione della legge del celibato appoggiandosi su: i dati della sacra scrittura, la tradizione apostolica, la prassi bimillenaria della chiesa orientale, l'approvazione crescente del popolo di Dio, la necessità di annunciare l'Evangelo, i bisogni di numerose piccole comunità lasciate sovente senza prete, la mancanza di vocazioni celibatarie, i danni provocati dall'allontanamento dal loro ministero di numerosi preti competenti per il solo fatto di essere sposati, le sofferenze imposte a quelli ai quali è rifiutata la dispensa dal celibato, l'impossibilità di vivere il celibato per molti preti che non hanno questo carisma. L'abrogazione della legge del celibato deve essere legata ad una nuova concezione del ministero presbiteriale con la sollecitazione ad applicare integralmente l'ecclesiologia del popolo di Dio.

«Il sinodo — è detto ancora nel messaggio — sente il dovere di rivolgersi al Santo Padre reclamando l'immediata concessione della dispensa dal celibato per tutti quelli che l'hanno richiesta.

DIECI BANDITI ARMATI RAPINANO UN MILIARDO

Assalto al vagone postale nella campagna salernitana

SALERNO — Sfiora il miliardo il bottino della rapina avvenuta ieri mattina sul treno espresso «584» proveniente da Villa San Giovanni e diretto a Roma, tra le stazioni di Albanella e San Nicola Varco, nel Salernitano.

Una decina di rapinatori, infatti, si è impossessato di 35 sacchetti e sei pacchi valori nei quali erano contenute somme di denaro in contanti e che erano custoditi nel vagone postale.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il treno aveva da poco superato la piccola stazione di Albanella quando improvvisamente un viaggiatore ha tirato il freno di emergenza costringendo il macchinista Francesco Lobianco, di 36 anni, a fermare il convoglio. Una decina di persone, una parte con il volto coperto da passamontagna ed un'altra a viso scoperto, ma tutte armate, hanno circondato il locomotore.

Due banditi hanno quindi chiesto a Lobianco di indicare loro il convoglio postale. Al rifiuto del macchinista, i banditi lo hanno ferito al capo con il calcio della pistola. I rapinatori hanno cominciato a colpire con bastoni i vetri dei convogli fino a quando hanno trovato quello postale.

Hanno quindi fatto irruzione nel convoglio colpendo con calci e pugni i due messaggeri, Gianfranco Cenciarelli e Giuliano D'Isidoro, impossessandosi poi dei sacchi postali.

I banditi, portata a termine la rapina, sono fuggiti a bordo di tre automobili che erano parcheggiate in una strada che fiancheggia i binari.

Due detenuti evadono nel Nuorese

NUORO — Due giovani detenuti sono evasi dalla colonia penale di Mamone, in provincia di Nuoro, dove espiavano le condanne loro inflitte per rapina. Sono Domenico Cassa di 26 anni nativo di Monte Sant'Angelo (Foggia) e Roberto Staltari, 20, di Bordighera (Imperia).

Le loro ricerche, risultate infruttuose quelle compiute nelle campagne circostanti la casa di lavoro all'aperto, sono state estese in tutta la Sardegna; particolari controlli vengono compiuti negli scali marittimi ed aerei per evitare che i due giovani lascino l'isola.

A Mamone, Domenico Cassa scontava due anni e cinque mesi di reclusione con fine pena nel dicembre del 1984.

HA CEDUTO UN MOTORE POCO DOPO IL DECOLLO

Un «Cessna» precipita a Olbia: quattro persone morte nel rogo

OLBIA — Quattro persone sono morte carbonizzate e altre due hanno riportato gravi ustioni in un grave incidente aereo avvenuto nella tarda mattinata di ieri nei pressi dell'aeroporto di Olbia. Un «Cessna 411» con sei persone a bordo, per cause ancora imprecisate, è precipitato pochi minuti dopo il decollo schiantandosi al suolo a due chilometri dal vecchio aeroporto di «Venafiorita», incendiandosi nell'impatto.

L'aereo, che era arrivato da Milano con i soli due piloti, doveva condurre i quattro passeggeri a Cagliari, come risulta dal piano di volo comunicato all'ente di assistenza al traffico aereo.

L'autorizzazione era per un volo «a vista». Un minuto dopo il decollo, avvenuto alle 12.35 il pilota ha comunicato di essere in difficoltà ed ha chiesto di poter rientrare immediatamente. La torre di controllo lo ha autorizzato, ma il «Cessna» non ha fatto in tempo a fare la virata per riallinearsi con la pista ed è precipitato sul vecchio aeroporto.

Secondo testimoni uno dei due motori avrebbe fatto una «fumata» di colore bianco appena dopo il decollo. Secondo esperti investigatori di incidenti aerei il fumo potrebbe essere stato provocato dalla rottura di un turbocompressore con conseguente perdita di potenza, abbastanza grave se si verifica nel motore che si trova all'interno della virata che l'aereo sta effettuando.

Quando l'aereo da turismo è precipitato le condizioni atmosferiche su Olbia erano buone. Un pastore, Riccardo Mele, di 18 anni, che si trovava in campagna coi gregge ha assistito all'incidente. «Ho visto l'aereo alzarsi in volo — ha raccontato il ragazzo ancora scosso — e fare strane evoluzioni. Ho pensato che fosse un aereo scuola poi l'ho visto perdere quota, schiantarsi al suolo e prendere fuoco».

Si schianta un Piper: 3 morti

GENOVA — Un aereo da turismo svizzero è precipitato ieri pomeriggio verso le 17 in val Brevenna, nell'entroterra genovese. Tra i rottami del velivolo sono stati trovati i cadaveri di tre persone.

L'aereo precipitato è un «Piper» dalla sigla «PA 28», decollato ieri pomeriggio dall'aeroporto Agno, di Lugano, e diretto a Roma-Ciampino. L'allarme è stato dato verso le 17 dalla torre di controllo di Milano alla torre di controllo di Genova, che è stata messa in all'erta. Allo scalo genovese non c'era stato invece alcun contatto, né via radio né sul radar, con il velivolo.

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova è subito partito per la zona dell'incidente, e poco dopo le 18 i rottami del «Piper» sono stati avvistati nella zona tra Tonno e Avosso, in una località impervia che in quel momento era avvolta in un banco di nebbia. Per questo l'elicottero non è potuto atterrare, ma ha dovuto limitarsi a sorvolare la zona. Un vigile del fuoco si è comunque calato a terra con una fune, e ha così scoperto i cadaveri di tre persone tra l'ammasso dei rottami.

ATTENZIONE ALLE TRASFUSIONI DI SANGUE

L'Aids attacca anche le donne e i bambini

VIENNA — L'«Aids», la sindrome da immunodeficienza acquisita, non colpisce solo gli omosessuali ma può contagiare anche donne e bambini. Lo ha dichiarato il professore belga Peter Piot al congresso di chemioterapia di Vienna.

Alla teoria del professor Piot si è associato anche il professore austriaco Anton Luger secondo il quale si tratta probabilmente di una «infezione anale da virus».

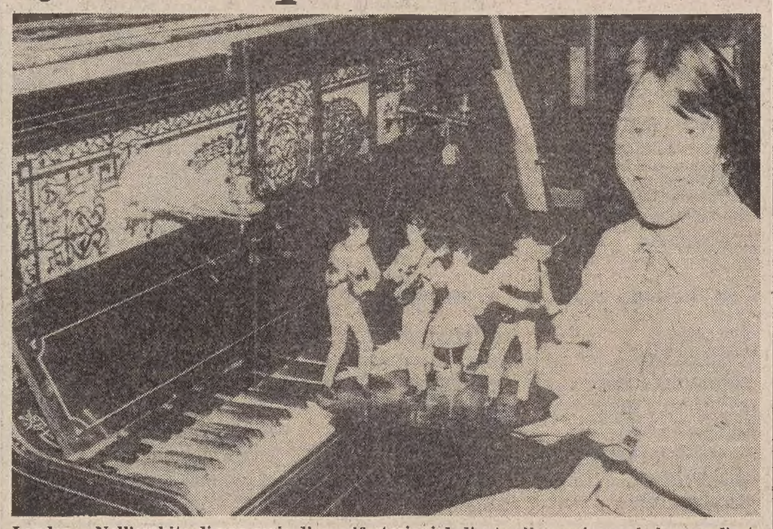
Le affermazioni dei due esperti sarebbero suffragate da alcuni dati significativi.

Negli Stati Uniti la malattia ha già colpito duemila persone e il numero dei malati raddoppia ogni sei mesi. Oltre il 70 per cento dei colpiti dall'«Aids» sono omosessuali, il 17 per cento sono uomini e donne che provengono dall'ambiente degli stupefacenti, mentre il rimanente 13 per cento sono donne, uomini e bambini provenienti da diversi strati sociali, che a volte vengono contagiati attraverso trasfusioni sanguigne.

Nel frattempo, a riprova ulteriore della teoria dei due studiosi, un neonato sottoposto a trasfusioni di sangue per una malattia abbastanza comune nei bambini appena nati è morto successivamente di «Aids». La notizia è stata pubblicata ieri dal «New England journal of medicine», che riferisce il caso accaduto in Canada.

Il bambino, nato da genitori che non appartengono a gruppi ad alto rischio per l'«Aids», ha ricevuto trasfusioni di sangue da cinque donatori, uno dei quali è poi risultato essere omosessuale.

Qui nacque «Let it be»



Londra — Nell'ambito di una serie di manifestazioni dedicate alla musica rock, la casa d'aste londinese Sotheby espone il piano di John Lennon, il famoso leader scomparso dei Beatles

IL PADRE (UN COMMERCIANTE EMILIANO) NON È GRAVE

Drammatica lite in famiglia: uccide il figlio e poi si spara

BOLOGNA — Un giovane commerciante di frutta e verdura, Ettore Lambertini, di 25 anni, è stato ucciso dal padre Roberto, di 53; l'omicida ha poi tentato il suicidio e si trova ora ricoverato all'ospedale Bellaria con prognosi di 15 giorni.

L'episodio è accaduto la scorsa notte nell'abitazione della famiglia Lambertini, ad Anzola Emilia, un centro ad una decina di chilometri da Bologna. L'arma usata da Roberto Lambertini è una pistola Beretta calibro 6,35.

Il delitto è maturato in un ambiente familiare deteriorato da forti contrasti: l'omicida, titolare di un'armeria (svolge anche l'attività di autotrasportatore) è stato definito come un elemento dispotico e violento e le liti erano all'ordine del giorno.

L'altra notte Roberto Lambertini ha avuto un contrasto più aspro del solito con il figlio Ettore, il quale gestiva un negozio di frutta e verdura

Assessore spara contro commerciante

REGGIO CALABRIA — Felice Mercuri, di 35 anni, assessore comunale socialista al Comune di San Ferdinando, centro a quindici chilometri da Gioia Tauro, ha sparato alcuni colpi di pistola, senza colpirlo, contro il commerciante di mobili Gaetano Speciale, di 30 anni.

Mercuri, che si è reso irreperibile, è diffidato di pubblica sicurezza ed è stato eletto assessore nella giunta che, da qualche mese, amministra il Comune di San Ferdinando.

SECONDO UNA RICERCA EFFETTUATA DALL'UNIONE CONSUMATORI

Una famiglia su cinque ha rinunciato alle ferie Rimasto a casa chi ha entrate attorno al milione

ROMA — Almeno una famiglia su cinque, per le minori disponibilità finanziarie, ha dovuto rinunciare alle ferie. Questo dato emerge da una ricerca effettuata dall'unione nazionale consumatori nelle grandi città.

Nei centri utilizzati come campione (Roma e Milano) l'unione consumatori ha riscontrato un notevole incremento, rispetto all'agosto '82, della quantità di rifiuti solidi urbani, vicino al 30%. Lo stesso incremento rilevato nel volume di vendite di ortofrutticoli nei mercati generali e del latte da parte delle centrali comunali.

Dal momento che le presenze dei turisti sono diminuite, sia nel numero sia nelle giornate, è evidente che si tratta di variazioni quantitative da mettere in relazione ad una maggiore permanenza in città delle famiglie residenti.

Secondo la «radiografia», effettuata dall'unione consumatori, il cittadino tipo che resta a casa durante le ferie è il capofamiglia che ha un reddito intorno al milione mensile e ha poche possibilità di «arrangiarsi» con doppi lavori o con altre entrate. Appartiene, generalmente, alla classe impiegatizia od operaia di origini non contadine ed era il consumatore di massa negli anni '60-'70; ha risparmi sempre più esigui, che tiene accantonati per le necessità impreviste, e se ha ancora un'automobile, è vecchia e — secondo l'unione consumatori — pensa di disfarsene in relazione ai costi di gestione e di manutenzione.

Molte spese incidono ormai pesantemente sul suo bilancio familiare, ma non sono sopprimibili né comprimibili: affitto, quote condominiali, riscaldamento, trasporti urbani, istruzione dei figli, sanità, prestazioni artigianali e professionali, canoni e tasse di varia natura. Altre spese sono comprimibili solo entro una certa misura, come elettricità, telefono e gas, oppure in base a scelte più ragionate, come quelle relative all'alimentazione e all'abbigliamento.

Per tali motivi il capofamiglia ha dovuto abolire prima i consumi superflui; poi è stato costretto a rinunciare a beni, come le vacanze.

Perù: archeologo italiano spiega il mistero delle linee «Nazca»

LIMA — Le famose linee «Nazca», che formano sulla sabbia del deserto nel Sud del Perù grandi figure di alberi, ragni, uccelli ed esseri umani nonché disegni geometrici vennero tracciate tra l'ottavo secolo avanti Cristo e il quinto secolo dopo Cristo e sono ispirate dal culto dell'acqua. Lo afferma l'archeologo italiano Giuseppe Orefici, specialista in arte rupestre e in antiche culture peruviane.

In una conferenza stampa tenuta l'altra sera a Lima, Orefici ha sottolineato i legami che, a suo parere, esistono tra le linee «Nazca» e il culto della fertilità e dell'acqua e i rapporti dei disegni geometrici, posteriori a quelli di piante e animali, con i movimenti del sole e della luna.

L'esperto ha detto di aver messo a punto la sua cronologia partendo dallo studio dell'evoluzione della Ceramica «Nazca» e dei resti archeologici trovati nella pampa di San José, nei pressi delle grandi linee tracciate nel deserto, a circa 400 chilometri a Sud di Lima.

La cultura «Nazca» è conosciuta per le sue necropoli e in particolare appunto per le linee «Nazca» la cui natura è origine è sempre stata un mistero.

■ SPARATORIA — Un giovane di 17 anni, Pasquale Bavaro, è stato gravemente ferito alla gola in una sparatoria avvenuta nel rione «Pallonetto» a Santa Lucia di Napoli. Il giovane, stava rientrando a casa, quando dall'oscurità gli hanno sparato.

i telegrammi

Sciagura stradale in Macedonia

SKOPJE — Nove persone sono morte e altre 14 sono rimaste ferite, di cui cinque in modo molto grave, in una sciagura stradale avvenuta in Macedonia (Jugoslavia) nei pressi del villaggio di Gradista.

Un'autocisterna che procedeva a velocità sostenuta su una strada bagnata dalla pioggia è sbandata e ha spazzato via un furgoncino e un pullmino che procedevano nell'altro senso. L'autista del camion è stato arrestato.

Violenta la moglie: prigione e multa

SYDNEY — Un minatore australiano di 31 anni, il cui nome non è stato reso noto per ordine del giudice, è stato condannato a quattro anni di reclusione per aver violentato la moglie, da cui era separato, alla presenza dei due figli.

La corte suprema di Broken Hill, nel Nuovo Galles del Sud, ha inoltre assegnato alla moglie per il danno subito un risarcimento di tremila dollari australiani, pari a circa quattro milioni di lire.

In Italia ci si sposa di meno

BRUXELLES — L'Italia è, dopo la Danimarca, il paese Cee in cui ci si sposa di meno ed è anche ai primi posti, dopo Germania e Danimarca, in fatto di bassa natalità.

In tutta la Cee si conferma la tendenza generale alla flessione dei matrimoni (tranne che in Grecia e Germania), delle nascite, dei decessi (meno che in Olanda e Gran Bretagna) e della mortalità infantile, in cui l'Italia è ai più elevati livelli europei.

Un koala ingoia 50 mila dollari

SYDNEY — Durante una cerimonia nei giardini botanici di Sydney un koala ha inaspettatamente mangiato ieri un assegno di 50 mila dollari (oltre 70 milioni di lire) destinato al «World Wildlife Fund», il fondo mondiale per la natura.

L'assegno stava per essere consegnato al rappresentante del «World Wildlife Fund» dal direttore del gruppo industriale «Kimberly Clarc», che produce fazzolettini di carta.

Cina: 5 giustiziati per una rapina

PECHINO — Un quotidiano di Shanghai rivela che cinque persone sono state giustiziate in quella città per avere ferito due individui nel corso di una rapina e di avere quindi ferito anche due agenti di polizia che cercavano di trarli in arresto.

A Pechino invece, in una settimana sono state giustiziate trenta persone per omicidio, incendio, violenza carnale e rapina, nell'ambito della campagna nazionale contro un'ondata di criminalità.

Sessant'anni nelle paludi siberiane

MOSCA — Per più di sessant'anni una famiglia di contadini è vissuta lontano dal mondo, su un isolotto di poche decine di metri quadrati tra le paludi della Siberia.

Vassilissa e Fiodor Tiunov erano fuggiti con il figlio Piotr in quelle lande desolate agli inizi degli anni Venti, impauriti dagli eventi seguiti alla rivoluzione d'ottobre. Morto il padre, Piotr ha deciso di riportare la madre ottantaseienne nella civiltà.

IN ARRESTO RAGAZZO DI QUINDICI ANNI

Preso mini-camorrista Partecipò a due rapine

SALERNO — Un ragazzo di 15 anni, del quale sono state fornite solo le iniziali del nome, A. R., è stato arrestato a Salerno dalla polizia perché ritenuto complice di camorristi.

L'accusa è di «associazione camorristica finalizzata al traffico della droga e alle estorsioni». L'arresto del ragazzo è scaturito dalle indagini che la polizia ha fatto in collaborazione con i carabinieri.

A. R. è accusato, tra l'altro, di aver fatto parte di una banda che ha compiuto due sparatorie a scopo estorsivo contro un'agenzia funebre e contro una concessionaria di motociclette a Salerno.

Il ragazzo, secondo le accuse, avrebbe partecipato a tutte e due le sparatorie, in una delle quali due persone rimasero ferite. A conclusione di indagini durate alcune settimane, l'altra sera A. R. è stato catturato e portato al carcere dei minorenni.

Merano: si getta con la bimba nel vuoto

MERANO — Una donna di 23 anni, Margit Klotz, si è gettata ieri mattina da una finestra del maso in cui abita con il marito, altri due figli e i suoceri, con in braccio la sua ultima nata, Barbara, di otto giorni.

La piccola è morta mentre la madre ha riportato ferite al bacino ed è stata ricoverata all'ospedale di Merano dove è piantonata.

Il tragico gesto, dovuto probabilmente a un improvviso raptus di follia, è avvenuto in una piccola frazione a monte del paese di Lana, vicino Merano.

Verso le 6.30 la Klotz, con in braccio la neonata, ha aperto la finestra della stanza da letto e si è gettata da un'altezza di circa quattro metri. Soccorse dai familiari, sia la madre sia la neonata sono state avviate all'ospedale di Merano.

ESTERI

IMPEGNO DEL CENTRO-DESTRA A MANTENERE LA COALIZIONE

È Shamir l'erede di Begin: una promessa di continuità

TEL AVIV — Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir è stato nominato l'altra notte successore del premier dimissionario Menachem Begin dal comitato centrale del Herut — la maggiore formazione politica all'interno del Likud, il blocco delle destre — ed è così il candidato dell'attuale maggioranza alla guida di un nuovo governo.

Shamir ha vinto una votazione a scrutinio segreto: egli ha ottenuto 436 voti, il suo avversario, il vice-premier e ministro dell'edilizia, David Levy, 302 voti.

Rispondendo agli applausi dei presenti, dopo la proclamazione della sua vittoria, Shamir ha detto che se riuscirà a formare il nuovo governo, esso, continuerà sulla stessa strada di Menachem Begin, che hanno allargato gli insediamenti ebraici nella terra di Israele, eliminato la «linea verde» (il confine di Israele, prima della guerra dei sei giorni) e, a nostra eterna gloria, stabilito una lunga serie di insediamenti nella Giudea e Samaria (Cisgiordania) e Gaza, nella Galilea.

I governi di Begin, egli ha ricordato, «hanno distrutto la minaccia nucleare dell'Est (Iraq) e sconfitto le organizzazioni ostili che minacciavano l'esistenza di Israele, distruggendone le roccaforti e le infrastrutture a Beirut e in Libano».

A poche ore dall'avvenuta designazione, Shamir ha già raggiunto ieri un accordo con le forze politiche della coalizione di maggioranza in vista della formazione del nuovo governo. La notizia che il nuovo leader e i rappresentanti delle forze che facevano parte della maggioranza hanno superato ogni ostacolo, risolvendo rapidamento il problema della successione del premier dimissionario, ha colto di sorpresa gli ambienti politici di Gerusalemme.

Almeno sulla carta è stata dunque una «dichiarazione d'intenti» firmata dai 5 partiti della coalizione di Begin (64 deputati su 120) e Shamir sta ora convincendo 6 deputati della maggioranza a desistere dalla richiesta di un governo di unità nazionale, estesa all'opposizione laburista.

Gerusalemme — Yitzhak Shamir con la moglie Shulamit dopo la designazione (Telefoto Ap)

Un «lupo solitario» della guerra segreta

GERUSALEMME — *Yitzhak Shamir, nato in Polonia 68 anni fa, ha trascorso nella clandestinità ben 21 anni: prima nelle file dell'«Ezel» e del «Lehi» — due delle più attive organizzazioni clandestine ebraiche, negli anni della lotta armata contro il mandato britannico sulla Palestina — e poi, dopo la creazione dello stato ebraico, dal 1955 nelle file del «Mossad», la centrale di spionaggio israeliana, fin verso la fine degli anni Sessanta. I suoi biografi lo definiscono un «lupo solitario».*

Piccolo e gentile, è un vecchio amico di Begin col quale ha in comune la nazionalità (è nato infatti a Ruzinov in Polonia) e le origini clandestine già in Polonia, da giovane, era membro del «Betar», un gruppo sionista che credeva nell'autodifesa e nell'emigrazione in Palestina con ogni mezzo. Nella «terra promessa», Shamir che si chiama in realtà Yitzhak Jezrenicki, arriva nel 1935, dopo aver abbandonato gli studi in legge. Si unisce subito all'Irgun Zvei Leumi, il gruppo armato di Begin che lotta contro la Gran Bretagna e la popolazione araba. Diventa un combattente più implacabile dello stesso Begin.

L'estremismo dell'«Irgun» gli appare però troppo annacquato e passa quindi dalla parte dei dissidenti, che, sotto la guida di Abram Stern, fondano un altro gruppo, la banda Stern o «Lehi». Due volte arrestato e imprigionato dagli inglesi, Shamir riesce sempre a fuggire.

Dopo l'uccisione di Stern, egli diventa uno dei capi del gruppo che progetta gli attentati più temerari. In uno di questi muore il conte Folke Bernadotte, mediatore delle Nazioni Unite.

Dopo la guerra di indipendenza del 1948-49, scompare per un lungo periodo. La sua biografia ufficiale dice che «ha servito per 10 anni nello stato», e questo significa che deve aver fatto parte dei servizi segreti.

Shamir entra nella vita politica ufficiale nel 1973, quando viene eletto alla Knesset (Parlamento) nelle file del «Herut» di Begin.

Nel 1977, dopo la vittoria di Likud alle elezioni politiche, Shamir diventa presidente della Knesset e, nel 1980, dopo le dimissioni di Moshe Dayan, gli succede nella carica di ministro degli esteri, che conserverà anche nel secondo governo Begin.

Shamir aveva votato contro gli accordi di Camp David, nel 1978, base del successivo trattato di pace israelo-egiziano.

La commissione di inchiesta, formata dopo il massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila (16-18 settembre) lo trova responsabile di aver trascurato gli avvertimenti datigli dal ministro delle comunicazioni, Nordechai Zippori, sulle voci intorno «a un massacro in corso».

VECCHI, DONNE E BAMBINI DI RELIGIONE CRISTIANA

Massacro in un villaggio Quaranta uccisi dai drusi

BEIRUT — I siriani hanno impedito alla polizia libanese, a una missione della Croce Rossa e a gruppi di reporter occidentali, l'ingresso nel villaggio di Bmariam, teatro di una strage — una quarantina (tutti cristiani), i vecchi, le donne e i bambini uccisi — di cui non è ancora del tutto certa la dinamica. Bmariam è un paesino della montagna libanese nove-dieci chilometri a Nord della strada sopra Sofar, la stessa che dovrebbe collegare Beirut a Damasco.

Nel villaggio sui monti dell'alto Metn abitavano, fino a otto anni fa, circa 1300 persone, separate però in due ostili comunità, la cristiana e quella drusa. La guerra civile ne aveva fatto un paese semidistrutto e abbandonato, sotto il controllo poi, dal 1977, dell'esercito siriano acquartierato nella vicina Hammana.

Una prima eco di strage era giunta a Beirut l'altra mattina. La radio dei falangisti cristiani, la «Voce del Libano», informava su un massacro di decine di persone compiuto «sangue freddo» da elementi armati «siro-socialisti». Quaranta forse i morti, fucilati o sgozzati da una banda di drusi calata all'improvviso nell'abitato, le loro case distrutte o incendiate.

La notizia è corsa subito di bocca in bocca, creando indignazione e anche panico per le possibili rappresaglie. Le «forze libanesi», le milizie cristiano-falangiste, confermavano subito la paternità drusa del massacro. Sono otto i cadaveri trovati nel villaggio in un primo giro di controllo di un ispettore giudiziario.

Ieri, le ricostruzioni dell'accaduto. Radio e stampa «Kataeb», la Falange cristiana, come poi le stesse «forze libanesi», portavano allo scoperto dei «testimoni» superstiti di Bmariam. Un uomo del villaggio, Michael el Achkar, scampato alla strage assieme a due ragazzini, nascosto in una cisterna d'acqua, ha descritto l'assassinio del parroco del villaggio, del sindaco e di vecchi, donne, bambini. Ha indicato anche con nome e cognome i capi — drusi — dei killer, e ha raccontato poi la sua fuga fino a un villaggio vicino.

Ma l'esercito libanese adesso controlla Beirut

BEIRUT — L'esercito libanese controlla la maggior parte del settore musumano di Beirut, dove non si spara più, lentamente sta riprendendo la vita. Il coprifuoco, che fino a ieri mattina era totale, rimane in vigore soltanto dalle 8 di sera alle 5 di mattina. Ma sull'esito della battaglia di Beirut vi è ancora un grosso punto interrogativo. Due quartieri sono ancora nelle mani dei ribelli: quelli di Shia e Burj el Barajne, dove vivono non meno di seicentomila persone, la metà della popolazione della capitale, che è di un milione e mezzo di abitanti.

Il sobborgo sciita di Burj el Barajne non deve essere confuso con l'omonimo campo palestinese, presidiato dai soldati italiani. È una roccaforte dell'organizzazione sciita «Amal», che domenica ha dato il via all'insurrezione. Drappelli di guerriglieri, in parte incappucciati, pattugliano ancora le strade. Le forze di «Amal» si sono ritirare dal centro di Beirut, ma conservano ancora tutto il loro arsenale, non hanno cannoni, ma tantissimi mitra e lanciarazzi.

Milizie filosiriane hanno ripreso a Tripoli, nel Nord del Libano, il controllo del castello che domina la città e ha un enorme importanza strategica. Secondo la radio falangista, il maniero crociato è passato dalle mani del «Movimento 24 ottobre» (antisiriano) in quelle dell'«Unione islamica» (alleata della Siria).

In città continua a mancare la luce elettrica e la gente esita ad avventurarsi nelle strade anche nelle ore in cui non vi è il coprifuoco. Alcuni cittadini italiani che stanno cercando di tornare in patria potranno andarsene probabilmente oggi stesso. Una nave della Marina italiana li porterà a Cipro, insieme con i soldati che a turno vanno a passare qualche giorno di riposo in quell'isola.

È stato intanto precisato a Washington che sono 2.000, e non 1.600 come inizialmente indicato dai portavoci presidenziali in California, i marines inviati dal Presidente Reagan al largo della costa libanese per fornire eventuale appoggio ai commilitoni delle forza di pace a terra, qualora questi venissero nuovamente attaccati.

A Roma il ministro della Difesa Spadolini ha convocato a palazzo Baracchini il capo di Stato maggiore della Difesa, i capi di Stato maggiore delle tre forze armate e il segretario generale della Difesa, per un esame approfondito della complessa situazione venutasi a creare a Beirut e, in questo ambito, della posizione e del ruolo del contingente militare di pace italiano.

Nel corso dell'incontro, il ministro Spadolini ha illustrato gli orientamenti del governo di fronte a tale emergenza e le iniziative politiche e diplomatiche intraprese.

È seguita quindi una esposizione del capo di Stato maggiore della Difesa, integrata dagli interventi dei singoli capi di Stato maggiore di forza armata sui problemi di carattere operativo, tecnico e logistico riguardanti la forza di pace italiana in questo delicato momento che richiede un maggior sforzo e un particolare impegno dei reparti nazionali.

A Ginevra, nel suo intervento alla conferenza dell'Onu sulla Palestina, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha attaccato Israele e gli Stati Uniti, affermando che il suo popolo continuerà la «marcia fino alla vittoria».

Il leader palestinese, arrivato inaspettatamente a Ginevra tra rigorosissime misure di sicurezza, ha chiesto «il sostegno e la solidarietà» dei circa cento paesi che hanno inviato loro rappresentanti nella città elvetica.

Secondo Arafat, che prese la parola per l'ultima volta nel 1974 ad una conferenza delle Nazioni unite, Israele, appoggiato massicciamente dagli Stati Uniti, ha l'obiettivo di «distruggere l'Olp e liquidare le sue infrastrutture».

Il governo indiano alla caccia della «talpa» (Cia o Kgb?)

NUOVA DELHI — Il controspionaggio indiano è in piena mobilitazione. Cerca una «talpa», una spia che, nascosta nell'alta amministrazione indiana, lavora per la Cia. Lo scandalo della talpa è cominciato all'inizio di luglio. Il giornalista americano Seymour Hersh, premio Pulitzer, affermava allora in un libro appena pubblicato, «The price of power», che l'ex primo ministro indiano, Morarji Desai, mentre era a capo del governo agiva per la Cia: riceveva 20 mila dollari l'anno per informare Washington, afferma Hersh, che non è al suo primo scoop. Nel 1970 fu lui a rivelare al mondo il massacro di civili viet a Milay.

Il libro ha dato il via allo scandalo in India, e contro l'autore c'è l'unanimità: una volta tanto son d'accordo la stampa di destra e di sinistra. La probità morale di Morarji Desai non è messa in dubbio da nessuno, scrivono tutti i commentatori.

Il libro di Seymour Hersh include vari errori cronologici, che fan dubitare della sua serietà: è quanto sottolineano due riviste rispettate come «India today» e «Sunday». Per esempio l'autore scrive che Morarji Desai era primo ministro nel 1971 nel momento in cui, con l'aiuto dell'esercito indiano, nasceva il Bangladesh: invece da tempo non era premier, e neppure faceva più parte del governo.

Nixon, ex presidente americano, e Henry Kissinger suo segretario di stato, nelle loro «memorie» parlano di un agente segreto altolocato in India, che teneva Washington al corrente dei preparativi compiuti dall'India al fine di aiutare il Pakistan orientale (l'attuale Bangladesh) a staccarsi dal Pakistan occidentale; non ne rivelano però il nome né l'incarico.

Secondo Subramanian Swamy, uno dei più brillanti parlamentari indiani conservatori, già professore a Harvard, Seymour Hersh è, coscientemente o no, un agente del Kgb russo. E M.V. Kamath, già corrispondente da Washington del «Times of India», afferma: si tratta di una fabbricazione.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Amadei

Lo annunciano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, le figlie RENATA, EDDA, LIANA col marito LUCIANO, i nipoti GUYA, CIKI, STELIO, le sorelle LIDIA, BIANCA, i fratelli CARLO, GIOVANNI, le cognate PIA, ANGELINA, ANNA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare, sentito ringraziamento al suo medico curante prof. ENRICO TAGLIAFERRO.

Trieste, 3 settembre 1983

Si associano al lutto BRUNA e prof. ENRICO TAGLIAFERRO.

Trieste, 3 settembre 1983

Partecipa al lutto MARTA MAGLIA.

Trieste, 3 settembre 1983

La famiglia ETTORE SARTORI addolorata partecipa al lutto per la perdita del cugino

Vito Amadei

Trieste, 3 settembre 1983

†

È mancato ai suoi cari

Virgilio Pielli

Com.te del Lloyd a r.

Addolorati lo annunciano le nipoti FATIMA e JOLE, le pronipoti DANIELA, LUCIA e LALY con le famiglie; l'affezionata GIANNA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 corr. alle ore 12.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 settembre 1983

Partecipano al lutto famiglie STIBIEL

Trieste, 3 settembre

Si associano al lutto: GIANNI e ITALIA D'ERRICO.

Trieste, 3 settembre 1983

†

Il 3 agosto 1983 è morto a Roma il

MARCHESE

Francesco Polesini

Trieste-Roma,

3 settembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Sillich ved. Stabile

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e DUILIO (assenti), le nuore MIA e ONDINA (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1983

†

È mancato il nostro caro papà

Pietro Soldano

Lo annunciano i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1983

Profondamente addolorati per l'improvvisa morte di

John Speakman

partecipano al dolore gli zii SOFIA e GABRIELE PETEANI, cugine, cugini, nipoti e parenti tutti.

Edimburgo (Scozia)
Monfalcone
3 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Germani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1983

La moglie di

Renato Pietramonti

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste 3 settembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Godina (Stanko)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli LUCIA con RINALDO e GIORGIO con LUCIA, i nipoti WALTER, VITTORIO e LAURA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 agosto 1983

Si associano al dolore famigli:
— SALERNO
— SLOBE

Trieste, 3 settembre 1983

Partecipano al lutto ODILIA e GIUSEPPE SALERNO.

Trieste, 3 settembre 1983

†

Stefania Vidmar Milanese

A tumulazione avvenuta, il marito IVO e la figlia FULVIA con FREDDY partecipano con dolore la sua scomparsa.

Ne conservino la memoria quanti, avendoLa conosciuta, ebbero modo di apprezzare la grande bontà e altruismo.

Un grazie di cuore a tutti coloro che Le furono e ci sono sempre stati vicini, con tante testimonianze di affetto.

Trieste, 3 settembre 1983

---

nonna Stefania

come ogni giorno, EVA ti manda un bacino.

Trieste, 3 settembre 1983

†

Si è spento il 1.o settembre

Giorgio Forti

lasciando nel dolore la moglie LINA, la figlia DORINA, il genero, la sorella ESTER, suocero, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1983

XVIII ANNIVERSARIO

Libero Suplina

sei sempre nel nostro cuore.

NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1983

POSSIBILI RIPERCUSSIONI DELL'ABBATTIMENTO DEL «BOEING» SUL DIALOGO EST-OVEST

È già in pericolo l'accordo Usa-Urss sull'export di grano

WASHINGTON — Il recente accordo Usa-Urss per l'acquisto di cereali è stato ratificato da pochi giorni e già sembra incontrare degli scogli: l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano da parte di un caccia sovietico ha spinto il senatore Usa Robert Byrd a chiedere l'immediata cancellazione del patto cerealicolo.

Proprio l'altro ieri gli Stati Uniti avevano venduto un primo quantitativo di cereali all'Urss, 900.000 tonnellate, in base al nuovo patto che prevede acquisti senza consultazioni da parte dell'Unione Sovietica di 12 milioni di tonnellate di cereali contro gli 8 milioni previsti dal precedente accordo.

Appena le notizie riguardanti il «Jumbo» si sono diffuse i mercati ceralicoli americani ne hanno risentito e, a Chicago, i prezzi del granoturco e dei semi di soia hanno registrato un brusco ribasso: in particolare il prezzo dei semi di soia è sceso di 30 centesimi, il massimo calo consentito in una sola seduta.

Il leader del gruppo democratico al Senato Usa, Robert Byrd, ha già definito il gesto dei sovietici «orribile, ingiustificabile e oltraggioso» ed ha invitato il governo Usa a cancellare immediatamente il patto. «Questo è l'unico modo per poter cambiare l'atteggiamento dei sovietici» ha detto Byrd.

Rompere il nuovo patto è tuttavia praticamente impossibile, secondo gli esperti: proprio per evitare il ripetersi di un embargo come quello decretato dal Presidente Carter nei confronti dell'Urss nel 1980, all'indomani dell'invasione dell'Afghanistan, il nuovo accordo fa divieto agli Usa di bloccare le vendite.

L'assedio pacifista alla base di Mutlangen Oggi il gran finale con la «catena umana»

BONN — L'assedio pacifico della base americana di Mutlangen (50 chilometri ad Est di Stoccarda) organizzato dal movimento della pace tedesco per protestare contro la possibile installazione dei nuovi missili nucleari a medio raggio è proseguito ieri senza incidenti. Ai «sit-in» che bloccano le due strade di accesso alla base che, secondo notizie non confermate ufficialmente dovrà accogliere i primi «Pershing 2» nel caso in cui falliscano i negoziati di Ginevra, partecipano a rotazione un centinaio di persone, tra cui noti esponenti del mondo culturale, religioso e politico tedesco federale.

L'azione rappresenta l'apertura della campagna contro le nuove armi atomiche che il movimento della pace tedesco ha lanciato per i prossimi due mesi. L'assedio pacifico della base di Mutlangen durerà ancora oggi e si concluderà con una «catena umana», che unirà la base con una caserma americana a pochi chilometri di distanza, con la prevista partecipazione di seimila persone.

Manifestanti, polizia e personale americano hanno evitato fino ad ora che si producessero incidenti. Nessun veicolo è uscito o entrato nella base i cui collegamenti esterni sono stati garantiti da elicotteri. Gli agenti si tengono lontani dai pacifisti al di là di sbarramenti metallici disposti intorno al perimetro esterno della base. I manifestanti si sono allenati nei giorni scorsi a tutte le forme di resistenza passiva in un «campo della pace» montato nei pressi di Mutlangen, un paese di cinquemila abitanti.

Tra i personaggi più noti che partecipano al blocco della base vi sono gli scrittori Heinrich Boell, Guenter Grass, Rolf Hochhuth, gli esponenti del mondo religioso Heinrich Albertz, ex borgomastro socialdemocratico di Berlino Ovest, Dorothee Soelle ed Helmut Gollwitzer, i politici Oskar Lafontaine, Erhard Eppler, Petra Kelly e Gert Bastian.

In una intervista rilasciata alla televisione tedesca Boell ha affermato di non sottovalutare la minaccia portata all'Europa dai missili sovietici «Ss-20», ma ha aggiunto che l'Europa occidentale deve assumere l'iniziativa di porre fine alla spirale delle «contro-minacce» rinunciando a installare nuovi armi atomiche

Intanto ambienti diplomatici di Bonn sollevano dubbi sul tipo di disponibilità sovietica a distruggere missili «Ss-20», espressa nella recente proposta Andropov. Un'analisi più attenta del testo della proposta, a loro parere, deve far concludere che l'Urss è pronta ad eliminare (e non semplicemente spostare in Asia) tra i 40 e gli 80 vettori a medio raggio per mantenere l'offerta.

L'offerta parla, infatti, di una riduzione dei missili nel settore europeo. Ciò significa che se Mosca comprende con questa espressione anche gli «Ss-20» dislocati dietro gli Urali ma non ancora in territorio asiatico si può arrivare alla eliminazione di 80 vettori.

Manovre autunnali dell'Alleanza

RAMSTEIN — Le manovre autunnali della Nato si sono aperte ufficialmente tra le denunce dei capi dell'alleanza atlantica contro Unione Sovietica e pacifisti. Il segretario della Nato, generale Joseph Luns, nel prevedere «un autunno difficile per l'Europa», ha accusato coloro che si oppongono ai progetti della Nato per l'installazione dei nuovi missili di «favorire la guerra».

«La nostra condanna del movimento pacifista europeo per quello che sta cercando di fare non sarà mai sufficientemente forte», ha dichiarato

Shultz e Gromiko attesi a Madrid

MADRID — La riunione dei ministri degli esteri dei 35 paesi partecipanti alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si terrà regolarmente mercoledì prossimo nella capitale spagnola, nonostante la vicenda del «Boeing 747».

È quanto si assicura a Madrid, dove finora 20 dei 35 ministri invitati hanno già fatto pervenire la loro adesione. Si dà per scontata l'adesione degli altri, salvo Malta.

Fra coloro che hanno assicurato la loro presenza, ci sono il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

È vero che essi hanno accettato l'invito prima dell'abbattimento dell'aereo, ma fonti della delegazione americana e di quella sovietica hanno assicurato ieri che non sono previsti cambiamenti.

Vari delegati occidentali hanno espresso, a titolo personale e senza che la cosa interferisse con l'attività della conferenza, la loro condanna. Interrogati dai giornalisti, i delegati sovietici, tra i quali figura il figlio di Yuri Andropov, hanno detto di non avere informazioni sulla sorte del «Jumbo» sudcoreano.

Il fatto che la riunione dei ministri si tenga nonostante il drammatico episodio non significa che essa si tenga in un clima politico immutato. Sia Shultz che Gromiko verranno a Madrid, ma nelle attuali circostanze è dubbio che si incontrino, come era previsto, e gli interventi pubblici dei vari ministri non ignoreranno certamente la vicenda.

Insomma, l'idea che la riunione di Madrid fosse «una rivitalizzazione del processo di distensione» potrebbe essere messa in forse, in seguito al drammatico avvenimento.

Nel frattempo, prevista per ieri, è annullata in extremis, perché gli esponenti del Dipartimento di stato Usa che vi dovevano partecipare erano trattenuti a Washington per seguire gli sviluppi della vicenda dell'aereo abbattuto da caccia sovietici, la consultazione della Nato sulla trattativa di Ginevra per la riduzione degli euromissili si svolgerà oggi, al «quartier generale» dell'alleanza atlantica.

LA TRANSIZIONE

Santiago: i sindacati rivendicano un ruolo

SANTIAGO DEL CILE — Il Comando nazionale dei lavoratori (Cnt), il cui presidente è il leader sindacale Rodolfo Seguel, si è pronunciato per la «presenza dei lavoratori» nel dialogo in corso tra il governo e l'opposizione, affermando, inoltre, che l'eventuale esclusione del settore sindacale «non gioverebbe affatto alla riconciliazione».

In una dichiarazione pubblica, il «Cnt» mette in risalto che i colloqui tra il govero e l'opposizione sono «positivi», ma che «non è stato ancora chiarito lo spazio che avranno i lavoratori nella futura democrazia».

La principale centrale sindacale di opposizione, che raggruppa tutte le tendenze ideologiche contrarie al governo, afferma che «il ristabilimento della democrazia implica il fissare condizioni molto più concrete e definitive».

CONFESSA UN GUERRIGLIERO DEL «FARABUNDO»

Salvador: «Ho ucciso io il consigliere americano»

SAN SALVADOR — Si chiama Daniel Alvarado Rivera ed è un giovane esponente del «Farabundo Marti», il fronte nazionale di guerriglia che combatte contro la giunta, l'uomo che il 25 maggio scorso assassinò il colonnello Albert Schaufelberger, vicecomandante dei consiglieri militari americani nel salvador.

«Era il mio primo delitto», ha ammesso Rivera davanti ai giornalisti ventiquattro ore dopo il suo arresto da parte di agenti della finanza.

Schaufelberger, che aveva 33 anni, venne raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco sparatigli con una Magnum da ventidue millimetri alla testa mentre in auto attendeva un'amica all'università di San Salvador.

Sono responsabile del crimine per il quale mi si accusa. Sono stato io a giustiziare il consigliere militare americano sparandogli alla testa con una Magnun ventidue», ha dichiarato il giovane guerrigliero che appena un anno fa era entrato a far parte delle «Forze di liberazione popolare», la principale delle cinque componenti del «Farabundo Marti».

Rivera Sarà processato da un tribunale militare e dovrà rispondere oltre che della morte del vicecomandante dei consiglieri militari americani nel Salvador anche di altri crimini.

«Ritengo che in qualche modo il messaggio che l'organizzazione alla quale appartengo voleva far giungere al popolo americano sia stato recepito», ha spiegato Rivera. A suo tempo le «Forze popolari di liberazione» spiegarono che Schaufelberger era stato ucciso proprio per i compiti da lui prestati nel Salvador.

DEMOCRATICO, VICINO AL PENTAGONO E A ISRAELE

È morto il senatore Jackson ultimo «falco» rooseveltiano

SEATTLE — *Uno degli esponenti democratici di maggior spicco del Congresso, il senatore Henry Jackson, noto per le ferme prese di posizione in politica estera e le idee «liberal» sui maggiori problemi del paese, è morto improvvisamente di infarto all'età di settantuno anni nel «Providence hospital» di Everett, nello stato di Washington, poche ore dopo aver preso parte ad una conferenza stampa sulla tragica vicenda dell'aereo sudcoreano abbattuto da un caccia sovietico.*

Secondo il dottor Lester Savage, un cardiolo di Seattle amico di Jackson, è possibile che la rabbia provata dal senatore per l'attacco al Boeing possa aver contribuito all'attacco cardiaco.

Membro del congresso da quarantacinque anni, Jackson non era riuscito, in due occasioni, ad ottenere la «nomination» democratica per la Casa Bianca, sconfitto da Geroge McGovern nel 1972 e da Jimmy Carter quattro anni dopo.

Nato ad Everett il 31 maggio 1912, fu eletto alla Camera dei rappresentanti nel 1938 e riconfermato successivamente per altri sei mandati parlamentari, prima di passare, nel 1952, a far parte del Senato.

Nel 1976 ebbe il maggior numero di preferenze, 710.000, nella storia elettorale dello stato di Washington (Nord-Ovest degli Usa).

Il soprannome «Scoop gli derivava dal periodo in cui faceva lo strillone.

Considerato un «duro» in materia di sicurezza nazionale, si era a lungo opposto alla firma dei trattati «Salt». Nel 1969, aveva rifiutato l'incarico di segretario alla difesa propostogli da Nixon.

Era, inoltre, l'autore del famoso «emendamento Jackson», con cui il Senato Usa legò l'esportazione di grano e tecnologie all'Urss all'autorizzazione, da parte di Mosca, di un flusso costante dell'emigrazione ebraica.

L'«establishment» del Pentagono e l'apparato militare-industriale perdono con lui uno dei fautori e portavoce più autorevoli.

Jackson, figlio di un emigrato norvegese, era infatti il più noto esponente di una generazione di democratici cresciuti all'insegna del «New Deal» e rimasti fedeli agli ideali rooseveltiani, ma sostenitori altresì di una politica di forza nei confronti del totalitarismo. «Progressista» all'interno e «falco» all'estero, egli era molto vicino in questo alla posizione della centrale sindacale «Afl-Cio».

Quanto al Medio Oriente, era un difensore intransigente dello stato ebraico.

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.

Se proprio in questi giorni state pensando di comprare una Panda o una 126, avete davvero una fortuna sfacciata. Infatti, se acquistate e ritirate, entro il 30 settembre, presso tutte le Succursali o Concessionarie Fiat un qualsiasi modello Panda o 126 disponibile, scoprirete che ci sono ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Non lasciatevi sfuggire questo colpo di fortuna: dura solo fino al 30 settembre.

FIAT

Comprale adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi. Telefonare Monfalcone 471159 ore 16-19. 811/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CAPACISSIMA casa cucina referenziata cerca persona sola dalle 8-16. Tel. 65813 ore 9-11. 12077/2

CERCO collaboratrice domestica veramente capace tre volte alla settimana referenziata. Tel. 577296. T.A. 631/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ABILE autista con buona conoscenza tecnica, presenza, serietà, disoccupato anche lunghi viaggi disponibile subito. Telefonare 11-14 o dopo 20 al 040/728072. 12043/3

BABY sitter referenziata offresi massima serietà anche bambini handicappati. Tel. 51131. 12060/3

GIARDINIERE offresi a ditta. Telefonare 810812. 11996/3

OFFRESI assistenza a persona anziana o ammalata. Tel. 68793. 11980/3

OFFRESI cameriera esperta eventuale aiuto cucina per ristorante-trattoria. Telefonare 826332 ore 13-15. 11948/3

OFFRESI pulizia uffici paraggi piazza Goldoni. Telefonare alla sera tardi. Telefono 750309. 11987/3

PENSIONATO giovanile dinamico automunito pratico anche lavori ufficio, lavori generici esterni, offresi alcune ore al giorno. Telefonare 748956. 11902/3

VIGILATRICE d'infanzia offresi come baby sitter. Telefonare 813630. 12075/3

16ENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 774736. 11946/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DIRETTORE o capo servizio qualificato cercasi per ristorante di prestigio provincia Udine. Inviare curriculum e referenze casella Publikompass n. 16/W, 34100 Trieste. 288/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace. Tel. 569859. 11850.

CERCASI esperto contabilità, partita doppia, possibilmente nel ramo import-export. Ottima retribuzione, adeguata alla capacità. Scrivere curriculum dettagliato a cassetta Publikompass n. 11/W, 34100 Trieste. 11914/4

CERCASI persona specializzata con esperienza per conduzione reparto erboristeria in Trieste. Telefonare martedì n. 816215. 12031/4

PRIMARIA ditta import-export assumerebbe corrispondente perfetta/o tedesco-inglese, comprovata esperienza commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta 19/W, 34100 Trieste. 12035/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 12015/6

A. SGOMBERIAMO, comperando contenuti commerciabili appartamenti vecchi. Telefonare 793972-941093. 11740/6

ARTIGIANO esegue impianti di riscaldamento acqua gas. Si assicurano lavori rifiniti con garanzia, preventivi gratuiti. Tel. 912490. 633/6

ARTIGIANO esegue restauri tetti facciate poggioli graffiato muri pitture armatura autoscala propria. Tel. 795275. 12014/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi medici. Recapito Lafomt 766644. 11798/6

TOPI pulci formiche scarafaggi tarli elimina specializzata Sidde via dell'Agro 6. Telefonare 9-12 947010. 11481/6

8 Istruzione

CORSO maglia macchina inizio 5 settembre dai Salesiani via dell'Istria 53. Iscrizioni 10-12. 11933/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, lampade tavolo e soffitto, vasi vetro, ceramica, statuine, libri, tende, tovaglie, bigiotteria, arredi e corredi della nonna comperiamo pagando bene eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 11740/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, tavoli, vetrinette, lampade, soprammobili vecchi fino 1950, libri vasi vetro, ceramica, statuine eccetera comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 11740/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11570/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 11003/12

OCCASIONE vendonsi attrezzature usate: tornio, sabbiatrice, compressori, banchi officina con morsa e senza, armadi ferro, armadietti spogliatoio, paranchi tutte le portate, morsetti Innocenti, travi legno, ponti, ciclomotori, bilance saldatrici, troncatrici, pompe, molatrici e n. 400 fusti da l. 200. Recuperi generali, tel. 733405. 12037/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria a numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 3 settembre: birra Forst Pils lattina 490, Lager 2/3 Var 590 2/3 Vap 690 1/3 Vap 430 Kronen 1/2 Var 690 Sixtus 1/2 Var 790 lattina 590, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9 e via Paglericci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 0011023/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 11817/14

A 112 E '78 in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4, Tel. 828655. 12117/14

ALFETTA GTV 2000 rossa condizionatore, occasionissima. Autocar, Forti 4/1. 828655. 12117/14

AUTOCARRI vendonsi n. 2 Orsetti e n. 1 Om 70 munito di gru. Recuperi Generali, tel. 733405. 12037/14

AUTODINO nuova gestione presso l'Autosalone di via Fabio Severo 124, tel. 567462. Troverete completa gamma di autovetture usate con il sistema usato sicuro, permute, rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Ritmo 105 TC '82, Ritmo Diesel '82, Ritmo Targa Oro '80, Ritmo 60 CL '79, Golf GLS '80, Fiat 131 1.3 CL '81 '78, Fiat 127 Sport '80, 127 Super '81, 127 900 L '79, 127 Special '76, Panda 30 '80, Fiat 126 '81 '75 '73, Alfasud Sprint 1.3 '76, Giulietta 1.3 '79, Citroen GSA '81, Lancia Delta 1.3 '81, Dyane 6 '77, Giulia Super 1.3 '75 e altre ancora. 11715/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno. Permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. 124 spider '72 hardtop. Fiat 127 Confort 3 porte 78 74. Autobianchi A 112 Abarth 78, Elegant 74 73, Panda 45 80, Volkswagen Golf 1.1 5 porte 75 76, Alfa Romeo Giulietta 1.8 81, Mini 90 77, Opel Manta 1.2 77, Maggiolino 1.2 70, Volvo familiare benzina 79, Lancia Appia III serie da amatore. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 11714/14

AUTOROTOR automercato usato viale Sanzio 11, tel. 51400-577022-62160. Fiat 126, 127 Special, 127 900, 131 Special 1300, Ritmo 60, 132 2000, Alfetta 2000, Giulietta 1.8, BMW 320, 323, 520, Mercedes 200 benzina, 240 Diesel, Volkswagen Golf 1100, Jetta GLI, Opel Rekord Diesel, Ascona 1.3 City, Fulvia coupé, Volvo 244 D 6, R 5 TL, moto Kawasaki 1000, Honda 500 Ft. 11698/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vende usato sicuro e vetture nuove, pagamento 42 mesi sensa cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 Special 77, Autobianchi A 112 76 77, Fiat Ritmo 65 CL 5 p. 81, Fiat Ritmo 60 3 p. 79, Fiat Ritmo 60 5 p. 80, Fiat Ritmo Diesel 81, Fiat 131 1.3 Special 77, Fiat 131 1300 CL 76, Mercedes 2000 78, Opel Ascona Diesel 79, Ford Granada Ghia 20 82 e altre ancora. T.A. 625/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GL, Renault 5 TL, Mini 90 SL, a 112 Elegant, 70 Hp, Peugeot 104 ZS, Panda 30, 126 Dyane, 128 3 p., Beta coupé 1300, Kadett, Taunus, Audi 80, Spitfire 1500, BMW 3201, Volvo familiare, Rover 2600. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Sabato mattina aperto. Via Franca 4/2 telefono 750749. 12017/14

CABRIOLET Maggiolone, 124 spider, Duetto tipo America, BMW 320, Beta coupé, Porsche 911, Alfasud Valentino, Fiat Uno, Ritmo 60, 65, 127, 128 Cl, Coupé, Scirocco, Escort familiare, 112 Elegant, Passat, Maggiolone, Guzzi Lemans, Suzuki, Kawasaki. Autosalone Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. 12076/14

CONCESSIONARIA BMW, Gienne Barcola offre occasione Giulietta 1800 '80, BMW 320, 323, 518 '80, Diane 6 '80. Telefono 44181. 12110/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Tagora turbo Diesel, 505 Sti '83, 305 Srd break, Sunbeam Ti, 1510 Gls, Horizon Ls, Bagheera, Alfasud Ti, Rekord 2,3 D Car, 131 fam. 1,3, 127 super '82, Dyane 6, Cx 2,0 gas, R 5 Tl, R 14, R 18, Mini 90, Fiesta 900, Golf 1.1. OO 11587/14

CX Diesel in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 12117/14

DIP. Fiat vende A 112 6 mesi di vita perfetta km 2800. T. 831181. 12046/14

GOLF 1100 Gl '81 in garanzia assoluta vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 12117/14

KADETT 1.0 familiare in garanzia vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 12117/14

RENAULT 5 Gtl '81, occasione unica. Autocar. Forti 4/1. 828655. 12117/14

RENAULT 5 unico proprietario anno 1979 come nuova L. 3.800.000. Tel. 733405. 12037/14

SI Dinoconti, nuova sede via Flavia, vende o permuta Honda Cx 500 azzurro '81 e Kawasaki 400 J maggio 82 argento perfette condizioni. Vere occasioni. Rateazioni fino 42 mesi anche senza anticipo. Tel. 762381. 5/14

SUZUKI 1000 Gse nera perfetta vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 12117/14

TAUNUS 1600 GL 81 28.000 km privato vende, telefonare 213676, ore serali. 11930/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat, via Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, vasta gamma di autovetture usate garantite, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal 79, A 112 Elegant 77, A 112 Junior 81, Fiat 128 1100CL 80, Fiat 127 900 L 79, Nuova Giulia Super 1.3 76, Alfetta 1.6 77, Opel Ascona 1.2 80, Ritmo 105 TC 82, Ritmo diesel 82, Audi 100 77, Giulietta 1.3 79, Dyane 6 77, Maggiolino 73, 124 Abarth 74 ed altre ancora. 11723/14

VENDO Fiesta 1.1. GL km 35.300 superaccessoriata, L. 5.900.000, non trattabili, tel. 420320. 11800/14

VENDO R 14 TS, fine 79, accessoriata. Telefonare ore negozio 0481/83070. 2/14

VENDO Uaz anno 1980 benzina - gas, telefonare al 299150. 11630/14

VOLVO 244 GL 80, impianto gas, bella, occasione. Autocar, Forti 4/1, 828655. 1217/14

VOLVO 343 automatica 78 vendo 3.500.000, tel. 773161. 12074/14

500 L ottime condizioni vendesi, tel. 825426. 2345/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Chris Craft 26 vendesi, visibile Grignano pontile ditta Ostuni nome «Gian». Tel. 774944, orario ufficio. 12036/15

CABINATO Orion m 7,5 entrobordo Volvo 4 vele spi dotazioni accessoriato vendo. Tel. 576439. 12010/15

CORONET 32 Deepsea 1972, benzina perfetto affare, facilitazioni, 0481/84449. 2/15

MOTOSCAFO carena Boston Waler 5,60 m motore Volvo Penta entro fuori con radiotelefono WHF 25W tutto con garanzia vendesi anche con permuta e dilazione fino 40 mensilità. Tel. 830593. 12087/15

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481-99360. 519/15

RAZZI da segnalazione dotazioni per imbarcazioni ricambi ed accessori troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

VENDO pilotina legno m 8.50 accessoriatissima anche ratealmente. Tel. 945115. T.A. 632/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto appartamento nuovo affitto massimo lire 300.000. Tel. 421042. 12063/18

NON residente referenziatissimo cerca appartamento ammobiliato affitto. Telefonare da martedì ore negozio 765008. 11986/18

PERSONA seria e affidabile cerca appartamento a Trieste anche con contratto a termine. Telefonare sabato e domenica mattina n. 208211. 11999/18

UNIVERSITARIE cercano appartamento a Trieste. Tel. 0432/208701 o 52322. 279/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A funzionario banca affittasi appartamento signorile centrale panoramico. Telefonare ore serali 0431/2807 o scrivere a Publikompass cassetta n. 21/W, 34100 Trieste. 12041/19

AFFITTASI posti auto moto garage Lux, Ginnastica 60/C, tel. 730677. 12070/19

AFFITTASI periferia Monfalcone miniappartamento pianoterra uso ufficio o non residente. Scrivere Fermoposta Monfalcone passaporto A 708233. 817/19

MONFALCONE affittasi villetta ammobiliata 4 locali, servizi, contratto transitorio. Tel. 02-6105750. 815/19

TRE ragazze cercano urgentemente altra ragazza con cui dividere appartamento in zona via F. Severo. Telefonare al 574665. 11912/19

VENEZIA centro disponendo alloggio cerco compagna universitaria possibilmente architettura. Telefonare ore pasti 040-755824. 111/19

20 Capitali Aziende

A.G. BAR analcolico avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 11649/20

A.G. FRUTTA verdura avviatissime cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 11649/20

A. CAUSA trasferimento cedo Gorizia avviata attività dischi strumenti musicali oggetti regalo. Scrivere Publikompass cassetta n. 17/W, 34100 Trieste. 290/20

CAUSA trasferimento affittasi centro di estetica. Tel. 0481-44447, ore 20-21. 813/20

MONFALCONE Agenzia ALFA profumeria avviata. Ottima posizione. Reddito dimostrabile. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente. Intermediari. Telefonare 755059. 14/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi. Pago contanti, telefonare 732498. 2/21

ROIANO privato acquisterebbe pagando contanti appartamento buone condizioni 50-80 mq stabile non troppo vecchio. Tel. 415519. 11818/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. PANORAMICISSIMO tre stanze cucina annessa mansarda con terrazza garage orto tutti conforts vendesi 115.000.000. LIBERO centrale soggiorno 3 stanze bagni poggioli conforts 98.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 11649/22

A.A.A.G. LIBERO zona residenziale tranquillo 186 mq 6 stanze cucina 2 bagni autometano vendesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 11649/22

A. BIBIONE impresa vende trilocali vista mare 750.000 mq, telefonare 049/692032 ore pasti. 050233/22

ACIT 734866 SETTEFONTANE vendesi 2 stanze soggiorno cucina confort. 11654/22

ACIT 734866 OCCUPATI vendesi 2-3 stanze wc CORRIDONI SETTEFONTANE GUERAZZI CONTI. 11654/22

ACIT 734866 TREBICIANO vendesi appartamenti in villa bifamiliare giardino proprio. 11654/22

ACIT 734866 vendesi appartamenti via BAIAMONTI MAZZINI CASTALDI DENZA FORNACE PETRONIO altre zone INTERPELLATECI. 11654/22

AD Aurisina impresa vende appartamento in una casa a schiera. Entrata indipendente, doppi servizi, tel. 200196. 11117/22

AFFITTASI o vendesi magazzino zona Pieris 1.000 mq coperti con piazzale 2.000 mq tutto recintato. Facilità accesso automezzi pesanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/W 34100 Trieste. 12037/22

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno gabinetto 3.o piano in casa d'epoca senza ascensore, da ristrutturare vendesi solo a privati, telef. 60191 orario negozi. 12082/22

APPARTAMENTO tipo attico 55 mq San Giovanni alta, telef. 227237 - 775735. 11813/22

BARRIERA laboratorio modificabile box passo carrabile con alloggio secondo piano mq 190 privatamente vendesi, tel. 946578. 12109/22

CASA Mia XXX Ottobre 3, tel. 68858 vende XX Settembre 2 stanze cucina wc doccia grande ripostiglio manutenzione perfetta autoriscaldamento metano. Vero affare, orario 9-12.30. 12054/22

GORIZIA vendo attico centrale, panoramico nel verde, quarto piano, ascensore, quattro stanze, salone, camino, tinello, cucina, doppi servizi, garage, cantina, ampie terrazze, telefonare 0481/84958. 562/22

IN villetta attico su due piani frazionato con garage e seminterrato vendo causa partenza, tel. 946445. 11923/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 56.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo palazzina d'epoca 2 letto soggiorno cucina bagno servizio ripostiglio. Riscaldamento autonomo, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TERRENO EDIFICABILE Staranzano mq 900 per bicasa o due ville indipendenti, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno garage 60.000.000. OCCASIONE, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende appartamento in palazzina due letto garage orticello 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende Ronchi casa rustica due piani 350 mq giardino 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE privato ininterrmediari vende appartamento centralissimo soggiorno bicamere bagno cucina stanzino terrazza, telef. ore 21, 75239. 812/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vicinanze stazione privato vende appartamento 3 stanze servizi, 2 ripostigli cantina posto macchina, tel. 43581 - 43481. 805/22

OPICINA via Carsia lotti edificabili per villini zona residenziale E2 strada privata con allacciamenti gas acqua luce fognatura telefono vendonsi, telef. 761909 feriali 9.30-12.30 escluso sabato. 11838/22

PRESTIGIOSO appartamento 220 mq vista sul mare piccolo giardino zona residenziale vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 14/W 34100 Trieste. 11993/22

PRIVATO vende libero Baiamonti 60 mq cucina soggiorno camera cameretta bagno 49.000.000, tel. 71094. 12049/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa Muggia località Chiampore con 3.000 mq di terreno recintato, telefonare 730344 Gallina 4. 11647/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno panoramico non costruibile scala Santa alta mq 5.600, telefonare 730344. 11647/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera da ristrutturare vicolo Ospedale Militare con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 11647/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza stanzetta cucina bagno più locale d'affari occupato prezzo interessante, tel. 730344 Gallina 4. 11647/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento, telef. 0435/60107 serale 60106. 3/23

24 Smarrimenti

LAUTA mancia a chi ritrova Doberman nano con orecchie non tagliate, smarrito a Opicina l'1-9-83 pomeriggio, telefonare al 211020 - 211090. 12065/24

25 Animali

CUCCIOLI epagneul breton bianco arancio iscritti vendo, tel. 0481/91077. 555/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, telef. 295923. 3/26

27 Diversi

DITTA operante settore distribuzione disponendo ampi locali e automezzi accetterebbe merce in deposito per la distribuzione e smistamento collettame per Trieste e Friuli, tel. 040/733405. 12037/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CHI CERCA
e
CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO